



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTÀ DI MAGISTERO

**Bollettino
per il Corso di Laurea
in Psicologia**

anno accademico 1991-92

PREMESSA

Questo bollettino, valido per l'anno accademico 1991-92, contiene informazioni sul Corso di Laurea in Psicologia, suddivise secondo il seguente indice:

	pagina
<i>Notizie generali</i>	» 5
<i>La professione di psicologo: caratteristiche e modalità di accesso</i>	» 5
<i>Il corso di studi per la laurea in psicologia</i>	» 8
<i>Corso di laurea e altre strutture</i>	» 25
<i>Promemoria su compiti e scadenze notevoli per gli studenti</i>	» 29
<i>Altre informazioni</i>	» 33
<i>Insegnamenti del biennio propedeutico</i>	» 37
<i>Comuni per il primo anno</i>	» 39
<i>Comuni per il secondo anno</i>	» 77
<i>Complementari per il biennio</i>	» 105
<i>Insegnamenti del triennio di indirizzo</i>	» 129
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale</i>	» 131
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione</i>	» 143
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità</i>	» 161
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni</i>	» 191
<i>Complementari per il triennio</i>	» 205
<i>Didattica integrativa</i>	» 239
<i>Attività didattiche integrative svolte da ricercatori</i>	» 239
<i>Attività seminariali svolte da personale «comandato»</i>	» 255
<i>Seminari condotti da altri docenti</i>	» 259
<i>Indici degli insegnamenti e dei docenti</i>	» 261

Concluso il periodo di transizione (iniziato nel 1985), nell'entrante anno accademico l'attività didattica dell'intero Corso di Laurea seguirà le disposizioni del nuovo Statuto per la laurea in Psicologia. Resta inteso che gli studenti immatricolati prima del 1985 potranno porre a termine il loro corso di studi secondo il vecchio ordinamento; per gli esami arretrati (relativi docenti e programmi) essi dovranno regolarsi in base ai precedenti bollettini, validi per i corrispondenti anni di corso.

Lo Statuto vigente riconosce al Consiglio di Corso di Laurea la facoltà di deliberare circa l'attivazione o disattivazione degli indirizzi del triennio. Per ora tutti e quattro gli indirizzi previsti risultano attivati; si ritiene tuttavia doveroso avvertire gli studenti che, in futuro, alcuno di tali indirizzi potrebbe essere disattivato, qualora perdurassero certe gravi difficoltà strutturali.

NOTIZIE GENERALI

A. LA PROFESSIONE DI PSICOLOGO: CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI ACCESSO

Il corso di studi per la laurea in psicologia è finalizzato, per gran parte, allo sviluppo di sistemi di conoscenze necessarie (ma sicuramente non sufficienti) per la formazione di un determinato ruolo professionale: lo psicologo, in rapporto a diversi contesti o livelli operativi. Iniziamo questo notiziario con qualche informazione utile a caratterizzare tale figura professionale, quale viene oggi istituzionalmente riconosciuta; ed inoltre con alcune indicazioni circa le condizioni e forme di accesso alla professione, e sulle difficoltà oggettive (piuttosto serie) che gli aspiranti incontreranno sul loro cammino.

LA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

La recente legge n. 56 del 18/2/89 definisce e regola la professione di psicologo. Gli articoli più significativi sono i seguenti:

Art. 1 (Definizione della professione di Psicologo)

1. La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Art. 2 (Requisiti per l'esercizio dell'attività di psicologo)

1. Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.
2. L'esame di Stato è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.
3. Sono ammessi all'esame di Stato i laureati in psicologia che siano in possesso di adeguata documentazione attestante l'effettuazione di un tirocinio pratico secondo modalità stabilite con decreto del Ministero della pubblica istruzione, da emanarsi tassativamente entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 3 (Esercizio dell'attività psicoterapeutica)

1. L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale, da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali che prevedono adeguata formazione e addestramento in psicoterapia, attivati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tal fine riconosciuti con le procedure di cui all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica.
2. Agli psicoterapeuti non medici è vietato ogni intervento di competenza esclusiva alla professione medica.
3. Previo consenso del paziente lo psicoterapeuta e il medico curante sono tenuti alla reciproca informazione.

Dall'articolo 1 risulta che le attività di psicodiagnosi, di intervento riabilitativo e di soste-

gno sono centrali nel definire i contenuti e i tratti caratteristici della professione di psicologo. I seguenti riferimenti normativi possono essere utili ad esplicitare ulteriormente l'ambito di attività dello psicologo:

Decreto del Ministro della Sanità del 30.1.1982 - Normativa concorsuale del personale delle Unità Locali Socio-Sanitarie

Prove per lo psicologo dirigente

«Svolgimento di un tema su argomento di psicologia clinica»

«Esame di un soggetto - raccolta dell'anamnesi e proposta di interventi psicologici ritenuti necessari, ovvero: esame di questionari attitudinali compilati da neo-laureati in psicologia e deduzioni circa l'impostazione di un piano di training»

Prove per lo psicologo coadiutore

«Impostazione di un piano di lavoro su di un caso psicopatologico presentato sotto forma di storia psico-clinica e sociale scritta o di colloquio registrato e proposte di interventi ritenuti necessari».

«Esame di un soggetto, raccolta dell'anamnesi e discussione sul caso ovvero: esame dei risultati dei test diagnostici e valutazione psicometrica».

Decreto del Presidente della Repubblica n. 1219 del 29.12.1984 - Individuazione dei profili professionali del personale dei Ministeri

Psicologo coordinatore

«Attività di studio e ricerca per l'applicazione e l'impiego di metodi, tecniche e strumenti psicologici conoscitivi e d'intervento individuali e collettivi ai fini dell'orientamento scolastico e professionale... nonché ai fini della psicoprofilassi, della psicodiagnostica, di attività di sostegno e di rieducazione psicologica».

«Formula i piani tecnici di indagine sulla fenomenologia dell'interazione sociale e sugli interventi operativi ai fini dell'inserimento sociale dell'handicappato, del detenuto e del lavoratore in situazione speciale».

«Organizza e dirige unità operative di consultazione psicologica su problemi familiari, nonché su quelli della comunicazione e sviluppo sociale».

«Essendo in possesso di specifica formazione professionale e di specializzazione post-universitaria riconosciuta, effettua attività psicoterapiche comprese quelle analitiche».

Quelle ora riportate sono indicazioni molto scarse, quanto è possibile fare in questa introduzione. Servono comunque ad illustrare il ruolo ufficialmente riconosciuto dello psicologo, quale operatore in ambito pubblico.

CONDIZIONI E FORME DI ACCESSO AL RUOLO DI PSICOLOGO: TIROCINI ED ESAMI DI STATO

Al momento della pubblicazione del presente Bollettino gli attesi decreti di disciplina del tirocinio e dell'esame di stato non sono stati ancora emanati. Non siamo perciò in condizione di elencare i criteri da rispettare per vedersi riconosciuta un'esperienza di tirocinio come valida per l'ammissione all'esame di stato.

Per analogia con disposizioni di legge già in vigore per altre categorie professionali è lecito comunque attendersi che il tirocinio, da effettuarsi dopo la laurea, debba essere compiuto presso strutture cliniche e applicative attivate dai Corsi di Laurea in Psicologia o con essi convenzionate, presso le Unità Sanitarie Locali e gli Ospedali, presso enti e istituzioni pubbliche in cui vengano svolte con continuità le attività di cui all'art. 1 della legge 56/89 poco sopra testualmente riportato. Il tirocinio deve essere autorizzato con provvedimento formale (delibera) dell'ente presso il quale viene svolto. La durata del tirocinio deve essere almeno di sei mesi con un orario settimanale uguale a quello dei dipendenti (in genere 36 ore).

Per quanto riguarda l'esame di stato, sempre per analogia con gli altri ordini professionali, si può pensare che esso:

- 1) sia unico e prescindendo dall'indirizzo scelto dal laureato;
- 2) verta su aree e su discipline considerate «centrali e fondanti» per la professione, sia dal punto di vista scientifico che da quello della diffusione applicativa;
- 3) si basi sulle prove e sugli aspetti della pratica nei quali si configura una responsabilità diretta del professionista.

Per fare un esempio pratico: la psicodiagnostica e le tecniche di intervento individuali e di gruppo sono settori che soddisfano ai criteri sopra descritti.

SBOCCHI PROFESSIONALI ED OCCUPAZIONALI

Innanzitutto è necessario distinguere fra gli impieghi del laureato in psicologia e l'attività di psicologo. Fra gli impieghi del laureato, per i quali non è necessaria l'iscrizione all'ordine, ricordiamo l'informatore farmaceutico, l'insegnante psicopedagogo, il docente delle scuole secondarie, il dirigente dei servizi sociali negli enti locali e nei ministeri, ecc. Si tratta di collocazioni lavorative alle quali si può accedere anche con altra laurea. Vale la pena di ricordare, per quanto concerne l'insegnamento nelle scuole secondarie, che la laurea in psicologia è abilitante all'insegnamento della pedagogia e psicologia nelle scuole magistrali e nella psicologia sociale e dell'igiene mentale negli istituti professionali, analogamente alla laurea in pedagogia. Il vantaggio che lo studio universitario della psicologia fornisce a chi non svolge la professione di psicologo è molto più limitato di quanto si pensi, e comunque difficilmente giustifica cinque anni di studio.

La professione di psicologo può essere svolta come operatore dipendente o come libero professionista, in ambito pubblico o in ambito privato.

Allo stato attuale lo psicologo è presente, quale figura in pianta organica, solo nel sistema sanitario nazionale, dove assieme ad altre figure professionali (medici, biologi, farmacisti, chimici, ecc.) è incluso nel ruolo sanitario. La carriera è articolata su tre livelli (collaboratore, coadiutore e dirigente); l'accesso ai ruoli avviene mediante pubblico concorso, previa iscrizione all'Ordine. Per quanto riguarda il Veneto il numero degli psicologi in ruolo nel SSN è di circa 360. I liberi professionisti nel Veneto, a diverso titolo consulenti di enti pubblici (nuclei selettori e consultori psicologi militari, periti del tribunale, psicologi di strutture del Ministero di Grazia e Giustizia, ecc.) sono circa 100.

Per quanto riguarda la libera professione come psicologi clinici risultano presenti circa 250 psicologi che svolgono in maniera continuativa e prevalente questa attività. Gli psicologi dipendenti presso strutture private (cliniche, Enel, etc.) sono circa 30. In totale quindi gli psicologi della regione Veneto sono attualmente 740.

Al fine di meglio valutare, prima dell'iscrizione al corso di laurea, le opportunità professionali, si ricorda che i laureati in psicologia a Padova sono più di 600 all'anno, che la situazione delle altre regioni non è molto diversa da quella del Veneto, e che le posizioni professionali di psicologo essendo ricoperte da giovani hanno, a differenza di altre professioni più consolidate, un bassissimo turn-over dovuto a pensionamento.

B. IL CORSO DI STUDI PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA

Il corso degli studi per il conseguimento della laurea in psicologia è regolato da uno statuto, sancito e pubblicato quale legge dello Stato nel 1985. Presso il nostro corso di laurea tale Statuto è stato applicato progressivamente (in sostituzione del precedente ordinamento del 1971) a partire all'anno accademico 1985/86; dall'anno accademico 1989/90 l'intero corso di laurea risulta organizzato secondo il nuovo ordinamento.

Di seguito è riportato il testo integrale del Decreto che definisce il vigente ordinamento degli studi per la laurea in psicologia; da tale testo, con una lettura attenta, lo studente può ricavare tutte le informazioni essenziali sul corso di studi.

In una parte successiva sarà illustrata la possibilità di ricorrere a «piani di studio liberi», ossia a piani di studio che si discostano dalle quattro vie caratteristiche (i piani di indirizzo) espressamente determinate dallo Statuto; sarà inoltre data notizia dei «percorsi formativi» suggeriti dal Consiglio di Corso di Laurea, per orientare coloro che intendono avvalersi dell'opportunità dei piani di studio liberi.

LO STATUTO DEL 1985 PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1985, n. 216

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto del 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938 n. 1652 e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerata l'opportunità di procedere ad una modifica dell'ordinamento didattico universitario vigente per gli studi del corso di laurea in psicologia;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Considerato che il Consiglio universitario nazionale ha auspicato per il corso di laurea in psicologia «un assetto strutturale autonomo»;

Considerato che la vigente normativa universitaria, ed in particolare il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni, prevede, però, che i corsi di laurea vengano inseriti nelle facoltà;

Considerato che in via di riordino didattico non è consentito derogare a disposizioni di leggi e di regolamento;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1

L'ordinamento didattico del corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia di cui alla tabella XV-ter, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1971, n. 452, è sostituito da quello stabilito dalla tabella XV-ter annessa al presente decreto, firmata d'ordine nostro dal Ministro della pubblica istruzione.

Art. 2

Entro il termine massimo di quattro anni dalla data del presente decreto, gli ordinamenti didattici per il conseguimento della laurea in psicologia saranno modificati, per ciascuna Università, in conformità al nuovo ordinamento con la procedura di cui all'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

Art. 3

Il Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale, indicherà le affinità tra le discipline incluse nella presente tabella e quelle già nella tabella XV-ter, al fine di stabilire la trasferibilità dei titolari di ruolo nelle discipline non previste nell'allegata tabella.

Art. 4

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento.

Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1985.

Pertini

Falucci, *Ministro della pubblica istruzione*

visto, *Il Guardasigilli*: Martinazzoli

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1985

Registro n. 33 Istruzione, foglio n. 66

Allegato
Tabella XV-ter

CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

Titolo di ammissione: quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 1969, n. 910.

La durata del corso degli studi per la laurea in psicologia è di cinque anni.

Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e le relative tecniche di ricerca.

Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- 1) indirizzo di psicologia generale e sperimentale;
- 2) indirizzo di psicologia dello sviluppo e della educazione;
- 3) indirizzo di psicologia clinica e di comunità;
- 4) indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università sono disposte dal rettore, su proposta del consiglio di corso di laurea.

Biennio propedeutico

Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dal corso di laurea. Gli insegnamenti del biennio vengono impartiti mediante corsi istituzionali.

Sono insegnamenti comuni:

psicologia generale;
psicologia dinamica;
psicologia della personalità e delle differenze individuali;
psicologia dell'età evolutiva;
psicologia fisiologica;
psicologia sociale;
biologia generale;
fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
statistica psicometrica.

Sono insegnamenti complementari:

antropologia culturale;
etologia;
genetica umana;
metodologia delle scienze del comportamento;
pedagogia;
sociologia;
storia della filosofia contemporanea;
storia della psicologia.

Al termine del biennio lo studente deve inoltre sostenere una prova di lingua inglese consistente nella traduzione scritta in italiano di un brano tratto da una opera psicologica e in un colloquio diretto ad accertare la conoscenza del lessico psicologico. Ai fini della preparazione a questa prova il corso di laurea organizza appositi corsi, tenuti da docenti ufficiali, oppure cicli di esercitazioni affidati a lettori sotto la responsabilità di un docente di altro corso di laurea o, ove istituito, del centro linguistico interfacoltà.

Triennio di indirizzo

Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di lingua inglese; gli esami opzionali devono essere superati entro il terzo anno.

La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami.

Ogni indirizzo comporta la frequenza di otto insegnamenti costitutivi e di cinque insegnamenti opzionali, di cui due possono essere stabiliti dal consiglio di corso di laurea.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia generale e sperimentale*:
psicologia fisiologica (corso progredito);
neuropsicologia;
psicologia animale e comparata;
psicologia dell'apprendimento e della memoria;
psicologia della percezione;
psicologia del pensiero;
psicometria;
tecniche sperimentali di ricerca.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia dello sviluppo e dell'educazione*:
psicologia dell'età evolutiva (corso progredito);
psicologia dell'educazione;
psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari;
psicopatologia generale e dell'età evolutiva;
tecniche di osservazione del comportamento infantile;
tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica;
teoria e tecniche dei tests.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia clinica e di comunità*:
psicologia dinamica (corso progredito);
psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale;
psicologia di comunità;
psicofisiologia clinica;
tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
teorie e tecniche del colloquio psicologico;
teorie e tecniche della dinamica di gruppo;
teorie e tecniche dei tests di personalità.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia del lavoro e delle organizzazioni*:
psicologia sociale (corso progredito);
psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;
psicologia del lavoro;
psicologia delle organizzazioni;
psicologia dell'orientamento e della formazione professionale;
sociologia del lavoro;
metodologia della ricerca psico-sociale;
tecniche dell'intervista e del questionario.

Sono insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi:

criminologia;
 economia del lavoro;
 elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati;
 epidemiologia dei disturbi psichici;
 epistemologia genetica;
 ergonomia;
 filosofia della scienza;
 fisica;
 igiene mentale;
 informatica;
 legislazione del lavoro;
 legislazione scolastica;
 legislazione socio-sanitaria;
 linguistica teorica;
 logica;
 medicina del lavoro;
 metodologia dell'insegnamento;
 neurofisiologia;
 neuropsichiatria infantile;
 neuropsicofarmacologia;
 neuropsicologia clinica;
 pedagogia sperimentale;
 principi di medicina psicosomatica;
 psichiatria;
 psicobiologia dello sviluppo;
 psicofisiologia del sonno e del sogno;
 psicolinguistica;
 psicologia ambientale;
 psicologia dell'arte e della letteratura;
 psicologia dell'handicap e della riabilitazione;
 psicologia delle comunicazioni di massa;
 psicologia dello sport;
 psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione;
 psicologia ed epidemiologia delle tossicodipendenze;
 psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale;
 psicologia gerontologica;
 psicologia giuridica;
 psicologia industriale;
 psicopedagogia;
 psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione;
 psicopedagogia differenziale;
 psicosociologia delle istituzioni educative;
 psicosociologia delle istituzioni sanitarie;
 sociologia dell'educazione;
 sociologia della comunicazione;
 sociologia della famiglia;
 sociologia industriale;

tecniche di analisi dei dati;
 tecniche di indagine della personalità;
 tecniche psicologiche di ricerca di mercato;
 teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Per gli insegnamenti relativi alle «tecniche» di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

Lo studente può sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure — previa deliberazione del consiglio di corso di laurea — con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo.

Norme finali

Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti costitutivi comuni e in tre insegnamenti opzionali del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito e in cinque insegnamenti opzionali del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese.

Il diploma di laurea reca l'indicazione dell'indirizzo seguito nel triennio.

Il presente regolamento è emanato, d'ordine del Presidente della Repubblica
 dal *Ministro della pubblica istruzione*
 Alcide De Gasperi

Dalla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», 1 giugno 1985].

DETERMINAZIONE DELLO SBARRAMENTO DEL BIENNIO E PIANI DI STUDIO LIBERI

Quello ora riportato è il testo integrale della legge che regola il corso di studi universitari per la laurea in psicologia. Facendo ricorso alle autonomie accordate ai singoli Atenei e alle relative Facoltà, e dando applicazione a precedenti disposizioni di legge, sono state apportate due notevoli variazioni, di seguito descritte.

La prima variazione consiste nella sospensione della norma sulla iscrizione dello studente al triennio di indirizzo. Secondo lo Statuto "per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di lingua inglese" (vedi pagina 11 righe 1-2). Per evitare che lo studente, in difetto di uno o qualcuno dei suddetti esami, sia costretto ad iscriversi fuori corso già al secondo anno, il Consiglio di Facoltà ha deliberato di derogare allo sbarramento e di permettere l'iscrizione al terzo anno mantenendo però la propedeuticità degli esami che lo Statuto fissa come fondamentali al biennio. **In sostanza, lo studente non potrà sostenere esami del triennio (fondamentali e complementari) se prima non avrà superato i nove esami fondamentali del biennio e la prova di Lingua Inglese. Nel caso lo studente violasse questa disposizione si dovrà procedere all'annullamento delle prove d'esame relative al triennio.**

La seconda variazione riguarda il riconoscimento di piani di studio liberi, che si discostano (entro certi limiti, e relativamente al solo triennio di indirizzo) dai quattro percorsi fondamentali precisati dallo Statuto. In base alla legge n. 910 dell'11 dicembre 1969, tuttora in vigore, allo studente è riconosciuto il diritto (non l'obbligo!) di preparare un proprio «piano di studi libero», e di sottoporlo per l'approvazione al Consiglio di Corso di Laurea; al Consiglio compete l'esame di tale piano, e la decisione circa la sua ammissibilità o non-ammissibilità; in caso di decisione favorevole, il piano individuale diventa operante per lo studente che lo ha redatto, che potrà quindi procedere nel corso degli studi seguendo il programma da lui stesso definito.

In considerazione di questa norma, per semplificarne e guidarne l'applicazione, e per riflettere più fedelmente nell'organizzazione degli studi la pluralità dei profili scientifico-professionali riconoscibili nella moderna psicologia, il Consiglio di Corso di Laurea ha determinato una varietà di «percorsi formativi» o «orientamenti», che sottopone all'attenzione e alla scelta dello studente. Tali percorsi alternativi consigliati riguardano il triennio di indirizzo (3°, 4°, 5° anno di corso), non il biennio propedeutico; per il biennio resta valido il piano unico definito dallo Statuto. I percorsi suggeriti fanno capo, distintamente, all'uno o all'altro dei quattro indirizzi statutari (Psicologia Generale e Sperimentale, Psicologia dello Sviluppo, dell'Educazione, Psicologia Clinica e di Comunità, Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni), dei quali costituiscono delle specificazioni, piuttosto che delle alternative; l'afferenza di un percorso all'uno o all'altro dei quattro indirizzi è determinata in base al tipo prevalente di esami costituenti il percorso stesso. Si intende che, giunto alla laurea secondo uno di tali percorsi, lo studente avrà registrato sul diploma (a norma dello Statuto) il titolo dell'indirizzo cui tale percorso afferisce.

Per evitare malintesi, che negli anni scorsi hanno disorientato alcuni studenti, precisiamo che detti «percorsi formativi» non sono né vincolanti, né obbligatori; rappresentano delle indicazioni utili per coloro che non trovano nel piano statutario tutti gli esami nella combinazione soddisfacente. Essi vanno presi in considerazione solo se, dopo accurata valutazione, i curricula previsti dallo statuto non sono ritenuti dallo studente confacenti con le proprie esigenze di formazione in un particolare settore.

All'atto dell'iscrizione al terzo anno lo studente è invitato a studiare a fondo lo statuto e scegliere uno degli indirizzi previsti tenendo conto che otto esami sono inderogabili; gli altri cinque possono essere scelti liberamente (fatta eccezione per uno già predeterminato per il quale si sceglie l'indirizzo di «Psicologia clinica e di comunità»).

La scelta dell'indirizzo, così come stabilito dallo Statuto, non comporta la compilazione di alcuna scheda o documento. Solo nel caso in cui lo studente volesse avvalersi della norma che gli permette di sostituire un insegnamento complementare del triennio con un insegnamento opzionale del biennio, oppure della norma che consente la scelta di due esami fuori Statuto (cioè di altri corsi di laurea dell'Ateneo), lo studente stesso dovrà compilare una scheda. Il modulo in questione, in distribuzione presso la Segreteria amministrativa della Facoltà di Magistero (Galleria Tito Livio), dovrà essere compilato con l'esplicita indicazione degli esami da sostenere in altre Facoltà, e quindi riconsegnato allo stesso Ufficio. Il Consiglio di Corso di Laurea procederà all'esame della domanda e alla sua eventuale approvazione nella prima adunanza dopo la chiusura dei termini di presentazione.

Nel caso in cui lo studente trovasse conveniente scegliere uno dei «percorsi formativi» predisposti dal Consiglio di Corso di Laurea dovrà specificare la sua scelta su un'apposita scheda presso la Segreteria amministrativa della Facoltà di Magistero (Galleria Tito Livio). Pur essendo un piano di studi «libero» deve intendersi automaticamente approvato, anche se sarà necessario attendere la delibera ufficiale del Consiglio di Corso di Laurea nella prima

adunanza successiva la scadenza dei termini di presentazione delle domande.

I piani di studio liberi devono essere presentati alla Segreteria amministrativa della Facoltà di Magistero entro il 31 dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà sostenere l'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa. Lo studente che ha presentato un piano di studi non può cambiarlo di propria iniziativa; per modificarlo deve presentare un piano di studi sostitutivo alla Facoltà entro il 31 dicembre dell'anno in corso, e ottenerne l'approvazione.

Segue ora l'elenco dei percorsi formativi o orientamenti definiti dal Consiglio di Corso di Laurea, suddivisi secondo l'indirizzo statutario di afferenza.

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

1 ORIENTAMENTO: Psiconomia

- | | | |
|------|--------------------------|--|
| 1125 | <input type="checkbox"/> | 1 Psicologia fisiologica (corso progredito) |
| 1119 | <input type="checkbox"/> | 2 Psicologia animale e comparata |
| 1124 | <input type="checkbox"/> | 3 Psicologia della percezione |
| 1126 | <input type="checkbox"/> | 4 Psicologia dell'apprendimento e della memoria |
| 1120 | <input type="checkbox"/> | 5 Psicologia del pensiero |
| 1127 | <input type="checkbox"/> | 6 Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito) |
| 1121 | <input type="checkbox"/> | 7 Psicometria |
| 1122 | <input type="checkbox"/> | 8 Tecniche sperimentali di ricerca |
| 9024 | <input type="checkbox"/> | 9 Istituzioni di matematica (Farmacia) |
| 1156 | <input type="checkbox"/> | 10 Psicolinguistica |

rimanenti tre esami possono essere scelti liberamente dallo studente, fatto salvo quanto prevede lo statuto in materia di opzionali del biennio ed esami fuori facoltà.

2 ORIENTAMENTO: Neuropsicologia

- | | | |
|------|--------------------------|---|
| 1125 | <input type="checkbox"/> | 1 Psicologia fisiologica (corso progredito) |
| 1123 | <input type="checkbox"/> | 2 Neuropsicologia |
| 1163 | <input type="checkbox"/> | 3 Neurofisiologia |
| 1120 | <input type="checkbox"/> | 4 Psicologia del pensiero |
| 1126 | <input type="checkbox"/> | 5 Psicologia dell'apprendimento e della memoria |
| 1156 | <input type="checkbox"/> | 6 Psicolinguistica |
| 1124 | <input type="checkbox"/> | 7 Psicologia della percezione |
| 1119 | <input type="checkbox"/> | 8 Psicologia animale e comparata |
| 1121 | <input type="checkbox"/> | 9 Psicometria |
| 1165 | <input type="checkbox"/> | 10 Neuropsicologia clinica |

rimanenti tre esami possono essere scelti liberamente dallo studente, fatto salvo quanto prevede lo Statuto in materia di opzionali del biennio da sostenere fuori facoltà.

3 ORIENTAMENTO: Metodologico - Psicobiologico

- 41133 1 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 41121 2 Psicometria
 29024 3 Istituzioni di matematica (Farmacia)
 41122 4 Tecniche sperimentali di ricerca
 41117 5 Logica
 41154 6 Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati
 41125 7 Psicologia fisiologica (corso progredito)
 41163 8 Neurofisiologia
 41123 9 Neuropsicologia
 41139 10 Psicofisiologia clinica

I rimanenti tre esami possono essere scelti liberamente dallo studente, fatto salvo quanto prevede lo statuto in materia di opzionali del biennio ed esami fuori facoltà.

4 ORIENTAMENTO: Scienza cognitiva

- 41120 1 Psicologia del pensiero
 41126 2 Psicologia apprendimento e memoria
 41156 3 Psicolinguistica
 41123 4 Neuropsicologia
 29024 5 Istituzioni di matematica (Farmacia)
 41161 6 Ergonomia
 41121 7 Psicometria
 41117 8 Logica
 13093 9 Linguaggi di programmazione (Ingegneria)
 41154 10 Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati

I rimanenti tre esami possono essere scelti liberamente dallo studente, fatto salvo quanto prevede lo statuto in materia di opzionali del biennio ed esami fuori facoltà.

5 ORIENTAMENTO: Metodologico - generale

- 41133 1 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 41121 2 Psicometria
 29024 3 Istituzioni di matematica (Farmacia)
 29024 4 Tecniche sperimentali di ricerca
 41122 5 Logica

- 41117 6 Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati
 41124 7 Psicologia della percezione
 41120 8 Psicologia del pensiero
 41126 9 Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 41119 10 Psicologia animale e comparata

I rimanenti tre esami possono essere scelti liberamente dallo studente fatto salvo quanto prevede lo statuto in materia di opzionali del biennio ed esami fuori facoltà.

**INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
E DELL'EDUCAZIONE****Obbligatori per tutti i piani di studio liberi dell'indirizzo**

- 41127 ● Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)
 41131 ● Psicologia dell'educazione
 41133 ● Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 41132 ● Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 41130 ● Teorie e tecniche dei test

Orientamento: Teorie dello sviluppo e tecniche di intervento**Obbligatori specifici dell'«orientamento»**

- 41128 6 Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 41140 7 Teorie e tecniche del colloquio psicologico
 41129 8 Psicopatologia generale e dell'età evolutiva

Per i rimanenti cinque esami, uno può essere liberamente scelto dallo studente, gli altri quattro vanno scelti all'interno delle aree sottoindicate (uno per ogni area)

A Area del disturbo e della diagnosi

- 41153 1 Tecniche di indagine della personalità
 41136 2 Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale
 41135 3 Psicologia dinamica (corso progredito)
 41152 4 Neuropsichiatria infantile
 41165 5 Neuropsicologia clinica
 41162 6 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

B Area dei processi educativi e didattici

- 41134 1 Teorie e metodi di programmazione e di valutazione scolastica
 41151 2 Psicopedagogia

- 41158 3 Pedagogia sperimentale
 41126 4 Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 41162 5 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

C Area del linguaggio e della comunicazione

- 41160 1 Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 41156 2 Psicolinguistica
 41168 3 Psicologia delle comunicazioni di massa

D Area delle problematiche relative alla famiglia

- 41135 1 Psicologia dinamica (corso progredito)
 41141 2 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
 41136 3 Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale
 41153 4 Tecniche di indagine della personalità
 41138 5 Teorie e tecniche dei test di personalità
 41142 6 Psicologia sociale (corso progredito)

Orientamento: Psicologia dell'educazione

Obbligatorie specifiche dell'«orientamento»

- 41128 6 Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 41129 7 Psicopatologia gen. età evolutiva
 41134 8 Teoria e metodi di progr. e valut. scol.

Al blocco degli insegnamenti «costitutivi» del sottoindirizzo lo studente dovrà aggiungere quelli contenuti nei blocchi «opzionali» proposti. In questo orientamento non si potrà scegliere un insegnamento per gruppo ma dovranno essere scelti tutti quelli inseriti nel blocco.

A Formazione dello psicologo scolastico

- 41158 9 Pedagogia sperimentale OPPURE
 41164 Metodologia dell'insegnamento ←
 41162 10 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 41151 11 Psicopedagogia
 41153 12 Tecniche di indagine della personalità OPPURE
 41140 Teorie e tecniche del colloquio psic. ←
 41141 13 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

B Istruzione e apprendimento

- 41173 9 Epistemologia genetica
 41164 10 Metodologia dell'insegnamento

- 41158 11 Pedagogia sperimentale OPPURE
 41151 Psicopedagogia ←
 41156 12 Psicolinguistica OPPURE
 41160 Psic. dello sviluppo del ling. e della com. ←
 41126 13 Psic. dell'apprendimento e della memoria OPPURE
 41120 Psicologia del pensiero ←

C Psicologia e istituzione scuola

- 41157 9 Sociologia dell'educazione OPPURE
 41106 Antropologia culturale ←
 41158 10 Pedagogia sperimentale
 41141 11 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
 41149 12 Tecniche dell'interv. e del quest. OPPURE
 41144 Metod. della ricerca psicosociale ←
 41146 13 Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni

Orientamento: Valutazione e misura dello sviluppo e del cambiamento

Tra gli insegnamenti opzionali del biennio si propone che «Metodologia delle scienze del comportamento» sia propedeutico alla scelta di questo orientamento.

Obbligatorie specifiche dell'«orientamento»

- 41173 6 Epistemologia genetica
 41169 7 Tecniche di analisi dei dati
 41134 8 Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica

I rimanenti cinque esami vanno scelti nei seguenti gruppi di materie (un esame per ciascun gruppo)

- 41140 Teorie e tecniche del colloquio psicologico
 41149 9 Tecniche dell'intervista e del questionario
 41122 Tecniche sperimentali di ricerca
 41158 Pedagogia sperimentale
 41121 10 Psicometria
 41122 Tecniche sperimentali di ricerca
 41154 Elementi di programmazione ed elaborazione autom. dei dati
 29024 11 Istitut. di matematica (Farmacia)
 41121 Psicometria

- 41149 Tecniche dell'intervista e del questionario
 41138 Teorie e tecniche dei test di personalità
 41153 12 Tecniche di indagine della personalità
 41164 Metodologia dell'insegnamento
- 41126 Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 41160 13 Psicologia dello sviluppo del ling. e della comunicaz.
 41128 Psicodinamica dello sviluppo e delle relaz. famil.

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ

Obbligatori comuni a tutti gli orientamenti

- 41133 • Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 41138 • Teorie e tecniche dei test di personalità
 41140 • Teorie e tecniche del colloquio psicologico
 41139 • Psicofisiologia clinica
 41136 • Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale

Orientamento: Psicodiagnostico (Operatore di consultorio diagnostico)

Esami obbligatori specifici dell'«orientamento»

- 41135 6 Psicologia dinamica (progredito)
 41127 7 Psicologia dell'età evolutiva (progredito)
 41128 8 Psicodinamica dello sviluppo e delle relaz. fam.
 41153 9 Tecniche di indagine della personalità
 41132 10 Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 41129 11 Psicopatologia generale e dell'età evolutiva

2 Esami a scelta dello studente, tra:

- 41160 1 Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 41126 2 Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 41114 3 Psichiatria
 41152 4 Neuropsichiatria infantile
 41149 5 Tecniche dell'intervista e del questionario
 41131 6 Psicologia dell'educazione

Orientamento: Sanitario (Operatore di divisione psichiatria-neuropsichiatria)

Esami obbligatori specifici dell'«orientamento»

- 11125 6 Psicologia fisiologica (progredito)
 11123 7 Neuropsicologia
 11120 8 Psicologia del pensiero
 11126 9 Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 11129 10 Psicopatologia generale e dell'età evolutiva
 11114 11 Psichiatria

2 Esami a scelta dello studente, tra:

- 11152 1 Neuropsichiatria infantile
 11162 2 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 11141 3 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
 11156 4 Psicolinguistica
 11124 5 Psicologia della percezione
 11119 6 Psicologia animale e comparata
 11135 7 Psicologia dinamica (progredito)

Orientamento: Psicologia di comunità (intervento nelle istituzioni: scuola, carceri, case di riposo...)

Esami obbligatori specifici dell'«orientamento»

- 11142 6 Psicologia sociale (progredito)
 11135 7 Psicologia dinamica (progredito)
 11127 8 Psicologia dell'età evolutiva (progredito)
 11137 9 Psicologia di comunità
 11128 10 Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 11141 11 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

2 Esami a scelta dello studente, tra:

- 11129 1 Psicopatologia generale e dell'età evolutiva
 11146 2 Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 11150 3 Criminologia
 11162 4 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 11157 5 Sociologia dell'educazione

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELL'ORGANIZZAZIONE

1 ORIENTAMENTO: Psicologia sociale sperimentale (obbligatori)

Tra gli insegnamenti complementari del biennio sono propedeutici:

- 1 Sociologia
- 2 Antropologia culturale
- 3 Metodologia delle Scienze del comportamento

- | | | |
|-------|--------------------------|--|
| 41142 | <input type="checkbox"/> | 1 Psicologia sociale (corso progredito) |
| 41146 | <input type="checkbox"/> | 2 Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni |
| 41144 | <input type="checkbox"/> | 3 Metodologia della ricerca psicosociale |
| 41143 | <input type="checkbox"/> | 4 Psicologia del lavoro |
| 41169 | <input type="checkbox"/> | 5 Tecniche di analisi dei dati |
| 41133 | <input type="checkbox"/> | 6 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati |
| 41122 | <input type="checkbox"/> | 7 Tecniche sperimentali di ricerca |
| 41168 | <input type="checkbox"/> | 8 Psicologia delle comunicazioni di massa |
| 41154 | <input type="checkbox"/> | 9 Elementi di programmazione ed elaborazione autom. dei dati |

Opzionali: 4 esami a scelta

- | | | |
|-------|--------------------------|---|
| 41126 | <input type="checkbox"/> | 1 Psicologia dell'apprendimento e della memoria |
| 41120 | <input type="checkbox"/> | 2 Psicologia del pensiero |
| 41141 | <input type="checkbox"/> | 3 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo |
| 41161 | <input type="checkbox"/> | 4 Ergonomia |
| 41170 | <input type="checkbox"/> | 5 Filosofia della scienza |
| 41145 | <input type="checkbox"/> | 6 Sociologia del lavoro |
| 41171 | <input type="checkbox"/> | 7 Sociologia della comunicazione |
| 41149 | <input type="checkbox"/> | 8 Tecniche dell'intervista e del questionario |
| 41130 | <input type="checkbox"/> | 9 Teoria e tecniche dei test |
| 41119 | <input type="checkbox"/> | 10 Psicologia animale e comparata |

2 ORIENTAMENTO: Demoscopia e opinioni (obbligatori)

Tra gli insegnamenti complementari del biennio sono propedeutici:

- 1 Sociologia
- 2 Antropologia culturale
- 3 Metodologia delle Scienze del comportamento

- | | | |
|-------|--------------------------|---|
| 41142 | <input type="checkbox"/> | 1 Psicologia Sociale (corso progredito) |
| 41146 | <input type="checkbox"/> | 2 Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni |
| 41144 | <input type="checkbox"/> | 3 Metodologia della ricerca sociale |
| 41143 | <input type="checkbox"/> | 4 Psicologia del lavoro |
| 41169 | <input type="checkbox"/> | 5 Tecniche di analisi dei dati |
| 41126 | <input type="checkbox"/> | 6 Psicologia dell'apprendimento e della memoria |
| 41168 | <input type="checkbox"/> | 7 Psicologia delle comunicazioni di massa |
| 41149 | <input type="checkbox"/> | 8 Tecniche dell'intervista e del questionario |
| 41140 | <input type="checkbox"/> | 9 Teorie e tecniche del colloquio psicologico |

I corsi da scegliere tra i seguenti:

- | | | |
|-------|--------------------------|--|
| 41145 | <input type="checkbox"/> | 1 Sociologia del lavoro |
| 41133 | <input type="checkbox"/> | 2 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati |
| 41161 | <input type="checkbox"/> | 3 Ergonomia |
| 41171 | <input type="checkbox"/> | 4 Sociologia della comunicazione |
| 41141 | <input type="checkbox"/> | 5 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo |
| 41147 | <input type="checkbox"/> | 6 Psicologia dell'organizzazione |
| 41135 | <input type="checkbox"/> | 7 Psicologia dinamica (corso progredito) |
| 41154 | <input type="checkbox"/> | 8 Elementi di program. ed elab. autom. dei dati |
| 41120 | <input type="checkbox"/> | 9 Psicologia del pensiero |
| 41173 | <input type="checkbox"/> | 10 Tecniche psicologiche di ricerca di mercato (se attivato) |

3 ORIENTAMENTO: Psicologia della comunicazione (obbligatori)

- | | | |
|-------|--------------------------|---|
| 41168 | <input type="checkbox"/> | 1 Psicologia delle comunicazioni di massa |
| 41142 | <input type="checkbox"/> | 2 Psicologia sociale (corso progredito) |
| 41146 | <input type="checkbox"/> | 3 Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni |
| 41144 | <input type="checkbox"/> | 4 Metodologia della ricerca psicosociale |
| 41171 | <input type="checkbox"/> | 5 Sociologia della comunicazione |
| 41149 | <input type="checkbox"/> | 6 Tecniche dell'intervista e del questionario |
| 41133 | <input type="checkbox"/> | 7 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati |
| 43072 | <input type="checkbox"/> | 8 Sociologia della conoscenza (scienze politiche) |
| 41122 | <input type="checkbox"/> | 9 Tecniche sperimentali di ricerca |

Lista degli insegnamenti entro cui scegliere i quattro rimanenti esami

- | | | |
|-------|--------------------------|--|
| 41156 | <input type="checkbox"/> | 1 Psicolinguistica |
| 41160 | <input type="checkbox"/> | 2 Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione |

- 41126 3 Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- 41158 4 Pedagogia sperimentale
- 41143 5 Psicologia del lavoro
- 41140 6 Teorie e tecniche del colloquio psicologico
- 41161 7 Ergonomia
- 41154 8 Elementi di programm. e di elaboraz. autom. dei dati
- 41147 9 Psicologia delle organizzazioni
- 41141 10 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

Insegnamenti fondamentali comuni ai sottoelencati orientamenti

- 41143 Psicologia del lavoro
- 41147 Psicologia dell'organizzazione
- 41144 Metodologia della ricerca psicosociale
- 41149 Tecniche dell'intervista e del questionario
- 41142 Psicologia sociale (corso progredito)

4 ORIENTAMENTO: Ricerca ed analisi organizzativa

FONDAMENTALI

- 41146 Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- 41122 Tecniche sperimentali di ricerca
- 41169 Tecniche di analisi dei dati
- 41154 Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati

5 ORIENTAMENTO: Orientamento e formazione professionale

FONDAMENTALI

- 41148 Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale
- 41126 Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- 41158 Pedagogia sperimentale
- 41141 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

6 ORIENTAMENTO: Selezione e valutazione del personale

FONDAMENTALI

- 41130 Teoria e tecniche dei tests
- 41140 Teorie e tecniche del colloquio psicologico
- 41138 Teorie e tecniche dei test di personalità
- 41154 Elementi di programmazione ed elaborazione autom. dei dati

rimanenti 4 esami possono essere scelti tra i fondamentali degli altri orientamenti

OPPURE

- 3008 Diritto del lavoro (sc. polit.)
- 41145 Sociologia del lavoro
- 3177 Economia aziendale (sc. polit.)
- 41169 Tecniche di analisi dei dati

C. CORSO DI LAUREA E ALTRE STRUTTURE

1. CORSO DI LAUREA, FACOLTÀ E DIPARTIMENTI

Facoltà di Magistero. La Facoltà di Magistero, cui appartiene il Corso di Laurea in Psicologia, comprende altri due Corsi di Laurea: Pedagogia e Materie Letterarie. Il Preside è il prof. Vittorio Rubini. Egli presiede il Consiglio di Facoltà, del quale fanno parte i professori di ruolo della Facoltà, i rappresentanti dei ricercatori, i rappresentanti degli studenti. A questo organismo spettano le decisioni riguardanti la chiamata dei professori, l'attivazione dei corsi e indirizzi. La rappresentanza studentesca nel Consiglio di Facoltà è costituita dai signori Braglia M., Lucchesi P., Magni C.C., Marinangeli D., Penzo R., Sarcia C.M., Vatteroni R.

Corso di Laurea. La vigente legislazione universitaria prevede che i Corsi di Laurea siano inseriti nelle Facoltà. Tali Corsi di Laurea vengono istituiti con leggi dello Stato che fissano l'ordinamento didattico per il conseguimento della laurea». L'ordinamento didattico stabilisce le materie fondamentali e complementari e le procedure per il conseguimento della laurea. Nelle pagine precedenti lo studente ha potuto documentarsi sulla legge istitutiva del vigente ordinamento degli studi in Psicologia.

La legge di riforma universitaria 382/80 ha istituito il Consiglio di Corso di Laurea che riunisce i docenti di ruolo dello stesso Corso di Laurea, i rappresentanti dei ricercatori e i rappresentanti degli studenti. Il Consiglio è chiamato a svolgere compiti consultivi per il Consiglio di Facoltà al quale avanza proposte di organizzazione e coordinamento della didattica. Può prendere decisioni autonome in materia di approvazione di piani di studi; è attualmente presieduto dal prof. Sergio Roncato. Come responsabile della programmazione e organizzazione didattica, il presidente del Consiglio di Corso di Laurea si avvale della colla-

borazione di alcuni colleghi che compongono il Comitato di coordinamento e curano singolarmente settori di particolare importanza (orari delle lezioni e del ricevimento studenti, bollettino e coordinamento programmi, piani di studio, commissioni d'esame, assegnazione tesi di laurea, commissioni esami di laurea, tirocini).

Anche il Consiglio di Corso di Laurea, come il Consiglio di Facoltà, comprende alcuni rappresentanti eletti degli studenti; la attuale rappresentanza studentesca è formata dai signori Braglia M., Lucchesi P., Magni C.C., Ottolini D.; tramite queste persone ogni studente può rendere noto al Consiglio di Corso di Laurea o al Consiglio di Facoltà fatti o questioni relativamente ai quali desidera ottenere un parere dai suddetti organi o chiedere un intervento.

Dipartimenti. La già citata legge di riforma universitaria ha istituito queste strutture assegnando loro i compiti di organizzazione e promozione della ricerca in ambito universitario. I loro organi sono il Consiglio — costituito dal personale docente, dai ricercatori, da una rappresentanza del personale non docente e dal segretario amministrativo del Dipartimento, la Giunta e il Direttore del Dipartimento.

I docenti che svolgono attività didattica nel Corso di Laurea in Psicologia appartengono in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; tali dipartimenti forniscono pure i sostegni materiali (locali, biblioteca, strumentazione, finanziamenti, ecc.) necessari per il funzionamento del Corso di Laurea. Il Dipartimento di Psicologia Generale (direttore: prof. Cesare Cornoldi) risulta attualmente suddiviso in cinque sedi (sede centrale: piazza Capitaniato n. 23, tel. 8762655; sede di palazzo ECA: via degli Obizzi n. 23, tel. 8756522; sede di riviera dei Ponti Romani: riviera dei Ponti Romani n. 56, tel. 8758199; sede di piazza Cavour: piazza Cavour n. 23, tel. 651616; sede di via Oberdan n. 10, tel. 8752712. Il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (direttore: prof. Remo Job) dispone di una sede singola (Palazzo Borgherini, via Beato Pellegrino n. 26, tel. 8761666).

2. SERVIZI AMMINISTRATIVI, DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

Segreteria amministrativa della Facoltà di Magistero

Amministra tutte le pratiche necessarie all'immatricolazione dello studente, alla sua iscrizione agli anni successivi al primo, ai piani di studio liberi, all'ammissione all'esame di laurea al rilascio dei diplomi. Per questo esercita funzioni di controllo sulla regolarità e corrispondenza degli esami a quanto previsto dallo Statuto o dalle disposizioni del Consiglio di Facoltà o del Consiglio di Corso di Laurea. È a questo ufficio che occorre rivolgersi per il rilascio di certificazioni degli esami sostenuti o di iscrizione ai differenti anni di corso. La segreteria amministrativa ha sede in Galleria Tito Livio, tel. 8283156.

Segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia

La Segreteria del Corso di Laurea è un ufficio che si è costituito quando, con l'ingigantimento del CDL in Psicologia, sono sorti notevoli problemi organizzativi e di esigenze di informazione sempre più pressanti. La Segreteria provvede, tra l'altro, a preparare i calendari degli esami, gli orari delle lezioni, coordina le attività fra i docenti (commissioni esaminatrici, assegnazione tesi di laurea, orari di ricevimento), preparazione della documentazione per il

Corso di Laurea, raccolta del materiale per la preparazione del Bollettino del Corso di Laurea.

La Segreteria didattica non va confusa con la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (sita in Galleria Tito Livio - tel. 8283156), alla quale lo studente deve rivolgersi per l'espletamento delle usuali pratiche amministrative di un universitario: deposito libretti universitari, domande d'esame, pagamento tasse, richiesta documenti, ecc.

La diffusione delle informazioni utili agli studenti avviene mediante il presente bollettino, mediante avvisi esposti nelle bacheche collocate in prossimità della Segreteria e nelle staccate dei Dipartimenti psicologici. Il personale di Segreteria è a disposizione degli studenti ogni giorno, escluso il sabato, dalle ore 11 alle ore 12 per qualsiasi chiarimento ma, onde evitare perdite di tempo per entrambi, è raccomandabile un'attenta lettura delle informazioni che sono esposte nelle bacheche. Il servizio informazioni verrà sospeso in alcuni periodi dell'anno, per la durata di circa tre giorni ciascuno, quando tutto il personale viene impegnato nella preparazione dei calendari degli esami di laurea.

Per notizie di carattere urgente e di interesse per tutti gli studenti (eventuali modificazioni nelle date d'esame, scadenze di consegna libretti, ecc.) la Segreteria si serve di messaggi telefonici incisi in una "segreteria telefonica" col n. 8750926. Allo stesso numero telefonico una delle segretarie risponderà alle chiamate nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.00.

Il Corso di Laurea organizza ogni anno degli incontri con gli studenti al fine di fornire loro chiarimenti su questioni attinenti la loro formazione, la scelta degli indirizzi, le possibilità di tirocinio, la legislazione che regola l'attività dello psicologo. Dal prossimo anno accademico questa attività di orientamento sarà disciplinata da un regolamento che stabilirà le diverse forme di "tutorato". Delle date degli incontri sarà data notizia non appena sarà possibile predisporre un calendario.

Quanto predisposto dal Corso di Laurea a scopo informativo per gli studenti è assolutamente insufficiente ad esaudire le richieste di un corpo studentesco che supera le diecimila unità e che nella stragrande maggioranza è "fuori-sede". È doveroso avvertire coloro che desiderano essere messi al corrente solo per via telefonica di quanto li riguarda che dovranno subire qualche delusione. È raccomandabile, perciò, che, almeno per le questioni più importanti riguardanti la vita universitaria, lo studente si rechi di persona dai docenti e negli uffici competenti.

Biblioteca interdipartimentale delle discipline psicologiche "Fabio Metelli"

Questa Biblioteca, situata nella sede centrale (2° piano) è attualmente diretta dal prof. Alberto Argenton; essa si suddivide nei due settori dei Trattati-Monografie e delle Riviste. L'attuale locale della Biblioteca offre 30 posti a sedere; la Biblioteca è aperta a studenti e ricercatori dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30 da lunedì a giovedì, e dalle 9 alle 13 il venerdì. Il settore dei Trattati e delle Monografie comprende circa 24.000 volumi catalogati in distinti schedari sia per autore che per argomento; le Riviste cui la Biblioteca risulta essere o essere stata abbonata ammontano a 500 ca.

Lo studente potrà consultare libri e riviste della Biblioteca, nei periodi di apertura sopra definiti, esibendo il tesserino universitario o qualsiasi documento di identità e attenendosi alle norme del Regolamento della Biblioteca medesima, che egli è tenuto a conoscere; vige il regime di «scaffalatura aperta», sicché lo studente può prelevare personalmente i libri dagli scaffali, che curerà poi di riporre con ordine; è in funzione un apparato magnetico di controllo all'uscita. Accanto al locale di consultazione, è funzionante, durante l'orario di apertura, una fotocopiatrice self-service, con tessere magnetiche che si ritirano in biblioteca.

Lo studente che stia svolgendo la tesi di laurea potrà ottenere in prestito volumi della Biblioteca (che non siano Riviste) per 15 giorni consecutivi, su presentazione di apposito tesserino vistato dal docente relatore della tesi; il prestito potrà essere rinnovato tre volte consecutive, ciascuna della durata di 15 giorni, ammesso che nel frattempo il volume in questione non venga richiesto da altro laureando o da qualche docente o ricercatore.

Altre preziose indicazioni circa la consistenza della nostra biblioteca, la dimensione e la qualità delle risorse informative in essa disponibili, le procedure caratteristiche ed efficienti di "interrogazione" del suo patrimonio di dati, ecc. sono presentate in una breve guida preparata, proprio per gli studenti, dalle signore Anna Celeghin Cristofori e Mimma Peron Marnardi, e disponibile per consultazione nella stessa Biblioteca.

Biblioteca dei test

La biblioteca dei test è in fase di riorganizzazione. Orari e modalità del servizio verranno comunicati in seguito.

Biblioteca centralizzata

Si tratta di una Biblioteca istituita di proposito quale servizio didattico per gli studenti della Facoltà di Magistero, oltre che quale sussidio per una rapida consultazione di strumenti bibliografici e metodologici.

La Biblioteca annovera quasi 24.000 pubblicazioni, in parte già schedate per autore e argomento, riguardanti i tre Corsi di Laurea di cui consta la Facoltà. Particolare attenzione viene data alla presenza di testi citati nelle bibliografie dei corsi di insegnamento svolti nella Facoltà.

Annessa alla Biblioteca è una Sala di studio e consultazione, situata e pianterreno della sede centrale (Piazza Capitaniato); essa dispone di posti a sedere ed è aperta anche in ore di chiusura di altre Biblioteche (dalle ore 9.15 alle ore 16.15 dal lunedì al giovedì, dalle ore 9.15 alle ore 13.30 il venerdì).

Pur non essendo previsto il prestito dei libri, lo studente potrà ottenere in visione e consultare sul posto le pubblicazioni desiderate esibendo al bibliotecario il tesserino universitario o altro documento di riconoscimento.

Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Magistero del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitaniato, tel. 8752367).

Dei computers e dei terminali presenti nel Centro di Calcolo, potranno servirsi anche gli studenti (non laureandi) del Corso di Laurea, per lo svolgimento di esercitazioni al calcolatore, previste da certi insegnamenti (ad esempio, Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, Tecniche di analisi dei dati, ecc.).

Il servizio di calcolo automatico si avvale dell'opera di due tecnici, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito.

Il laureando o lo studente in Psicologia potrà accedere al Centro nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

Altre strutture di interesse didattico

1. Struttura didattica decentrata di Neuropsicologia Clinica (sede: Ospedale Civile di Treviso; responsabile: prof. Giuseppe Sartori).

Nel Servizio di Neuropsicologia Clinica, decentrato presso l'Ospedale di Treviso, vengono condotte ricerche nel campo dei disturbi cognitivi che insorgono in pazienti neurologici, prevalentemente in collaborazione con la Divisione Clinicizzata di Neurochirurgia dell'Università di Padova (diretta dal Prof. Carteri) e con la Divisione di Neurologia (primario Prof. Bardin). Inoltre viene svolta una attività clinica principalmente orientata all'acquisizione di competenze pratiche dei laureandi in Psicologia e dei perfezionandi e specializzandi sempre nel settore neuropsicologico. Esiste una limitata possibilità di attività cliniche nell'area della diagnostica psicopatologica.

2. Struttura didattica decentrata di Neurofisiologia Sperimentale (sede: Ospedale Civile di Treviso; responsabile: prof. Gian Gastone Mascetti).

Il laboratorio, in cui verranno condotte ricerche di neurofisiologia sperimentale, è in fase di allestimento.

D. PROMEMORIA SU COMPITI E SCADENZE NOTEVOLI PER GLI STUDENTI

Iscrizioni al corso di laurea

In base ad una recente delibera del Senato Accademico, per l'anno accademico 1991-92 è stabilito un numero massimo di possibili iscrizioni al primo anno del Corso di Laurea in Psicologia, pari a 1700 unità. La procedura per l'ammissione dei candidati, determinata in modo tale da rispettare la quota massima stabilita, viene descritta in un Bando della Amministrazione Centrale dell'Ateneo, reso pubblico come manifesto; le persone interessate possono prendere visione di tale Bando presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero, o in una qualsiasi delle sedi del Corso di Laurea in Psicologia.

Gli studenti già iscritti sono tenuti a rinnovare, anno per anno, l'iscrizione al Corso di Laurea, presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (in Galleria Tito Livio), nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre.

Corsi di lezioni

I corsi di insegnamento verranno svolti con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo semestre (7 ottobre 1991 - 25 gennaio 1992) e altri nel secondo semestre (2 marzo 1992 - 6 giugno 1992); alcuni corsi saranno accompagnati da esercitazioni o seminari guidati. La presenza alle lezioni è utile e auspicabile in quanto consente il dialogo con i docenti, un approfondimento dei temi affrontati, e la partecipazione ad eventuali discussioni o lavori di gruppo. Sono previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contratto»; i programmi di tali interventi saranno resi noti per tempo dai docenti titolari dei corsi interessati.

Alcuni insegnamenti, per il numero degli iscritti, vengono impartiti in due o più corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati, ecc. del primo biennio sono precisate nelle prossime parti di questo bol-

lettino. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso; una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, al docente a cui desiderano afferire. Le domande vanno presentate al docente non oltre i 15 giorni successivi all'inizio del suo corso.

I programmi e le bibliografie dei corsi di lezioni e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati; giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale - Piazza Capitaniato, 3

Teatro Excelsior - Vicolo S. Margherita (angolo con Via San Francesco)

Palazzo ECA - Via degli Obizzi, 23

Complesso Pio X - Via Bomporti, 20

Esperienze pratiche guidate

Nello Statuto è fatto esplicito riferimento ad «esperienze pratiche guidate», quali parti integranti del corso di studi; si afferma precisamente che: «Per gli insegnamenti relativi alle "tecniche" di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame» (vedi p. 13).

Nei precedenti anni accademici, in seno ad alcuni corsi del triennio sono state organizzate, in fase sperimentale, attività didattiche integrative di tal genere; si è trattato, in particolare, della presentazione e discussione di ricerche sul campo ad opera di esperti, autori delle ricerche stesse, dell'addestramento all'impiego di metodi e strumenti per l'analisi dei dati, della costruzione e applicazione a piccoli campioni di strumenti di rilevazione psicologica, di esercizi pratici nella somministrazione di tests e nella conduzione di colloqui e/o di interviste, ecc. Tali esperienze sono state compiute, in particolare, nell'ambito dei corsi di Tecniche di ricerca psicologica e analisi dei dati (proff. A. Lucca e F. Cristante), Tecniche di analisi dei dati (prof. S.C. Masin), Teoria e tecniche dei tests (prof. L. Pedrabissi), Teorie e tecniche del colloquio psicologico (prof. A. Lis), Teorie e tecniche dei tests di personalità e Tecniche dell'intervista e del questionario (prof. V. Rubini), Tecniche di osservazione del comportamento infantile (prof. L. D'Odorico).

La piena attuazione della disposizione statutaria sulle «esperienze pratiche guidate», concepite come un'utile occasione di raffronto fra didattica accademica ed esigenze della professione di psicologo, è subordinata ad una serie di condizioni concrete, che il Consiglio di Corso di Laurea per quanto gli compete si sforzerà di risolvere in senso positivo. Comunque, nell'entrante anno accademico gli esperimenti didattici già compiuti verranno estesi e perfezionati.

Esami

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l'esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva (periodo legale dal 1° aprile al 31 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 1° agosto

al 31 dicembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 1° gennaio al 31 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

I titolari dei corsi presiedono le commissioni d'esame della loro materia, salvo nei casi in cui siano impediti a partecipare per gravi motivi. Tali commissioni sono costituite, oltre che dal presidente, da un secondo docente e da un «cultore della materia», scelto fra ricercatori o specialisti in quel settore disciplinare. Le prove d'esame hanno carattere pubblico: si svolgono in locali in cui tutti gli studenti che vogliono assistere hanno libero accesso. È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una prova di accertamento scritta tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. Sarà cura dei docenti far conoscere i risultati della prova scritta in tempi brevi, in modo da permettere agli studenti di sapere, prima della data fissata per il colloquio, se vi sono stati ammessi e in che modo perfezionare la loro preparazione. La prova di accertamento scritta può variare da materia a materia, secondo modalità stabilite dal docente. In alcuni casi la commissione può non procedere a valutazioni dell'elaborato ma utilizzarlo, in occasione del colloquio, come elemento preliminare per accertare la preparazione del candidato. In questo caso tutti coloro che hanno sostenuto la prova scritta saranno ammessi alla prova orale.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo secondo le modalità stabilite dal docente del corso in questione: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto o orale) e le modalità per l'eventuale iscrizione ad esso verranno specificate per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario; per alcuni corsi sono fissati dei limiti temporali, al di là dei quali l'esito della sola prova scritta deve intendersi scaduto, e l'intera prova va perciò ripetuta.

Tesi di Laurea

Secondo lo Statuto in vigore «lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo» (dalle «Norme Finali»).

Nell'anno accademico 1991-1992 sono fissati per la presentazione della domanda di argomento tesi i due seguenti periodi:

dal 4 novembre 1991 al 12 novembre 1991;

dal 4 maggio 1992 al 12 maggio 1992.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia (2° piano della Sede centrale) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire le tesi, e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie scelte nell'ambito dei temi indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria *indipendentemente dall'ordine di presentazione*. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se costui ha un numero di domande che non supera il quorum a sua disposizione, lo studente viene accettato, a condizione che si presenti al docente, nell'orario di ricevimento, per concordare l'argomento di tesi entro tre mesi dalla data di accettazione. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al primo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno verrà data dalla Segreteria rispettivamente entro il 16 dicembre 1991 per il primo periodo, entro l'8 giugno 1992 per il secondo.

Se lo studente risultasse non accettato da entrambi i docenti indicati la prima volta, farà una nuova scelta con uno dei docenti ancora a disposizione a partire rispettivamente dal 16 dicembre 1991 e dall'8 giugno 1992, conformemente alla tabella riportata in calce. (Gli studenti potranno consultare, nel loro orario di ricevimento, i membri della Commissione Tesi per qualsiasi informazione che possa essere loro utile).

Si fa presente che, per delibera del Consiglio di Corso di Laurea, ogni docente è tenuto a seguire un numero di tesi non superiore a una conveniente quota prefissata; e ciò per assicurare che ogni laureando possa essere seguito in maniera adeguata dal docente cui è stato affidato nel lavoro di tesi.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi annessi al Corso di Laurea, quali la Biblioteca interdipartimentale di psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Conviene inoltre sapere che di recente, a cura dei professori Guido Petter e Arrigo Peldon, è stato redatto e pubblicato un manualetto di istruzioni e suggerimenti utili per lo svolgimento della ricerca di tesi e per la stesura dell'elaborato scritto; il manualetto è disponibile per chiunque lo voglia consultare nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia e nella Biblioteca Centralizzata di Facoltà.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima sia il docente che la Segreteria Didattica del Corso di Laurea.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

4 novembre - 12 novembre 1991	— Presentazione domande tesi in Segreteria.
16 dicembre 1991	— Comunicazione dei risultati.
dal 16 dicembre 1991 al 20 dicembre 1991	— Ripresentazione delle domande da parte degli studenti esclusi
8 gennaio 1992	— Comunicazione dei risultati.
4 maggio - 12 maggio 1992	— Presentazione domande tesi in segreteria.
8 giugno 1992	— Comunicazione dei risultati.
dall'8 al 12 giugno 1992	— Ripresentazione della domanda da parte degli studenti esclusi
22 giugno 1992	— Comunicazione dei risultati.

Per quanto riguarda l'esame di laurea, ricordiamo che lo studente è tenuto a presentare relativa domanda, presso la Segreteria amministrativa di Facoltà (Galleria Tito Livio), per una delle tre sessioni (estiva, autunnale, primaverile) fissate nel calendario accademico; ricordiamo altresì che se il laureando, presentata regolare domanda d'esame di laurea per una certa sessione, non riuscisse poi (per propri ritardi) a sostenere l'esame in quella sessione, è tenuto a ripresentare la domanda, con le stesse modalità, per una successiva sessione da lui scelta.

Lo studente deve inoltre sapere che, fra le copie della sua tesi di laurea, uno o due esemplari vanno consegnati direttamente alla Segreteria didattica del Corso di Laurea (Piazza Capitanato); e che all'inizio dell'esame di laurea egli dovrà distribuire agli undici membri della commissione esaminatrice altrettante copie di un breve e chiaro riassunto del proprio lavoro.

E. ALTRE INFORMAZIONI

Gli enti per il diritto allo studio universitario (ESU)

Sono enti istituiti con legge regionale del 22.10.82 allo scopo di attuare il diritto allo studio «a favore degli studenti delle università, degli istituti di istruzione superiore, delle accademie di belle arti, aventi sede principale nel Veneto, al fine di orientare in relazione agli sbocchi professionali le scelte delle facoltà universitarie, di facilitare la frequenza ai corsi universitari e post-universitari, di permettere il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale ai cittadini capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che lo impediscono».

L'attività degli ESU si manifesta nei seguenti interventi:

- *Servizi di orientamento e formazione.* Si tratta di iniziative utili a chi sta per scegliere una facoltà universitaria e ha necessità di conoscere meglio quanto gli studi superiori si accordino con le sue aspirazioni culturali e professionali.
- *Corresponsione dell'assegno di studio universitario.*
- *Servizi di mensa universitaria.*
- *Posti alloggio in case dello studente o in strutture convenzionate.*
- *Interventi e provvidenze a favore di studenti portatori di handicap*
- *Borse di studio.*
- *Sussidi straordinari.* Sono previsti per quegli studenti che si trovano in particolare ed eccezionale stato di disagio economico.

Come si legge dai bollettini curati dagli stessi ESU, detti enti «possono intraprendere iniziative in ordine all'organizzazione di servizi editoriali e librari, servizi culturali, ricreativi, turistici e sportivi; all'istituzione di borse di studio; di premi per tesi di laurea; all'erogazione di sussidi straordinari, ad iniziative per favorire l'accesso al credito degli studenti; ad interventi e provvidenze per gli studenti lavoratori e ad agevolazioni per la mobilità studentesca».

L'indirizzo degli ESU a Padova è Via S. Francesco, 122, 35121 PADOVA, tel. (049) 8235611.

Il programma ERASMUS della Comunità Europea

Il Programma ERASMUS consente agli studenti di compiere un periodo di studio presso una Università della CEE, pienamente riconosciuto dall'Università di origine.

Nell'ambito di Erasmus, che è uno schema operativo generale formulato dalla Commissione Europea (CE), l'Università di Padova si è collegata (a.a. 1990-91) ad altre università

dell'Europa Comunitaria tramite 37 accordi Erasmus particolari, detti anche PIC (Programma Interuniversitario di Cooperazione). Ogni accordo PIC comprende di norma un numero limitato di Università ed è inerente ad una definita area disciplinare.

Secondo le regole Erasmus, gli studenti che ottengono una borsa di studio Erasmus nell'ambito di una dato PIC, sono ospitati presso le istituzioni facenti parte del PIC per periodi che vanno da alcuni mesi fino ad un anno, per seguire lezioni e sostenere i rispettivi esami, per fare lavoro di tesi oppure, se laureati, per svolgere attività di studio utili ai fini della specializzazione o al conseguimento del dottorato. Al termine di tale periodo, viene garantito il riconoscimento dei risultati positivi ottenuti ai fini del conseguimento della nostra laurea o del Dottorato.

Va tenuto infine presente che nelle intenzioni della CE, il programma Erasmus dovrebbe essere un importante veicolo per l'apprendimento e la conoscenza delle lingue dei Dodici Paesi della Comunità. Ciò avviene da un lato per la naturale interazione dello studente ospite con la società circostante e dall'altro per le necessità della normale vita accademica (ad es. seguire le lezioni). Per aiutare gli studenti da questo punto di vista, in ogni PIC ed a volte presso le singole università di origine e/o di arrivo sono previsti corsi ad hoc per l'apprendimento od il miglioramento della lingua di interesse.

Indichiamo di seguito i PIC (Programmi Interuniversitari di Cooperazione) che sono già approvati e operanti, e che interessano direttamente gli studenti di Psicologia.

Numero ordine	Docenti responsabili per Padova	Area disciplinare	Università di destinazione	N. borse	Dur. mesi
24. I	Semenza C.	Psicologia e Scienze comportamentali	Londra	2	3
				3	6
25. B	Capozza D.	Psicologia e Scienze comportamentali	Lovanio Muenster Tilburg Lille III Sussex London Pais Vasco	2	10
	Arcuri L.	Psicologia e Scienze comportamentali	Lovanio	2	10
26. B	Vicario G.B.	Psicologia e Scienze comportamentali	Reading Manchester Cardiff Wales-Bangor Liegi Wuerzburg Barcellona Barcellona Autonoma Lille III Toulouse II Salonicco Dublino Nijmegen Lisbona	6	9
27.GB	Trentin R.	Psicologia e Scienze comportamentali	Exeter Tenerife	2	10
				2	4
28. E	Boscolo P.	Psicologia e Scienze dell'Educazione	Poitiers Salamanca	1	6
				1	6
			Coimbra Dijon Malaga	1	6
				1	6
				1	6

Informazioni più dettagliate sui singoli PIC possono essere ottenute dai relativi docenti responsabili, oppure dai rappresentanti di Facoltà nella commissione di Ateneo per il progetto Erasmus, che per la Facoltà di Magistero sono i proff. Rosanna Trentin (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione) e Dario Croce (Dipartimento di Geografia). Notizie generali sul progetto Erasmus (circa la durata dei soggiorni all'estero, l'ammontare delle borse di studio, la presentazione delle domande per tali borse, i criteri di selezione, ecc.) sono contenute nella "Guida dello Studente 91-92", curata dal dott. Dario Cicero.

Corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione

Questo bollettino tratta specificamente dei soli studi universitari per il conseguimento della laurea in Psicologia. Possono comunque tornare utili allo studente anche alcune notizie, per ora frammentarie, circa le possibilità di un completamento della propria preparazione oltre il termine della laurea.

Secondo l'ordinamento vigente (DPR n. 162 del 10 marzo 1982) la formazione universitaria si articola dopo la laurea in Corsi di Perfezionamento (generalmente della durata di un anno accademico) e Scuole di Specializzazione (della durata di almeno tre anni accademici).

Presso l'Università di Padova sono attivati i seguenti corsi di perfezionamento in aree strettamente psicologiche:

Corso di perfezionamento in neuropsicologia e psicofisiologia clinica

Direttore: prof. **Luciano Stegagno**

Materie di insegnamento:

Propedeutiche: Metodologia psicofisiologica, Tecniche di registrazione elettrofisiologica, Assessment psicofisiologico, Diagnostica dei disturbi neurocognitivi.

Riabilitative: Trattamento dei disturbi cognitivi, Prevenzione e cura dei disturbi psicofisiologici.

Corso di perfezionamento in psicopatologia dell'apprendimento

Direttore: prof. **Cesare Cornoldi**

Materie di insegnamento:

Diagnostica dei disturbi cognitivi e dell'handicap, Diagnostica e trattamento dei disturbi affettivi e relazionali, Diagnostica e trattamento dei disturbi del linguaggio, Epidemiologia e prevenzione dei disturbi dello sviluppo, Psicopatologia della lettura e della scrittura e tecniche di intervento, Psicopatologia del pensiero e tecniche di intervento, Difficoltà dell'apprendimento matematico, Fondamenti neurologici delle difficoltà di apprendimento, Aspetti psicofarmacologici, Aspetti psicologici dell'integrazione sociale e professionale, Consulenza psicologica a insegnanti, rieducatori e famiglie, Psicopedagogia dell'apprendimento.

Al momento della stesura del presente bollettino sono in fase di avviamento, e probabilmente inizieranno la loro attività il prossimo anno accademico, due Scuole di Specializzazione quadriennali in Psicologia Clinica, attivate rispettivamente presso i corsi di laurea in Medicina e in Psicologia.

Tutti i corsi e le scuole sopra menzionati hanno numero chiuso (generalmente compreso fra 10 e 15 posti) e l'iscrizione è subordinata al superamento di un esame di ammissione consistente in una prova scritta e orale e nella valutazione dei titoli accademici, scientifici e di carriera. Requisiti di ammissione sono la laurea in medicina o in psicologia. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria delle Scuole di Specializzazione - Facoltà di Medicina.

INSEGNAMENTI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO

INSEGNAMENTI COMUNI PER IL PRIMO ANNO DI CORSO

Lo Statuto del Corso di Laurea definisce nove insegnamenti comuni (o fondamentali) per il biennio propedeutico; cinque di essi, di seguito elencati, sono assegnati per delibera del Consiglio di Corso di Laurea al primo anno:

Psicologia generale
Psicologia dell'età evolutiva
Biologia generale
Fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica
Statistica psicometrica.

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1991-92.

Insegnamento di
PSICOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. GIOVANNI BRUNO VICARIO	I
D-L	prof. ROSSANA DE BENI	I
M-R	prof. RINO RUMIATI	I
S-Z	prof. SERGIO RONCATO	II

Corso del prof. **Giovanni Bruno Vicario**

Caratteri generali e finalità del corso:

La realtà individuale e sociale è troppo multiforme e complessa perché ciascuno di noi possa provvedere in maniera efficiente a tutto ciò di cui ha bisogno. È per questo che esistono maestri, ingegneri, sacerdoti, militari, eccetera, che si specializzano in singole aree di intervento, in quel modo che si suol definire «professionale», cioè competente ed esclusivo. Per la forza delle cose, l'esercizio di ogni professione o di ogni ruolo sociale esige l'acquisizione di una particolare mentalità. Tipiche, a questo riguardo, sono la mentalità «clinica» del medico, o quella «giuridica» del magistrato o dell'avvocato. Farsi una mentalità tipica significa imparare a vedere la realtà quotidiana in modo selettivo, traducendo il problematico e poco maneggevole concreto in termini formalizzati — sui quali invece si può ragionare, definire scelte, prendere decisioni.

L'insegnamento di Psicologia generale mira a formare nello studente la mentalità tipica dello psicologo, mediante la discussione dei principi sui quali la psicologia si fonda ed il conferimento di nozioni specifiche atte ad illustrare problemi di contenuto e di metodo. La mentalità dello psicologo può considerarsi formata quando lo studente è in grado di estrarre dal reale quotidiano tutti quegli elementi — e soltanto quegli elementi — che sono rilevanti al fine di spiegare, prevedere e comprendere il comportamento.

Programma del corso:

Il programma del corso si identifica con l'indice del volume «Psicologia generale» più sotto indicato. Nel programma possiamo distinguere una prima parte di precisazioni terminologiche e concettuali; una seconda parte sulle relazioni tra ambiente e comportamento; una terza parte di approfondimento dei metodi; una quarta parte sui diversi tipi di adattamento; una quinta parte sulla formazione di oggetti ed eventi nell'ambiente comportamentale; una sesta parte sulla formazione dell'ambiente sociale.

Lezioni:

L'insegnante leggerà il suo testo «Psicologia generale», integrandolo con spiegazioni e dimostrazioni concrete tutte le volte che se ne verificherà la necessità o l'opportunità. Gli studenti sono invitati a scegliere l'insegnamento di Psicologia generale come il primo cui dedicare il loro tempo, ed a frequentare assiduamente le lezioni. È gradita la loro partecipazione attiva, cioè la richiesta di chiarimenti e la posizione di problemi attinenti alle lezioni.

Didattica integrativa:

Se verranno procurati gli spazi per tale didattica integrativa, la dott.ssa Paola Bressan illustrerà con chiarimenti la parte del volume «Psicologia sperimentale» riguardante la percezione visiva, ed alcuni cultori della materia (di cui attualmente non si conosce il numero) faranno la stessa cosa per le altre parti del medesimo volume. Gli orari e le modalità della didattica integrativa saranno determinati al momento dell'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame:

- G.B. Vicario, «Psicologia generale», CLEUP, Padova, 1991.
G.B. Vicario (a cura di), «Psicologia sperimentale», CLEUP, Padova, 1991.
K. Lorenz, «L'altra faccia dello specchio», Bompiani, Milano, 1987.
W. Köhler, «La psicologia della gestalt», Feltrinelli, Milano, 1984.

Modalità dell'esame:

L'esame è orale. Non c'è obbligo di prenotazione. L'appello dei candidati viene fatto qualche tempo prima dell'inizio delle prove, sulla lista fornita dagli studenti presenti. Coloro che rispondono all'appello vengono distribuiti nelle giornate o mezze giornate necessarie, alla fine della prima mezza giornata di prove.

Contrariamente a quanto predisposto in passato, agli studenti non verrà fornito alcun elenco dei quesiti d'esame.

Ricevimento studenti:

Il mercoledì di ogni settimana, dalle ore 15.30 alle ore 17.30, nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia generale, in piazza Capitaniato 3, II piano.
I laureandi sono ricevuti per appuntamento.

Tesi di laurea

Il prof. Vicario è disponibile ad accettare tesi di laurea nel settore della percezione visiva, acustica, di movimento e di tempo, nonché su teorie generali. La precedenza è data ai laureandi dell'indirizzo di psicologia generale e sperimentale.

Corso della prof.ssa **Rossana De Beni**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso offre una conoscenza di base dei principali temi, problemi e metodi di ricerca in psicologia, attraverso una panoramica degli argomenti e la discussione approfondita di almeno uno di questi, che serva di esempio per la comprensione degli altri. I vari argomenti verranno affrontati sia dal punto di vista teorico, in riferimento alle teorie classiche e a quelle più recenti, sia dal punto di vista metodologico, introducendo lo studente al metodo sperimentale e alle altre procedure empiriche, e offrendogli l'opportunità di conoscere i risultati delle principali ricerche del settore.

Programma del corso:

- Origine e sviluppo della psicologia come scienza.
Orientamenti e metodologie della psicologia generale.

Introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi.

Percezione, linguaggio, pensiero.

Apprendimento, motivazione.

Memoria, immaginazione.

Emozioni.

Lezioni:

Le lezioni forniranno una panoramica sull'intera tematica del corso e approfondiranno i temi della memoria umana e dei processi immaginativi, con particolare attenzione alla metodologia dell'indagine sperimentale. Verranno impiegati sussidi audiovisivi a completamento della presentazione della materia tutte le volte che sarà possibile.

Didattica integrativa:

Notizie sui seminari associati al corso di lezioni sono contenute nell'ultima parte di questo bollettino. È previsto, in particolare, l'attivazione di un seminario sul rapporto tra scienza e psicologia, coordinato dalla dott.ssa Angela Martini. Sulla organizzazione dei seminari verrà pure data notizia all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame:

Vicario, G.B. (a cura di), «Psicologia Sperimentale», CLEUP, Padova, 1989.

Reed, S.K., «Psicologia cognitiva», Il Mulino, Bologna, 1989.

Cornoldi, C., «Apprendimento e Memoria», Utet, Torino, 1987.

AA.VV., «Emozioni in celluloidi», Raffaello Cortina, Milano, 1989.

Modalità dell'esame:

La prima parte dell'esame è in forma scritta ed è destinata ad accertare la preparazione puntuale del candidato (verifica attraverso domande con scelta fra alternative). La seconda parte è orale e può essere svolta solo se è superata la prima parte. Il colloquio ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario, successivi alla prova scritta. Esso è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di sviluppare approfondimenti personali. È necessaria la prenotazione all'esame scritto: essa deve avvenire da 15 a 8 giorni prima del giorno d'esame presso la sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Corso del prof. Rino Rumiati

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire allo studente la conoscenza di base della Psicologia Generale. Tale conoscenza, preliminare e necessaria, consentirà allo studente di approfondire con gli strumenti adeguati (metodologici, teoretici ed empirici) le tematiche specialistiche affrontate dai corsi progrediti.

Gli argomenti affrontati nel corso saranno in massima parte quelli che tradizionalmente costituiscono l'ambito di studio della Psicologia Generale e cioè: la percezione e l'attenzione, l'apprendimento e la memoria, il linguaggio e il pensiero.

Lo studio dei fenomeni e dei problemi rilevanti nei diversi ambiti di ricerca verrà effettuato sotto il profilo evolutivo delle linee della ricerca empirica e delle teorie, nonché degli approcci metodologici.

Programma del corso:

- Introduzione storica alle principali scuole psicologiche
- L'evoluzione dei metodi d'indagine in psicologia
- Lo studio delle sensazioni e dei fenomeni percettivi
- I meccanismi attentivi
- L'apprendimento
- La memoria e l'immaginazione
- L'acquisizione e l'uso del linguaggio
- La formazione e la rappresentazione dei concetti
- Il ragionamento
- Le abilità cognitive nella soluzione di problemi e nella presa di decisioni

Lezioni:

Il corso prenderà in considerazione i problemi di metodo rilevanti nella ricerca psicologica e una panoramica dei fenomeni osservati e discussi nelle varie aree della disciplina, anche mediante l'esame di ricerche sperimentali ormai classiche.

Didattica integrativa:

Durante lo svolgimento del programma sono previste lezioni integrative su alcuni aspetti della psicologia cognitiva ed esercitazioni tenute da ricercatori del corso di laurea.

Bibliografia per l'esame:

Legrenzi, P. (a cura di) «Storia della Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1987.

Vicario, G.B. (a cura di) «Psicologia sperimentale», CLEUP, Padova, 1989.

Reed, S.K. «Psicologia cognitiva», Il Mulino, Bologna, 1989.

Rumiati, R. «Giudizio e Decisione», Il Mulino, Bologna, 1990.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolgerà in forma orale e verterà su argomenti che si trovano nei testi elencati in bibliografia. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, n. 56.

Corso del prof. **Sergio Roncato**

Caratteri specifici del corso:

Il corso si propone di fornire un'ampia trattazione dei temi più importanti della psicologia: i metodi di ricerca, i fattori che influenzano il comportamento, le principali direttrici della ricerca contemporanea in psicologia. Buona parte delle lezioni saranno dedicate ai processi cognitivi come regolatori del comportamento cercando di offrire una visione, per quanto possibile organica e unitaria, delle variabili e dei processi che sono alla base della nostra condotta.

Programma del corso:

- Cenni storici.
- La comprensione come processo cognitivo.
- I processi cognitivi.
- La percezione.
- L'apprendimento e la memoria.
- Il linguaggio.
- Il pensiero.
- L'intelligenza.
- La motivazione.
- L'attenzione e la coscienza.
- Cenni ai metodi psicofisici.

Lezioni:

Durante il corso sarà dedicata particolare attenzione al problema della comprensione e alle ricerche sperimentali che ne hanno dimostrato le caratteristiche e il ruolo nell'organizzazione della condotta umana.

Didattica integrativa:

Il corso sarà affiancato da una serie di esercitazioni, tenute dal docente stesso, durante le quali verranno approfonditi problemi discussi a lezione e sarà impostata qualche ricerca sperimentale. Di particolare interesse per gli studenti può essere il seminario tenuto dalla dott.ssa Erminelda Peron del quale si possono trovare notizie nella sezione apposita del Bollettino. La partecipazione dello studente ai seminari o alle esercitazioni non è obbligatoria, né sarà oggetto di valutazione in sede d'esame.

Bibliografia per l'esame:

— J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin, R.A. Kinchla, «Psicologia», vol. 1, Il Mulino, Bologna, 1989.

Questo testo, che si raccomanda di affrontare per primo, fornisce le prime nozioni di base indispensabili per affrontare gli altri testi previsti dal programma.

— M. Sonino, G. Vidotto, G.B. Vicario, E. Mainardi Peron, R. De Beni, R. Rumiati, «Psicologia sperimentale», a cura di G. Vicario, CLEUP, Padova, 1989 (escluse pagg. 43-61 e 231-302).

In questo testo vengono approfonditi alcuni argomenti trattati a livello introduttivo nel testo precedente: metodi, percezione, apprendimento e pensiero.

— S. Roncato, «Lezioni di Psicologia Generale», Coop. Alfassanta, Padova, 1989. (L'edizione del 1988 e la ristampa del 1989 sono equivalenti ai fini dell'esame).

Il libro raccoglie le lezioni che il docente, per circa metà del suo corso, dedica ai processi di comprensione e di organizzazione dell'azione. Alla fine di ogni capitolo sono elencati dei quesiti sui quali lo studente è invitato a prepararsi accuratamente perché costituiscono domande d'esame.

— S. Roncato, «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna, 1981. (Esclusi i capp. I e II).

In questo volume vengono trattati gli studi sull'apprendimento verbale e sulla memoria, con particolare attenzione alla loro evoluzione nell'ultimo trentennio.

Modalità d'esame:

L'esame si svolge in forma orale e verterà su argomenti che si trovano nei testi elencati in bibliografia. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Avvertenza per gli iscritti all'ordinamento quadriennale (Fuori corso):

Coloro che devono sostenere l'esame di Psicologia Generale I devono portare il programma pubblicato sul bollettino dell'anno in cui si sono iscritti al primo anno di corso. Coloro che appartengono al raggruppamento alfabetico M-R e hanno seguito a suo tempo le lezioni del prof. Marco Sambin si mettano in contatto col prof. Roncato per stabilire il programma d'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, n. 56.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. GUIDO PETTER	I
D-H	prof. RENZO VIANELLO	I
I-O	prof. MARIA CHIARA LEVORATO	II
P-S	prof. MARIA LAURA MARIN	I
T-Z	prof. GIOVANNA AXIA	I

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia, e ha carattere *istituzionale*. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri Corsi di Laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi

psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di *Psicologia generale* (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerando nella loro forma finale e relativamente stabile, vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La *Statistica psicometrica* è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e la elaborazione dei dati in ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come ad es. quelle di «valore rappresentativo» (media, moda), «distribuzione», «fortuito», «probabilità». Gli insegnamenti psico-biologici (*Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica*) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali sullo sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (ad es. disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti d'uso di sostanze psicotrope ecc.).

Sono pure evidenti i collegamenti con la *Psicologia sociale*: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi, e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla *Psicologia dinamica* e dalla *Psicologia della personalità e delle differenze individuali* (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del «senso di identità», ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la *Pedagogia* (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per una analisi naturale delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per una utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la *Sociologia* (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'*Antropologia culturale* (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti — come ad es. l'animismo o la magia — che caratterizzano forme di cultura più o meno «primitive» e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

Corsi dei proff. Guido Petter e Renzo Vianello

Programma dei corsi:

Il programma si articola nei seguenti punti:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica.

2. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi.
3. Le fasi dello sviluppo: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. Per ogni fase lo sviluppo verrà considerato nei suoi diversi aspetti: percettivo, cognitivo, linguistico, affettivo, sociale ecc.
4. Le teorie piagetiane, con particolare riguardo a quella di J. Piaget.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Corso del prof. Guido Petter

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiane, psicanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame, e in particolare i due volumi: *Petter G.*, «Dall'infanzia alla preadolescenza» e *Petter G.*, «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza». Queste indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati durante il corso di lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente ecc. Gli studenti frequentanti potranno formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Corso del prof. Renzo Vianello

Dopo una prima serie di incontri dedicati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno illustrati gli aspetti fondamentali dello sviluppo (percettivo, attentivo, mnemonico, intellettuale, metacognitivo, emotivo, affettivo, morale, sociale e comunicativo-linguistico) dalla nascita all'adolescenza. Tale trattazione sarà condotta il più possibile attraverso l'illustrazione di ricerche, presentate considerando i problemi fondamentali oggetto di studio e le opzioni teoriche ed epistemologiche da esse presupposte (piagetiane, psicoanalitiche, gestaltiste, comportamentiste, vigotskiane, etologiche, cognitivistiche, ecologiche). Saranno inoltre effettuati confronti fra lo sviluppo in condizioni normali e in situazioni di difficoltà per handicap, svantaggio socio-culturale o altro. Come riferimento di base durante il corso verrà utilizzato il volume: *Vianello R.*, «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva». Per la trattazione dello sviluppo in condizioni di difficoltà si farà riferimento ai volumi: *Vianello R. & Bolzonella G.F.*, «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica» e *Vianello R.*, «L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica». Tali indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a cono-

scenza dei contenuti trattati durante il corso di lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Opportunità didattiche sussidiarie (comuni ai due corsi dei proff. Petter e Vianello).

Sia nel primo che nel secondo semestre verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, inserendo gli studenti in alcune attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta per la psicologia dell'età evolutiva, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di *una delle due monografie* (punti 4° e 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante.

I temi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

Bibliografia per l'esame (comune ai due corsi dei proff. Petter e Vianello)

Il programma d'esame comprende lo studio *approfondito e critico* di cinque testi, e cioè:

1. *uno dei seguenti manuali di inquadramento generale*:
Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1972.
Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.
2. *un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra*:
Lutte G., «Psicologia degli adolescenti e dei giovani», Il Mulino, Bologna, 1987.
Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1990.
3. *un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra*:
Miller P.H., «Teoria dello sviluppo psicologico», Il Mulino, Bologna, 1987.
Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.
4. e 5. *due monografie da scegliersi tra quelle che seguono*:
Axia G., «La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente», Giunti, Firenze, 1985.

- Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico del bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.
Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.
Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.
Köbler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.
Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1980.
Petter G., «Psicologia e scuola primaria», Giunti, Firenze, 1987.
Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», volume 1° oppure 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.
Piaget J., «La nascita dell'intelligenza», Giunti-Barbera, Firenze, 1968.
Piaget J., «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», Boringhieri, Torino.
Piaget J., «Il giudizio morale nel fanciullo», Giunti-Barbera, Firenze.
Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).
Vianello R. e Bolzonella G.F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.
Vianello R., «L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica», Liviana, Padova, 1990.
Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.
Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1983.
Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.
Wertheimer M., «Il pensiero produttivo», Giunti-Barbera, Firenze.

Modalità d'esame (comuni ai due corsi dei proff. Petter e Vianello)

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare regolarmente) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche.

L'esame prevede una *prova scritta* ed una *prova orale*, alla quale si accede solo dopo avere superato la prima.

La *prova scritta* riguarda la conoscenza di due libri, uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma d'esame, e uno scelto fra quelli indicati al punto 3.

Essa consiste anzitutto nel valutare come «vere» o «false» trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro) contenute in un questionario e relative ai vari capitoli dei due libri. Questa prima parte della prova scritta (per la quale si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti) è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame.

Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere in modo libero a due domande «aperte» (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione dei concetti, di descrivere in modo chiaro delle situazioni sperimentali e di esporre in forma organica anche se relativamente schematica (per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti) certi temi rilevanti di cui si è affrontato lo studio. Si tratta di abilità che uno studente deve acquisire sia in vista dell'elaborazione della tesi di laurea, sia come parte costitutiva della sua preparazione professionale (uno psicologo infatti viene spesso chiamato a parlare di psicologia agli inse-

gnanti, ai genitori, ad altri operatori sociali). È importante che lo studente si prepari a questa seconda parte della prova scritta prendendo frequentemente appunti, cercando di assimilare il linguaggio psicologico ed esercitandosi a rispondere a domande del tipo: «Definite il concetto di... e descrivete scopo, metodo e risultati di una ricerca ad esso relativa».

La data in cui verranno resi noti i risultati della prova scritta verrà comunicata durante lo svolgimento di quest'ultima.

I risultati verranno esposti in bacheca presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea (tel. 049/8750926).

Affinché la prova scritta venga superata è necessario riportare la sufficienza in tutti e quattro gli accertamenti scritti (cioè le due prove vero-falso e le due domande aperte).

La *prova orale* (salvo diverse indicazioni formulate in sede di valutazione dell'elaborato) riguarda la conoscenza degli altri tre libri (uno scelto fra quelli indicati al punto 2, gli altri due scelti fra quelli indicati dal punto 4 in poi). Uno di questi ultimi due libri può essere sostituito in sede d'esame, qualora si sia seguito un seminario annesso al corso, con la presentazione e la discussione del lavoro svolto nel seminario. Alla prova orale si accede solo se si è superata la prova scritta. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Breve presentazione (in ordine alfabetico) dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva, (corsi dei proff. Petter e Vianello)

Axia G., «La conoscenza dell'ambiente nel bambino», Giunti, Firenze, 1986.

Il testo presenta il problema della conoscenza infantile dell'ambiente naturale. Viene esaminata soprattutto l'evoluzione dei processi cognitivi che permettono, nella crescita, la comprensione e l'elaborazione mentale dei vari aspetti dell'ambiente, quali per esempio l'orientamento, la ricostruzione di ambienti di vario tipo, dalla classe scolastica, alla città ecc. L'opera si compone di due parti. Nella prima, più di carattere teorico, vengono presentati e discussi i risultati delle ricerche più recenti della psicologia ambientale evolutiva di tipo cognitivo (viene dato, però, un certo spazio anche alla presentazione della teoria piagetiana dell'evoluzione della spazialità). Nella seconda parte vengono presentate quattro ricerche che affrontano i seguenti problemi: la rappresentazione della città; l'orientamento e i percorsi urbani; la memoria degli ambienti familiari; le categorie ambientali.

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico nel bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Il testo presenta varie ricerche in cui, con interviste approfondite secondo le indicazioni suggerite da Piaget, sono esaminate le idee dei bambini sugli aspetti della realtà economica più elementari e accessibili: la compravendita, il valore e l'uso del denaro, il lavoro, la provenienza delle merci, la proprietà dei principali mezzi di produzione. Le autrici cercano di interpretare i risultati alla luce della teoria piagetiana, mettendo in evidenza i parallelismi tra lo sviluppo generale dell'intelligenza e l'evolversi delle nozioni considerate.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Il libro è dedicato al problema della formazione psicologica del personale educatore, in particolare degli Asili Nido, e riferisce i risultati di un'ampia ricerca-intervento condotta dagli autori con lo scopo di mettere a punto un modello di aggiornamento e verificarne la validità. Nei primi 4 capitoli, dopo una trattazione generale del problema dell'aggiornamento, sono presentati gli aspetti in cui si articola una ricerca-intervento (contrattazione, progettazione e realizzazione) sia in generale che in riferimento all'esperienza effettuata. Nei capitoli 5-7

vengono esposte le tre ricerche con cui sono stati verificati i risultati, condotte l'una con intervista alle educatrici coinvolte nell'intervento di aggiornamento, le altre con due tipi di tecniche per la misura degli atteggiamenti (il differenziale semantico ed il Q sort). Il capitolo conclusivo espone un bilancio complessivo di queste ricerche e considerazioni sul modello di ricerca e di intervento proposto.

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume è stato scritto con lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. Rivolto soprattutto a studenti universitari, esso è particolarmente chiaro nell'espressione.

In esso vengono trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e della eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le pulsioni istintuali, Es- Io-Super-Io, processo primario-processo secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le paraprassie e i motti di spirito, i sogni, gli aspetti psicopatologici.

Köbler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

È un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzè, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt, nell'isola di Teneriffa. Questi animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescenti. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (e cioè l'intelligenza precettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 mesi).

Levin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1980.

È una raccolta organica di articoli mediante i quali l'Autore espone alcuni concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di «ambiente comportamentale», «regione topologica», «valenza», «vettore», «livello di realtà», ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, di cui descrive le forme principali, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiaevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta sotto vari aspetti l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca prevalentemente utilizzati, tre ampie parti trattano rispettivamente la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica ma chiara presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte del libro è dedicata ai rapporti fra la psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni rilevanti problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. Una seconda e più ampia parte riguarda invece i problemi dello sviluppo percettivo, lo sviluppo dell'intelligenza e delle strutture fondamentali del pensiero, lo sviluppo affettivo ed emotivo, lo sviluppo morale e sociale, durante i primi dodici anni di vita. Ciascuno di questi temi di fondo viene affrontato sia da un punto di vista «sistematico» (per

es.: «Che cosa è l'intelligenza?»), sia da un punto di vista «genetico» («Come si sviluppa l'intelligenza?»), «Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?»).

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, nuova edizione integrata, 1990.

I motivi conduttori del libro sono l'affermazione che l'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, e la dimostrazione che il loro insorgere e la loro intensità dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto tipiche, come quelle connesse con lo sviluppo fisico, con l'attività sessuale, col bisogno di indipendenza nei confronti della famiglia e degli insegnanti, con la marginalità «psicologica» e «sociale» dell'adolescente, con la sua ricerca di una posizione personale di fronte alla vita. Vengono analizzate alcune tecniche che uno psicologo può utilizzare per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971; vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Nel primo volume si analizzano vari problemi psicologici relativi al bambino nell'età della scuola primaria: le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza da parte dell'insegnante dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo e gli strumenti per ottenere tale conoscenza, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi; vengono poi presi in considerazione, con riferimento al primo ciclo della scuola elementare, problemi psicologici e didattici connessi con l'apprendimento della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, attività idonee ad avviare una strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, disegno e poesia come fattori di sviluppo di aspetti importanti del mondo mentale infantile.

Il secondo volume può essere studiato indipendentemente dal precedente. L'Autore si rivolge agli insegnanti del secondo ciclo della scuola primaria, ma il testo è utile anche agli insegnanti di scuola media inferiore, nonché a coloro che intendono entrare come psicologi nella scuola. Partendo da un confronto fra l'insegnamento «nozionistico», l'insegnamento «sistematico» e quello «organico», si fa un'analisi della natura «psicologica» delle «situazioni problematiche» come una delle vie più adatte per suscitare motivazioni positive all'apprendimento del «problema». Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline.

Petter G., «Psicologia e scuola primaria», Giunti, Firenze, 1987.

Nel libro viene compiuta un'analisi psicologica delle «novità» che sono intervenute nella scuola elementare, soprattutto in seguito all'approvazione dei nuovi Programmi. Vengono esaminati problemi generali riguardanti i rapporti tra alfabetizzazione e formazione della personalità, tra comprensione e automatismi, tra razionalità e fantasia; i fondamenti etici e scientifici dei Programmi; gli aspetti psicologici dell'educazione alla convivenza democratica. E vengono presi in considerazione problemi connessi con l'introduzione di discipline nuove (educazione all'immagine, educazione al suono e alla musica, educazione motoria) o con il mutamento di impostazione e l'arricchimento di altre (scienze, storia, geografia, educazione logica ecc.).

Piaget J., «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», Boringhieri, Torino, 1966.

Sono qui esposte le ricerche compiute intorno al 1925 da Piaget sulla rappresentazione

che il bambino si dà della realtà fisica e di certi aspetti del mondo umano. Vengono anzitutto esaminate le caratteristiche essenziali del «metodo clinico», utilizzato per raccogliere le convinzioni spontanee presenti nei bambini. Vengono poi analizzate le credenze infantili relative ai rapporti fra nomi e cose denominate, e alla natura del «pensiero» e del «sogno». Vengono infine considerati i concetti infantili di vita e di coscienza, e le spiegazioni spontanee che i bambini si danno dei fenomeni meteorologici più comuni nonché dell'origine di certi elementi del mondo naturale, come gli astri, le nubi, le montagne, ecc.

Piaget J., «Il giudizio morale nel fanciullo», Giunti, Firenze, 1972.

In quest'opera si prende in esame la «moralità teoretica» del bambino, cioè le convinzioni presenti in lui relativamente a varie nozioni che si utilizzano nel formulare delle valutazioni morali. L'Autore, sulla scorta delle osservazioni raccolte con fanciulli di diversa età, illustra la pratica e la coscienza che i bambini hanno delle regole di gioco e le ragioni che portano a passare da un livello più primitivo ad altri più maturi. Affronta poi, con una originale metodologia, lo studio dello sviluppo di nozioni morali quali la bugia, la responsabilità, la punizione, la giustizia distributiva, il passaggio dalla morale eteronoma a quella autonoma, tipica dell'individuo che vive un rapporto di cooperazione con gli altri.

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973.

Il libro, che cerca di unificare una prospettiva di tipo psicoanalitico con un'indagine strettamente empirica, affronta il problema dello sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferentisi allo studio della psicologia religiosa infantile. Nella seconda parte vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche dirette condotte da più studiosi presso l'ex Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza parte è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose, ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta, infine, riporta i dati relativi ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili relativamente alla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'immagine di Dio in bambini istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

Si tratta di un manuale che si rivolge innanzitutto agli studenti degli Istituti Magistrali. Ampio spazio è dedicato alle tematiche tipiche della psicologia dell'età evolutiva, in particolare nei seguenti capitoli: l'attività intellettuale e il suo sviluppo, la vita affettivo-sociale e il suo sviluppo, comunicazione e sviluppo del linguaggio. Nei limiti concessi da una trattazione

generale sono particolarmente riportati i contributi delle teorie piagetiana, gestaltista e psicoanalitica. Altri argomenti esaminati sono: oggetto, metodi e storia della psicologia; la memoria e l'attenzione; l'apprendimento; il bambino portatore di handicap e la sua integrazione nella scuola dell'obbligo.

Vianello R., «L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica», Liviana, Padova, 1990.

Il volume, sulla base di un'ampia rassegna di ricerche, considera lo sviluppo dell'adolescente con handicap mentale sotto vari aspetti. Dopo un capitolo introduttivo, in cui si evidenzia, tra le altre cose, la peculiarità della situazione italiana (sia per quanto riguarda i minori che sono considerati con handicap che gli interventi che su di essi vengono effettuati), due capitoli vengono dedicati allo sviluppo cognitivo (percezione, attenzione, memoria, strutture intellettive) e a quello linguistico in presenza di handicap mentale. Segue la trattazione dei vari aspetti dello sviluppo della personalità (dallo sviluppo emotivo, a quello sociale, alle dinamiche familiari, ecc.). Gli ultimi due capitoli sono dedicati agli atteggiamenti nei confronti dell'adolescente con handicap mentale, da parte di coetanei e adulti, e alle problematiche dell'integrazione scolastica.

Vianello R. e Bolzonella G.F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.

Il capitolo introduttivo, in cui sono fra l'altro analizzati i rapporti fra handicap, emarginazione ed inserimento, è seguito da una trattazione dei vari tipi di handicap: uditivo, visivo, motorio, intellettivo e da sindrome di Down, di tipo nevrotico e psicotico. Si passa poi ad analizzare le problematiche relative alla famiglia del bambino portatore di handicap e gli atteggiamenti, nei suoi confronti, di adulti, coetanei ed insegnanti. Due capitoli fondamentali nell'economia del volume sono, quindi, dedicati alle condizioni necessarie per un valido inserimento e all'integrazione scolastica vera e propria. Altri argomenti esaminati sono: scuola e servizi del territorio, l'inserimento sociale ed il tempo libero. Un'ampia appendice è dedicata ad una bibliografia ragionata contenente indicazioni per la programmazione didattica e per ulteriori approfondimenti.

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1984.

L'opera contiene le ricerche compiute negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. Dopo aver evidenziato (cap. 1°) che la letteratura sull'argomento tende ad attribuire la comprensione della irreversibilità e della universalità della morte e il fatto che essa implica la cessazione delle funzioni vitali ad una età superiore ai 7-8 anni, gli Autori riportano le più significative ricerche da loro condotte sulla comprensione della morte nell'infanzia e nella fanciullezza, proponendo, sulla base dei risultati raggiunti, delle tesi diverse rispetto a quelle contemplate dalla letteratura e cioè che il bambino comprende le caratteristiche della morte più di quanto gli adulti (genitori ed insegnanti) sospettino, e perviene, nella grande maggioranza dei casi, ad una comprensione organica della morte anche prima dei 5-6 anni di vita.

Nelle conclusioni viene tra l'altro evidenziata l'importanza di tali risultati anche a livello educativo, soprattutto in considerazione del fatto che l'adulto (come risulta da ricerche compiute in proposito) tende a negare al bambino una tale comprensione.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di progressiva differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

Wertheimer M., «Il pensiero produttivo», Giunti, Firenze, 1964.

Applicando alcuni principi della psicologia della Gestalt, Wertheimer analizza i processi di pensiero mediante i quali i dati di una situazione problematica vengono posti fra loro in rapporti nuovi, con la «produzione» di una struttura cognitiva diversa da quella di partenza. Per sviluppare questa analisi l'Autore prende in considerazione situazioni di vario tipo: ad es. quella in cui si cerca di insegnare ai bambini una semplice regola geometrica in forma meccanica o invece mostrandone la struttura profonda, o quella in cui un individuo riorganizza la sua visione di una situazione in modo da eliminare certe contraddizioni o da ricondurre ad un solo principio fatti apparentemente di natura molto diversa.

Corso della prof.ssa **Maria Chiara Levorato**

Finalità dell'insegnamento

Lo scopo dell'insegnamento è quello di fornire allo studente di psicologia un quadro di riferimento delle principali teorie che hanno affrontato lo studio dello sviluppo mentale dalla nascita all'adolescenza. Attraverso lo studio di questi argomenti lo studente dovrebbe acquisire una conoscenza delle fasi, dei processi e dei meccanismi attraverso i quali avviene, nei soggetti normali, lo sviluppo mentale in senso lato, lo sviluppo cognitivo, inteso soprattutto come capacità di elaborare e ritenere informazioni e di utilizzarle per migliorare gli scambi con l'ambiente, e infine lo sviluppo e l'acquisizione del linguaggio. A quest'ultimo argomento, infatti, verrà dedicata l'ultima parte del corso, quella a carattere monografico. L'obiettivo che si intende raggiungere affrontando il tema della acquisizione del linguaggio non è solo conoscitivo, ma è anche quello di fornire allo studente degli strumenti teorici sui quali basarsi per guidare le proprie interazioni, generalmente a carattere verbale, con i soggetti in età evolutiva.

Va tenuto presente che il carattere istituzionale dell'insegnamento, e la necessità di trattare all'interno di un solo corso una gamma vastissima di argomenti (oltre a una trattazione delle caratteristiche generali di ogni argomento - per le quali si farà, però, ampio riferimento all'insegnamento di Psicologia Generale - se ne deve prendere in considerazione tutto l'andamento evolutivo, nonché le cause che lo determinano), consentirà di trattare solo lo sviluppo del soggetto normale ed esclusivamente da un punto di vista teorico.

Programma del corso

1. Introduzione ai problemi teorici e metodologici della psicologia dello sviluppo, con particolare riferimento al concetto di sviluppo e ai concetti teorici ad esso collegati. Queste problematiche verranno affrontate attraverso un esame comparato delle principali teorie dello sviluppo.
2. Lo sviluppo mentale secondo la teoria piagetiana. Ad una analisi delle questioni di metodo seguirà una presentazione analitica e dettagliata degli stadi dello sviluppo mentale dalla prima infanzia fino alla adolescenza.

3. L'uomo come sistema di elaborazione delle informazioni; lo sviluppo cognitivo secondo l'approccio cognitivista: lo sviluppo della memoria, la rappresentazione delle conoscenze, lo sviluppo delle strategie per l'acquisizione delle conoscenze, il loro recupero, etc.
4. L'acquisizione e lo sviluppo del linguaggio: dalla comunicazione prelinguistica al linguaggio, lo sviluppo fonologico, lo sviluppo della morfologia e della sintassi, lo sviluppo lessicale, l'organizzazione del sistema semantico.
5. L'acquisizione di competenze linguistiche complesse quali la comprensione e la produzione dei testi e dei discorsi. La memoria umana in riferimento alla comprensione dei testi; i processi di elaborazione del testo; la rappresentazione delle conoscenze implicate nella comprensione del testo. Cenni di linguistica testuale in riferimento ai processi psicologici: il problema della coerenza.

Lezioni

Dei cinque punti ora esposti, i primi tre costituiscono la *parte istituzionale* e gli ultimi due la *parte monografica*: a ognuno di essi verrà dedicato un ciclo di lezioni.

Alle lezioni tenute dal titolare se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso. Gli argomenti di queste lezioni costituiranno materia d'esame per gli studenti frequentanti.

Bibliografia per l'esame

1. I paradigmi teorici: *Miller P.H.* (1987) «Teoria dello sviluppo psicologico». Il Mulino, Bologna.
2. Le questioni di metodo: *Vasta R.*, (1983) «Studiare i bambini». Firenze, Zanichelli, oppure *Camaioni L. & Simion F.* (1990). «Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo». Il Mulino, Bologna.
3. Le prime fasi dello sviluppo: *Camaioni L.*, (1980) «La prima infanzia». Bologna, Il Mulino.
4. Un testo di inquadramento generale: *Berti A.E. & Bombi A.S.*, (1985) «Psicologia del bambino». Il Mulino, Bologna.
5. Un testo sulla parte monografica del corso: *Lavorato M.C.*, (1989) «Racconti, storie e narrazioni. I processi di comprensione dei testi». Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale alla quale si accede dopo aver superato la prima. La prova scritta riguarda la conoscenza dei libri indicati ai punti 2, 3, 4, e 5 della bibliografia per l'esame. Lo studente deve rispondere in modo discorsivo ad una domanda per ogni libro; ha a disposizione due ore di tempo e un foglio protocollo. Lo studente deve dimostrare di essere in grado di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro le situazioni sperimentali, e di esporre in forma organica, anche se necessariamente sintetica, i temi rilevanti del programma di esame. La prova orale verte sul volume indicato al punto 1 della bibliografia per l'esame.

Gli studenti frequentanti potranno sostenere nel corso del semestre delle prove di accertamento volte a verificare la conoscenza dei temi trattati nei vari cicli di lezioni. Gli studenti che alla fine del corso avranno superato le prove parziali, che consistono in compiti scritti, potranno sostenere l'esame orale che verte sul volume indicato al punto 1 della bibliografia per l'esame.

Non è richiesta iscrizione all'esame. Gli esiti delle prove scritte verranno esposti, di nor-

ma, dopo 15 o 20 giorni, e la registrazione dell'esame avverrà alla conclusione dell'integrazione orale.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Corso della prof.ssa **Maria Laura Marin**

Programma del corso

Il programma si articola nei seguenti punti:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica.
2. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi.
3. Le fasi dello sviluppo: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. Per ogni fase lo sviluppo verrà considerato nei suoi diversi aspetti: percettivo, cognitivo, linguistico, affettivo, sociale.
4. Le teorie psicogenetiche, con particolare riguardo a quella di Jean Piaget.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicoanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo e sociale).

Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame. Queste indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati durante il corso di lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

Opportunità didattiche sussidiarie

Verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in un'indagine empirica, inserendo gli studenti in alcune delle attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta per la psicologia dell'età evolutiva, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche; 3) offrire l'opportunità di approfondire un aspetto teorico di particolare rilevanza.

Ogni seminario avrà durata semestrale con incontri settimanali di due ore l'uno guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine

ne e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, od osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso di incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà distribuita ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una delle monografie (punto 5 della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26 - entro il 1 novembre 1991. La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante.

I temi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni del corso.

Modalità d'esame

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare regolarmente) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame.

Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche.

L'esame prevede una *prova scritta* ed una *prova orale*, alla quale si accede solo dopo avere superato la prima.

La *prova scritta* riguarda la conoscenza di *due* libri, uno scelto fra quelli indicati al punto 1 della successiva bibliografia per l'esame, e uno scelto fra quelli indicati al punto 3. Essa consiste anzitutto nel valutare come "vere" o "false" trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro) contenute in un questionario e relative ai vari capitoli dei due libri. Questa prima parte della prova scritta (per la quale si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti) è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame.

Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere in modo libero a due domande "aperte" (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione certi concetti, di descrivere in modo chiaro delle situazioni sperimentali e di esporre in forma organica anche se relativamente schematica (per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti) certi temi rilevanti di cui si è affrontato lo studio. Si tratta di abilità che uno studente deve acquisire sia in vista dell'elaborazione della tesi di laurea, sia come parte costitutiva della sua preparazione professionale. È importante che lo studente si prepari a questa seconda parte della prova scritta prendendo frequentemente appunti, cercando di assimilare il linguaggio psicologico ed esercitandosi a rispondere a domande del tipo: «Definite il concetto di... e descrivete scopo, metodo e risultati di una ricerca ad esso relativa».

La data in cui verranno resi noti i risultati della prova scritta verrà comunicata durante lo svolgimento di quest'ultima. I risultati verranno esposti in bacheca presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea (tel. 049/8750926). Affinché la prova scritta venga superata è necessario riportare la sufficienza in tutti e quattro gli accertamenti scritti (cioè le due prove vero-falso e le due domande aperte). Alla prova orale si accede solo se si è superata la prova scritta.

La *prova orale* (salvo diverse indicazioni formulate in sede di valutazione dell'elaborato)

riguarda la conoscenza degli altri tre libri (uno scelto fra quelli indicati al punto 2, quello indicato al punto 4 e uno fra quelli indicati al punto 5. Il libro al punto 5 può essere sostituito in sede d'esame, qualora si sia seguito un seminario annesso al corso, con la presentazione e la discussione del lavoro svolto nel seminario.

La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Bibliografia per l'esame

Il programma d'esame comprende lo studio *approfondito e critico di cinque testi*, e cioè:

1. *uno dei seguenti manuali di inquadramento generale:*

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1972.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

2. *un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:*

Lutte G., «Psicologia degli adolescenti e dei giovani», Il Mulino, Bologna, 1987.

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1990.

3. *un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra:*

Miller P.H., «Teoria dello sviluppo psicologico», Il Mulino, Bologna, 1987.

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

4. *un testo sui paradigmi teorici post-piagetiani:*

G. Di Stefano, M.A. Tallandini, «Meccanismi e processi di sviluppo nell'interpretazione post-piagetiana», Giunti, Firenze, in corso di stampa.

5. *una monografia da scegliersi tra quelle che seguono:*

Axia G., «La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente», Giunti, Firenze, 1985.

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico del bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Köbler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1980.

Petter G., «Psicologia e scuola primaria», Giunti, Firenze, 1987.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», volume 1° oppure 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza», Giunti-Barbera, Firenze, 1968.

Piaget J., «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», Boringhieri, Torino.

Piaget J., «Il giudizio morale nel fanciullo», Giunti-Barbera, Firenze.

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).

Vianello R. e Bolzonella F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.

Vianello R., «L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica», Liviana, Padova, 1990.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1983.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.
 Wertheimer M., «Il pensiero produttivo», Giunti Barbera, Firenze.

Corso della prof.ssa **Giovanna Axia**

Programma del corso:

1. Gli ambiti teorici, metodologici e applicativi della psicologia dello sviluppo.
2. Teorie principali dello sviluppo.
3. Le origini dello sviluppo umano, i primi tre anni di vita del bambino.
4. Lo sviluppo cognitivo dall'infanzia all'adolescenza, la teoria di Jean Piaget.
5. Lo sviluppo cognitivo secondo le teorie dell'elaborazione dell'informazione e, in particolare, lo sviluppo della memoria.
6. Esempi di ricerca: la conoscenza dell'ambiente nel bambino.
7. Esempi di applicazioni operative: come si misura lo sviluppo cognitivo?

Lezioni

Le lezioni tratteranno tutti i temi del corso ora indicati. Se sarà possibile, verrà presentato del materiale video-registrato che illustrerà la performance cognitiva di bambini di varie età.

Bibliografia per l'esame

1. Un manuale a carattere generale:
Berti A.E., Bombi A.S. (1985). "Psicologia del bambino". Bologna: Il Mulino.
 2. Un manuale sulla teoria piagetiana:
Petter G. (1961). "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget". Firenze: Giunti.
 3. Un manuale sui primi anni di vita:
Camaioni L. (1980). "La prima infanzia". Bologna: Il Mulino.
 4. Un testo con esempi di ricerca:
Axia G. (1986). "La mente ecologica. La conoscenza dell'ambiente nel bambino". Firenze: Giunti.
 5. Un testo di metodologia di ricerca in psicologia dell'età evolutiva:
Camaioni L., Simion F. (1990). "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo". Bologna: Il Mulino. Prima parte (capitoli 1, 2, 3).
- Il punto 5, metodologia di ricerca, può essere sostituito da uno fra i seguenti due testi sull'adolescenza:
- a) Lutte, G. (1987) "Psicologia degli adolescenti e dei giovani". Bologna: Il Mulino.
 - b) Petter, G. (1990) "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza". Firenze: La Nuova Italia.

Modalità d'esame

Per studenti non frequentanti:

L'esame finale prevede una prova scritta e una prova orale. La prova scritta verterà sui primi due manuali dell'elenco sopra presentato. Nella prova scritta gli studenti dovranno rispondere a 4 quesiti (due per ogni testo) e avranno due ore di tempo. Gli studenti che supereranno la prova scritta potranno completare l'esame in forma orale nel corso del corrente anno accademico.

Per studenti frequentanti:

Dopo i primi due mesi di corso, gli studenti frequentanti avranno una prova di accertamento sul contenuto delle lezioni. Gli studenti che supereranno la prova avranno una riduzione della bibliografia da portare all'esame orale finale. La prova scritta sui primi due manuali sarà uguale per frequentanti e non frequentanti.

Ricevimento studenti:

Il giovedì dalle 9 alle 11, nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino 26.

Insegnamento di BIOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
I-O	prof. PIA GRASSIVARO GALLO	I
D-H	prof. MARCELLA FOLIN	I
P-S	prof. ANDREA DRUSINI	II
A-C	prof. ANTONIO COMPARINI	II
T-Z	prof. NOEMI FAVERO	II

Nota bene: Per ragioni organizzative, e dato il carattere istituzionale dell'insegnamento, non si ravvisa l'opportunità di consentire agli studenti passaggi di corso, rispetto all'indicata suddivisione alfabetica.

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso intende fornire una visione generale delle problematiche biologiche del mondo attuale. Tali conoscenze, soprattutto di tipo biologico umano, sono tra le basi conoscitive indispensabili per la comprensione di molte problematiche psicologiche. Il corso è propedeutico a tutti gli insegnamenti psicobiologici di Psicologia, in particolare: "Genetica umana", «Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica» e «Psicologia fisiologica», e per questo il relativo esame va sostenuto prima degli esami degli altri insegnamenti del settore. Risultato connesso anche agli insegnamenti di «Psicologia animale e comparata», «Etologia» e «Neuropsicologia».

Corsi dei proff. **Pia Grassivaro Gallo, Marcella Folin e Andrea Drusini.**

Programma dei corsi:

Generalità di chimica organica e biologica

Elementi chimici presenti negli organismi viventi. Conformazione dei composti organici. L'acqua. Lipidi. Glucidi. Aminoacidi. Proteine. Acidi nucleici: reduplicazione del DNA, codice genetico.

Generalità di citologia ed istologia:

Cellula nei procarioti: batteri e virus.

Cellula negli eucarioti: membrane cellulari. Citoplasma. Mitocondri e respirazione. Centrioli e centrosoma. Nucleo: mitosi e meiosi.

Tessuti cellulari nei metazoi: epitelii. Contrattilità muscolare. Tessuti connettivi. Tessuti di sostegno.

Apparati ed organi nei metazoi: Digestione. Respirazione. Circolazione. Escrezione.

Riproduzione nei metazoi con elementi di genetica umana:

Cicli biologici. Cariogamia e gametogenesi. Segmentazione dell'uovo ed embriogenesi.

Caratteri ereditari e caratteri ambientali. Eredità mendeliana. Eredità legata al sesso. Mutazioni. Anomalie ereditarie. Eredità dei caratteri quantitativi.

Evoluzione, con particolare riguardo all'ominazione:

Evoluzione della specie: micro e macroevoluzione. Principi della selezione. Concetto di specie. Meccanismi della speciazione.

Caratteri generali dei primati. Scimmie: platirrine e catarrine. Scimmie antropomorfe. Acquisizione della stazione eretta: Australopithecini. Manualità: Homo Habilis e Homo erectus. Cerebralizzazione: Neandertaliani ed umanità attuale. Le industrie umane.

Lezioni e didattica integrativa:

Le normali lezioni accademiche saranno eventualmente completate, se possibile, da esercitazioni dimostrative, soprattutto su argomenti di genetica umana, che daranno la possibilità di un intervento attivo da parte degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

1. S.E. Luria, S.J. Gould, S. Singer, «Una visione della vita. Introduzione alla Biologia». Zanichelli, Bologna, 1987. (Capitoli: 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 29).

2. Per la parte riguardante l'evoluzione umana saranno disponibili alcune dispense sulla «Storia Evolutiva dell'Uomo», presso la Libreria «Progetto» Via Marzolo, 28, Padova. Testi consigliati per un eventuale approfondimento dell'argomento:

B. Chiarelli, «L'origine dell'uomo», Laterza, Bari.

B. Chiarelli, «Origine della socialità e della cultura umana», Laterza, Bari.

N.B.: Agli studenti che non possiedono le necessarie conoscenze elementari di chimica e di biologia si consiglia, prima di affrontare i testi universitari, di acquisirle in alcuni testi di scuola media superiore, quali ad esempio:

Rolla, «Chimica e mineralogia» (per i licei), Dante Alighieri.

Liberti Marsaglia, «Chimica ed ambiente», Fratelli Conte.

Curtis H., «Invito alla biologia», Zanichelli.

Montalenti, Giacomini, «Biologia», Sansoni.

Eventuale bibliografia di approfondimento:

G. Minelli, «Dai pesci agli albori dell'umanità», Jaca Book, 1984.

H. de Lumley, «Origine ed evoluzione dell'uomo», Jaca Book, 1985.

Sh. L. Washburn, R. Moore, «Dalla scimmia all'uomo», Zanichelli, 1984.

G.A. Danieli, «Appunti di genetica umana», Libreria Progetto, Padova, 1986.

D.L. Hartl, «Genetica umana», Zanichelli, 1986.

Y. Coppens, «La scimmia, l'Africa, l'uomo», Jaca Book, 1985.

M. Sala, «Appunti di embriologia» (disponibile presso il Dipartimento di Biologia Animale).

C.H. Delecatto, «Quando è difficile imparare a leggere». Armando Editore, 1977.

Modalità d'esame:

L'esame consiste in una *prova orale*, per la quale lo studente deve prenotarsi dai 15 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario, specificando il docente cui afferisce.

L'elenco degli studenti prenotati sarà esposto qualche giorno prima della prova, nell'atrio della sede centrale della Facoltà, Piazza Capitaniato, 3; ogni studente potrà verificare l'avvenuta prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo con orario settimanale, presso la sede centrale (Piazza Capitaniato, 3) del Dipartimento di Psicologia Generale.

Corsi dei proff. Antonio Comparini e Noemi Favero*Programma dei corsi*

Considerazioni generali sugli organismi viventi, con particolare riferimento agli animali.

Le basi chimiche degli organismi viventi

Elementi e legami chimici presenti nella materia vivente. L'acqua ed altri componenti inorganici. Principali classi di composti organici: carboidrati, lipidi, proteine nucleotidi ed acidi nucleici.

La cellula

Cellule procariotiche ed eucariotiche. I virus. Organizzazione generale delle cellule animali, strutture, organuli (membrane, citoplasma, organuli citoplasmatici, nucleo e suoi componenti) e loro funzioni. Modalità di divisione cellulare, ciclo cellulare, interfase e replicazione del DNA, mitosi.

Metabolismo cellulare

Energia libera e metabolismo. Gli enzimi, i coenzimi e la loro funzione. L'ATP e le sue funzioni. *Catabolismo*: utilizzazione energetica dei carboidrati (glicolisi, respirazione cellulare, trasporto di elettroni e formazione dell'ATP, bilancio energetico); cenni sulla respirazione dei lipidi e degli aminoacidi. *Anabolismo*: Le principali sintesi cellulari, replicazione del DNA, sintesi degli RNA, la sintesi delle proteine ed il codice genetico.

Tessuti, organi e sistemi negli animali e nell'uomo

I principali tipi di tessuto e le loro funzioni. Il tessuto muscolare. Organi, sistemi e loro funzioni: nutrizione e digestione; respirazione; circolazione; escrezione. Il sistema immunitario nell'uomo.

La riproduzione negli animali e nell'uomo

Riproduzione asessuata. Riproduzione sessuata: gametogenesi e meiosi; dioicismo e monoicismo (ermafroditismo); partenogenesi. Cenni sui sistemi riproduttivi e comportamento riproduttivo. La riproduzione nell'uomo.

Principi di genetica ed elementi di genetica umana

Eredità mendeliana e teoria cromosomica dell'eredità. Genotipo, fenotipo, allelia multipla. Caratteri mendeliani nell'uomo ed alberi genealogici; i gruppi sanguigni. Geni associati, "crossing-over" e ricombinazione. Interazione genica e pleiotropia. Regolazione genica nelle cellule eucariotiche. Determinazione genetica del sesso e caratteri legati al sesso, esempi nell'uomo. Mutazioni puntiformi, cromosomiche (aberrazioni cromosomiche, aneuploidie, euploidie) e loro conseguenze. Esempi di malattie genetiche e di anomalie del cariotipo nell'uomo. Eredità dei caratteri quantitativi. Interazione genotipo-ambiente, la norma di reazione. Caratteri quantitativi nell'uomo, ereditabilità, lo studio dei gemelli.

Elementi di embriologia animale

Fasi e processi fondamentali dello sviluppo. Fase embrionale (paradigma la rana): segmentazione dell'uovo, mappe di predeterminazione, gastrulazione, foglietti embrionali ed organogenesi. Lo sviluppo dei mammiferi. Interazioni cellulari nel corso dello sviluppo, l'induzione embrionale. Ontogenesi e filogenesi.

Elementi di biologia evoluzionistica

Il concetto di adattamento. Le prove dell'evoluzione. Le teorie evolutive: J.B. Lamarck, C. Darwin, la teoria moderna. *Microevoluzione*: specie e popolazioni, il pool genico, variabilità genetica nelle popolazioni naturali; legge di Hardy-Weinberg e cause dell'evoluzione (mutazioni, flusso genico, deriva genetica, selezione naturale). Modalità di specializzazione; criteri per definire la specie. Il concetto di razza. *Macroevoluzione* e diversificazione delle forme viventi: gradualismo o evoluzione a salti? Il preadattamento, le transizioni rapide. Tendenze generali dell'evoluzione. Evoluzione biologica ed evoluzione culturale.

Concetti di Ecologia

Ecosistema, habitat, nicchia ecologica, l'esclusione competitiva.

Lineamenti di evoluzione dell'uomo

I primati viventi: classificazione e principali caratteristiche morfo-strutturali e comportamentali. Il percorso evolutivo: comparsa dei Primati (*Purgatorius*), scimmie platirrine e catarine; comparsa degli Ominoidi (*Aegyptopithecus*), *Proconsul*, *Kenyapithecus*; comparsa degli Ominidi (*pre-Australopithecus*), *Australopithecus*, *Homo habilis*, *Homo erectus*, *Homo sapiens*. Origine della stazione eretta, manualità, cerebralizzazione.

Lezioni e didattica integrativa

Per gli argomenti trattati, il presente programma non si discosta molto da quello relativo agli altri corsi paralleli di Biologia generale. Presenta comunque un proprio ordine di propedeuticità e grado di sviluppo dei vari argomenti.

Il corso si avvarrà della collaborazione del Prof. M. Sala (già titolare dell'insegnamento di Biologia generale), che svolgerà delle lezioni integrative su alcune parti del programma.

Sono anche previste delle lezioni seminariali, tenute da esperti in particolari argomenti, di cui verrà data tempestiva notizia.

Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali consigliati

- B. Alberts, D. Bray, J. Lewis, M. Raff, K. Roberts, J.D. Watson, "Biologia molecolare della cellula", Zanichelli, Bologna, 1989.
- S.E. Luria, S.J. Gould, S. Singer, "Una visione della vita. Introduzione alla biologia", Zanichelli, Bologna, 1984.
- Y. Coppens, "La scimmia, l'Africa e l'uomo". Jaca Book, Milano, 1985.

- Y. Coppens, "Ominoidi, ominidi e uomini". Jaca Book, Milano, 1988.
- Università di Padova, "Storia evolutiva dell'uomo (dispense per studenti di Psicologia)". Libreria Progetto, Padova, 1989.

Il corso presuppone conoscenze elementari di fisica, chimica e scienze naturali acquisibili nei testi di scuola media superiore.

Per l'evoluzione dell'uomo, può essere utile la lettura di un libro a buon livello divulgativo quale: P. Angela, A. Angela, "La straordinaria storia dell'uomo". Mondadori, Milano, 1989.

Bibliografia consigliata per eventuali approfondimenti

- D.L. Kirk, "Biologia oggi". Piccin, Padova, 1982.
- P. Omodeo, "Biologia". UTET, Torino, 1983.
- D.L. Hartl, "Genetica umana". Zanichelli, Bologna, 1986.
- W.F. Bodmer, L.L. Cavalli-Sforza, "Genetica, evoluzione, uomo". Mondadori Est, Milano, 1977.
- R. Lewontin, "La diversità umana". Zanichelli, Bologna, 1987.
- S.B. Oppenheimer, "Elementi di embriologia". Zanichelli, Bologna, 1986.
- G. Goglia, "Embriologia umana". Piccin, Padova, 1983.
- G. Minelli, "Dai pesci agli albori dell'umanità". Jaca Book, Milano, 1984.
- H. de Lumley, "Origine ed evoluzione dell'uomo". Jaca Book, Milano, 1985.
- D.P. Barash, "La lepore e la Tartaruga" (l'evoluzione culturale e l'evoluzione biologica). Longanesi, Milano, 1988.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione è necessaria la prenotazione dai 15 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avverrà settimanalmente, nello studio dei docenti, nella sede di Piazza Capitanio, 3 del Dipartimento di Psicologia generale.

Insegnamento di FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
N-Z	prof. GIAN GASTONE MASCETTI	II
F-M	prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	II
A-E	prof. CLARA CASCO	II

Corso del prof. **Gian Gastone Mascetti**

Finalità dell'insegnamento

Il corso è organizzato in modo tale da fornire le conoscenze fondamentali di Anatomia e

di Fisiologia del Sistema Nervoso e del Sistema Endocrino. Le scoperte scientifiche della neurobiologia negli ultimi decenni, permettono di affermare che l'attività psichica ed il comportamento umano sono il risultato della funzione del Cervello. Quindi, il Corso si presenta come una delle componenti di base nell'educazione e formazione dello Psicologo.

Si richiedono delle conoscenze elementari di Fisica e delle conoscenze approfondite di Biologia Generale. Il Corso è costituito da lezioni teoriche in cui ogni argomento non verrà trattato esaurientemente, ma verranno presentati, in dettaglio, i suoi meccanismi ed aspetti fondamentali. Lo studente dovrà completare le sue conoscenze, su ogni argomento, nei libri di testo ed integrativi. Le lezioni verranno integrate da Seminari Bibliografici, preparati da alcuni studenti, e da proiezioni di videocassette.

Il programma del Corso viene presentato con le attività giorno per giorno con la finalità di favorire la preparazione dell'esame. Inoltre permette agli studenti frequentanti occasionali di programmare le loro frequenze alle lezioni in modo tale da farle coincidere con la trattazione di argomenti completi.

Programma del corso

Introduzione allo studio del Sistema Nervoso. Concetto di attività psichica. Il Comportamento.

Principi organizzativi del Sistema Nervoso. Organizzazione anatomica.

Organizzazione funzionale generale del Sistema Nervoso.

Il Sistema Nervoso ed il Comportamento. Alcuni studi sull'uomo e sugli animali.

Il Comportamento ed il Neurone. Principi generali della funzione del Neurone.

Il concetto di eccitabilità. Il potenziale di riposo. Il potenziale di azione. La conduzione nervosa.

La trasmissione sinaptica. La funzione dei dendriti.

Il sistema muscolare striato e liscio. La trasmissione neuromuscolare. La progressione assoplasmatica e le funzioni trofiche del neurone.

I recettori. Classificazione. Meccanismi di attivazione.

Integrazione funzionale. I riflessi ed il Comportamento. Gli interneuroni ed i circuiti intranucleari.

I sistemi sensoriali. Organizzazione generale.

Il Sistema Uditivo. Meccanismi periferici e centrali.

Organizzazione anatomo-funzionale dei centri del linguaggio. Accenni alla specializzazione emisferica.

Il Sistema Vestibolare. Meccanismi periferici e centrali.

Il Sistema Somatoestesico. Meccanismi periferici e centrali. Meccanismi della percezione del dolore.

I sensi chimici. Gusto ed Olfatto.

Il Sistema Motorio. Meccanismi del Midollo Spinale. I recettori muscolari e tendinei. I riflessi monosinaptici e polisinaptici. Lo shock spinale.

I meccanismi troncoencefalico del controllo motorio. La rigidità di decerebrazione.

I meccanismi corticali e sottocorticali del controllo motorio. Organizzazione anatomo-funzionale delle aree motorie. Funzione dei Gangli della Base.

La regolazione motoria. Il Cervelletto.

La Corteccia Cerebrale. Le aree primarie, secondarie e di associazione. Lesioni e Comportamento.

L'Ipotalamo. I nuclei ipotalamici, le funzioni vegetative-omeostatiche ed il Comportamento.

Il Sistema Nervoso Autonomo. Organizzazione anatomica e funzionale. Le sinapsi autonome. Il controllo ipotalamico.

Il Sistema Endocrino. Meccanismi generali della funzione ormonale. Differenze tra comunicazione nervosa ed ormonale.

Il Sistema Ipotalamo-Ipofisiario. Natura del controllo superiore. Gli ormoni ipotalamici. La Tiroide e la Paratiroide.

La Surrenale corticale e midollare.

Il Pancreas.

Le Gonadi. I meccanismi ormonali della funzione riproduttiva.

Effetti degli ormoni sullo sviluppo e la funzione del Sistema Nervoso Centrale ed il Comportamento.

I neurotrasmettitori ed i neuromodulatori centrali. Importanza nel comportamento. Accenni alla neurofarmacologia.

Relazioni tra Sistema Nervoso, attività psichica e il Sistema Immunitario. Accenni alla neuroimmunologia.

Lezioni

Le lezioni dureranno 45 minuti l'una; la possibilità di intervento degli studenti è sempre aperta ed auspicabile. Sarebbe importante dedicare una parte del tempo della lezione alla discussione ed allo scambio di idee tra professore e studenti.

Didattica integrativa

Sarà organizzata e programmata prima dell'inizio delle lezioni. Essa sarà costituita da Seminari Bibliografici presentati da alcuni studenti, film scientifici proiettati con videocassette, e da Lezioni-Seminari presentati da alcuni esperti.

Bibliografia per l'esame

Mascetti, G.G. "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica", UPSEL, Padova.

Kandel, E.R. e Schwartz, J. "Principi di Neuroscienze". Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 1988.

Dispense del Prof. Mascetti per quanto riguarda il Sistema Endocrino, i Neurotrasmettitori e Neuromodulatori Centrali, e l'introduzione alla neuroimmunologia.

Bibliografia integrativa

Mancia, M. "Fisiologia del Sistema Nervoso", Raffaello Cortina, Milano, 1985.

Guyton, A. "Fisiologia Medica", Piccin, Padova, 1987.

Rosenzweig, E.R. e Leiman, A.L. "Psicologia Fisiologica", Piccin, Padova, 1986.

Cervetto, L., Marzi, C.A. e Tassinari, G.C. "Le basi fisiologiche della Percezione", Il Mulino, Bologna, 1987.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta con domande aperte. La sufficienza nella prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale. È anche assolutamente indispensabile aver superato l'esame di Biologia Generale. Non sono necessarie le prenotazioni né vi sono limitazioni riguardo agli appelli a cui lo studente può presentarsi.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede Centrale di Piazza Capitaniato, 3, 2° Piano, Dipartimento di Psicologia Generale.

Corsi delle proff.sse **Nila Saviolo Negrin e Clara Casco**

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercar di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'età evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

Programma del corso

Sistema nervoso e comportamento.

Biologia cellulare e molecolare della cellula nervosa.

Le interazioni elementari tra neuroni: la trasmissione sinaptica.

Anatomia funzionale del Sistema Nervoso Centrale e Periferico.

I sistemi sensoriali: sensazione e percezione.

Integrazione dei sistemi sensitivi e motori.

Fondamenti funzionali del sistema endocrino.

Nota bene: Il programma dettagliato del corso viene distribuito a lezione.

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici a disposizione. Particolare attenzione viene data alla fisiologia del neurone e alla psicofisiologia della visione. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. Vengono accettati i passaggi di corso solo per motivate ragioni, e gli studenti che ne fanno domanda si impegnano a frequentare le lezioni.

*Bibliografia per l'esame**Testi di carattere fondamentale:*

Kandel E.R., Schwartz J.H. (1988). «Principi di neuroscienze». Casa Editrice Ambrosiana, Bologna. (Capp. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27,

28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 43, 44, IA, IIA).
«Gli Ormoni», Quaderni de LE SCIENZE, n. 57, 1990.
Casco C. (1991) «Vedere», Boringhieri, Torino (in stampa), capp. 1, 2, 3, 9.

Testi consigliati per l'approfondimento

È necessario consultare per l'esame almeno uno dei testi sottoindicati:

Mascetti G.G. (1990). «L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica». UPSEL, Padova.

Pelamatti G. (1989). «Il suono delle parole». UPSEL, Padova.

Spinelli D. (1984). «La visione degli stimoli elementari», CLEUP, Padova.

Zucco G.M. (1988). «Il sistema olfattivo». CLEUP, Padova.

Si consiglia inoltre di prendere visione della rivista «Le Scienze» che riporta molto spesso articoli pertinenti per il programma del corso.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta (5 domande aperte) che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Il risultato viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale. È necessario aver superato l'esame di Biologia generale. Gli studenti che non potessero essere presenti nel primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo, ma sempre nel giorno in cui si sostiene la prova orale ed è riunita tutta la commissione.

Gli studenti del II o III anno possono scegliere di prepararsi per l'esame con il programma dell'anno in corso o riferirsi ai programmi precedenti.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente negli studi dei docenti:

prof. Saviolo - Piazza Capitaniato, 3; prof. Casco - Riviera Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
STATISTICA PSICOMETRICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
T-Z	prof. ELISABETTA XAUSA	I
D-H	prof. FRANCA AGNOLI	II
A-C	prof. GIULIO VIDOTTO	I
I-O	prof. SERGIO MORRA	II
P-S	prof. CARLO ARSLAN	I

Corso della prof.ssa **Elisabetta Xausa**

Programma del corso

1. Teoria degli insiemi, relazioni e funzioni numeriche. Alcuni elementi di analisi matematica: concetto di limite e di integrale. Cenni sulle matrici ed elementi di calcolo combinato-

- rio. (Argomenti che si trovano nel libro 1).
2. Teoria della misurazione: sistemi relazionali e scale di misura. Problema della significanza. (Argomenti che si trovano nel libro 2, I parte).
 3. Statistica descrittiva: le statistiche per la scala nominale, per la scala ordinale e per la scala ad intervalli, con relativa significanza e invarianza. (Argomenti che si trovano nel libro 2, I parte).
 4. Elementi di calcolo delle probabilità: concetto di funzione di probabilità e relative proprietà. Probabilità condizionata, eventi indipendenti e correlazione.
 5. Variabili aleatorie discrete e continue, relative distribuzioni di probabilità. Parametri di una distribuzione: valore medio e deviazione standard.
 6. Particolari distribuzioni di probabilità: binomiale, normale, chi-quadro e t di student.
 7. Campionamento e stima: distribuzione campionaria della media e stima di parametri.
 8. Verifica di ipotesi e test delle ipotesi statistiche: ipotesi alternative, regioni di accettazione e di rifiuto. Tipi di errore, test sulla differenza di due medie per campioni indipendenti, test chi-quadro, test t di student. Correlazione lineare fra variabili.
- (Gli argomenti 4, 5, 6, 7, 8 si trovano nel libro 2, II parte. Molti esempi psicologici riguardanti gli argomenti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 si trovano nel libro 3).
- Il corso sarà integrato da 2-3 ore settimanali di esercitazioni.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori

1. E. Xausa: "Elementi di matematica per Psicologi", CLEUP, Padova, 1990.
2. E. Xausa: "Introduzione alla Statistica Psicometrica", parte I e II, Alfassessanta, Padova, 1990.
3. F. Cristante, A. Lis, M. Sambin: "Statistica per Psicologi", Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

Testi consigliati

4. F. Cristante, A. Lucca, M. Sambin: "Complementi e problemi di statistica psicometrica", Cleup, Padova, 1974.
5. A.P. Ercolani, A. Areni: "Statistica per la ricerca in psicologia". Il Mulino, Bologna, 1983.
6. J. Greene, M. D'Oliveira: "L'uso della statistica nella ricerca psicologica", Erip, Pordenone, 1989.

I testi 4 e 5 sono di valido aiuto per fare esercizi e per la preparazione dell'esame. Il testo 6 è utile, non tanto per l'esame in sé, quanto per aiutare lo studente nella scelta dei test statistici più appropriati, per i vari disegni sperimentali.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta ed in una integrazione orale. È necessario prenotarsi dal 10° al 5° giorno prima della prova: ci si prenota o mediante telegramma (indirizzato al docente in Piazza Capitanato 3), oppure iscrivendosi in una apposita lista, esposta presso la segreteria didattica del Corso di Laurea.

La verifica del voto, mediante colloquio, e la relativa registrazione verranno compiute alla presenza della Commissione, in date prestabilite e al massimo entro un anno dall'esecuzione della prova scritta. Il calendario delle date dell'esame scritto e della verifica orale sarà esposto per tempo.

Nota: Lo studente può presentarsi alla prova scritta solo una volta per sessione; qualora il candidato si ritiri durante la prova scritta, non si terrà conto della sua presenza. Ad ogni prova ci si deve presentare con il libretto universitario. Durante la prova scritta

non si può consultare nulla (libri, appunti, esercizi) e non si può uscire dall'aula prima di aver consegnato definitivamente l'elaborato.

Ricevimento degli studenti

Gli studenti sono ricevuti settimanalmente dal docente presso il Dipartimento di Matematica Pura ed Applicata, in via G. Belzoni, 7. Solo per comunicazioni urgenti e solo nel giorno di ricevimento, lo studente può telefonare in Dipartimento al n. 049/831905.

Corsi dei proff. Franca Agnoli e Giulio Vidotto

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e, d'altro canto, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso:

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative.
- I principi generali della teoria della misurazione.
- Le scale di misura.
- I principali procedimenti di statistica descrittiva.
- I concetti elementari del calcolo probabilistico.
- Alcuni elementi di teoria del campionamento.
- I principi dell'inferenza statistica.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati. Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni e con il software statistico Mystat.

Le norme di conduzione delle sopracitate esercitazioni saranno definite con gli studenti all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame:

Testo obbligatorio per l'esame

- F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, "Fondamenti dei metodi statistici in psicologia. Aspetti teorici e applicativi". Upsel, Padova, 1991. A integrazione del testo indicato potranno essere utilizzate delle dispense per l'approfondimento di alcuni temi indicati nel programma del corso.

Testi consigliati per eventuali approfondimenti

- F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, "Statistica per psicologi", Giunti-Barbera, Firenze, 1982.
- A. Pedon, "Statistica e ricerca psicologica", Cortina, Padova, 1991.
- E. Xausa, "Introduzione alla statistica psicometrica", Cooperativa Alfassessanta, 1990.
- E. Xausa, "Elementi di matematica per psicologi", Cleup, Padova, 1990.

Modalità d'esame:

La prova d'esame si svolge in forma scritta. L'iscrizione all'esame deve avvenire da 15 a 10 giorni prima della data d'esame. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

Per i frequentanti potranno essere effettuate delle prove di accertamento durante lo svolgimento delle lezioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino 26 per la prof.ssa Agnoli, e presso la sede centrale (Piazza Capitaniato, 3) del Dipartimento di Psicologia Generale per il prof. Vidotto.

Corso del prof. **Sergio Morra***Caratteri generali e finalità*

Il corso si propone di fornire agli studenti le seguenti abilità:

1. Comprendere i concetti essenziali della misurazione e dell'inferenza statistica, indispensabili all'utilizzazione di metodi scientifici in psicologia.
2. Comprendere i riferimenti ad analisi statistiche in libri o articoli che trattano di ricerche psicologiche.
3. Valutare criticamente quali tecniche statistiche sia possibile e conveniente utilizzare in semplici situazioni di ricerca.

Programma del corso

1. Elementi di teoria della misurazione.
 - 1.1. Nozioni matematiche di base.
 - 1.2. Concetto di misura.
 - 1.3. Sistemi relazionali empirici e numerici.
 - 1.4. Scala nominale, ordinale, a intervalli.
2. Statistica descrittiva. Indici relativi a una singola variabile.
 - 2.1. Concetti di statistica, significanza, invarianza.
 - 2.2. Distribuzioni di frequenze.
 - 2.3. Indici di tendenza centrale e variabilità per scale nominali.
 - 2.4. Idem, per scale ordinali.
 - 2.5. Idem, per scale a intervalli.
3. Statistica descrittiva. Indici che esprimono relazioni fra due variabili.
 - 3.1. Concetto intuitivo di correlazione.
 - 3.2. Indici di correlazione per scale nominali.
 - 3.3. Idem, per scale ordinali.
 - 3.4. Idem, per scale a intervalli.
4. L'inferenza statistica. Aspetti generali.
 - 4.1. Concetto di probabilità.
 - 4.2. Probabilità condizionale e indipendenza di eventi.
 - 4.3. Scopi della statistica induttiva.

- 4.4. Concetti di ipotesi nulla e ipotesi alternativa.
- 4.5. Concetti di distribuzione di probabilità e test statistico.
- 4.6. Significatività di un test statistico.
- 4.7. Cenni alla potenza di un test statistico.
5. Tecniche di inferenza statistica su ipotesi relative a una singola variabile.
 - 5.1. La variabile casuale binomiale e il suo uso.
 - 5.2. Uso del Chi quadrato con una variabile misurata su scala nominale.
 - 5.3. Confronto fra due campioni indipendenti rispetto a una variabile misurata su scala ordinale.
 - 5.4. Confronto fra due campioni dipendenti, ecc.
 - 5.5. Test statistici su un campione di osservazioni misurate su scala a intervalli.
 - 5.6. Confronto fra medie di due campioni di osservazioni.
 - 5.7. Cenni all'analisi di varianza.
6. Tecniche di inferenza statistica su ipotesi che riguardano una relazione fra due variabili.
 - 6.1. Uso del Chi quadrato con una tabella a doppia entrata.
 - 6.2. Inferenze sul coefficiente di correlazione a ranghi di Spearman.
 - 6.3. Inferenze sul coefficiente di correlazione lineare di Pearson.
7. Epilogo filosofico (o quasi).
 - 7.1. Ricerca in laboratorio e in contesti reali.
 - 7.2. La ricerca sul singolo individuo.
 - 7.3. Relazioni complesse fra parecchie variabili e metodi di analisi multivariata.

Lezioni

Il programma sopra indicato potrà subire ritocchi, a seconda di eventuali richieste che sorgano durante il corso e delle possibilità di un'effettiva didattica integrativa. Le lezioni avranno taglio prevalentemente teorico, ma si cercherà di integrarle con esempi ed esercitazioni. L'uso di alcuni concetti matematici sarà indispensabile, sebbene si cerchi di limitarlo al minimo necessario. L'ultima parte del corso accennerà a temi epistemologici e a metodologie statistiche, che per la loro complessità non vengono trattate in un corso di base, ma della cui esistenza è utile che gli studenti siano informati.

Didattica integrativa

Se le possibilità organizzative lo consentiranno, il corso sarà integrato da un certo numero di ore di esercitazioni.

*Bibliografia per l'esame**Bibliografia obbligatoria*

- Xausa E. (1990). "Introduzione alla statistica psicometrica", vol. I. Alfasessanta, Padova. (È necessario leggere il capitolo 1 e studiare i capitoli 2 e 3 e il paragr. 4.1).
- Cristante F., Lis A., Sambin M. (1982). "Statistica per psicologi". Giunti, Firenze. (È necessario studiare tutto il testo tranne le pagine: 72-82, 87-94, 138-145, 152-157, 165-176, 295-297, 300-304, 311-316, 320-332, 397-415).

Manuali di esercizi

Gli studenti sono vivamente consigliati di utilizzare, nella preparazione dell'esame, **almeno uno** dei seguenti manuali:

Areni A., Scalisi T.G. (1990). "Esercizi di statistica per la ricerca psicologica". Masson,

Milano. (disponibile in biblioteca di facoltà, n. catalogo 31.68-69).

Cristante F., Lis A. (1978). "Guida alla soluzione delle prove d'esame in statistica psicometrica". (n. cat. 15.168 e 31.31).

Cristante F., Lucca A., Sambin M. (1974). "Complementi e problemi di statistica psicometrica". Padova, Cleup. (n. cat. 31.24; in biblioteca interdipartimentale, n. cat. V.I.C.174).

Si consiglia di svolgere un certo numero di esercizi dopo aver studiato ciascun capitolo o paragrafo della bibliografia obbligatoria per l'esame. Il manuale di Areni e Scalisi è particolarmente dettagliato riguardo le parti 2, 3, 5, 6 del corso, mentre le parti 1, 4 sono trattate più ampiamente negli altri due eserciziari consigliati. (La parte 7 del corso non richiede esercizi). Oltre allo svolgimento degli esercizi, si raccomanda particolare attenzione a tutti gli esempi presentati nel testo "Statistica per psicologi".

Suggerimenti bibliografici

Gli studenti che desiderassero approfondire la conoscenza di qualche argomento possono consultare i seguenti testi:

Cristante F., Lis A., Sambin M. (1980). "Aspetti quantitativi in psicologia". Liviana, Padova (n. cat. 15.197 e V.I.C.234); (un'edizione aggiornata è in stampa presso Upsel, Padova).

Greene J., D'Oliveira M. (1989). "L'uso della statistica nella ricerca psicologica". Erip, Pordenone. (n. cat. 31.71-72).

Pedon A. (1990). "Statistica e ricerca psicologica". Cortina, Padova. (n. cat. 31.65-66).

Xausa E. (1990). "Introduzione alla statistica psicometrica", vol. II. Alfassanta, Padova.

Il primo di questi testi viene segnalato per la chiara esposizione della teoria della probabilità e dell'inferenza statistica. Il secondo è scritto in modo da guidare il lettore alla scelta dei test statistici più appropriati a vari disegni di ricerca. Il terzo è segnalato per l'ampia trattazione di distribuzioni bivariate e correlazione. Il quarto viene raccomandato per la discussione del campionamento e della stima di parametri. Nessuno di questi testi viene richiesto nella prova scritta d'esame. Se qualche studente volesse riferire, durante l'integrazione orale, su qualche punto specifico dei testi suggeriti, ciò sarà consentito.

Si segnala inoltre:

Ercolani A.P., Areni A. (1983). "Statistica per la ricerca in psicologia". Bologna, Il Mulino. (n. cat. 31.34 e V.I.C.276).

Esso corrisponde solo a grandi linee col programma del corso, tuttavia ha il pregio di una certa chiarezza espositiva.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una **prova scritta** cui farà seguito una **integrazione orale**. Per ragioni organizzative, si richiede prenotazione per la prova scritta (tramite biglietto nella cassetta delle prenotazioni in P. Capitaniato, o con lettera o telegramma, o per telefono rivolgendosi al Dipartimento di Psicologia Generale).

La prova scritta consiste in problemi da risolvere e domande cui rispondere, su argomenti trattati nella bibliografia obbligatoria. Si valuta soprattutto la comprensione dei concetti della statistica, sia descrittiva che inferenziale (piuttosto che altre abilità, quali la conoscenza della matematica o la memoria di formule statistiche). È consentito, e anzi consigliato, utilizzare durante l'esame una calcolatrice portatile e il testo "Statistica per psicologi"; non è permesso l'uso di altri libri, appunti o ausili.

La prova orale, cui lo studente potrà accedere solo se risulta positivo l'esito dello scritto,

completterà l'esame nel suo complesso; la valutazione riportata nello scritto costituisce elemento determinante per il voto d'esame.

Ricevimento studenti

Si svolge settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia Generale, in P. Capitaniato 3.

Corso del prof. Carlo Arslan

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e, d'altro canto, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso

Teoria della misurazione: scale assolute e relative, zero assoluto, unità di misura.

Statistica descrittiva: scale di misura, distribuzioni di frequenze, misure della tendenza centrale, variabilità.

Teoria della probabilità: calcolo combinatorio e probabilistico, distribuzioni di probabilità.

Induzione statistica: teoria del campionamento, inferenza statistica, verifica delle ipotesi.

Analisi statistica su coppie di variabili.

Lezioni

Saranno di tipo teorico sugli argomenti del programma.

Didattica integrativa:

Ove possibile, e compatibilmente con la disponibilità dell'aula attrezzata, verranno concordate con gli studenti delle esercitazioni sulla utilizzazione di software statistico.

Bibliografia per l'esame

Testo obbligatorio:

Pedon, A., "Statistica e ricerca psicologica", Cortina, Padova, 1991.

Testo opzionale:

Cristante F., Lis A., Sambin M., "Fondamenti dei metodi statistici in psicologia. Aspetti teorici e applicativi", UPSEL, Padova, 1991.

Modalità d'esame

La prova d'esame si svolge in forma scritta. È necessario iscriversi a partire dal 10° fino al 5° giorno prima della prova. L'esito delle prove verrà esposto nelle bacheche e, a richiesta, comunicato telefonicamente dalla Segreteria didattica del Corso di Laurea. La verifica del voto tramite colloquio e la sua registrazione verranno compiute in date prestabilite ed entro un anno al massimo dall'esecuzione della prova scritta.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, sede staccata di Riviera dei Ponti Romani, 56.

**INSEGNAMENTI COMUNI
PER IL SECONDO ANNO DI CORSO**

Per delibera del Consiglio di Corso di Laurea, al secondo anno di corso sono assegnati i seguenti insegnamenti comuni:

- Psicologia dinamica
- Psicologia della personalità e delle differenze individuali
- Psicologia fisiologica
- Psicologia sociale
- Lingua inglese

dei quali i primi quattro completano la lista dei nove insegnamenti del biennio propedeutico secondo lo Statuto. Ognuno dei cinque insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1991-92.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-E	docente da designare	II
F-M	prof. AGOSTINO RACALBUTO	II
N-Z	prof. MARCO SAMBIN	I

Corso del prof. **Agostino Racalbuto**

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento:

La psicologia dinamica in quanto teoria generale del funzionamento mentale si colloca tra le materie di base del corso di studi psicologico.

La psicoanalisi si caratterizza rispetto ad altre impostazioni per l'importanza che attribuisce alla vita psichica inconscia, alla affettività, alla costruzione delle relazioni di oggetto e alla conflittualità intrapsichica. In tale disciplina sono presenti i seguenti ambiti:

1. Metapsicologia: gli assunti teorici che non possono essere validati dal dato clinico.
2. Teoria dello sviluppo: un modello che prende in considerazione lo sviluppo delle pulsioni, lo sviluppo dell'Io, lo sviluppo delle relazioni d'oggetto.
3. Teoria della tecnica: i presupposti teorici della psicoanalisi come terapia, riferiti al setting e alla dinamica transfert e controtransfert.
4. Psicologia psicoanalitica: teoria dei quadri psicopatologici alla luce dell'intervento psicoanalitico.

Il corso di Psicologia dinamica del primo biennio si incentrerà soprattutto sulla esplicitazione dei punti 1, 2; mentre i punti 3 e 4 saranno approfonditi nel corso di Psicologia dinamica progredito del triennio.

La conoscenza della psicologia dinamica risulta essere indispensabile nell'affrontare anche altre discipline del corso di studi psicologico quali: Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica (corso progredito), Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale, Teorie e tecniche dei test di personalità, Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche della dinamica di gruppo, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, Tecniche di osservazione del comportamento infantile, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

Lezioni

I temi trattati saranno:

- a) la metapsicologia freudiana e post-freudiana secondo i punti di vista topico, economico, dinamico, strutturale;
- b) sviluppo della teoria delle pulsioni e delle relazioni di oggetto;

- c) sviluppo e funzioni dell'Io;
- d) concetto di conflitto e relativi meccanismi di difesa;
- e) rapporti tra normalità e patologia.

Didattica integrativa:

La dott.ssa Chiara Nicolini terrà un seminario sulle tecniche del colloquio clinico con bambini; il dott. Giuseppe Favero terrà un seminario sui meccanismi di difesa nella teoria psicoanalitica.

Bibliografia dell'esame:

Il programma contempla tre testi di base (Nagera, Greenberg e Mitchell, Zetzel e Meissner) che consentono di venire a conoscenza degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comporta inoltre, per chi non frequenta i seminari, l'approfondimento di un tema o di un autore secondo le modalità più sotto indicate.

1. *Nagera H.*, «I concetti fondamentali della psicoanalisi», Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è quella proposta da Freud, riformulata in chiave oltretutto esauriente, fedele e corretta, anche nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna. Dei tre volumi di cui si compone l'opera sono obbligatori per l'esame:

- a) primo volume: dall'inizio fino a pag. 207;
- b) secondo volume: completo;
- c) terzo volume: dall'inizio fino a pag. 144 e da pag. 159 fino a pag. 208.

2. *Greenberg, Mitchell*, «Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica», Il Mulino, Bologna.

Il libro illustra l'evoluzione della teoria psicoanalitica alla luce del dibattito incentrato intorno alla teoria delle pulsioni e alla teoria delle relazioni di oggetto. Vengono prese infatti in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese, dagli psicologi dell'Io fino ai più recenti contributi. Il percorso idealmente tracciato dal libro consente di formarsi un quadro di insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi, anche se in esso non trovano posto i contributi portati da altre scuole che non siano di lingua inglese, per esempio non compare nel testo alcun autore francese. Al fine dell'esame si consiglia una lettura completa del testo per una migliore comprensione del filo conduttore e per non perdere i raffronti e i collegamenti che vengono ripetutamente proposti tra i vari autori. Sono però da considerarsi obbligatorie per la preparazione dell'esame soltanto alcune parti secondo questo schema:

- a) parte prima: capitoli primo, secondo, terzo;
- b) parte seconda: tutta;
- c) parte terza: tutta.

3) *Zetzel, Meissner*, «Psichiatria psicoanalitica», Boringhieri, Torino.

Ripercorrendo le tappe fondamentali del pensiero di Freud e dei successivi approfondimenti e arricchimenti vengono illustrati i concetti fondamentali della psicoanalisi, ponendo soprattutto l'attenzione ai nodi teorici dei problemi del primo sviluppo infantile.

4) *Testi a scelta.*

Allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di altri testi a scelta, in una delle opzioni di seguito proposte.

Opzione A

Freud S., «Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio», vol. VI, Opere, Boringhieri, Torino.

Fara, Lambruschi, «Lo spirito del riso. Saggio sull'umorismo», Libreria Cortina, Milano.

A partire dal saggio di Freud, questa opzione offre l'opportunità di approfondire la conoscenza della posizione freudiana sull'umorismo. Nel saggio di Fara e Lambruschi vengono poi illustrate anche le posizioni post-freudiane e le teorie cognitive sull'argomento. Nella seconda parte di questo saggio viene presentato un modello teorico che fornisce una chiave di lettura originale dell'umorismo.

Opzione B

Freud A., «L'io e i meccanismi di difesa», Martinelli, Firenze.

Fara, Esposito, «Fantasia e ragione nell'adolescenza», Il Mulino, Bologna.

In questa opzione viene offerta la possibilità di affrontare la problematica relativa all'importanza delle capacità difensive nello sviluppo. Nel secondo saggio le modalità difensive sono colte all'interno delle interconnessioni tra affettività e pensiero. La trattazione prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre adolescenti nevrotici.

Opzione C

Davis, Walbridge, «Introduzione all'opera di Winnicott», Martinelli, Firenze.

Winnicott, «I bambini e le loro madri», Cortina, Milano.

In questa opzione viene offerta la possibilità di un primo approccio al pensiero di Winnicott, che viene affrontato in maniera chiara, esauriente e fedele nel primo saggio. Il secondo saggio è una raccolta di scritti su uno dei temi cruciali di questo autore, presentati in modo semplice e piano anche quando propone concetti di una discreta complessità.

Opzione D

Winnicott, «Sviluppo affettivo e ambiente», Armando, Roma.

Si tratta di una raccolta molto significativa dei saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile e alla sua interdipendenza con la madre. Per chi scelga questa opzione e non abbia affrontato in precedenza lo studio del pensiero di Winnicott, si consiglia una lettura preliminare dell'opera introduttiva prevista nell'opzione precedente.

Opzione E

Freud A., «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano.

È uno dei testi più importanti di Anna Freud in cui viene presentata la sua concezione dello sviluppo infantile in base alla ipotesi che lo sviluppo proceda in modo relativamente indipendente in differenti aree o «linee evolutive». È un testo complesso e articolato, ma scritto in maniera lineare; per tali motivi se ne consiglia una attenta lettura a chi voglia comprenderne appieno i significati.

Opzione F

Lebovici, Soulé, «La conoscenza del bambino e la psicoanalisi», Feltrinelli, Milano.

Si tratta di un testo di autori francesi che affronta in modo unitario e coerente le tematiche dello sviluppo infantile prendendo in considerazione il peso dei fattori ambientali e dei fattori intrapsichici, nelle diverse fasi dello sviluppo. È un testo completo, anche se datato, che permette una riflessione approfondita e di sicura utilità per il successivo corso degli studi.

Opzione G

Segal, «Introduzione all'opera di Melanie Klein», Martinelli, Firenze.

Klein, «Saggi sul nostro mondo adulto», Martinelli, Firenze.

In questa opzione viene offerta una esposizione chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche della Klein. Il pensiero dell'autrice tuttavia è assai complesso: è pertanto evidente l'importanza del saggio introduttivo della Segal.

Opzione H

Jacobson, «Il Sé e il mondo oggettuale», Martinelli, Firenze.

Il testo offre un importante punto di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, la latenza, l'adolescenza, l'età adulta. Di particolare importanza sono le tematiche della colpa e della vergogna che permettono una inquadratura originale del periodo adolescenziale. Si consiglia la scelta di questa opzione qualora sia dettata esclusivamente dalla brevità del testo. Si tratta di un'opera molto densa che può essere affrontata con una possibilità di comprensione solo da chi abbia in precedenza bene elaborato i contenuti del saggio di Greenberg e Mitchell.

Opzione I

Nicolaidis, «La rappresentazione», Boringhieri, Torino.

Il concetto di rappresentazione ha una specifica rilevanza all'interno della teoria psicoanalitica. In questo testo ne viene illustrato il significato che passa attraverso la distinzione tra "rappresentazione di cosa" e "rappresentazione di parola". Vengono poi discusse le connessioni tra i processi di simbolizzazione e il linguaggio. È un testo di una certa difficoltà che può essere affrontato da chi abbia già una certa dimestichezza con questo tipo di tematiche.

Opzione L

Semi (a cura di), «Trattato di psicoanalisi», Cortina, Milano.

Il trattato in questione è l'espressione delle tendenze attuali della psicoanalisi italiana. Il testo è notevolmente ampio e complesso; affronta aspetti teorici diversi, in ragione delle diverse scuole del pensiero psicoanalitico contemporaneo. La seconda parte del volume affronta i problemi di teoria della tecnica. Si tratta di un testo certamente difficile per chi affronta per la prima volta la conoscenza della psicoanalisi; potrebbe però rivelarsi importante anche per il successivo corso degli studi, qualora si mantenga l'interesse per questa disciplina.

La scelta di questa opzione comporta la lettura della prima parte del volume; lo studente dovrà in particolare saper riferire a sua scelta su una delle seguenti coppie di capitoli sottostimate:

a) capitolo terzo «La scuola ungherese: un profilo storico-teorico» (Carloni) e capitolo quarto «Melanie Klein e la scuola inglese» (De Simone Gaburri, Fornari);

b) capitolo quarto «Melanie Klein e la scuola inglese» (De Simone Gaburri, Fornari) e capitolo quinto «Bion e gli sviluppi postkleiniani» (Gaburri, Ferro).

Opzione M

Freud, «Introduzione al narcisismo», Opere, vol. VII, Boringhieri, Torino.

Racalbuto, «Al di là delle parole», Liviana, Padova.

Questa opzione offre la possibilità della lettura del testo fondamentale di Freud che tanta importanza ha rivestito anche per gli sviluppi successivi della psicoanalisi. Il volume di Racalbuto contiene appunti, riflessioni personali, riferimenti a casi clinici; permette inoltre originali connessioni con il saggio di Freud.

Opzione N

Danesi M., «Freud e l'enigma del piacere», Il Mulino, Bologna.

Il saggio ricostruisce la «storia» del concetto del «piacere», così importante nel pensiero di Freud; l'autore mette in connessione il piacere e il dispiacere con la rimozione, prende in considerazione la concezione economica del piacere, proseguendo con la disamina della dia-

lettica piacere-realtà. Viene offerta una particolare lettura di «Al di là del principio di piacere», e si conclude con la teoria degli affetti e il rapporto fra piacere e infelicità.

Modalità dell'esame:

È prevista una prova scritta e una seconda prova di integrazione orale, con successiva registrazione. L'orale non potrà essere sostenuto senza la precedente prova scritta. Non sono necessarie prenotazioni: saranno accettati tutti gli studenti muniti di libretto e in regola con l'iscrizione. In una stessa sessione lo studente non può presentarsi all'esame per più di una volta.

Ricevimento studenti:

I due titolari dei corsi e le ricercatrici di Psicologia dinamica ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26).

Corso del prof. **Marco Sambin**

Caratteri generali e finalità

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia degli aspetti fondamentali della teoria freudiana; intende altresì sviluppare un atteggiamento critico che consenta di cogliere limiti, aperture, confluenze, distanze sia rispetto ad altre impostazioni teoriche a carattere psicodinamico, sia rispetto a modi diversi di descrizione della realtà psichica.

Degli aspetti psicodinamici il corso potrà svolgere i temi di ordine teorico e metodologico, fornirà solo alcuni degli aspetti psicopatologici, mostrerà l'ambito epistemologico in cui si muove una teoria dinamica.

Programma del corso:

Il programma del corso di articola in 3 punti:

1. La teoria delle relazioni oggettuali.
2. La psicologia dell'io nella psicoanalisi: il pensiero di E. Weiss.
3. Il formarsi dell'esperienza clinica. Aspetti teorici, epistemologici, metodologici in psicologia dinamica.

Bibliografia per l'esame per i frequentanti:

Punto 1

Greenberg & Mitchell. "Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica". Il Mulino, Bologna.

Punto 2

E. Weiss. "La struttura della mente umana". Raffaello Cortina, Milano.

Punto 3

M. Sambin. "Parole come fatti". Upsel, Padova. Appunti dalle lezioni (verrà preparata una dispensa).

I non frequentanti sostituiscono gli appunti dalle lezioni con due testi a scelta tra i seguenti:

M. Sambin: "Principi metodologici in psicologia clinica". Upsel, Padova.

"Lezioni a partire dall'inconscio". Upsel, Padova.

"Psicologi dell'Io". Upsel, Padova.

"Introduzione alla psicologia dinamica". Upsel, Padova.

"Leggendo Weiss". Upsel, Padova.

Per ciascuno di questi testi è approntata una lista delle domande di esame reperibile presso la Upsel; il candidato è tenuto a presentarsi all'esame con tale lista.

Attività didattiche integrative:

Verrà organizzato un seminario che sviluppa e approfondisce con esempi clinici diretti il contenuto teorico dei punti 2 e 3 del corso. Il seminario sarà tenuto con la collaborazione della dott.ssa. Anna Rotondo. (Iscrizioni ai primi giorni di lezione, frequenza obbligatoria, 20 persone).

Qualora risultasse possibile verrà attivato un ciclo di lezioni integrative (professore a contratto).

Modalità per l'esame:

Il docente effettua appelli di esame almeno 1 volta al mese (ad esclusione di Agosto) e almeno 2 volte al mese in marzo, aprile, maggio, giugno. Le date compaiono in bacheca presso la sede ECA e presso la segreteria del Corso di Laurea (piazza Capitanato).

Il candidato è invitato a depositare nella buca verde nella sede ECA, entro 15 giorni dalla data dell'esame, una fotocopia su foglio A4 (normale formato) del libretto universitario da cui siano leggibili le generalità e venga riportata la dicitura: iscrizione all'esame di Psicologia dinamica prof. Sambin, con indicazione della data dell'appello.

Gli esami vengono svolti di solito nella giornata di martedì. Il mercoledì mattina della settimana precedente la data degli esami verrà esposto un elenco presso la sede ECA in cui compare oltre alla data anche l'ora precisa in cui ciascun candidato effettuerà il suo esame. Chi desidera ritirarsi dall'esame può farlo **solo ed unicamente** entro il martedì precedente la sessione di esami comunicandolo al docente in orario di ricevimento.

I candidati che pur prenotati non si presentano non possono riiscriversi nei successivi 60 giorni.

Questa modalità di esame, che finora si è rivelata come la più utile per evitare liste mattutine, lunghe attese, incertezze sulla data di esame, e che quindi ha permesso di ottenere un clima meno stressato, richiede il tassativo rispetto delle regole ora indicate da parte di ciascun candidato. Non è pertanto ammessa nessuna forma di eccezione per nessun motivo.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo ECA, Via Obizzi, 23 - nella giornata di martedì.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-E	prof. ALDO GALEAZZI	I
N-Z	prof. GIUSEPPE PORZIONATO	II
F-M	prof. ALESSANDRO SALVINI	I

Corso del prof. **Aldo Galeazzi**

Caratteristiche generali e finalità del corso:

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nelle pluralità dei suoi indirizzi teorici;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici;
- un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi, emotivi e sociali.

È consigliabile affrontare lo studio del corso dopo aver superato tutti gli esami del primo anno e quelli di Psicologia Fisiologica e Psicologia Sociale del secondo anno.

Programma del corso:

A. Parte generale:

- Il concetto di persona e personalità: riferimenti storici. Esame delle principali teorie della personalità. Confronto tra le teorie della personalità come "processo" e come "tratto".
- Le differenze individuali: metodi di classificazione e di determinazione delle risposte.
- Lo sviluppo della "identità personale". L'identità personale e sociale ed i suoi aspetti trans-culturali. Gli effetti differenziali dei processi culturali e sociali.

Bibliografia per la parte generale:

Testo base *Mischel W.*, (1986) "Lo studio della personalità", Il Mulino, Bologna.

Il volume contiene una trattazione sistematica ed articolata degli argomenti del corso, sia per ciò che riguarda i diversi aspetti teorici e i loro fondamenti sperimentali che quelli applicativi in ambito clinico e psicosociale.

Utili approfondimenti sono contenuti nei testi seguenti, segnalati per la consultazione:
Hall C.S. & Lindzey G. (1986, 2^a ed.) "Teorie della personalità", Boringhieri, Torino.
Caprara G.V. & Luccio R. (a cura di, 1986), "Teorie della personalità. Vol. I: I Classici. Vol. II: Gli Sviluppi", Il Mulino, Bologna.

Pervin L.A. (1984), "Personality: theory, assessment and research". Wiley, New York.
Dèttore D. (1989), "Psicoanalisi, l'avvenire di un'illusione?", Bulzoni, Roma.

B. Parte monografica:

- Differenze nei processi cognitivi, emotivi e sociali con particolare riferimento all'approccio cognitivo comportamentale.

Bibliografia per la parte monografica:

Mezzini P. (a cura di, 1984), "Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del

comportamento", Vol. I, ERIP editrice, Pordenone. Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai capitoli 1, 2, 3, 5 e 6.

Dèttore D. (1989), "Psicoanalisi, l'avvenire di un'illusione?", Bulzoni, Roma.

Galeazzi A. (a cura di, in press) "Personalità e competenza sociale", ERIP editrice, Pordenone. In caso di ritardo nella pubblicazione questo testo può essere sostituito con:

Galeazzi A. (a cura di, 1987) "Estroversione-introversione e terapia del comportamento", TC (Terapia del Comportamento), Bulzoni, Roma.

Lezioni

La prima parte del corso sarà dedicata ad un inquadramento delle tematiche fondamentali dello studio della personalità. Verrà quindi dedicato ampio spazio alla trattazione dei temi relativi alla parte monografica. I contenuti sopra indicati verranno trattati in forma espositiva con il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

Svolgimento dell'esame:

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta nell'arco di un'ora, ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo puntuale, che richiedono risposte predeterminate (vero o falso). La prova scritta non può essere ripetuta in altro appello della stessa sessione di esame.

I risultati saranno esposti nella bacheca della Segreteria del Corso di Laurea dopo una settimana dall'effettuazione della prova scritta.

La seconda parte dell'esame, subordinata al superamento della prima (che viene considerata valida per un periodo massimo di un anno), si svolge in forma orale ed è diretta a verificare le capacità di approfondimento personale.

L'iscrizione all'esame va effettuata da quindici a dieci giorni prima dell'appello fissato, riportando le proprie generalità e numero di matricola su scheda che andrà depositata nell'apposita cassetta in sede centrale (Piazza Capitanato, 3 - II piano) ovvero mediante cartolina postale o telegramma. Non verranno accettate le prenotazioni pervenute oltre i termini indicati né prenotazioni tramite telefono.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Cavour, 23.

Corso del prof. **Giuseppe Porzionato**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Rispetto agli altri insegnamenti del biennio, quello di Psicologia della personalità e delle differenze individuali possiede una funzione peculiare: da un lato, vista l'ampiezza del suo oggetto di studio, riassume i temi, i metodi e i problemi che sono stati affrontati negli altri corsi; dall'altro funge da "ponte" tra gli insegnamenti istituzionali e quelli, più specifici, di indirizzo.

Per questa sua delicata funzione, si consiglia allo studente di affrontarlo per ultimo: una volta che ci si è impadroniti dei fondamentali strumenti teorici e metodologici che stanno alla base della "mentalità" dello psicologo, sarà più facile applicarli nei vari ambiti specifici.

Per questi motivi, il corso sarà organizzato in una parte generale (riassuntiva del biennio) e in una parte monografica (propedeutica all'applicazione clinica, perché è la più "ambita" dagli studenti).

La parte generale ha lo scopo di offrire un panorama ampio ed esauriente dei fondamenti epistemologici, storici, teorici e metodologici della disciplina; la parte monografica intende far riflettere lo studente sui fondamenti storici ed epistemologici della teoria e della pratica psicoanalitica in rapporto ad altri tipi di orientamenti psicoterapeutici.

Lo studente, inoltre, potrà scegliere un argomento di approfondimento tematico tra quelli proposti nella bibliografia per l'esame. Ciò gli permetterà di approfondire quell'aspetto del programma che ritiene più consono alle sue particolari motivazioni culturali.

Programma del corso

A. Parte generale

1) Psicologia generale e psicologia della personalità. Psicologia dello sviluppo e psicologia della personalità. La dimensione biologica della personalità. La dimensione sociale della personalità. Le variabili inconscie della personalità. I metodi statistici per lo studio delle differenze individuali.

2) La psicologia della personalità tra scienze nomotetiche e scienze idiografiche. Storia e sviluppo del concetto di "personalità". Il concetto di "differenze individuali". Carattere, temperamento, tipo. Disposizioni e tratti.

3) Le teorie della personalità:
teorie tipologiche;
teorie fattoriali;
teorie psicodinamiche;
teorie del comportamento sociale;
teorie umanistiche e fenomenologiche;
teorie sistemiche.

4) Psicologie orientali e teorie della personalità occidentali. La dimensione antropologica nello studio della personalità. Lo sviluppo delle neuroscienze e lo studio della personalità. Teoria del caos e psicologia della personalità.

5) Patologia della personalità. Personalità e psicoterapia. Orientamenti epistemologici e pratica clinica. La misura del cambiamento psicoterapeutico

B. Parte monografica

1) Psicoanalisi e metodo scientifico: da Popper a Grünbaum, con una tappa su Feyerabend. Freud e la psicofisica dell'Ottocento. La psicoanalisi come psicobiologia genetica. Freud come criptobiologo. Neuroscienze e psicoanalisi.

2) Le psicoterapie come applicazioni delle teorie generali della personalità. Le psicoterapie ad orientamento psicodinamico tra arte e scienza. Behavior Therapy e Behavior Cognitive Therapy. Psicoterapie ad orientamento fenomenologico. L'approccio biologico. L'approccio multimodale di A.A. Lazarus. Le terapie eterodosse.

Lezioni

Il docente si soffermerà soprattutto sulla parte concettuale del programma, rimandando ai testi le parti più strettamente nozionistiche. Sarà gradita l'attiva partecipazione degli stu-

enti, anche in forma di piccoli gruppi motivati ad approfondire parti specifiche del programma, indipendentemente dall'esame finale.

Didattica integrativa

Se saranno disponibili gli spazi adeguati, la dott.ssa M. Pillot svolgerà un seminario, per un numero limitato di studenti, sui rapporti tra psicopatologia ed espressione artistica. Il lavoro seminariale potrà sostituire la parte bibliografica relativa all'argomento di approfondimento tematico "C".

Bibliografia per l'esame

Parte generale

Mischel W. (1986). «Lo studio della personalità». Bologna, Il Mulino.

Fiora E., Pedrabissi, L. e Salvini, A. (1988). «Pluralismo teorico e pragmatismo conoscitivo in psicologia della personalità». Milano, Giuffrè editore.

Se il docente riuscirà a preparare una "dispensa" prima dell'inizio del corso (titolo approssimativo: "Premesse epistemologiche allo studio della personalità"), essa sostituirà quest'ultimo testo.

Parte monografica

Salloway F.J. (1982). «Freud biologo della psiche». Milano: Feltrinelli.

Argomenti di approfondimento tematico (lo studente deve portare all'esame la coppia di testi relativa all'argomento prescelto).

(A) Psicoanalisi e metodo scientifico.

1) Repetti P. (a cura di), (1985). «L'anima e il compasso». Roma-Napoli: Edizioni Theoria.

2) Hook S. (a cura di), (1967). «Psicoanalisi e metodo scientifico». Torino: Einaudi.

(B) Caratteristiche evolutivo-antropologiche delle differenze individuali.

1) Harris M. (1991). «La nostra specie». Milano: Rizzoli.

2) Harth E. (1991). «Alle soglie del terzo millennio». Firenze: Giunti.

(C) Rapporti tra arte e personalità.

1) Tibaldi G. (1988) «La personalità estetica». Milano: Cortina.

2) Porzionato G. (1984, 2^a). «Psicobiologia della musica». Bologna: Patron.

(D) Coscienza e personalità.

1) Edelman G. (1991). «Il presente ricordato». Milano: Rizzoli.

2) Rosenfield I. (1989). «L'invenzione della memoria». Milano: Rizzoli.

(E) Patologia e personalità.

1) Sacks O. (1986). «L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello». Milano: Adelphi.

2) Sacks O. (1991, 2^a). «Vedere voci». Milano: Adelphi.

(F) Fattori di personalità e competenza sociale.

1) Galeazzi A. (a cura di) (in corso di stampa). «Personalità e competenza sociale». Pordenone: ERIP.

2) Caprara G.V. (1989). «Personalità e rappresentazione sociale». Firenze: La Nuova Italia Scientifica.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale con conseguente registrazione del

voto sul libretto. La prova scritta verte sulla bibliografia della parte generale ed è finalizzata ad accertare la preparazione del candidato sulla parte istituzionale del corso; essa prevede una risposta del tipo "vero-falso" ad una serie predeterminata di domande. Per questa prova lo studente avrà a disposizione un'ora di tempo.

La prova orale si svolge nell'appello immediatamente successivo a quello della prova scritta e verte sulla parte monografica e sull'argomento di approfondimento tematico scelto dallo studente. **L'integrazione orale deve essere effettuata nella stessa sessione della prova scritta, pena l'annullamento di quest'ultima.**

Queste modalità valgono anche per gli studenti che hanno seguito i corsi del prof. Tibaldi negli scorsi anni accademici; in ogni caso, con la prima sessione d'esame dopo la fine del corso (giugno 1992), tutti gli studenti (anche coloro che hanno programmi di corsi arretrati) devono uniformarsi al nuovo programma e alle nuove modalità dell'esame.

La prenotazione dell'esame va effettuata **fino a cinque giorni prima** della data dell'appello mediante telegramma oppure mediante iscrizione su apposite liste, che verranno messe a disposizione degli studenti presso la sede centrale dieci giorni prima dell'appello d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente presso lo studio del docente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitaniato, 3 - secondo piano).

Corso del prof. Alessandro Salvini

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Tradizionalmente in psicologia con il termine "personalità" si è indicato un sistema di disposizioni comportamentali relativamente stabili, di presunta origine genetica o in parte determinate dall'ambiente. Questo orientamento, identificabile con lo studio del temperamento, dei tratti di personalità, delle tipologie e dei sistemi nosografici, è oggi parte di un più ampio settore di ricerca. Se la tradizione ha sedimentato in questa direzione un insieme di conoscenze e di strumenti che lo studente deve conoscere, è anche opportuno che si confronti con l'evoluzione della disciplina, i suoi nuovi paradigmi, le teorie e le aree di ricerca emergenti. Difatti con il termine personalità non si indica, in via esclusiva, un insieme di tratti o di disposizioni o di costellazioni affettive, quanto un "sistema di eventi", cognitivi, emotivi, interpersonali, su base biologica e sociale, da cui è possibile ritagliare differenti configurazioni psicologiche. Da ciò la legittimità dei diversi approcci e modelli teorici, non necessariamente in competizione tra di loro quando esplorano livelli e temi differenti. Questi ed altri problemi relati al metodo, impongono allo studente la necessaria padronanza di strumenti epistemologici capaci di guidarlo attraverso una molteplicità di nozioni che altrimenti potrebbero disorientarlo. L'insegnamento si propone anche di far maturare la necessaria sorveglianza auto-critica verso la tendenza a sovrastimare la propria capacità interpretativa del comportamento umano.

Infine si suggerisce allo studente di sostenere per ultimo (considerando il biennio) l'esame di Psicologia della personalità e delle differenze individuali. Pur avendo la disciplina la sua autonomia, l'insegnamento richiede l'uso di conoscenze derivanti da altri insegnamenti di base (per esempio psicologia generale e psicologia sociale).

Programma del corso

- I settori di ricerca della psicologia della personalità:
 - a) i problemi epistemologici della disciplina;
 - b) le principali teorie ed orientamenti: la psicologia dei tratti, gli indirizzi psicodinamici e psicopatologici, l'apprendimento sociale, gli approcci cognitivisti, interazionisti e fenomenologici;
 - c) lo sviluppo delle scienze cognitive e delle neuroscienze: modelli teorici e temi di ricerca per la psicologia della personalità e per lo studio delle differenze individuali;
 - d) il problema della regolarità del comportamento umano e della sua variabilità individuale, situazionale e socio-culturale: l'identità situata e la coscienza di sé come ambito elettivo di ricerca.
- L'interazione tra variabili psicologiche, sociali e biologiche:
 - a) l'identità di genere;
 - b) le emozioni;
 - c) ansia, stress e aggressività come possibili integrazioni multidisciplinari.
- Senso comune e teorie ingenuie della personalità: la formazione delle impressioni, i criteri di giudizio normativo, l'attribuzione di tratti di personalità.
- Cognizione sociale e rappresentazione di sé: coscienza di sé, tipizzazione dell'identità, i costrutti di autoconsapevolezza e di autoregolazione.
- Le scale di valutazione psicometrica, le tecniche di self-report, le griglie di repertorio ed altri strumenti di ricerca e di indagine.

Lezioni

Le lezioni ricalcheranno il programma del corso.

Didattica integrativa

Saranno attivati alcuni seminari la cui frequenza **non** sarà considerata sostitutiva nella preparazione di parti del programma d'esame.

Bibliografia per l'esame

Parte generale

Mischel W. (1986), "Lo studio della personalità". Il Mulino, Bologna.

Fiora E., Pedrabissi L., Salvini A. (1988). "Pluralismo teorico e pragmatismo conoscitivo in psicologia della personalità". Giuffrè, Milano.

Parte monografica

L'identità come sistema interattivo.

Berger P.L. Luckmann T. (1979), "La realtà come costruzione sociale". Il Mulino, Bologna.

Salvini A. (1989). "Il rito aggressivo", Giunti, Firenze.

Approfondimenti tematici (un testo a scelta dallo studente)

- a) per gli aspetti epistemologici: Salvini A., Verbitz T. (1986) (a cura di). "Il pensiero antinomico". Angeli, Milano;
- b) per la ricerca su personalità e processi di autoconsapevolezza: Hofstadter D.R., Dennet D.C. (1985). "L'io della mente". Adelphi, Milano; Edelman (1991), "Il presente ricordato". Rizzoli, Milano;

- c) per l'orientamento costruttivista: *Bannister D., Fransella F.* (1986). "L'uomo come ricercatore. Introduzione alla teoria dei costrutti personali". Martinelli, Firenze;
- d) per la parte delle teorie implicite ed attribuzionali: *Leyens J.P.* (1986). "Psicologia sociale del senso comune e personalità". Giuffrè, Milano;
- e) per una prospettiva semiotica e interattiva: *Ciacci M.* (1982), (a cura di). "L'interazionismo simbolico", Il Mulino, Bologna.
- f) per le differenze individuali su base culturale: *Burguignon E.* (1983). "Antropologia psicologica". Laterza, Bari;
- g) per l'interazione fra variabili socio-culturali e biologiche: *Salvini A.* (1991). "Personalità femminile e riproduzione umana", Edizioni Lombardo, Roma;
- h) per alcune tra le più recenti aree di ricerca teorica ed empirica, a scelta uno dei seguenti libri: *Caprara G.V.* (1989) (a cura di), "Personalità e rappresentazione sociale", La Nuova Italia Scientifica; *Von Cranach M., Harrè R.* (1991), "L'analisi dell'azione", Giuffrè, Milano; *Turchi G.P.* (1991), "La psicologia dell'azione: un'introduzione epistemologica e teorica", Upsel, Padova.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta preliminare, intesa ad accertare le conoscenze relative alla parte generale del programma, e una prova orale per la parte monografica e l'approfondimento tematico.

La prova scritta consisterà in domande aperte su specifici circoscritti argomenti propri dei due libri della parte generale. Lo studente dovrà dimostrare una piena padronanza delle nozioni in essi contenute e la capacità di argomentarle in modo chiaro e succinto con padronanza concettuale.

La prova orale seguirà quella scritta con un intervallo di quindici giorni. Ambedue le prove avverranno, in genere, il lunedì. I risultati della prova scritta saranno esposti nella bacheca della sede di Piazza Cavour entro il Venerdì; un voto inferiore ai 24/30 dovrebbe suggerire allo studente, pur non essendo un vincolo, l'opportunità di ripetere l'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà nello studio del docente presso la Sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di PSICOLOGIA FISIOLÓGICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-E	prof. CARLO SEMENZA	I
F-M	prof. GIOVANNA PELAMATTI	II
N-Z	prof. GIUSEPPE SARTORI	II

Nota bene: È prevista l'attivazione di un quarto insegnamento nel II semestre. A questo potranno afferire gli studenti di qualsiasi lettera.

Corso del prof. **Carlo Semenza**

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo studio delle basi nervose dei processi cognitivi ed affettivi.

Programma del corso:

- Istituzioni di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino (richiamo da programmi anni precedenti).
- Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi.
 - correlati fisiologici delle emozioni
 - regolazione della temperatura
 - regolazione dell'equilibrio idrosalino
 - regolazione della nutrizione
 - veglia e sonno
 - meccanismi neurofisiologici dell'attenzione
 - comportamento sessuale e cura della prole
 - substrato nervoso delle emozioni
 - centri della ricompensa e della punizione
- Neuropsicologia: studio su soggetti normali
 - la lateralizzazione emisferica
 - teorie della dominanza assoluta e relativa
 - percezione, codifica e tipi di codifica
 - spiegazioni dicotomiche del differente tipo di elaborazione
 - differenze anatomiche fra emisferi
 - tecniche di indagine sulla lateralizzazione
 - relazione con la dipendenza dal campo
 - sviluppo della lateralizzazione
 - lateralizzazione e interferenza
 - lateralizzazione ed attenzione
 - lateralizzazione e sesso
 - lateralizzazione ed emozioni
 - ricerche specifiche con le tecniche tachistoscopica, dicotica e dicaptica
 - dominanza manuale e mancinismo
- Neuropsicologia: studio su soggetti patologici
 - cenni storici sulla neuropsicologia clinica
 - i fondamenti della neuropsicologia cognitivista
 - lateralizzazione e cervello diviso
 - programmazione e sindrome frontale
 - linguaggio e afasia
 - lettura, scrittura e calcolo: alessia, agrafia e acalculia
 - memoria e amnesia
 - attenzione, coscienza e stati confusionali
 - esplorazione dello spazio extracorporeo e relativi disturbi
 - percezione corticale ed agnosie
 - gesto, costruzione, disegno: le aprassie
 - intelligenza e deterioramento
 - evoluzione delle funzioni cerebrali con l'età. Il problema delle demenze e del danno cerebrale diffuso

- caratteristiche e basi neurofisiologiche delle turbe evolutive del linguaggio orale e scritto
- correlati comportamentali dell'epilessia temporale
- i tests clinici in neuropsicologia
- evoluzione e riabilitazione dei disturbi neuropsicologici.

Bibliografia per l'esame

- 1) *Kandel E.R., Schwartz J.N.* "Principi di Neuroscienze". Ambrosiana, Milano, 1988. (A seconda del corso di provenienza, la parte non svolta nel primo anno per l'esame di "Fondamenti anatomo-fisiologici". In ogni caso, i capitoli 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 58, 59, 61, 62 (cenni); la conoscenza della neuroanatomia e neurofisiologia di base è data per scontata). In alternativa può essere usato uno dei seguenti manuali:
Rosenzweig M.R., Leiman A.L. "Psicologia Fisiologica". Piccin, Padova, 1986.
Carlson N.R., "Fisiologia del comportamento". Zanichelli, Bologna, 1986.
Casini A., Dellantonio A., "Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi". Il Mulino, Bologna.
- 2) *Umiltà C.*, "Neuropsicologia sperimentale", Angeli, Milano, 1982. (per concetti principali).
- 3) *Denes G., Pizzamiglio L.* "Manuale di Neuropsicologia". Zanichelli, Bologna, 1990. Capitoli interi 1, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 31, 32; capitoli di cui vanno studiati i concetti e le definizioni principali 2, 3, 4, 9, 13, 18, 21, 33, 34.
- 4) *Semenza C., Cipolotti L.* "Neuropsicologia con carta e matita". CLEUP, Padova, 1989.

Didattica integrativa:

Il corso si avvarrà della collaborazione della dott. Patrizia Bisiacchi, che svolgerà un seminario di cui è data notizia nell'ultima parte di questo Bollettino. L'attività seminariale è intesa come integrazione all'insegnamento su punti di particolare interesse per studenti con tempo e volontà disponibili. La partecipazione ai seminari non ha alcuna incidenza diretta sulla valutazione del profitto. È evidente però che aiuterà ad approfondire parte del programma, e questo non potrà che riflettersi positivamente sull'esito dell'esame.

Modalità dell'esame

Esame scritto più integrazione orale.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente presso la sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, piazza Capitaniato 3.

Corso della prof.ssa **Giovanna Pelamatti**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia fisiologica è istituzionale di base, descrive e interpreta i rapporti tra fisiologia e psicologia occupandosi, in particolare, delle basi biologiche e funzionali dei processi motivazionali e cognitivi.

Ha come insegnamenti propedeutici i corsi di Biologia generale e di Fondamenti anatomo-fisiologici del primo anno, la cui approfondita conoscenza costituisce un bagaglio preli-

minare indispensabile non solo per lo studio della Psicologia fisiologica, ma anche, più in generale, per la preparazione professionale dello psicologo.

Programma del corso

- Origine embrionale, struttura anatomica e organizzazione funzionale del sistema nervoso dei vertebrati superiori.
- Moderni metodi di indagine nello studio della neurofisiologia, della neuropsicologia e della psicologia fisiologica.
- Ipotalamo e sistema ormonale; ormoni e comportamento.
- Ipotalamo e sistema limbico: le regolazioni omeostatica, motivazionale e affettiva; la regolazione del ritmo veglia sonno.
- Motivazione sessuale e comportamento riproduttivo.
- Basi biologiche della depressione e della schizofrenia.
- Demenze e invecchiamento cerebrale.
- Le basi nervose delle funzioni cognitive superiori: disturbi e alterazioni del linguaggio, della memoria, dell'organizzazione dei movimenti e della percezione in rapporto a danni corticali.
- Il problema della lateralizzazione emisferica.
- Aspetti genetici, evolutivi ed ambientali dell'interazione tra fisiologia del sistema nervoso e comportamento.
- Il problema delle basi biologiche delle difficoltà di apprendimento e della memoria.

Didattica integrativa

Se le condizioni organizzative e tecniche lo permetteranno (aule, materiale audiovisivo, personale) saranno proposte attività seminariali come integrazione ad alcuni argomenti del corso.

Bibliografia per l'esame

- 1) *Kandel E.R., Schwartz J.H.*, "Principi di neuroscienze", CEA, Milano, 1988. Capp. dal 19 al 62 compresi.
 - 2) *Carlson N.R.*, "Fisiologia del comportamento", Zanichelli, Bologna, 1986. Capp. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.
- In sostituzione del testo al punto 2 si può utilizzare *Rosenzweig M.R. e Leiman A.L.*, "Psicologia fisiologica", Piccin, Padova, 1986.
- 3) *Walsh* (1991). "Neuropsicologia clinica". Il Mulino, Bologna.
 - 4) *Pelamatti G.*, "Il suono delle parole", Upsel, Padova, 1989.

Nota bene: In sostituzione dei testi ai punti 3) e 4) si può utilizzare il volume seguente: *Denes G.F. & Pizzamiglio L.* (1990), "Manuale di neuropsicologia", Zanichelli, Bologna. Inoltre per consultazione, viene segnalata l'opera di *Kable* "Il sistema nervoso", CEA, Milano.

Modalità dell'esame

È prevista una prova scritta (circa 30 domande che richiedono brevi risposte) con successiva integrazione orale. Non vengono concessi passaggi di corso.

Ricevimento studenti

Si terrà settimanalmente presso la sede centrale di Piazza Capitaniato, 3.

Corso del prof. **Giuseppe Sartori**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia Fisiologica ha carattere istituzionale e fornisce una preparazione di base sui correlati fisiologici dei processi mentali. Generalmente lo studente tende a sottovalutare la rilevanza di questi argomenti, considerandoli secondari nell'iter di studi o di scarsa utilità nella pratica professionale soprattutto in ambito clinico. Tale concezione della Psicologia Fisiologica è impropria in quanto:

1) la materia è propedeutica a numerose altre così dette cliniche, quali ad esempio la Psicofisiologia Clinica, Psichiatria, Psicologia Clinica, Psicologia dell'Handicap e della Riabilitazione;

2) nella pratica professionale lo psicologo clinico si trova (soprattutto se lavora nelle strutture pubbliche) a dover trattare dei disturbi cognitivi e della personalità in pazienti con patologia del sistema nervoso. Ciò è particolarmente vero nei servizi di Psicologia Clinica dell'età evolutiva, dove l'attività è rivolta largamente a tali casi.

La Psicologia Fisiologica è una materia strutturata «gerarchicamente». Ciò significa che vi sono delle conoscenze che devono essere acquisite per prime, e queste sono in particolare la Neuroanatomia, la Fisiologia del Neurone oltre che, ovviamente, i contenuti propri degli esami del I anno. Quindi si consiglia di seguire nello studio l'ordine del programma.

Programma del corso

- Psicologia fisiologica, psicofisiologia e neuropsicologia: cenni storici, caratteristiche delle discipline, metodi di ricerca e di intervento clinico. Rapporti con la Psicologia Sperimentale, la Psicologia Clinica e la Neurologia.
- Diagnosi descrittiva, diagnosi funzionale, diagnosi di sede e diagnosi di natura. Competenze dello psicologo e del neurologo
- Richiami di Biologia cellulare
- I neuromediatori
- Anatomia funzionale del sistema nervoso. Neuroimaging: TAC, PET, Risonanza Magnetica, Mappe EEG e potenziali evocati etc.
- Sviluppo e differenziazione sessuale nel sistema nervoso
- Sviluppo dell'architettura neuronale. Modificazioni cellulari durante l'apprendimento
- Invecchiamento cerebrale
- Nozioni di neurologia. I segni e le malattie
- Processi sensoriali, motori e motivazionali; modelli funzionali, anatomia, fisiologia e semiologia
- I sistemi sensoriali. Sistema visivo, sistema uditivo, sensi chimici: gusto e olfatto. Il dolore
- I sistemi motori: sistema motorio piramidale ed extrapiramidale, il cervelletto
- Motivazione sessuale e comportamento riproduttivo
- Regolazione della temperatura e dell'equilibrio idro-salino
- Veglia, sonno e sogni
- EEG ed epilessia.

I processi mentali

- Turbe del pensiero: le sindromi schizofreniche
- Turbe dell'affettività: le sindromi depressive
- Neuropsicologia clinica e neuropsicologia cognitiva
- Asimmetria funzionale emisferica

- Disturbi conseguenti a lesioni frontali
- Turbe del riconoscimento visivo
- Parola e linguaggio: normalità e patologia
- Aprassia, inattenzione e turbe dello schema corporeo
- Dislessia, disgrafia e discalculia
- Amnesia
- La demenza. Diagnosi funzionale e modelli neurologici
- Il ritardo mentale. Criteri e diagnosi
- L'esame neuropsicologico
- Riabilitazione e recupero funzionale.

Bibliografia per l'esame

- Kandel E.R., Schwartz J.H., «Principi di neuroscienze», CEA, Milano (capp. 13, 15, 17 e dal 19 al 62, appendice I).
- Stegagno L., «Psicofisiologia», Volume 2°, Bollati-Boringhieri, Torino. Capitoli 8 e 9.
- Kable, «Il sistema nervoso». CEA, Milano.
- Sartori G., «La valutazione neuropsicologica della dislessia e della disgrafia». UPSEL, Padova, 1989.
- Denes G. & Pizzamiglio L., «Manuale di neuropsicologia», Zanichelli, Bologna, 1990.

Esperienze pratiche guidate

Saranno predisposti dei video-tapes sulle varie fasi della valutazione psicofisiologica e neuropsicologica. Il docente organizzerà la visione dei suddetti video-tapes per i non frequentanti, a cadenza mensile. Lo studente dovrà, alla fine del ciclo di 8 ore di «esperienze pratiche guidate», stendere una breve relazione su un caso clinico. Solo successivamente potrà sostenere la prova d'esame.

Modalità d'esame

L'esame sarà scritto con integrazione orale. La prenotazione, effettuata mediante scheda depositata nell'apposita cassetta in sede centrale, oppure mediante telegramma, deve essere eseguita da 15 a 5 giorni prima della data fissata per la prova. Per poter accedere all'esame scritto lo studente dovrà aver superato gli esami di Biologia e di Fondamenti anatomo-fisiologici, e documentare la frequenza alle «esperienze pratiche guidate».

Ricevimento studenti

Il ricevimento sarà settimanale, secondo gli orari esposti presso la segreteria didattica del Corso di Laurea, ed avverrà nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
PSICOLOGIA SOCIALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	prof. ERMINIO GIUS	II
S-Z	prof. GIUSEPPE MANTOVANI	I
M-R	prof. ALBERTA CONTARELLO	I
E-L	prof. VANDA LUCIA ZAMMUNER	II

Corso del prof. **Erminio Gius**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale contribuisce alla formazione dello studente nel senso di affrirgli strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Il corso ha carattere sostanzialmente istituzionale e intende offrire un inquadramento generale dei fenomeni psicosociali presi in esame da questa disciplina.

In riferimento alla vastità e complessità della disciplina, e per la sua collocazione nel biennio, il corso non si pone come specifico ai fini di una preparazione professionale; esso rappresenta invece un settore particolare della preparazione teorica di base. Per questa ragione verrà data l'importanza necessaria ai modelli teorici sviluppati in questa disciplina e ad alcuni metodi di ricerca in laboratorio e sul campo diffusi nella ricerca sociale.

Nella parte istituzionale il programma prende in considerazione i temi fondamentali sviluppati negli anni recenti nei diversi settori della ricerca psicosociale: i modelli teorici dell'interazione umana e i problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come «oggetti naturali» o «costrutti interattivi»; il Sé e l'identità come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali; le attribuzioni causali e le funzioni della categorizzazione; i processi e le dinamiche di gruppo; le teorie scientifiche implicite e semantiche della personalità; gli aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale.

La parte monografica sarà dedicata al tema del conflitto e del cambiamento, attraverso l'analisi dei modelli teorici e dei contributi di ricerca.

La Psicologia generale è disciplina propedeutica. C'è rapporto con: Psicologia dinamica, Antropologia culturale, Sociologia, Storia della psicologia, Statistica psicometrica.

Programma del corso:

- Lo status delle teorie in psicologia sociale.
- I processi attribuzionali riguardanti sé e gli altri.
- Le emozioni.
- Rappresentazione e organizzazione delle conoscenze sociali.
- La prospettiva cognitivista.
- Teoria e metodi in psicologia sociale.
- Percezione e giudizio sociale.
- I processi di influenzamento.

Lezioni

Una parte delle lezioni saranno dedicate all'inquadramento storico ed epistemologico

della disciplina. Seguiranno, quindi, cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Didattica integrativa

La dott.ssa Alberta Contarello presenta un Seminario riservato ad una decina di persone: «Potere e dominanza. Indicatori non verbali di status nel linguaggio politico».

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto di *quattro* testi:

1. *Moscovici S.* (a cura di) (1989). "Psicologia sociale", Borla, Roma.
(oppure)

Hewstone M., Stroebe W., Codol J.P., Stephenson G.M. (1991). "Psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.

2. *Hewstone M.* (1991). "Attribuzione causale", Giuffrè, Milano.

3. *Harré R.* (1991). "La costruzione sociale delle emozioni", Giuffrè, Milano.

4. Un testo a scelta tra i seguenti:

a) *Brown R.*, (1990). "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.

b) *Nisbett R., Ross M.* (1989). "L'inferenza umana: strategie e lacune del giudizio sociale", Il Mulino, Bologna.

c) *Mantovani G.* (1991). "La qualità dell'interazione uomo/computer", Il Mulino, Bologna.

Nota: Si fa presente che il programma *ha validità* per il solo anno accademico in corso. Gli studenti iscritti al corso in anni precedenti sosterranno l'esame secondo i programmi validi per quegli anni.

Modalità dell'esame

L'esame prevede innanzitutto una prova scritta: gli studenti dovranno rispondere a domande aperte, ma nello spazio di 4/5 righe ciascuna.

È richiesta la prenotazione *almeno 10 giorni prima* della prova. La prenotazione si effettua presso la sede di Piazza Cavour, 23 apponendo la propria firma su una lista in bacheca.

Alla prova scritta farà seguito il completamento dell'esame in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 - II piano.

Corso del prof. **Giuseppe Mantovani**

Finalità e programma del corso

Il corso si propone di offrire allo studente una preparazione di base sullo stato della psicologia sociale contemporanea. Esso si articolerà in:

a) Una premessa teorico-metodologica (e deontologica) che verrà svolta nelle lezioni iniziali del corso;

b) Una descrizione e analisi dei problemi attualmente di competenza della psicologia sociale (a questo provvederà il manuale di Gergen e Gergen);

c) Un approfondimento sperimentale e osservativo della relazione tra gruppi e categorizzazioni (il testo di Brown provvederà a questa bisogna);

d) Una trattazione monografica degli aspetti di psicologia sociale connessi allo sviluppo dell'intelligenza artificiale (che verrà fornita dal testo di Mantovani). In sostanza si tratta di un programma di lavoro a tre stadi.

La parte istituzionale del corso (primo stadio) svilupperà, con l'aiuto del classico manuale di Gergen e Gergen, i seguenti temi:

- teorie e metodi di ricerca
- la costruzione del mondo sociale
- il sé
- l'attrazione interpersonale
- pregiudizio e discriminazione
- il cambiamento degli atteggiamenti
- l'altruismo e i comportamenti di soccorso
- l'aggressività
- l'influenza sociale
- lo scambio sociale: conflitto e cooperazione
- l'interazione nei gruppi
- lo stress e l'inadeguatezza appresa.

Nella parte istituzionale è previsto anche (secondo stadio) un momento più specifico, consistente nell'analisi del rapporto tra appartenenza ai gruppi e categorizzazione sociale. Il testo di Brown tratterà di:

- la realtà dei gruppi
- processi elementari dei gruppi
- gli aspetti strutturali dei gruppi
- l'influenza sociale nei gruppi
- individui versus gruppi
- pregiudizio e disagio sociale
- conflitti tra gruppi e cooperazione
- categorizzazione sociale, identificazione sociale e relazioni intergruppi.

La parte monografica del corso (terzo stadio) è dedicata alla psicologia sociale dell'intelligenza artificiale. Si considereranno gli effetti della crescente diffusione degli artefatti informatici. I temi toccati nel testo di Mantovani saranno:

- come capire e padroneggiare l'innovazione
- la questione del controllo e della responsabilità umana nei sistemi "intelligenti"
- i nuovi utilizzatori e la domanda di usabilità
- le procedure di recupero delle cadute di comunicazione
- i modelli dell'utilizzatore nei sistemi cooperativi
- dai sistemi esperti ai sistemi di supporto alle decisioni
- i sistemi tutoriali e le applicazioni in ambiente educativo
- la cooperazione-competizione tra progettisti e utilizzatori.

L'aspetto innovativo del corso consiste nell'attenzione dedicata alle nuove tecnologie. La relazione uomo-computer è importante per la psicologia sociale non solo perché i computer sono sempre più presenti nella vita delle persone, ma anche perché la loro presenza modifica i compiti, dà forma alle relazioni interpersonali (non solo nelle situazioni di lavoro organizzato, in cui ciò è evidente in modo particolare), influenza i modelli dell'uomo e della società. La teoria delle rappresentazioni sociali ci chiede di cogliere l'emergenza dei sistemi di valori, e ci avvisa del fatto che nelle società moderne le rappresentazioni sociali dipendono fortemente dallo sviluppo delle scienze e delle tecnologie. Una psicologia sociale che considerasse l'ambiente in astratto, privo degli artefatti che nella vita quotidiana mediano tra le persone e i loro compiti, ci sembrerebbe pertanto insoddisfacente.

Agli studenti verrà richiesta una partecipazione attiva alle lezioni, specie sulla terza fase del programma.

Relazioni con altri insegnamenti

Due sono, a nostro avviso, i paradigmi emergenti nella psicologia sociale contemporanea: quello cognitivista (ben rappresentato nei testi per l'esame e conosciuto dagli studenti anche in rapporto ad esami precedenti), e quello etologico (che risulta forse meno conosciuto; la scelta, da parte dello studente interessato, di un testo etologico per l'esame orale potrebbe essere un'occasione di approfondimento). Nel programma di psicologia sociale lo studente troverà numerosi riferimenti a tali paradigmi, e indicazioni sulle loro capacità esplicative così come sui loro limiti (il riduzionismo consistente nel considerare l'uomo come soltanto elaboratore di informazioni, da un lato, o come dominato da comportamenti innati, dall'altro lato).

Testi per l'esame

1. Tre testi obbligatori per tutti (per lo scritto):

Gergen K.J. e Gergen M.M. (1990, seconda edizione), "Psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.

Brown R. (1990), "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.

Mantovani G. (1991), "La qualità dell'interazione uomo-computer". Il Mulino, Bologna.

2. Un testo a scelta tra i seguenti (per l'orale):

Hewstone M. (1989), "Teoria dell'attribuzione". Il Mulino, Bologna (si tratta di un testo, piuttosto impegnativo, sulla teoria dell'attribuzione, che nelle sue diverse versioni ha svolto un ruolo importante nello sviluppo della psicologia sociale, dagli anni 50 ad oggi).

Hinde R.A. (1990), "Individui, relazioni e culture". Giunti, Firenze (è un testo di etologia che sviluppa i temi della comunicazione, del comportamento sociosessuale, dell'aggressività).

Mantovani G. (1982), "Motivazione e strategie dell'operatore". Angeli, Milano (sviluppa un'analisi della motivazione in termini etologici e contiene una critica dell'approccio innatista di Lorenz; sono da preparare solo i capitoli 2, 3, 4).

Modalità dell'esame

L'esame prevede un momento scritto, in cui verrà verificata la preparazione sui primi tre testi, obbligatori, sopra indicati. Tale scritto durerà due ore e consisterà di quattro-cinque domande su consistenti porzioni di testo (alcune pagine). Non è consentito rifare lo scritto agli studenti che abbiano ricevuto una valutazione positiva.

L'esame orale riguarderà la preparazione del quarto testo, che lo studente sceglierà tra quelli sopra indicati. La validità del risultato dello scritto durerà per due sessioni d'esame successive alla prova scritta, salvo eccezioni da motivare al responsabile del corso.

Ricevimento studenti

Si svolge settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 - del Dipartimento di Psicologia generale.

Corso della prof.ssa **Alberta Contarello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si articolerà in una parte di carattere prevalentemente istituzionale e in una parte monografica.

La parte istituzionale del programma darà rilievo a temi basilari sviluppati in diversi settori della disciplina: psicologia sociale come scienza sociale; modelli teorici dell'interazione umana, psicologia sociale delle relazioni interpersonali; comunicazione come processo sociale; rappresentazioni del mondo sociale; emozioni e loro costruzione sociale; psicologia sociale e prospettive interculturali.

La parte monografica verterà su problemi di metodo negli studi psicosociali e impiegherà esemplificazioni tratte dall'area di studio della comunicazione non verbale.

Programma del corso

- a) Settori di studio in Psicologia Sociale
 - Teorie e metodi in Psicologia Sociale
 - La comunicazione come processo sociale
 - Psicologia sociale delle relazioni interpersonali
 - Rappresentazioni delle conoscenze sociali: atteggiamenti, attribuzioni e processi di categorizzazione
 - Estensioni sociali della teoria dell'attribuzione
 - Costruzione sociale delle emozioni
 - Prospettive interculturali.
- b) Metodi di ricerca impiegati nella disciplina.
 - Studi nell'area della comunicazione non verbale: metodi di ricerca a confronto.

Lezioni

Ad un inquadramento storico ed epistemologico della disciplina, seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto di quattro testi, tre a scelta per la parte A e uno a scelta per la parte B:

Parte A

1. *Moscovici S.* (a cura di) (1989). "Psicologia sociale". Borla, Roma (* con omissioni). oppure in sostituzione
- Hewstone M., Stroebe W., Codol J.P. e Stephenson G.M.* (1991). "Psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.
- Tajfel H. e Fraser C.* (1978). "Introduzione alla psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.
2. *Harrè R.* (1991). "La costruzione sociale delle emozioni". Giuffrè, Milano.
3. *Hewstone M.* (1991). "Attribuzione causale". Giuffrè, Milano.
4. *Forgas J.P.* (1989). "Comportamento interpersonale. La psicologia dell'interazione sociale". Armando, Roma.
5. *Ricci Bitti P.E. e Zani B.* (1983). "La comunicazione come processo sociale". Il Mulino, Bologna.
6. *Heider F.* (1958). "Psicologia delle relazioni interpersonali". Il Mulino, Bologna.

Parte B

1. *Contarello A.* (1991) "Metodi di ricerca nello studio della comunicazione non verbale". Cleup, Padova.
- oppure, in sostituzione:
2. *Ercolani A.P., Areni A e Mannetti L.* (1990). "La ricerca in psicologia". Roma: La Nuova Italia Scientifica (Parti: 1, 2, 3).

Modalità d'esame

L'esame prevede, prima dell'orale, una prova di accertamento scritta per la quale è richiesta prenotazione con almeno dieci giorni di anticipo. La prenotazione si effettua in un'apposita lista presso la sede di Piazza Cavour 23, oppure con cartolina postale o telegramma da inviare al docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato, 3 - 35139 Padova.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour 23, II piano.

Corso della prof.ssa **Vanda Lucia Zammuner**

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso di Psicologia Sociale ha carattere sostanzialmente istituzionale, rappresentando un settore specifico della preparazione teorica di base, e intende offrire un inquadramento generale dei fenomeni psicosociali affrontati tradizionalmente e in tempi più recenti da questa disciplina, soffermandosi anche sui vari metodi di ricerca utilizzati e sulla loro validità. Date queste permesse, è utile che lo studente affronti il corso avendo già approfondito gli argomenti di base forniti dagli insegnamenti del primo anno.

Programma del corso

Il corso svilupperà, quale *parte istituzionale*, i seguenti temi, rifacendosi principalmente ai manuali di Gergen e Gergen, e di Hewstone (integrati da altri testi):

- Accenni di storia della psicologia sociale, e principali teorie;
- Metodi di ricerca in psicologia sociale e tecniche di raccolta e analisi dei dati;
- Aspetti sociali dello sviluppo;
- La rappresentazione di sé: sviluppo, mantenimento e cambiamento;
- Percezione e categorizzazione sociale: processi, contenuti, ed errori;
- Teoria dell'attribuzione causale;
- Atteggiamenti: teorie, metodi di misurazione, modificabilità;
- Comunicazione: variabili, processo, competenza, persuasione;
- Altruismo, aggressività, conflitto, cooperazione, frustrazione;
- Influenza sociale: conformismo, obbedienza, influenza dei gruppi maggioritari e minoritari;
- Le relazioni interpersonali;
- Relazioni intragruppo e intergruppi;
- La prestazione di gruppo;
- Aspetti applicativi della psicologia sociale: la salute, l'ambiente, la giustizia.

La *parte monografica* del corso, rifacendosi a vari articoli e testi, verterà sugli aspetti sociali

delle emozioni, e in particolare su:

Sviluppo della competenza emotiva: processi di socializzazione e apprendimento delle emozioni;

Emozioni sociali e no;

Condivisione sociale delle emozioni;

Costruzione sociale delle emozioni;

Differenze tra maschi e femmine;

Differenze cross-culturali nelle "regole di sentimento" e di "espressione" delle emozioni.

Lezioni

Le lezioni verteranno sugli argomenti elencati sopra. È auspicabile che gli studenti interessati seguano le lezioni con continuità, poiché il programma svolto durante le lezioni non coincide in modo puntuale con i vari testi elencati per l'esame. Gli studenti che frequentano il corso potranno sostenere, nei due appelli immediatamente successivi alla fine del corso, un esame scritto che verterà sugli appunti oltre che sui testi sottoelencati.

Didattica integrativa

Gli studenti del corso possono seguire uno qualunque dei seminari previsti per i corsi di Psicologia Sociale (si veda l'ultima parte di questo bollettino). La valutazione conclusiva del profitto terrà conto di tale attività seminariale.

Bibliografia per l'esame

Studenti non frequentanti

a) 2 testi obbligatori:

Gergen K.J. e Gergen M.M. (1990, 2ª edizione), "Psicologia Sociale", Il Mulino, Bologna.

Arcuri L. (1985), "Conoscenza Sociale e Processi Psicologici", Il Mulino, Bologna.

b) 2 testi a scelta fra i seguenti:

De Grada E. e Mannetti L. (1988), "L'attribuzione Causale", Il Mulino, Bologna.

oppure Hewstone M., (1989) "Teoria dell'attribuzione", Il Mulino, Bologna.

Harré R., (1991), "La costruzione Sociale delle emozioni", Giuffrè, Milano.

Palmonari A. (1989), "Processi Simbolici e Dinamiche Sociali", Il Mulino, Bologna.

Farr R.M. e Moscovici S. (1989), "Rappresentazioni Sociali", Il Mulino, Bologna.

Mantovani G. (1991), "La Qualità dell'Interazione Uomo-Computer", Il Mulino, Bologna.

Ricci-Bitti P.E. e Zani B., (1983), "La Comunicazione come processo sociale", Il Mulino, Bologna.

Zammuner V.L. (1992), "Il nome delle emozioni", CLEUP, Padova.

M. Hewstone (a cura di) (1991), "Psicologia Sociale", Il Mulino, Bologna.

Studenti frequentanti

a) 2 testi obbligatori:

Gergen K.J. e Gergen M.M. (1990, 2ª edizione), "Psicologia Sociale", Il Mulino, Bologna.

M. Hewstone (a cura di) (1991), "Psicologia Sociale", Il Mulino, Bologna.

b) 2 testi a scelta fra quelli elencati sopra.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà per una prima parte in forma scritta. Gli Studenti dovranno rispon-

dere a domande aperte su tutti i testi in programma. A circa due settimane di distanza dalla prova scritta avverrà l'integrazione orale, con registrazione del voto. Potranno sostenere l'integrazione orale solo gli studenti che avranno ottenuto un voto sufficiente nello scritto.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avviene presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di LINGUA INGLESE		
Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-E	prof. JOZEF FALINSKI	II
F-M	prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	I
N-Z	prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	I

Scopi specifici dell'insegnamento

Una delle ragioni fondamentali che rendono indispensabile lo studio della lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. È in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire gli Psychological Abstracts.

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea. Vi possono essere, però, durante il corso degli studi, anche seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese. Anche dopo la laurea lo psicologo può trovarsi in situazioni, quali convegni o congressi, in Italia o all'estero, dove la conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione in paesi di lingua inglese.

Scopo specifico dell'insegnamento è lo sviluppo della capacità di *comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese*, e in particolare *testi che riguardano tematiche di tipo psicologico*.

A tal fine risulta importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo i vari corsi di lingua inglese appositamente attivati. Va tenuto presente, inoltre, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere notevolmente diversi a seconda del particolare settore (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

Corsi propedeutici

Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono tenuti a frequentare per la durata di almeno *due* semestri un corso propedeutico per principianti. Queste esercitazioni sono strutturate in modo da preparare lo studente al corso di lettura e traduzione su materiale psicologico dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno.

Programma del corso ufficiale

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese, trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

Bibliografia

Corso del prof. Jozef Falinski

J. *Falinski* (1989), «An English Grammar», Valmartina, Firenze.

Corso della prof.ssa Nicolette Whitteridge

N. *Whitteridge Zanforlin, E. Swain*, (1989) «Reading English for Psychology», Cedam, Padova.

Modalità dell'esame

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali, sintattiche e morfologiche e in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Poiché lo studio dei testi in programma costituisce la base dell'accertamento sia scritto che orale, non sarà possibile sostenere la prova scritta in una sessione e quella orale in una altra.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, piazza Capitaniano, 3.

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO

Nel biennio propedeutico, oltre ai nove insegnamenti comuni e alla prova di Lingua Inglese, sono previsti dallo Statuto *tre* esami su insegnamenti complementari, che lo studente sceglierà nella seguente lista di otto discipline:

Antropologia culturale

Etologia

Genetica umana

Metodologia delle scienze del comportamento

Pedagogia

Sociologia

Storia della filosofia contemporanea

Storia della psicologia.

Tutte e otto queste discipline saranno attivate nell'anno accademico 1991-92.

Insegnamento di
ANTROPOLOGIA CULTURALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. GUALTIERO HARRISON	I
M-Z	prof. PAOLO PALMERI	II

Corso del prof. **Gualtiero Harrison**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento dell'Antropologia culturale (scienza di base insieme alla Sociologia e alla Psicologia Sociale) fornisce, agli studenti e alle studentesse del Corso di Laurea in Psicologia, gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche psico-culturali in differenti contesti sociali.

L'analisi culturale delle relazioni sistemiche individuo-gruppo, personalità-cultura, natura-storia, bisogni istituzionali sociali, si collega alle corrispondenti analisi sociologiche e psicosociologiche, della psicologia dell'età evolutiva, della psicologia della personalità e della psicologia dinamica.

Programma del corso:

Parte generale

- Il concetto di cultura
- Le differenze culturali
- Natura - cultura
- Individuo - cultura - società
- La teoria dei bisogni umani
- Evoluzione e cultura
- Antropologia «spontanea» e antropologia scientifica
- L'acquisizione della cultura: inculturazione e socializzazione
- Le dinamiche culturali nei processi del mutamento sociale
- Il contatto tra le culture: acculturazione e omologazione culturale.

Parte speciale

- L'antropologia psicologica: storia, evoluzione e metodi
- Le ricerche sui rapporti tra la cultura e la personalità nei diversi gruppi umani
- I modelli culturali
- La personalità di base e la personalità modale
- Lo studio dei caratteri nazionali
- L'identità culturale: identità etnica e personalità etnica
- La relazione sistemica tra mente, natura, società
- I più recenti orientamenti della ricerca: stili di vita e qualità della vita nella società contemporanea.

Lezioni

Le lezioni svilupperanno in modo articolato i temi del programma su indicato; e proporranno agli studenti e alle studentesse frequentanti, un'analisi approfondita delle problemati-

che emergenti nelle società complesse e nella turbolenza del cambiamento culturale in itinere. Sarà compito del docente sviluppare una partecipazione attiva dei frequentanti valorizzando le loro precedenti esperienze sociali e culturali.

Didattica integrativa

Durante lo svolgimento del corso è prevista l'istituzione di seminari e di esercitazioni sul sistema di valori-atteggiamenti e sugli stili di vita nel nostro Paese. Gli argomenti specifici, le modalità del loro svolgimento, gli orari e la sede degli incontri verranno decisi durante le prime due settimane di lezioni.

La partecipazione a queste attività integrative richiede frequenza regolare.

A conclusione dei seminari i partecipanti prepareranno una relazione individuale sostitutiva della parte speciale dell'esame.

Ad integrazione delle attività didattiche verranno proiettati films e audiovisivi di contenuto antropologico e di interesse scientifico rilevante.

Bibliografia per l'esame:

Parte generale

- M. Harris, «Antropologia culturale», Zanichelli, Bologna.
G. Harrison, «Antropologia psicologica», Padova, CLEUP.

Parte speciale

- AA.VV., «Scegliendo la qualità. Indicatori della qualità della vita e della salute», Milano, Unicopli.
E. Leach, «Cultura e comunicazione: la logica della connessione simbolica», Milano, Angeli.
C. Geertz, «Antropologia interpretativa», Bologna, Il Mulino.
C. Lasch, «La cultura del narcisismo», Milano, Bompiani.
A. Kardiner, «L'individuo e la sua società», Milano, Bompiani.
A. Kroeber, «Antropologia dei modelli culturali», Bologna, Il Mulino.
G. Bateson, «Verso una ecologia della mente», Milano, Adelphi.
M. Douglas, «Il mondo delle cose. Oggetti, valori, consumo», Bologna, Il Mulino.
A. Gehlen, «Prospettive antropologiche. Per l'incontro con se stesso e la scoperta di sé da parte dell'uomo», Bologna, Il Mulino.
G. Devereaux, «Saggi di psicoanalisi complementarista», Milano, Bompiani.
P. Mercier, «Storia dell'antropologia», Bologna, Il Mulino.
H. Harris, «L'evoluzione del pensiero antropologico», Bologna, Il Mulino.
A. Kroeber, «Antropologia», Milano, Feltrinelli.
C. Lévi-Strauss, «Antropologia Strutturale due», Milano, Il Saggiatore.
G. Harrison, «Il culto della droga. Una lettura psicoantropologica della qualità della vita giovanile», Padova, CLEUP.
P. Palmeri, «La civiltà dei primitivi», Unicopli, Milano.
- Nota bene: Per l'esame devono essere preparati i due testi della «parte generale», e tre testi a scelta nella «parte speciale».

Modalità d'esame

Gli appelli avranno cadenza mensile, e bisognerà iscriversi alla prova registrando il proprio nome nelle liste esposte all'albo della sede di piazza Cavour, 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Per gli studenti e le studentesse non frequentanti l'esame si terrà in forma scritta con integrazione orale, che dovrà essere sostenuta in occasione del successivo appello, durante il quale saranno registrati i voti. Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse agli albi delle sedi di piazza Cavour e di piazza Capitanato una settimana prima dell'integrazione orale dell'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Corso del prof. **Paolo Palmeri**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone come un'introduzione alle vaste problematiche affrontate dalle discipline antropologiche, che sono rivolte allo studio delle culture nelle società umane, sia sotto il profilo teorico, metodologico, sia come presentazione di dati di ricerche sul campo.

Programma del corso

La parte iniziale del corso presenta il percorso storico dello sviluppo del pensiero antropologico, attraverso le principali correnti e le figure più significative, insistendo più sull'unità organica che sulle divisioni, spesso artificiali, tra settori interni all'ambito antropologico nella sua più vasta accezione, quali l'etnologia, l'etnografia, l'antropologia economica, politica, della religione ecc.. Dai precursori e dal momento di fondazione della moderna antropologia – come è stato l'evoluzionismo sociale – si arriva alla presentazione delle tendenze contemporanee più avanzate, quali la tematica del simbolismo, dell'antropologia riflessiva o i temi "applicati" dello sviluppo e della pluriethnicità metropolitana.

Una parte monografica, svolta nel secondo periodo del corso, è dedicata alle culture africane, sulla scorta di recenti ricerche, con collegamento tra gli aspetti tradizionali e i processi di modernizzazione e cambiamento sociale in atto.

Lezioni

Le lezioni comprenderanno, oltre all'esposizione orale, la proiezione di videocassette e diapositive, al fine di rendere più viva la partecipazione degli studenti alle fasi delle ricerche presentate.

È auspicato l'intervento attivo degli studenti per approfondire ulteriormente alcuni dei temi trattati che rispondano in modo specifico ai loro interessi.

Didattica integrativa

È previsto un seminario sulla metodologia della ricerca antropologica. Tale seminario ha lo scopo di evidenziare le tappe principali di una ricerca, le modalità e i problemi da affrontare.

Il lavoro compiuto dagli studenti, nell'ambito del seminario, costituirà titolo valutabile ai fini della prova d'esame, per la parte monografica.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori per la preparazione dell'esame

Palmeri P. (1991). "La civiltà tra i primitivi" 3ª edizione. UNICOPLI, Milano.

Palmeri P. (1991). "Ritorno al villaggio". CLEUP, Padova.

Marazzi A. (1990). "La Volpe di Inari". Sansoni, Firenze.

Testi consigliati

Marazzi A. (1990). "Mi Rai. In Giappone il futuro ha un cuore antico". Sansoni, Firenze.

Palmeri P. (1985). "Uomini e società del Sahel". Cleup, Padova.

Lévi-Strauss C. (1955). "Tristi Tropici". Il Saggiatore, Milano.

Lévi-Strauss C. (1952). "Razza e storia e altri studi di antropologia". Einaudi, Torino.

Meillassoux C. (1975). "L'Economia della Savana". Feltrinelli, Milano.

Clastres P. (1974). "La società contro lo Stato". Feltrinelli, Milano.

Lapassade G. (1975). "Saggio sulla Transe". Feltrinelli, Milano.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in primo luogo in forma scritta, sulla base di domande su temi di carattere generale e altre attinenti alla parte monografica. Il tempo a disposizione è di tre ore. È prevista una successiva integrazione orale, che va sostenuta dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. È richiesta l'iscrizione alla prova scritta sulle liste affisse presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Cavour, 23.

La registrazione dei voti avviene alla data della successiva prova scritta, o in seguito entro l'anno accademico in corso.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo presso la sede distaccata del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
ETOLOGIA

docente: prof. ANGELO BISAZZA

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità del corso

Lo scopo principale del corso è introdurre alle problematiche dell'approccio evoluzionistico nello studio del comportamento animale (eco-etologia). La trattazione di questo aspetto sarà preceduta da una introduzione ai temi della biologia evoluzionistica e da un esame dello sviluppo storico dell'etologia e della psicologia comparata. Nell'ultima parte del corso saranno esaminati i recenti tentativi di applicare l'approccio eco-etologico allo studio del comportamento umano.

Il corso presuppone una conoscenza di base di fisiologia, genetica e biologia evoluzionistica ed è pertanto necessario che gli studenti abbiano superato l'esame di Biologia Generale.

Programma del corso

Il corso si articola in 4 parti:

1. Principi di biologia evoluzionistica ed ecologia

- Specie e nicchia ecologica. Selezione r e k. I rapporti tra le specie.
 - Classificazione e filogenesi.
 - Genetica di popolazione. Evoluzione in ambienti eterogenei: variabilità genetica e plasticità fenotipica. Fitness inclusiva, selezione di parentela, selezione di gruppo. Evoluzione della sessualità. Selezione sessuale e rapporto tra sessi.
2. Lo sviluppo storico dello studio del comportamento animale.
- L'organizzazione del comportamento istintivo. Stimoli scatenanti e coordinazioni ereditarie. Modelli motivazionali.
 - L'apprendimento animale. Le teorie classiche e il punto di vista dell'etologia. Evoluzione culturale.
3. L'eco-etologia.
- Analisi costi benefici e modelli di ottimizzazione
 - L'evoluzione della socialità
 - Altruismo e cooperazione
 - Lotta e valutazione dell'avversario. Strategie evolutivamente stabili
 - Scelta sessuale e competizione intrasessuale. Strategie alternative. Cure parentali. Sistemi nuziali.
 - L'evoluzione dei segnali.
4. L'approccio eco-etologico allo studio del comportamento umano.
- Optimal foraging
 - Altruismo e cooperazione
 - Strategie riproduttive e sistemi nuziali
 - Cure parentali.

Lezioni

Le lezioni si svolgono nel secondo semestre presso il Dipartimento di Biologia (via Trieste, 75).

Didattica integrativa

Il corso sarà coadiuvato dalla proiezione di audiovisivi sullo sviluppo storico dell'etologia e sulle metodologie di ricerca in questa disciplina.

Bibliografia per l'esame

Per il punto 1:

Luria S.E., Gould, S.J. & Singer S. (1984). "Una visione della vita. Introduzione alla biologia". Zanichelli, Bologna. Capitoli: 28, 29 più appendice, 30.

Agli studenti che non possono frequentare si consiglia di consultare anche:

Wilson E.O. (1979). "Sociobiologia. La nuova sintesi". Zanichelli, Bologna. (specialmente i capitoli 4 e 5). Si tratta di un testo attualmente fuori catalogo ma che può essere consultato presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia.

Per il punto 2:

Lorenz K. (1980). "L'etologia. Fondamenti e metodi". Boringhieri, Torino.

Bonner J.T. (1983). "La cultura degli animali". Boringhieri, Torino.

Per il punto 3:

Krebs J.R. & Davis N.B. (1987). "Ecologia e comportamento animale". Boringhieri, Torino.

Per il punto 4:

Appunti delle lezioni e alcune letture consigliate durante il corso.

Modalità d'esame

Gli esami si svolgono oralmente negli appelli ordinari. Non è necessaria prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di via degli Obizzi, 27 (ex ECA).

Insegnamento di GENETICA UMANA

docente: prof.ssa MARIA LUISA MOSTACCIUOLO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

Il corso si prefigge di illustrare i fondamenti della diversità biologica degli individui, i meccanismi responsabili della genesi della variabilità genetica e l'equilibrio di tali variabili nelle popolazioni. Viene data particolare importanza alle varianti con significato patologico nella specie umana, illustrando le principali metodologie di analisi quali: la consulenza genetica, la diagnosi molecolare e l'analisi del cariotipo.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già sostenuto l'esame di Biologia Generale.

Programma del corso

- Organizzazione molecolare del cromosoma e struttura del gene negli eucarioti
- Meccanismo molecolare di mutazione, mutagenesi e agenti mutageni
- Origine di nuovi alleli per mutazione
- Variabilità genetica per locus
- Varianti patologiche, con espressione patologica condizionale, varianti non patologiche
- La relazione gene-fenotipo; pleiotropia, penetranza, espressività, fenocopia
- Il cariotipo e le sue alterazioni, aberrazioni strutturali dei cromosomi
- I geni nelle popolazioni umane; polimorfismi, polimorfismi bilanciati; effetti delle migrazioni, dell'inincrocio, della deriva
- I caratteri con determinazione poligenica; caratteri patologici con eredità multifattoriale
- Selezione naturale e demografia nelle popolazioni umane
- Genetica, medicina, società
- I metodi della Genetica medica: screenings neonatali, depistages familiari, tests di eterozigosi, analisi citogenetiche, uso di sonde di DNA, diagnosi prenatale, consulenza genetica
- Principali metodologie statistiche in Genetica Umana con particolare riguardo al metodo bayesiano.

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma verranno trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici disponibili.

Bibliografia per l'esame

E.S. Curtoni, B. Dallapiccola, M. De Marchi, P. Mattiuz, P. Momigliano Richiardi, A. Piazza
"Manuale di Genetica", UTET, Torino, 1991.

Testi consigliati per l'approfondimento

G.A. Danieli "Appunti di genetica umana", Progetto, Padova, 1986.
R. Lewontin "La diversità umana", Zanichelli, Bologna, 1991.
F. Vogel, A.G. Motulsky "Genetica Umana", McGraw-Hill Libri Italia, Milano, 1988.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta della durata di un'ora circa (verranno formulate domande a risposte alternative predeterminate) ed una successiva integrazione orale per coloro che otterranno un punteggio positivo.

La prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a due giorni prima della data di esame (Dipartimento di Biologia, via Trieste 75).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Biologia, Via Trieste, 75 (II piano sud).

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. ARRIGO PEDON	II
M-Z	prof. MARIA ROSA BARONI	II

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Metodologia delle Scienze del Comportamento, pur non essendo un insegnamento fondamentale del biennio propedeutico del Corso di Laurea in Psicologia, occupa una posizione assai importante nel curriculum degli studi psicologici; in primo luogo offre allo studente la conoscenza terminologica e la preparazione di base indispensabili per comprendere gli aspetti metodologici delle varie discipline psicologiche, in secondo luogo porta lo studente ad acquisire una competenza specifica nel settore della ricerca. È un insegnamento indispensabile per quanti intendono proseguire la strada della ricerca o che, più semplicemente, si prefiggono di svolgere una tesi di laurea basata su una ricerca sperimentale o sul campo.

Corso del prof. **Arrigo Pedon***Programma del corso*

Fondamenti epistemologici della ricerca psicologica. Gli scopi della scienza e gli scopi della psicologia. La validità delle ricerche psicologiche. Il controllo delle fonti di errore. L'esecuzione della ricerca: i veri esperimenti; i quasi esperimenti; gli esperimenti sui singoli soggetti; la ricerca non sperimentale. Le modalità della pubblicazione dei risultati delle ricerche. Pregiudizi e limiti della psicologia sperimentale.

Nota bene: Il programma è dato a grandi linee in modo da poterlo mantenere flessibile e adattabile ad eventuali interessi che potrebbero svilupparsi tra coloro che frequentano le lezioni.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere propedeutico del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati.

Le lezioni teoriche saranno affiancate da un certo numero di ore di esercitazione per consentire allo studente di familiarizzarsi con le applicazioni delle metodologie trattate nelle lezioni.

Le modalità di conduzione delle sopracitate esercitazioni saranno definite e concordate con gli studenti nel corso delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

a) Testi obbligatori per l'esame:

McBurney D.H., «Metodologia della ricerca in psicologia», Il Mulino, Bologna, 1986.
D'Urso V., Giusberti F., «Esperimenti di psicologia», Zanichelli, Bologna, 1991.
Gniech G. «Effetti di disturbo negli esperimenti psicologici», Città Nuova, Roma, 1981.

b) Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

AA.VV., «Prospettive di teoria e metodo in psicologia», Edizioni Studium, Roma, 1977.
Borger R., Cioffi F., «La spiegazione nelle scienze del comportamento», F. Angeli, Milano, 1981.

Broadbent D.E., «In difesa della psicologia empirica», Città Nuova, Roma, 1981.
Conte M., Dazzi N., «La verifica empirica in psicanalisi», Il Mulino, Bologna, 1988.
Desportes J.P., «Gli effetti della presenza dello sperimentatore nelle scienze del comportamento», Città Nuova, Roma, 1978.

Edwards A.L., «Experimental Design in Psychological Research», Harper and Row, New York, 1989.

Ercolani A.P., Areni A., Mannetti L., «La ricerca in psicologia», La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990.

Gadenne V., «La validità delle ricerche psicologiche», Città Nuova, Roma, 1987.

Graziano M.A., Raulin M.L., «Research Methods. A process of Inquiry», Harper and Row, New York, 1989.

Luccio L., (a cura di), «Soggetti e sperimentatori nella ricerca psicologica», Il Mulino, Bologna, 1982.

Robert M. (a cura di), «La ricerca scientifica in psicologia», Laterza, Bari, 1989.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge in forma orale. È necessario iscriversi all'esame a partire dal 20° fino al 15° giorno prima della prova, pena l'esclusione dalla prova stessa.

L'iscrizione va fatta nei moduli appositamente preparati ed esposti nella sede staccata del Dipartimento di Psicologia Generale in Piazza Cavour, 23. Otto giorni prima della data della prova indicata nei bollettini d'esame, verranno esposti i nominativi degli esaminandi, con l'indicazione delle ore in cui ogni esaminando dovrà sostenere la prova; qualora il numero degli esaminandi fosse elevato, verranno indicati anche i giorni in cui i vari esaminandi dovranno presentarsi all'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede staccata di Piazza Cavour, 23.

Corso della prof.ssa **Maria Rosa Baroni***Programma del corso*

I mezzi di conoscenza del comportamento e la psicologia come scienza.

Insegnamento della psicologia in un contesto scientifico più ampio.

Teorie, ipotesi scientifiche e metodi di ricerca in psicologia, con riferimento ad altre discipline (come antropologia, biologia e scienze sociali) che, con la psicologia, costituiscono le scienze del comportamento.

Problemi generali della validità della ricerca e del controllo delle cause di errore.

L'esperimento: pianificazione e controllo.

Analisi di tutte le fasi della ricerca, dalla posizione del problema alla stesura dei risultati.

Lezioni

Una prima parte del corso sarà prevalentemente teorica e riguarderà la presentazione, a grandi linee, di tutti gli argomenti elencati in programma.

Una seconda parte, più applicativa, mirerà all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze metodologiche relative a diversi settori della ricerca psicologica. In questa parte verrà svolta l'analisi approfondita di una serie di esperimenti "classici" tratti da vari settori della letteratura psicologica (psicofisica, percezione, memoria, pensiero, linguaggio, psicologia sociale, psicologia delle emozioni).

Sarà possibile l'intervento attivo degli studenti, con contributi specifici di letture integrative, relazioni, ecc.

Bibliografia per l'esame

a) Testi obbligatori per l'esame:

McBurney D.H. (1988). "Metodologia della ricerca in psicologia". Il Mulino, Bologna.

D'Urso V. e Giuseberti F. (1991). "Esperimenti di Psicologia" Zanichelli, Bologna.

Gniech G. (1981). "Effetti di disturbo negli esperimenti psicologici". Città Nuova, Roma.

b) Testi per eventuali approfondimenti:

AA.VV. (1977). "Prospettive di teoria e metodo in psicologia". Edizioni Studium, Roma.

Borger R., Cioffi F. (1981). "La spiegazione nelle scienze del comportamento". Franco Angeli, Milano.

Broadbent D.E. (1981). "In difesa della psicologia empirica". Città Nuova, Roma.

Conte M., Dazzi N. (1988). "La verifica empirica in psicanalisi". Il Mulino, Bologna.

Desportes J.P. (1978). "Gli effetti della presenza dello sperimentatore nelle scienze del comportamento". Città Nuova, Roma.

Edwards A.L. (1989). "Experimental design in psychological research". Harper & Row, New York.

Ercolani A.P., Areni A., Mannetti L. (1990). "La ricerca in psicologia". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Gadenne V. (1987). "La validità delle ricerche psicologiche". Città Nuova, Roma.

Graziano A.M., Raulin M.L. (1989). "Research Methods. A process of inquiry". Harper & Row, New York.

Luccio R. (a cura di) (1982). "Soggetti e sperimentatori nella ricerca psicologica". Il Mulino, Bologna.

Robert M. (a cura di) (1989). "La ricerca scientifica in psicologia". Laterza, Bari.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
PEDAGOGIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	docente da designare	II
M-Z	prof. ROSETTA FINAZZI SARTOR	II

Corso della prof.ssa **Rosetta Finazzi Sartor***Programma del corso*

Il corso indica e prospetta i problemi attuali del discorso pedagogico. In particolare l'analisi verterà su: educazione permanente e linguaggio; intercultura; personalità e creatività; problemi della nuova didattica; educazione e valori.

Bibliografia per l'esame

B. Schwartz, "Educazione degli adulti ed educazione permanente", Liviana, Padova, 1987.

I. Wojnar, "Pedagogia e valori umani", Liviana, Padova, 1990.

R. Finazzi Sartor (a cura di), "Don Milani: la scuola dei poveri come centro di ricerca educativa", Morelli, Verona, 1991.

R. Finazzi Sartor (a cura di), "Incontri pedagogici" (Saggi di: E. Ducci, B. Suchodolski, I. Scheffler, W. Brezinka e altri), Liviana, Padova, 1991.

Bibliografia facoltativa

- I. Scheffler, "Il linguaggio della pedagogia", La Scuola, Brescia, 1972.
 F. Gobbo, "L'educazione come conversazione. Il discorso pedagogico di Israel Scheffler", Morelli, Verona, 1990.
 F. Viscidi, "Comunicazione ed incomunicabilità", Biblioteca Comeiniana, Padova, 1990.
 L. Milani (a cura di G. Battelli), "Alla mamma. Lettere (1943-1967)", Marietti, Genova, 1990.
 E. Ducci, "Approdi dell'umano", Anicia Editore, Roma (in preparazione).

Didattica integrativa

Si informano gli studenti che nel mese di maggio 1992 sarà a Padova il Prof. Israel Scheffler dell'Università di Harvard. Il prof. Scheffler terrà una serie di seminari (le cui date saranno comunicate tempestivamente con affissi murali) sulla pedagogia americana e sui temi specifici dei suoi saggi ("Dal vizio alla virtù ovvero i sette peccati capitali redenti", "I quattro linguaggi dell'educazione") pubblicati nel libro "Incontri pedagogici" (a cura di R. Finazzi Sartor), Liviana, Padova di cui nella succitata bibliografia.

Si consiglia a tutti gli studenti che sosterranno l'esame di assistere almeno a qualche seminario del prof. Scheffler.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni, oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso indicato, proporranno una analisi da svolgersi con gli studenti frequentanti e con l'intervento di quelli che partecipano a seminari su problemi inerenti a temi più specifici o di carattere operativo.

Didattica integrativa

Gli argomenti, gli orari e le modalità di svolgimento delle esercitazioni verranno comunicati agli studenti durante la prima settimana di lezioni. La partecipazione alle esercitazioni è facoltativa, ma richiede regolare frequenza.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a due giorni prima della data di esame o al numero telefonico 8752223 (piazza Capitaniato, 3, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, III piano), o allo stesso indirizzo per iscritto.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Scienze dell'Educazione (piazza Capitaniato, 3, tel. 8752223).

Insegnamento di
SOCIOLOGIA

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
F-M	prof. MARIO SANTUCCIO	II
N-Z	prof. SILVIO SCANAGATTA	I
A-E	prof. MARIA ROMANA ZORINO	II

Corso del prof. **Mario Santuccio***Caratteri generali e finalità del corso*

Il corso intende approfondire - in una prima parte istituzionale - alcuni concetti fondamentali della sociologia, quali quelli di gruppo, ruolo, cultura, istituzione, famiglia, religione, politica, economia. Verrà dedicata una parte specifica agli aspetti metodologici e di ricerca della disciplina. Si svilupperanno quindi alcuni di questi concetti in relazione alla realtà - storica ed attuale - della società italiana, allo scopo anche di fornire agli studenti strumenti operativi.

Un'ulteriore parte del corso intende mettere in luce alcune tendenze della nostra società contemporanea e cioè la sua crescente dimensione europea, ma anche mondiale - e globale - le trasformazioni che la rendono possibile e che a sua volta determina. Queste tendenze investono la scienza e la tecnologia, la cultura, i consumi e gli stili di vita, gli aspetti sociali e di relazione della società attuale, sono quindi importanti soprattutto in sede previsionale.

Programma del corso

A) Parte istituzionale

- Il concetto di scienza nella riflessione contemporanea.
- Aspetti epistemologici della sociologia.
- Lo sviluppo storico della disciplina.
- La cultura ed i valori nella società contemporanea.
- I processi di socializzazione.
- I concetti di status, ruolo e gruppo.
- I gruppi sociali fondamentali.
- La famiglia.
- Classi, ceti e strati. La struttura sociale.
- Il sistema politico.
- Il sistema economico produttivo.
- La comunicazione sociale.
- Il mutamento sociale.

Metodologia e tecniche specifiche di ricerca in sociologia e loro funzione operativa.

B) Parti speciali

- 1 - La società italiana nella sua realtà storica e nell'attuale fase di trasformazione.
- 2 - La società "globale" nei suoi aspetti scientifici e tecnologici, produttivi, culturali e sociali.

Bibliografia

Testi previsti per l'esame:

Sono previsti come obbligatori per sostenere l'esame di sociologia i seguenti testi:

- 1 - H. Reimann (ed.), "Introduzione alla sociologia. II. Concetti fondamentali", Il Mulino, Bologna, 1982.
- 2 - M. Santuccio, "Scienza e società", Angeli, Milano, 1983.
- 3 - G. Pellizzeri, G. Tinti, "Tecniche di ricerca sociale", Angeli, Milano, 1984 (appendici escluse). Gli studenti interessati ad approfondire gli aspetti della metodologia della ricerca possono sostituire quest'ultimo volume con il seguente:
K.D. Bailey, "Metodi della ricerca sociale", Il Mulino, Bologna, 1985.

Letture facoltative a scelta

Gli studenti inoltre che volessero approfondire aspetti specifici della sociologia possono svolgere, a scelta, una delle seguenti letture:

- S.S. Acquaviva, "Eros, morte ed esperienza religiosa", Laterza, Bari, 1990
 A. Ardigo, "Per una sociologia oltre il post-moderno", Laterza, Bari, 1988.
 V. Cesareo (ed), "La cultura dell'Italia contemporanea", Edizioni della Fondazione Agnelli, Torino, 1990.
 F. Crespi, "Ideologia e produzione di senso nella società contemporanea", Angeli, Milano, 1986.
 L. Gallino, "Della ingovernabilità", Comunità, Milano, 1987.
 L. Manconi, "Solidarietà, Egoismo", Il Mulino, Bologna, 1990.
 G.P. Prandstraller, "L'uomo senza certezze e le sue qualità", Laterza, Bari, 1991.
 G. Statera, "Società e comunicazione di massa", Palumbo, Palermo, 1980.
 P. Sylos-Labini, "Le classi sociali negli anni '80", Laterza, Bari, 1987.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente. Non è necessaria la prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo presso la sede di Piazza Cavour, 23.

Corso del prof. **Silvio Scanagatta**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone l'approfondimento delle problematiche affrontate dalle discipline sociologiche sia sul piano della elaborazione teorica che su quello delle metodologie e delle esemplificazioni di ricerche. Tali contenuti verranno particolarmente sviluppati in sede di lezione per i frequentanti. I non frequentanti si dovranno attenere alla bibliografia indicata di seguito.

Programma del corso

Parte generale

I processi fondamentali della vita sociale

- socializzazione;

- ruoli ed interazione sociale;
- devianza e controllo sociale;
- gruppi;
- organizzazioni;
- comunità e società;
- cultura.

Le disuguaglianze

- stratificazione sociale;
- età;
- ruoli sessuali;
- etnie e razzismo.

Le istituzioni

- famiglia;
- istruzione;
- religione;
- economia e società;
- sistemi politici;
- dinamiche della popolazione;
- comportamento collettivo e movimenti sociali;
- cambiamenti sociali e culturali.

Parte speciale

La parte speciale riguarderà lo sviluppo delle esperienze di ricerca sui giovani, perché in esse si troveranno riflesse molte delle problematiche teoriche e di metodo presentate nella parte generale. La lettura delle ricerche sui giovani verrà quindi richiesta con una particolare attenzione ai richiami possibili sulla parte generale.

Bibliografia per l'esame

Vi saranno due tipi di bibliografia per l'esame:

- per i frequentanti, cioè coloro che sono stati presenti ad almeno due terzi delle lezioni, verrà concordato un programma personalizzato con il sistema delle relazioni e della semina-
- rizzazione delle lezioni;
- per i non frequentanti vale la bibliografia che segue.

Parte generale:

Smelser N.J., (1987) "Manuale di sociologia", Il Mulino, Bologna.

Parte speciale:

Lo studente non frequentante può portare uno dei gruppi seguenti (i volumi AR&S si trovano presso la Libreria Cleup, Via S. Francesco, Padova):

- a) Scanagatta S., (1988) "Una generazione tra ieri e domani", AR&S, Padova.
Scanagatta S., (a cura di) (1990) "Dentro il Veneto: i giovani. Scuola, mercato del lavoro, famiglia, consumi: statistiche e valutazioni". AR&S, Padova.
- b) Scanagatta S., (1988) "Una generazione tra ieri e domani", AR&S, Padova.
Scanagatta S., (1988) "I giovani imprenditori di se stessi". Scuola & Professione, sett. ott. 1988, CNF, Bologna.
Scanagatta S., (1989) "I giovani di fronte alla scuola: socializzazione, identità e progettualità" in Moscatti R. (a cura di), "La sociologia dell'educazione in Italia", Zanichelli, Bologna.

Scanagatta S., (1990) "Giovani e piccola criminalità", in *Materiali sulla condizione giovanile*, anno I, n. 1, marzo, Edizioni Arvig, Padova.

Scanagatta S., (1990) "I giovani ed il consumo di informazione", *Scuola Democratica*, n. 4, ott.-dic. 1990, anno XIII, ed. Marsilio.

Per gli aspetti metodologici i non frequentanti e tutti coloro che pensano in seguito di svolgere la tesi in questi campi, possono utilmente consultare (anche se *non risulta obbligatorio*) il volume:

Bailey K.D., (1985) "Metodi della ricerca sociale", Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

Per gli esami è richiesta l'iscrizione la mattina della data prevista. La prova prevede per i frequentanti un colloquio basato su una relazione personale. Per i non frequentanti è prevista una prova di accertamento scritta che precede l'esame orale.

Il risultato dell'esame scritto verrà comunicato tramite affissione entro una settimana prima dell'appello successivo; il risultato, previa l'integrazione orale, potrà essere registrato soltanto nei due appelli d'esame successivi a quello in cui si è tenuta la prova scritta.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente, ogni mercoledì alle ore 15, nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Corso della prof.ssa **Maria Romana Zorino**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone come una introduzione alle vaste problematiche affrontate dalle discipline sociologiche sia sotto il profilo teorico-metodologico, sia come presentazione di dati di ricerche. Verrà riservata particolare attenzione alle tematiche relative al rapporto tra individuo e sistema sociale.

Programma del corso

Parte generale

- A. I processi fondamentali della vita sociale
 - a. socializzazione
 - b. ruoli ed interazione sociale
 - c. devianza e controllo sociale
 - d. gruppi
 - e. organizzazioni
 - f. comunità e società
 - g. cultura.
- B. Le diseguaglianze
 - a. stratificazione sociale
 - b. età
 - c. ruoli sessuali
 - d. etnie e razzismo

C. Le istituzioni

- a. famiglia
- b. istruzione
- c. religione
- d. economia e società
- e. sistemi politici
- f. dinamiche della popolazione
- g. comportamento collettivo e movimenti sociali
- h. cambiamenti sociali e culturali

Parte speciale

Si propone l'approfondimento di uno dei seguenti temi a scelta:

- D. Il dibattito epistemologico nelle scienze sociali
- E. Il fare scienza come attività socialmente determinata
- F. Il soggetto ed il sistema
- G. Le organizzazioni industriali
- H. Economia e società.

È possibile concordare l'approfondimento di altri argomenti purché congruenti con il piano di studi scelto.

Bibliografia per l'esame

Sono obbligatori i testi della parte generale e di una delle parti speciali a scelta.

Parte generale (unico testo, obbligatorio):

Smelser N.J., "Manuale di sociologia", Il Mulino, Bologna, 1987.

Parti speciali (una parte a scelta, con i relativi testi):

Parte D

1. *Ingresso M.* (ed.), "Itinerari sistemici nelle scienze sociali", Angeli, Milano, 1990. (Il testo raccoglie i contributi più recenti di studiosi di scienze sociali italiani al dibattito epistemologico in sociologia focalizzato su: a) messa in discussione di modelli e paradigmi classici; b) le problematiche della scienza neo-sistemica cognitiva; c) l'esigenza di nuove metodologie di ricerca).
2. *Berger P.L., Luckmann T.*, "La realtà come costruzione sociale", Il Mulino, Bologna, 1969. (È un testo classico sull'interconnessione tra attività umana, istituzioni e socializzazione secondo la prospettiva della fenomenologia sociale. Viene messa in luce la dimensione della conoscenza come processo sociale).

Parte E

1. *Kuhn T.*, "La struttura delle rivoluzioni scientifiche", Einaudi, Torino, 1982. (È un classico della riflessione epistemologica. Tramite il concetto di "paradigma" smantella il fideismo nella scienza come un progressivo arricchimento lineare della conoscenza. Fare scienza è una attività sociale con i suoi momenti di istituzionalizzazione e di rottura rivoluzionaria).
2. *Santuccio M.*, "Scienza e società", Angeli, Milano, 1979. (Entro la prospettiva kuhniana evidenzia come la scienza sia sì uno sviluppo della conoscenza, ma storicamente condizionato dai valori e dalle strutture sociali dominanti, ideologici, culturali, politici, sociali ed economici. Il legame di reciproca dipendenza tra scienza e società inclusiva è evidenziato dall'analisi della figura dello scienziato).

Parte F

1. *Ardigò A.* "Crisi di governabilità e mondi vitali", Cappelli, Bologna, 1982. (Il testo esamina la crisi del rapporto transattivo tra sistema sociale e soggetto. Propone l'integrazione tra fenomenologia sociale e teoria dei sistemi. L'ampia panoramica sui problemi teorici ed umani del nostro tempo, l'acuta sintesi teorica e la proposta di un paradigma bipolare lo rendono un testo particolarmente stimolante).
2. *Zorino M.R.*, "Teorie dell'organizzazione", A.R.S., Padova, 1991 (reperibile alla CLEUP). (Modelli e paradigmi istitutivi del rapporto di lavoro salariato e del management).

Parte G

1. *Piore M.J., Sabel Ch.F.*, "Le due vie dello sviluppo industriale", ISEDI-Petrini, Torino, 1987. (Il testo esamina e propone il distretto industriale come modello di sviluppo socio-economico alternativo alla produzione di massa).
2. *Zorino M.R.*, "Dagli spilli di Smith al sasso di Barnard", A.R.S., Padova, 1991 (reperibile alla CLEUP). (Viene esaminato il processo di costruzione del rapporto soggetto-sistema nell'organizzazione industriale).

Parte H

1. *Spano I.*, "Ecologia della medicina", Guerini, Milano, 1990.
2. *Spano I.*, "Sociologia tra ideologia e scienza", Sapere Edizioni, Padova, 1988. (I due testi sono un esempio di riflessione sociologica che fa risaltare in primo piano, come struttura dominante e determinante, il modo di produzione).
3. *La Grassa G.*, "Valore e formazione sociale", Editori Riuniti, Roma, 1975 (Il testo rende esplicita la famiglia di concetti teorici cui appartiene la definizione di modo di produzione usata nei due testi precedenti).

Per chi volesse ampliare il programma si consiglia di integrare la parte generale con il testo (facoltativo):

Bailey K.D., "Metodi della ricerca sociale", Il Mulino, Bologna, 1985. (Si tratta di un manuale metodologico utile allo studente che voglia fare della ricerca empirica).

Modalità delle lezioni

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma sopra esposto. Verranno concordati con i frequentanti gli argomenti da approfondire in modo seminarizzato ed il programma d'esame. (Si intende per frequentante chi è presente ad almeno due terzi delle lezioni).

Modalità dell'esame

Per gli esami è richiesta l'iscrizione la mattina della data prevista (secondo le scadenze della sessione aperta). Le prove d'esame consistono: a) in un colloquio per i frequentanti; b) in una prova scritta con successivo colloquio per i non frequentanti. Il risultato dell'esame scritto verrà reso noto tramite affissione alla bacheca entro l'appello successivo e dovrà essere registrato, previa integrazione orale, entro due appelli.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente, ogni mercoledì alle 15, nella sede di Riviera Ponti Romani, 56. Ogni primo mercoledì del mese ci sarà ricevimento anche alla mattina dalle ore 9 alle ore 11. Durante tale orario sarà presente il prof. Spano che riceverà i propri laureandi.

Insegnamento di
STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. ADELINO CATTANI	II
M-Z	prof. ANNA FABRIZIANI	II

Corso del prof. **Adelino Cattani***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Saranno proposti, in particolare, quei filosofi e quelle filosofie contemporanee aventi rilevanza anche per la psicologia (a) per aver affrontato temi che la psicologia ha trattato autonomamente e con strumenti diversi o (b) per avere condiviso con la psicologia principi esplicativi e metodologici.

A tale scopo, la parte generale del corso sarà organizzata attorno a tre nuclei tematici (conoscenza, discorso, azione), mentre la parte monografica sarà dedicata (a) al rapporto, storico e teorico, tra filosofia e retorica e (b) alla funzione della retorica nella produzione e nella ricostruzione del discorso filosofico e scientifico.

*Programma del corso**I Parte istituzionale*

1. Conoscenza.

Concetti guida: Teoria della conoscenza (possibilità, limiti, fonti, metodi e tipi di conoscenza), epistemologia, metodologia della scienza. Fondamento. Classificazione del sapere. Vero/falso, razionale/irrazionale. Conoscenza tacita. Teorie della verità. Scienza, metodo scientifico.

Per favorire una lettura in chiave tematica dei manuali indicati in bibliografia, si riportano qui di seguito le denominazioni delle correnti di pensiero che di norma vi compaiono, unitamente ai nomi degli autori ad esse solitamente associati.

Movimenti e dottrine: positivismo (Comte, Bentham, James Mill, John Stuart Mill), empiriocriticismo (Avenarius, Mach), convenzionalismo (Poincaré, Duhem), fenomenologia (Brentano, Husserl), neopositivismo — o neoempirismo o positivismo logico — (Carnap, Neurath, Reichenbach, Schlick), operazionismo (Bridgman), razionalismo critico (Popper, Lakatos), epistemologie post-popperiane (Hanson, Kuhn, Feyerabend, Laudan). Altri autori "fuori corrente": Bachelard, Michael Polanyi.

2. Discorso

Concetti guida: linguaggio. Testo, critica del testo, interpretazione. Ragionamento, ricostruzione e valutazione del ragionamento. Atti linguistici. Logica discorsiva. Fallacie. Dialettica e neodialettica.

Movimenti e dottrine: filosofia logico-linguistica (Frege, Russell, Quine), filosofia analitica o filosofia del linguaggio ordinario (Moore, Wittgenstein, Austin, Ryle, Waismann, Strawson), semiotica o semiologia (Peirce, Morris, Barthes), filosofia ermeneutica (Gadamer, Ricoeur, Rorty).

3. Azione

Concetti guida: atto e azione, prassi. Ragionamento pratico. Pragmatica. Argomentazio-

ne, persuasione.

Movimenti e dottrine: pragmatismo (James, Peirce, Vailati), strumentalismo (Dewey), neoempirismo etico (Ch. Stevenson, Hare, Toulmin), positivismo giuridico o giuspositivismo (Kelsen, Bobbio), "filosofia pratica" (Apel, Habermas), neo-retorica o teoria dell'argomentazione (Perelman).

II Parte monografica

Conflittualità e integrabilità di logica e retorica. La tradizione retorica. La tradizione logocentrica. Le figure retoriche. Persuasione e convinzione. Teoria retorica e pratica retorica. Retorica come logica informale. Ricostruzione e valutazione dei ragionamenti. Il ragionamento fallace. Argomentazione e dimostrazione nella scienza. La dimensione retorica della prova.

Didattica integrativa

Al corso si affiancherà un seminario dal titolo *Scienza, Etica, Psicoanalisi*, dotato di organizzazione autonoma e sotto la consulenza scientifica del prof. J. Alain Miller, direttore del Dipartimento di Psicoanalisi dell'Università Paris VIII. Per informazioni sul programma e sul calendario dettagliati delle attività, che avranno inizio nel primo semestre, lo studente può rivolgersi alla segreteria del seminario (Signor Ruggero Guzzo) presso l'Istituto di Storia della filosofia.

Bibliografia per l'esame

I. Per la *parte istituzionale* si richiede la conoscenza dei movimenti e degli autori indicati. Si suggerisce la lettura del terzo volume di uno dei seguenti manuali:

G. Santinello, A. Pieretti, A. Capecci, "I problemi della filosofia. La filosofia nei rapporti con le scienze e la cultura nel mondo contemporaneo", Città Nuova, Roma, 1981.

G. Reale, D. Antiseri, "Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi. 3. Dal romanticismo ai giorni nostri", Editrice La Scuola, Brescia, 1983.

E. Berti, F. Volpi, "Storia della filosofia. Ottocento e Novecento", Laterza, Roma-Bari, 1991.

In alternativa al manuale, per coloro che già possiedono una conoscenza panoramica del pensiero filosofico conseguita nei corsi di studio che la prevedono, si propone l'approfondimento di tre autori - Nietzsche, Wittgenstein, Popper (personalità quantomai diverse, ma accomunate dall'inversione operata entro "coppie filosofiche" invalse) sui seguenti testi:

G. Penzo, "Invito al pensiero di Friedrich Nietzsche", Mursia, Milano, 1990.

A. Gargani, "Introduzione a Wittgenstein", Laterza, Bari, 1985 (2ª edizione).

K.R. Popper, "Scienza e filosofia. Cinque saggi", Einaudi, Torino, 1969.

II. Per la *parte monografica* i testi di riferimento saranno:

A. Cattani, "Forme dell'argomentare. Il ragionamento tra logica e retorica", Edizioni GB, Padova, 1990.

M. Pera, "Scienza e retorica", Laterza, Roma-Bari, 1991.

Ricevimento studenti

Si svolgerà presso l'Istituto di Storia della filosofia (Piazza Capitaniato, 3 - I piano) il lunedì: ore 15-17 (tel. 662550).

Corso della prof.ssa **Anna Fabriziani**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso prende in esame alcuni autori di rilievo i quali, tra Ottocento e Novecento, hanno dato i maggiori contributi sulla tematica concernente la costruzione, la prova e lo sviluppo delle teorie scientifiche.

Tale corso incontra affinità di problematiche nelle scienze psicologiche interessate all'analisi dei processi cognitivi.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Il pensiero filosofico nell'età contemporanea.

2. Parte monografica

La logica dell'ipotesi tra Ottocento e Novecento.

Bibliografia per l'esame

1. Parte istituzionale.

Un buon testo liceale di storia della filosofia. Tra gli altri, si segnalano:

G. Reale, D. Antiseri, "Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi", La Scuola, Brescia, vol. III;

G. Santinello, A. Pieretti, A. Capecci, "I problemi della filosofia", Città Nuova, Roma, vol. III;

F. Adorno, T. Gregory, V. Verra, "Storia della filosofia", Laterza, Roma-Bari, vol. III.

2. Parte monografica.

2.1. E. Naville, "La logica dell'ipotesi", a cura di D. Antiseri e A. Fabriziani, Rusconi, Milano, 1989 (conoscenza dell'"Introduzione" di D. Antiseri, "La logica dell'ipotesi di Ernest Naville e l'ipotesismo tra Ottocento e Novecento", pp. 5-102; lettura e commento di: "La logica dell'ipotesi", pp. 125-348).

2.2. Conoscenza di uno dei testi sotto elencati:

C. Bernard, "Introduzione allo studio della medicina sperimentale", a cura di F. Ghirelli, Feltrinelli, Milano, 1973.

H. Poincaré, "La scienza e l'ipotesi", in H. Poincaré, "Opere epistemologiche", a cura di G. Boniolo, Piovani Editore, Abano Terme, 1989, pp. 51-234.

P. Dubem, "Salvare i fenomeni", a cura di F. Bottin, Borla, Roma, 1986.

E. Claparède, "La genesi dell'ipotesi", a cura di G. Di Sefano, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Modalità dell'esame

L'esame è orale e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti

Si svolge settimanalmente nell'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitaniato, 3 - Tel. 662550).

Insegnamento di
STORIA DELLA PSICOLOGIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. ASSAAD MARHABA	II
M-Z	prof. MARIA ARMEZZANI	II

Corso del prof. **Assaad Marhaba**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è quello di offrire una visione organica dello sviluppo della psicologia nel mondo, e di evidenziare le sue principali scelte e problematiche sotto il profilo epistemologico. Pertanto, il corso può essere considerato funzionale a molti altri corsi di psicologia.

Programma del corso

Parte istituzionale: La storiografia e l'epistemologia della psicologia — Le diverse definizioni della psicologia — Le scuole di psicologia del 900: Wundt — Titchener e lo strutturalismo — Il funzionalismo — Il comportamentismo — I principali neocomportamentismi — La psicologia della Gestalt — La psicoanalisi — La psicologia sovietica — Il cognitivismo — Altre correnti minoritarie — Le «antinomie» epistemologiche nella psicologia di ieri e di oggi.

Parte monografica: Nascita e sviluppo della psicologia in Italia (1870-1945).

Lezioni

Il programma sopra esposto verrà svolto integralmente durante le lezioni. L'intervento attivo degli studenti è previsto ed auspicato.

Didattica integrativa

Verrà attivato un seminario guidato dalla dott.ssa Maria Armezzani.

Bibliografia per l'esame

Lagrenzi P. (a cura di), «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982. (Questo libro va studiato per primo).

Dazzi N., Mecacci L. (a cura di), «Storia antologica della psicologia», Giunti, Firenze. (Questo testo è anche il testo base del seminario di cui sopra).

Marhaba S. (1981), «Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea», Giunti, Firenze.

Marhaba S., «Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945», Giunti, Firenze.

Marhaba S., Armezzani M., «Quale psicoterapia?», Liviana, Padova. (Allo studente si chiede non già di memorizzare i singoli contributi che compongono questo libro, bensì di leggerlo criticamente e di interpretarlo alla luce delle proprie esperienze, conoscenze ed aspettative).

Testo di approfondimento, non obbligatorio:

Geymonat L. (a cura di) (1989), «Immagini dell'uomo. Filosofia, scienza e scienze umane

nella civiltà occidentale». Volume 3° (Età Contemporanea), Garzanti, Milano.

Nota: tutti i libri obbligatori vanno studiati integralmente.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni. I programmi d'esame degli anni precedenti al 1991-92 non verranno accettati, a meno che lo studente non lo richieda preventivamente durante l'orario di ricevimento.

Ricevimento studenti

Avrà luogo una volta alla settimana, nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitanato, 3).

Corso della prof.ssa **Maria Armezzani**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di collocare in prospettiva storica i problemi di fondo ricorrenti in psicologia e di fornire i criteri epistemologici per una riflessione critica su di essi. L'insegnamento ha, quindi, un carattere propedeutico rispetto a molti altri insegnamenti del Corso di Laurea.

Programma del corso

Parte istituzionale

Le origini della psicologia sperimentale. Lo strutturalismo. Il funzionalismo. Il comportamentismo. La psicologia della Gestalt. La psicoanalisi. La psicologia sovietica. Il cognitivismo. Il costruttivismo. I rapporti tra filosofia e psicologia. Le antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea.

Parte monografica

L'indirizzo fenomenologico in psicologia.

Lezioni

Avranno per argomento sia la parte istituzionale che la parte monografica del programma. Saranno favorite forme di partecipazione attiva degli studenti.

Didattica integrativa

È previsto un seminario su «Teoria e tecniche nella psicologia costruttivista», di cui è data notizia nell'ultima parte del presente bollettino.

Bibliografia

- 1) Lagrenzi P. (a cura di) (1980). «Storia della Psicologia». Il Mulino, Bologna.
- 2) Dazzi N., Mecacci L. (a cura di) (1982). «Storia antologica della psicologia». Giunti, Firenze. (Questo testo va letto come integrazione di quello precedente).
- 3) Marhaba S. (1981). «Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea». Giunti, Firenze.
- 4) Marhaba S., Armezzani M. (1988). «Quale psicoterapia?». Liviana, Padova. (Allo studente si chiede non già di memorizzare i singoli contributi che compongono questo li-

bro, bensì di leggerlo criticamente e di interpretarlo alla luce delle proprie esperienze, conoscenze, aspettative).

5) Un testo a scelta tra i seguenti:

Armezzani M. (a cura di) (1990). "Fenomenologia e psicologia". Angeli, Milano.

Borgna E. (1988). "I conflitti del conoscere". Feltrinelli, Milano.

Galimberti U. (1987). "Gli equivoci dell'anima". Feltrinelli, Milano.

Gerbino W. (a cura di) (1985). "Conoscenza e struttura". Il Mulino, Bologna.

Masin S.C. (1989). "Analisi del mondo reale". Liviana, Padova.

Merleau-Ponty M. (1965). "Fenomenologia della percezione". Il Saggiatore, Milano.

Minkowski E. (1969). "Filosofia, semantica, psicopatologia", Mursia, Milano.

Schutz A. (1960). "La fenomenologia del mondo sociale". Il Mulino, Bologna.

Watzlawick P. (a cura di) (1988). "La realtà inventata". Feltrinelli, Milano.

Zecchi S. (1978). "La fenomenologia dopo Husserl nella cultura contemporanea", 2 voll., La Nuova Italia, Firenze.

Notizie orientative per la scelta del testo saranno fornite durante le lezioni o in orario di ricevimento.

Modalità d'esame

L'esame è orale. Non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitaniato, 3).

INSEGNAMENTI DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Secondo lo Statuto, nel triennio d'indirizzo lo studente sosterrà 13 esami dei quali 8 sono i "costitutivi" dell'indirizzo prescelto e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia generale e sperimentale sono elencati in pag. 11; il Consiglio di Corso di Laurea su indicazione del Consiglio di Indirizzo, considerate le caratteristiche di tali esami e le relazioni di propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli secondo il seguente ordine:

Terzo anno

Psicologia animale e comparata
Psicometria
Tecniche sperimentali di ricerca

Quarto anno

Psicologia fisiologica (corso progredito)
Psicologia della percezione
Psicologia dell'apprendimento e della memoria

Quinto anno

Neuropsicologia
Psicologia del pensiero.

I 5 esami opzionali possono essere liberamente scelti dallo studente entro la lista dei complementari del triennio, riportata nelle pag. 12-13; lo Statuto dà inoltre facoltà allo studente di "sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi diversi da quello prescelto, oppure – previa deliberazione del consiglio di corso di laurea – con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo". Il Consiglio di Corso di Laurea richiama comunque l'attenzione degli studenti del presente indirizzo sui seguenti insegnamenti complementari, che ritiene particolarmente confacenti all'indirizzo in questione:

Terzo anno

Tecniche di analisi dei dati
Neuropsicologia clinica

Quarto anno

Psicolinguistica

Quinto anno

Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati
Filosofia della scienza.

Insegnamento di
PSICOLOGIA FISIOLÓGICA (corso progredito)

docente: prof. LUCIANO STEGAGNO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Un corso progredito deve necessariamente optare per ambiti specialistici della disciplina, sottintendendo che il corso base abbia esaurito le nozioni introduttive e generali indispensabili.

Tra le possibili scelte di programma, si è privilegiato il settore della *Psicofisiologia*, derivato in anni piuttosto recenti (i primi '60) dalla Psicologia fisiologica.

Lo scopo del corso è quello di aggiornare lo studente rispetto ad un'area che, essendo parte costitutiva dell'ampio settore *psicobiologico*, ha come obiettivo generale quello di correlare le componenti psicologiche dell'uomo (cognitive, emotive, sociali) ad eventi fisiologici direttamente registrabili.

Programma del corso

Premessa indispensabile allo studio della Psicofisiologia sono le basi tecnico-metodologiche. Trattandosi di una disciplina che deve necessariamente ricorrere alla registrazione di segnali biologici (bio-segnali o indici fisiologici) prevarrà la componente fisiologica su quella psicologica. Verranno quindi affrontati in dettaglio i seguenti temi:

- Elementi generali di elettrologia
- Potenziali bioelettrici
- Sensori (elettrodi)
- Trasduttori
- Amplificatori
- Registratori (analogici e digitali)

Per la parte più propriamente metodologica: Progetto, esecuzione e valutazione dell'esperimento in Psicofisiologia. Selezione dei parametri. Andamento della seduta sperimentale. Elaborazione ed analisi dei dati. Ambiente e dispositivi di registrazione. Risposta stimolo-specifica; risposta individuo-specifica; legge del valore iniziale; covariazione.

Per la parte contenutistica della disciplina si prevede di considerare: attivazione, sonno-sogno, emozioni, risposta d'orientamento e abitudine, omeostasi ed equilibrio autonomo, stress, cronopsicologia.

Come settori specifici: Psicofisiologia cardiovascolare e Psicologia cognitiva.

Se il numero degli studenti frequentanti lo consentirà, è previsto lo studio di alcuni temi indicati *singolarmente* e su testi in *inglese*. Con la stessa clausola, ci si prefigge di condurre un esperimento paradigmatico in laboratorio.

Didattica integrativa

Il corso prevede un raccordo con le esercitazioni e con le lezioni integrative svolte dalla dott.ssa Daniela Palomba (vedi programma relativo nell'ultima sezione di questo Bollettino).

Bibliografia per l'esame

Hasset J., «A Primer of Psychophysiology», Freeman, S. Francisco, 1978 (tutto).

Stegagno L. (a cura di), «Psicofisiologia», Vol I, Boringhieri, Torino, 1986 (capp. 1, 2, 6, 7).
Mecacci L. «Tecniche psicofisiologiche», Zanichelli, Bologna, 1982, (Capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6).

N.B.: Verranno inoltre distribuiti articoli e rassegne relativi ai contenuti del corso, che saranno oggetto d'esame.

Modalità dell'esame

Per l'esame non è prevista l'iscrizione.

Esso si svolgerà in forma scritta con una successiva integrazione orale per coloro che otterranno un punteggio positivo.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti sarà tenuto settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
NEUROPSICOLOGIA

docente: prof. CARLO UMILTA

semestre: secondo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di illustrare un modello di struttura della mente umana basato su evidenza neuropsicologica.

Discipline propedeutiche alla neuropsicologia sono la psicologia dei processi cognitivi, la biologia, la neuroanatomia e la neurofisiologia. Si assume inoltre che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese scritta e dell'inferenza statistica.

L'insegnamento di neuropsicologia tratta temi che sono oggetto, in forma diversa, anche degli insegnamenti di psicolinguistica, ergonomia, psicologia della percezione, psicologia dell'età evolutiva (corso progredito), filosofia della scienza, psicologia dell'apprendimento e della memoria e psicologia del pensiero.

Programma del corso

Nel corso delle lezioni saranno svolti i seguenti temi: metodi di ricerca in neuropsicologia; processi mentali modulari; processi mentali centrali; processi mentali coscienti; processi mentali inconsci; modelli di simulazione seriali; modelli di simulazione paralleli (reti neurali); specializzazione funzionale degli emisferi cerebrali; neuropsicologia della coscienza; neuropsicologia dell'attenzione; neuropsicologia della percezione; neuropsicologia del controllo motorio; neuropsicologia della memoria; neuropsicologia del linguaggio; neuropsicologia dei processi di controllo; neuropsicologia delle emozioni; la sindrome del lobo frontale.

Lezioni

Le lezioni riserveranno particolare attenzione al tentativo di ricavare un modello coerente della mente umana, e perciò tutti gli argomenti elencati sopra saranno trattati da questo punto di vista.

Non è prevista l'eventualità che uno studente non frequenti interamente il corso. Agli studenti verrà chiesto di leggere e discutere articoli originali in lingua inglese. Il contenuto di tali articoli costituirà argomento di esame.

Didattica integrativa

Si cercherà di organizzare due corsi seminariali, durante i quali verranno approfonditi alcuni temi relativi alla specializzazione funzionale degli emisferi cerebrali ed al controllo motorio. La frequenza ai seminari non sarà obbligatoria. Per coloro che li avranno diligentemente frequentati, una delle domande d'esame riguarderà i temi trattati nel seminario.

Bibliografia per l'esame

- Ladavas E., Umiltà C. (1987). "Neuropsicologia". Il Mulino, Bologna.
Shallice T. (1990). "Neuropsicologia e struttura della mente". Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale. Non sono richieste particolari procedure per l'iscrizione. Verranno esaminati 10 candidati al giorno (gli altri verranno distribuiti nei giorni successivi).

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

docente: prof. MARIO ZANFORLIN

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

- 1) Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.
- 2) Fornire una approfondita conoscenza dei principali processi cognitivi degli animali in relazione all'evoluzione biologica.

Programma del corso

- 1) Parte generale
 - A. Introduzione
 - a) L'origine ed i problemi dello studio del comportamento animale.
 - b) Le principali impostazioni teoriche.
 - c) Metodi di indagine.
 - B. Sviluppo del comportamento animale
 - a) Stimoli e analisi comparata dei sistemi percettivi.
 - b) Riflessi, comportamenti complessi, apprendimento.
 - c) Motivazione

d) Comunicazione, conflitti e comportamenti sociali.

C. Evoluzione del comportamento animale e del comportamento umano.

2) Parte monografica

Evoluzione biologica e processi cognitivi negli animali e nell'uomo: percezione, apprendimento ed intelligenza.

Bibliografia per l'esame

Parte generale

A:

- W.H. Thorpe, "Storia dell'etologia", Armando, Roma.
M. Zanforlin, "Tecniche di ricerca sul comportamento animale", Boringhieri, Torino.

B:

- Krebs J.R., e Davies N.B., "Ecologia e comportamento animale", Boringhieri, Torino.

Parte monografica

Verranno indicate letture nel corso delle lezioni.

Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato da attività seminariale ed esercitazioni di laboratorio, allo scopo di approfondire alcuni problemi sul piano teorico ed osservativo-sperimentale.

Nota Bene: Per tutti gli studenti che non hanno seguito il corso di Etologia del primo biennio verrà considerata preponderante la parte generale del corso. Invece, per tutti gli studenti che hanno già superato il corso di Etologia verrà considerata preponderante la parte monografica.

Ricevimento studenti

Avverrà presso la sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitiato, 3.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEMORIA

docente: prof. CESARE CORNOLDI

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento intende fornire un aggiornamento su alcuni risultati della ricerca nel settore, introdurre lo studente alle metodologie di ricerca e di analisi dei dati nel campo, permettere una conoscenza diretta di alcuni aspetti dell'area attraverso l'approfondimento di temi monografici e la partecipazione diretta a situazioni sperimentali.

Trattandosi di un ambito che presenta approcci diversificati, il corso intende proporre due temi monografici distinti, l'uno di carattere personale, l'altro avente maggiori implicazioni applicative.

Non esistono discipline necessariamente propedeutiche (oltre a quelle del biennio), ma

si suggerisce di affrontare il corso al quarto anno, dopo aver acquisito una sufficiente conoscenza della metodologia e dei temi di ricerca in psicologia sperimentale.

Programma del corso

Il corso si struttura nelle seguenti tre parti (moduli):

- 1) aggiornamenti relativi ai metodi di indagine e alla ricerca nei settori dell'apprendimento e della memoria, soffermandosi su alcuni temi di recente sviluppo (probabilmente: memoria di lavoro, processi visuospaziali, conoscenza metacognitiva, teoria connessionistica dell'apprendimento);
- 2) primo approfondimento monografico: i processi di controllo;
- 3) secondo approfondimento monografico: disturbi di apprendimento e problemi di comprensione del testo.

Lezioni

Il corso è strutturato in tre moduli corrispondenti alle tre parti del programma e a tre periodi successivi di tempo, ciascuno di circa 4-5 settimane. L'attività didattica è integrata da relazioni degli studenti su letture personali e dalla esecuzione comune di alcune prove sperimentali. Gli studenti che assumono lo status di "frequentanti" devono seguire il primo modulo e almeno uno degli altri due moduli: per i moduli frequentati la bibliografia d'esame viene sostituita con gli appunti delle lezioni e le letture che in tale sede saranno assegnate.

Bibliografia per l'esame

Primo modulo:

Riesame approfondito di letture relative al campo; lo studente è invitato ad individuare, a sua scelta, circa 150 pagine e a studiarle (o ristudiarle) nella prospettiva di un particolare approfondimento (si raccomanda di scegliere testi che costituiscano un reale approfondimento rispetto alle normali opere introduttive alla psicologia generale);

Secondo modulo:

A. Baddeley, "La memoria di lavoro", Milano, Cortina, 1990 (ed. orig. 1986);

Terzo modulo:

C. Cornoldi (a cura di), "I disturbi dell'apprendimento", Bologna, Il Mulino, 1991. (Per ciascuno dei tre moduli possono essere portati anche volumi originali in lingua inglese).

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge in una unica giornata, senza bisogno di iscrizione, e prevederà, a partire dalla sessione invernale 1991-92, due fasi: una prima fase scritta con domande aperte e una seconda fase orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitanato.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

docente: prof. OSVALDO DA POS

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso affronta da un punto di vista psicologico quegli aspetti del comportamento umano che stanno alla base del mondo fenomenico di ogni persona. Lo studio della percezione infatti ha lo scopo di approfondire le modalità secondo le quali il soggetto entra in un rapporto conoscitivo immediato con il mondo in cui vive.

Il corso è di natura sperimentale, nel senso che verranno prima osservati, e quindi discussi i fenomeni principali interessanti la percezione, soprattutto visiva ma anche di altre modalità sensoriali.

Per chi desidera trarre il massimo profitto dal corso sarà utile frequentare, o aver già frequentato, il corso di Tecniche sperimentali di ricerca e quello di Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, in quanto tali corsi forniscono utili strumenti per realizzare, con una certa autonomia, esperimenti nel campo della percezione e sottoporre quindi a verifica sperimentale eventuali ipotesi teoriche.

Programma del corso

A) Parte generale (o istituzionale):

Problemi generali della percezione. I principi fondamentali dell'organizzazione percettiva.

B) Parte specifica (o monografica):

1. I fenomeni principali che riguardano la percezione del colore. Principi ispiratori dei principali sistemi di colori. Il sistema naturale dei colori. La trasparenza fenomenica.
2. Elementi di percezione del movimento, della causalità e dell'intenzionalità.
3. Elementi di percezione acustica.

Lezioni

La teoria verrà elaborata a partire da osservazioni ed esperimenti: gli studenti sono invitati a prendervi parte e a collaborare per il loro allestimento.

Esercitazioni speciali di laboratorio saranno seguite direttamente dal docente. Verranno effettuate su argomenti e con modalità discusse a lezione con gli studenti interessati.

Poiché non è possibile godere di un vero e proprio corso parallelo di esercitazioni, le lezioni contempleranno sia la parte sperimentale che quella teorica. Tuttavia si prevede di invitare alcuni esperti che affianchino il docente per alcune esercitazioni particolari (contenuti, luoghi, date ed orari verranno comunicati a lezione).

Durante l'orario di ricevimento il docente è a disposizione degli studenti per accordi relativi alle modalità di una loro partecipazione attiva alle lezioni, nonché per la loro ricerca personale o a gruppi.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione teorica di base si utilizzino, oltre che gli eventuali appunti presi durante le lezioni, i seguenti testi:

Per il punto A:

- 1 - G. Kanizsa, «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna, 1980.
- 2 - P. Bozzi, «Fenomenologia sperimentale», (Intr. e Cap. I), Il Mulino, Bologna, 1989.

Si consiglia di consultare anche uno (o più) dei seguenti testi:

- K. Koffka, «Principi di psicologia della forma», (Cap. 1-7), Boringhieri, Torino, 1970.
 M. Cesa-Bianchi, A. Beretta, R. Luccio, «La percezione», Franco Angeli, Milano, 1987.
 W. Gerbino, «La percezione», Il Mulino, Bologna, 1983.
 D. Katz, «La psicologia della forma», (Cap. 1-6), Boringhieri, Torino, 1979.
 M.D. Vernon, «La psicologia della percezione», Astrolabio, Roma, 1968.
 J.E. Hochberg, «Psicologia della percezione», Martello, Milano, 1964.
 Massironi M. «Comunicare per immagini». Il Mulino, Bologna, 1989.
 Kennedy J.M. «Percezione pittorica». Libreria Cortina, Padova, 1988.

Per il punto B:

- 1 - E. Cipolletti, «Il colore, sua visione e "misura"», La Tecnica, Milano, 1980.
- F. Metelli, «La percezione della trasparenza», Articolo da «Le Scienze», 1974.
- O. Da Pos, «Trasparenze», Icone, Milano, 1990.
- 2 - A. Michotte, «La percezione della causalità», (pp. 1-225), Giunti-Barbera, Firenze.

oppure:

- M.D. Vernon (a cura di), «Esperimenti sulla percezione visiva: 2. Aspetti dinamici e funzioni della personalità». (pp. 56-82), Boringhieri, Torino, 1971.
 3 - F.A. Geldard, «Psicofisiologia degli organi di senso», (cap. 6, 7, 8), Martello, Milano, 1972.

Verso la fine del corso verrà distribuito un «Programma dettagliato degli argomenti d'esame» (con eventuali ulteriori indicazioni bibliografiche) che potrà essere di notevole aiuto nella preparazione dell'esame.

Modalità dell'esame

L'esame, in forma orale, inizia con la presentazione e discussione di un fenomeno o di una ricerca da parte dello studente. A questo proposito si consigliano gli studenti di prendere accordi con il docente.

Ricevimento studenti

Avrà luogo nella sede di Palazzo Eca (via degli Obizzi, 23) del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA DEL PENSIERO

docente: prof. ALBERTO MAZZOCCO

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La prima parte del corso ha lo scopo di fornire le informazioni fondamentali sui modi in cui lo studio della mente e dei processi cognitivi superiori è stato affrontato nell'ambito della psicologia sperimentale e nel contempo introdurre le nozioni di base sui meccanismi mentali

sottostanti i processi inferenziali. Nella seconda parte verranno affrontati i problemi connessi alla delineaazione di un modello computazionale della mente in grado di direzionare la ricerca empirica e di consentirne una interpretazione all'interno di un quadro coerente. Alcune delle tematiche sviluppate nel corso presentano delle connessioni con temi trattati nei corsi di Neuropsicologia, Psicolinguistica e Logica, nonché nel corso di Psicologia dello Sviluppo del Linguaggio e della Comunicazione.

Programma del corso

1. Lo studio del pensiero:
 - introduzione storica;
 - la soluzione dei problemi;
 - i processi induttivi;
 - i processi deduttivi;
2. Un modello della mente:
 - l'ultima analogia: il computer;
 - computabilità e processi mentali;
 - logica e psicologia;
 - processi inferenziali e modelli mentali;
 - il problema della coscienza.

Lezioni

A lezione verranno trattati gli argomenti indicati nel programma.

Didattica integrativa

È previsto un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica (cdl in Psicologia, prof. Job; cdl in Pedagogia, prof. Flores d'Arcais), di Psicologia del Pensiero (prof. Mazzocco) e di Linguistica teorica (prof. Elisabetta Fava).

Bibliografia per l'esame

Parte 1:

- P. Legrenzi, A. Mazzocco, «Psicologia del pensiero», Giunti-Martello, Milano, 1975.
 K. Duncker, «La psicologia del pensiero produttivo», Giunti e Barbera, Firenze, 1969.

Parte 2:

- P. Johnson-Laird, «Modelli mentali», Il Mulino, Bologna, 1988.

Nota bene: La bibliografia ora indicata deve intendersi valida per gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni del corso. Per gli studenti frequentanti sarà determinata una serie di letture originali, comunicata ad essi nel corso delle lezioni.

Modalità dell'esame

Per gli studenti frequentanti sono previste, per chi vorrà sostenerle, delle prove scritte parziali durante lo svolgimento del corso.

Per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via B. Pellegrino, 26; è previsto inoltre un orario specifico per il ricevimento dei laureandi.

docente: prof. LUIGI BURIGANA

semestre: secondo*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

In senso molto generale, possiamo dire che la Psicometria considera gli sviluppi a livello matematico e statistico della moderna psicologia, nella sua organizzazione teorica e nel suo corredo metodologico. Sviluppi del genere sono ormai vari, sia in rapporto alla forma (ossia alle discipline matematiche di riferimento), che in relazione ai contenuti (ossia alle questioni psicologiche considerate).

Il programma di Psicometria per questo anno accademico è definito da due scelte incrociate; l'una riguarda la base formale di riferimento, che sarà ricavata entro la matematica discreta; l'altra concerne la problematica empirica, che riguarderà certi aspetti della percezione visiva. Tratteremo quindi (in una parte generale) di alcune semplici nozioni di matematica discreta e di algebra astratta, e poi (in una parte speciale) di certi significativi modelli discreti nella corrente teorizzazione sulla visione e i suoi risultati.

Programma del corso

Parte generale: nozioni di matematica discreta

- insiemistica e calcolo combinatorio: richiami
- relazioni, grafi, digrafi
- ordini, reticoli, algebre di Boole
- linguaggi formali e automi: cenni elementari

Parte speciale: modelli discreti sulla percezione visiva

- caratterizzazione algebrica della simmetria
- modelli discreti in psicofisica della forma
- un calcolo logico per la ricostruzione di scene percettive
- "structural pattern recognition": alcune indicazioni.

Bibliografia d'orientamento

Parte generale

- Ayres F. (1981). "Algebra moderna". Serie Schaum, Etas Libri, Torino.
Lipschutz S. (1985). "Matematica discreta". Serie Schaum, Etas Libri, Torino.
Mendelson E. (1977). "Algebra di Boole". Serie Schaum, Etas Libri, Torino.
Wilson R.J. (1978). "Introduzione alla teoria dei grafi". Cremonese, Roma.

Parte speciale

- Weyl H. (1962). "La simmetria". Feltrinelli, Milano.
Burigana L. & Lucca A., (1985). "La teoria dell'informazione strutturale. Una ricostruzione critica". Report 114 dell'Istituto di Psicologia, Università di Padova.
Fu K.S. (1974). "Syntactic methods in pattern recognition". Academic Press, New York.
Pavlidis T. (1977). "Structural pattern recognition". Spinger-Verlag, New York.
Beck J., Hope B. & Rosenfeld A. (eds) (1983). "Human and machine vision". Academic Press, New York.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in due prove: una scritta sulla parte generale del programma, una orale sulla parte speciale. Si accede alla seconda solo se è stata superata positivamente la prima.

Lo studente che si trovasse nell'impossibilità di frequentare le lezioni, è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale previsto, almeno un mese prima della data stabilita per l'esame.

Ricevimento studenti

Gli studenti e i laureandi saranno ricevuti con orario settimanale nella sede di piazza Cavour, 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di
TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

docente: prof. CARLO REMONDINO

semestre: primo*Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso tratta i problemi teorico-pratici della ricerca psicologica. Esso intende introdurre agli aspetti concreti della ricerca di laboratorio, senza per altro trascurare di dare l'indispensabile impostazione concettuale generale e storica, e senza omettere accenni alla ricerca in situazione aperta ed alla ricerca applicata. Il programma esposto più avanti è dato solo a grandi linee, per poterlo mantenere flessibile ed adattabile ad eventuali interessi che potrebbero svilupparsi fra i frequentanti. Presupposto per un'utile partecipazione al corso è l'aver superato i corsi di Psicologia Generale, Statistica psicometrica, Inglese, Psicometria.

Programma del corso

1. Il problema della ricerca psicologica e dei suoi metodi.
2. I procedimenti empirici della psicologia.
3. I metodi quantitativi e i metodi della psicofisica classica, i metodi della psicofisica moderna, teorie recenti.
4. Applicazioni, studio di problemi particolari e schemi di ricerca, discussione dei risultati.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno svolte per quanto possibile con stile attivo, con l'ausilio di discussioni di casi, di elaborazioni di dati sperimentali, con il ricorso ad esercizi facoltativi da sviluppare a casa.

Seminari

Il corso sarà eventualmente integrato da seminari, che saranno attivati in funzione della richiesta di studenti disposti a partecipare volontariamente.

Nei seminari sarà possibile effettuare, ed eventualmente far effettuare, esercizi e prove esemplificative non realizzabili in aula per motivi di durata, di complessità e di condizioni tecniche.

Bibliografia per l'esame e testi consigliati per i seminari

Testi adottati per l'esame:

Manning S.A., Rosenstock E.H., Candlad D.K. "Psicofisica classica e scaling". O.S., Firenze, 1976.

Pedon A., "Introduzione alla psicofisica sociale". Libreria Universitaria Editrice, Verona, 1987.

Selg H., Bauer W., "I metodi di ricerca della psicologia". Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

I tre testi non coincidono, se non nelle grandi linee, con il programma, dal quale verranno integrati piuttosto che seguiti e ripetuti. Essi saranno comunque accettati come base di preparazione all'esame per quegli studenti che sono impossibilitati a frequentare. I tre testi non sono in alternativa, ma sono tutti ugualmente necessari per superare l'esame.

Testi consigliati per l'approfondimento e per i seminari:

Babington-Smith B., "Laboratory experiences in psychology". McGraw-Hill, London, 1974.

Barratt P.E.H., "Bases of psychological methods". Wiley, New York, 1971.

Burigana L., "Lineamenti del progetto psicofisico". CLEUP, Padova, 1986.

Guilford J.P., "Psychometric methods". McGraw Hill, New York, 1974.

Martin D.W., "Doing psychology experiments". Brooks/Cole Publishing Co. Monterey, California, 1977.

Robert M., "Recherche scientifique en psychologie". Edisem. St. Hyacinthe, Québec, 1984.

Rossi J.P. et al., "La méthode expérimentale en psychologie". Dunod, Paris, 1989.

Rouquette M.L., Guimelli Ch., "Méthodologie expérimentale des sciences humaines". Nathan-Université, Paris, 1979.

Modalità dell'esame

L'esame sarà scritto, con successiva integrazione orale.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo ECA, Via degli Obizzi, 23 - del Dipartimento di Psicologia Generale.

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Secondo lo Statuto, nel triennio d'indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono «costitutivi» dell'indirizzo prescelto e 5 sono «opzionali».

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione sono elencati a pag. 11; il Consiglio di Corso di Laurea su indicazione del Consiglio di indirizzo, considerate le peculiarità di tali esami e le relazioni di propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli nel modo seguente:

Terzo anno

Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)

Tecniche di osservazione del comportamento infantile

Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.

Quarto anno

Psicologia dell'educazione

Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

Teoria e tecniche dei tests

Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica.

Quinto anno

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari.

Il Consiglio di indirizzo ritiene che gli studenti siano liberi di scegliere la distribuzione per anno degli esami opzionali. Per quanto riguarda gli insegnamenti «costitutivi» per i vari orientamenti nei piani di studio liberi e non elencati nello specchio sopra si suggerisce la seguente distribuzione:

Quarto anno

Teorie e tecniche del colloquio psicologico

Epistemologia genetica

Quinto anno

Tecniche di analisi dei dati

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA (corso progredito)

docente: prof. FRANCESCA SIMION

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Si assume, trattandosi di un corso progredito, che lo studente abbia già acquisito le conoscenze di base circa le teorie psicologiche dello sviluppo, i metodi, le tecniche, e che conosca le principali fasi dello sviluppo dall'infanzia all'adolescenza. Scopo dell'insegnamento è quello di fornire un approfondimento delle tematiche presenti nello studio dello sviluppo umano con particolare riferimento agli strumenti sulla base dei quali si costruisce la conoscenza e ai contenuti che ne derivano.

Programma del corso

- a) Differenti approcci e modelli esplicativi dello sviluppo.
- b) Strumenti su cui si basa la conoscenza e contenuti che ne derivano.
- c) Rassegna delle ricerche più recenti sullo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico.
- d) Rapporto tra modelli esplicativi e tecniche di rilevazione dei dati comportamentali durante lo sviluppo.

Lezioni

Durante le lezioni verranno trattati particolarmente i punti a) e b) con un confronto tra i diversi modelli che spiegano lo sviluppo e una trattazione approfondita dei contenuti di conoscenza che derivano dall'applicazione di strumenti quali la percezione, l'azione e il linguaggio.

Didattica integrativa

Il corso verrà affiancato da un seminario di carattere metodologico e teorico sullo sviluppo della memoria, condotto dalla dott.ssa Vanna Axia.

Bibliografia per l'esame

Data l'eterogeneità della preparazione degli studenti si rende necessario che tutti gli studenti, prima di iniziare gli approfondimenti teorici trattati nel corso, abbiano una preparazione comune sulle teorie dello sviluppo. A tal fine si consiglia la lettura dei seguenti testi:

Miller P., "Teorie dello sviluppo", Il Mulino, Bologna, 1987.
Berti A.E., Bombi A.S., "Psicologia del bambino". Il Mulino, Bologna, 1985.

Il programma su cui verterà l'esame comprende i seguenti testi:

- 1) Benelli B., D'Odorico L., Levorato C., Simion F., "Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica". Giunti, Firenze, 1980.
- 2) Bruner J., "Psicologia della conoscenza" (vol. 2), Armando, Roma, 1976.
- 3) Kaye K., "La vita mentale e sociale del bambino". Il pensiero scientifico, Roma, 1989.
- 4) Bornstein M., Lamb, "Lo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico". (Traduzione italiana a cura di F. Simion) Ed. Cortina, Milano, 1992.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale. Gli studenti non possono ripetere l'esame nella stessa sessione. Le iscrizioni a ciascuna sessione avvengono depositando un foglio con l'indicazione del nome, cognome e numero di matricola nella cassetta delle lettere della Prof. Francesca Simion nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26. Le iscrizioni devono avvenire almeno una settimana prima dell'esame.

Durante le sessioni d'esame di Psicologia dell'Età Evolutiva (corso progredito) non sono ammessi a sostenere l'esame gli studenti di Psicologia dell'Età Evolutiva II, appartenenti al Vecchio Ordinamento. Per questi studenti sono fissati appositi appelli.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Ai laureandi si consiglia vivamente di fissare un appuntamento telefonando durante l'orario di ricevimento.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

docente: prof. PIETRO BOSCOLO

semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica.

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli operatori della scuola.

Programma del corso

Le lezioni verteranno sui seguenti temi:

1. sviluppo e apprendimento: il contributo degli studi sullo sviluppo cognitivo all'intervento educativo e didattico;
2. le differenze individuali nell'apprendimento;
3. influenze culturali sullo sviluppo e l'apprendimento;
4. l'addestramento delle abilità di pensiero e di soluzione dei problemi;
5. il transfer dell'apprendimento e le abilità di studio;
6. la motivazione ad apprendere;
7. il processo di scolarizzazione;
8. lo sviluppo delle abilità di base;
9. metodi e tecniche di facilitazione e sostegno dell'apprendimento.

Le lezioni saranno affiancate da un seminario in collaborazione con la prof.ssa Lucca, docente di Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati. L'argomento del seminario sarà fissato all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame è costituita da un volume obbligatorio per tutti gli studenti e da un nucleo tematico (due volumi) a scelta.

Il volume obbligatorio è:

P. Boscolo, "Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi". Torino, UTET Libreria, 1986.

I nuclei tematici sono i seguenti:

1. Il pensiero di L.S. Vygotskij e i suoi sviluppi.
L.S. Vygotskij, "Il processo cognitivo". Torino: Boringhieri, 1980.
J.S. Bruner, "La mente a più dimensioni". Bari: Laterza, 1988.
2. I processi di alfabetizzazione.
C. Zuccheromaglio, "Gli apprendisti della lingua scritta". Bologna: Il Mulino, 1991.
E. Ferreiro e A. Teberosky, "La costruzione della lingua scritta nel bambino". Firenze: Giunti, 1985.
3. La continuità educativa tra scuola materna e elementare.
L. Camaioni, C. Pontecorvo, G. Tassinari (a cura di), "La ricerca sulla continuità: metodi, condizioni e strumenti di una ricerca sperimentale nella scuola". Firenze: La Nuova Italia, 1989;
C. Pontecorvo (a cura di), "Un curriculum per la continuità educativa tra i quattro e gli otto anni". Firenze: La Nuova Italia, 1989.
4. Aspetti della interazione nella scuola.
L. Lumbelli, "Incoraggiare a leggere". Firenze: La Nuova Italia, 1989;
C. Pontecorvo, A.M. Aiello, C. Zuccheromaglio, "Discutere per apprendere". Firenze: La Nuova Italia, 1991.

Non è consentito modificare la bibliografia, se non previo accordo (non telefonico!) col docente.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale e l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova.

Ricevimento studenti

Giovedì ore 15-17 presso il dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione - Via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PSICODINAMICA DELLO SVILUPPO E DELLE RELAZIONI FAMILIARI

docente: prof. MARIO CUSINATO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso presenta l'ambito di studio e di ricerca riguardante le relazioni familiari nella giustificazione epistemologica, metodologica ed applicativa sia in senso preventivo che terapeutico.

Il corso recupera il carattere interdisciplinare dello studio della psicologia della famiglia, trovando la propria specificità nell'attenzione alle relazioni. Si consiglia di frequentare il corso al quinto anno.

Programma del corso

- a) Presentazione critica di alcuni approcci particolarmente significativi allo studio delle relazioni familiari: evolutivo, psicoanalitico, comportamentale, transazionale, sistemico.
- b) Aree emergenti di ricerca: il conflitto coniugale, la salute familiare, comunicazione e informazione nel sistema familiare.
- c) Metodologie e tecniche di assessment delle relazioni coniugali e familiari.
- d) Aree di impegno applicativo: prospettive di prevenzione familiare e di terapia della famiglia.

Modalità di svolgimento delle lezioni

L'esigenza di abbinare l'acquisizione di conoscenze con l'avvio all'addestramento professionale suggerisce di organizzare le lezioni integrando il momento espositivo con quello esperienziale che riguarda i seguenti aspetti:

- a) individuazione, analisi e interpretazione dei propri vissuti familiari;
- b) utilizzazione di alcuni strumenti di assessment delle relazioni familiari;
- c) raccolta e analisi delle relazioni della propria famiglia (o di un'altra famiglia) in connessione con un avvenimento particolare;
- d) esperienza di intervento secondo una delle seguenti modalità:
 - role-playing con un programma di prevenzione per coppie coniugali: esperienza, supervisione individuale, discussione di gruppo;
 - esperienza di prevenzione familiare assieme al proprio partner utilizzando un libro di lavoro (per chi è sposato e il cui partner acconsente di lavorare assieme);
 - esperienza di prevenzione familiare utilizzando un libro di lavoro con una famiglia (coniugi o genitori e figli) che accetta di collaborare (famiglia o coppia individuata dallo studente).

Il corso è strutturato, dopo alcune lezioni di presentazione dei contenuti fondamentali del corso, con questo ritmo settimanale:

- a) lezione su particolari argomenti del programma di base scelti dagli studenti;
- b) esperienza pratica di assessment o di intervento;
- c) supervisione individuale;
- d) supervisione collettiva per mettere in relazione quando si sta studiando con quanto si sta operando.

Per organizzare opportunamente lo svolgimento didattico si invitano gli studenti a scegliere tra queste tre modalità di partecipazione:

- a) partecipazione alle lezioni teoriche e alle esperienze pratiche con frequenza obbligatoria;
- b) partecipazione alle lezioni teoriche e non alle esperienze pratiche (le esperienze degli anni precedenti hanno messo in evidenza alcune difficoltà di partecipazione a questo livello per il frequente protarsi della parte pratica);
- c) studio personale utilizzando le indicazioni nella bibliografia per l'esame.

Può scegliere la forma a) di partecipazione lo studente che ha la possibilità, durante il semestre, di incontrare i propri familiari per somministrare dei questionari, realizzare un'intervista circolare, fare con loro un'esperienza di intervento guidato. È possibile sostituire la propria famiglia con un'altra, raggiungibile facilmente da Padova e che accetti di collaborare. (E

compito dello studente trovare questa famiglia). Lo studente è invitato a leggere il seguente testo prima che il corso abbia inizio:

Bannister D. & Fransella F. (1986). "L'uomo ricercatore", Firenze, Martinelli.

Lo studente, che sceglie la forma a), deve frequentare, durante il primo semestre, un breve corso di informatica (tre lezioni di due ore ciascuna) tenuto dal dott. Egidio Robusto del Centro di Calcolo della Facoltà sull'uso del DOS, di un programma di scrittura e del programma FLEXIGRID per l'analisi delle componenti principali delle griglie di repertorio. Vengono attivati due cicli per un massimo di 32 studenti per corso.

Primo corso: lunedì 4 novembre, ore 14.30-16.30;
 lunedì 11 novembre, ore 14.30-16.30;
 lunedì 18 novembre, ore 14.30-16.30;

Secondo corso: mercoledì 6 novembre, ore 14.30-16.30;
 mercoledì 13 novembre, ore 14.30-16.30;
 mercoledì 20 novembre, ore 14.30-16.30.

I corsi si tengono nell'aula didattica interdipartimentale di Ateneo, Via S. Francesco, 33. L'iscrizione va fatta presso il dott. Robusto (Polo di calcolo di Facoltà, piazza Capitanato, piano terra) di mercoledì (ore 9-12) entro il mese di ottobre 1991. Al termine del corso il dott. Robusto rilascia l'attestato di frequenza che va allegato alla domanda di iscrizione.

— L'iscrizione al corso nella forma a) va fatta, senza eccezioni, durante il primo semestre, utilizzando l'apposito modulo a disposizione presso lo studio del docente (Sede di Piazza Cavour, 23, primo piano); il modulo debitamente compilato va inserito nella cassetta posta accanto al contenitore dei moduli. In esso lo studente interessato può trovare anche copia della relazione del corso tenuto nell'a.a. 90-91, che illustra struttura, tempo, realizzazioni, difficoltà, risultati. La conoscenza di questo materiale può aiutare lo studente a chiarire i propri interessi per una scelta più meditata.

— L'iscrizione alla forma b) può essere fatta durante la prima settimana di lezione del corso.

— Per la forma c) non è prevista alcuna iscrizione.

Bibliografia per l'esame

a) Testi obbligatori per tutti:

- M. Cusinato*, (1988), "Psicologia delle relazioni familiari", Bologna, Il Mulino.
L. L'Abate, (1990), "Le risorse della famiglia", Bologna, Il Mulino.
L. Hoffman, (1984), "Principi di terapia della famiglia", Roma: Astrolabio.

b) Testi riguardanti tematiche specifiche:

- V. Cigoli, G. Galimberti, M. Mombelli* (1988), "Il legame disperante: il divorzio come dramma di genitori e figli", Milano: Raffaello Cortina.
S. Cirillo, P. Di Blasio (1989), "La famiglia maltrattante: Diagnosi e terapia", Milano: Raffaello Cortina.
J. Dunn (1990), "La nascita della competenza sociale", Milano: Raffaello Cortina.
B. Camdessus (1991), "I nostri genitori invecchiano: Le crisi familiari della quarta età", Milano: Raffaello Cortina.

Modalità dell'esame

Per tutti è prevista una parte scritta ed una orale. La parte scritta consiste in una prova oggettiva riguardante i concetti fondamentali del corso e in una esercitazione strutturata di assessment familiare (durata complessiva 3 ore).

Per i frequentanti secondo la forma a) la valutazione della prova scritta viene integrata con la valutazione di come hanno lavorato e di quanto hanno prodotto durante il tirocinio e supplisce la parte orale.

Per gli studenti che scelgono la forma b) o c) la parte orale riguarda tre dei testi indicati su specifiche tematiche.

Le iscrizioni sia alla parte scritta come alla parte orale vanno fatte almeno due giorni prima della data stabilita, completando l'apposito modulo, che si trova presso lo studio del docente e che va inserito nella cassetta posta accanto al distributore dei moduli.

Ricevimento degli studenti

Ha luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO	II
M-Z	prof. GIOVANNI COLOMBO	I

Corsi dei proff. **Graziella Fava Vizziello e Giovanni Colombo**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica in cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione dei servizi), modello mirato prevalentemente ad una attività clinica territoriale.

Il corso di Psicologia Dinamica è propedeutico.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

- Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica
- Psicopatologia e comunità
- Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale
- Psicopatologia della famiglia e della scuola
- Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del prematuro all'espressione del disagio psichico sui diversi assi.
- Psicossomatosi, nevrosi, psicosi, patologia "border-line" nel bambino, adolescente e adulto, patologia della dipendenza.
- Patologia della gravidanza e del puerperio.
- Psicopatologia in rapporto agli interventi preventivi terapeutici e riabilitativi.

2. Parte monografica

Si articolerà sul significato degli studi epidemiologici longitudinali relativi al farsi della

psicopatologia ed in particolare riguarderà lo studio evolutivo di figli di genitori psicotici e delle modifiche indotte nella loro evoluzione da molteplici modalità di intervento.

Lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo tirocinio, sia sotto forma di partecipazione alla discussione di video-registrazioni.

Didattica integrativa

Saranno possibili per una parte di studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui o interviste o riprese video-registrate, che verranno poi discusse in sede seminariale con il docente.

È previsto un corso di lezioni integrative tenuto dalla prof. Paulina Kernberg nelle ultime settimane di maggio 1992, sull'attaccamento e le rappresentazioni genitoriali.

È previsto inoltre un ulteriore corso di lezioni integrative tenuto dal Prof. Arnold Sameff sui disturbi nelle relazioni precoci, nel mese di ottobre 1992.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Bergeret J. (1982) "Psicologia patologica. Teoria e clinica". Masson It., Milano.
- 2) Fava Vizziello G.M., Colucci R., Disnan G. (1991) "Genitori psicotici". Bollati Boringhieri, Torino.
- 3) Fava Vizziello G.M. e coll. (1991): "L'intervento multifocale". Masson It., Milano. Questo testo uscirà per l'inizio del secondo semestre; nel caso vi fosse un ritardo esso sarà sostituito con: Fava Vizziello G.M. e coll. (1983): "Interventi di psicologia clinica in neuropsichiatria infantile". Masson It., Milano.
- 4) Fava Vizziello G.M., Stern D. (1991): "Dalle cure materne all'interpretazione". Cortina Ed., Milano.
- 5) G. Colombo, (1984): "Psicologia, psicopatologia e psicologia medica per operatori sanitari". CLEUP, Padova.

e un testo a scelta tra i seguenti consigliati:

- Ammaniti M., Stern D. (1991): "La rappresentazione". Laterza, Bari.
- Callari Galli M. e coll. (a cura di) "Scegliendo la qualità", Unicopli, Milano.
- Fasolo F. (1991): "Grottesche: Immagini del comico in psichiatria". Cortina, Padova.
- Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G. (1990) "Il bambino che regalò un arcobaleno", Bollati Boringhieri, Torino.
- Kreiser L. (1988) "Clinica psicosomatica del bambino", Cortina, Milano.
- Quadrio A., Mazzi A., Fava Vizziello G.M., Cudin G. (1989) "Glossario", ed. Regione Veneto.
- Rispoli L., Andriello B. (1988) "Psicoterapie corporee e analisi del carattere", Bollati Boringhieri, Torino.
- Schwing G. (1988) "La pazzia e l'amore", Del Cerro Tirrenia, Pisa.
- Semi A. (a cura di) (1988) "Trattato di Psicoanalisi", Cortina, Milano.
- Terzi I. (1991): "L'età dello scarabocchio". Ed. Salesiane, Milano.
- Pazzagli A., Benvenuti P., Rossi Monti M. (1981) "Maternità come crisi", Il Pensiero Scientifico, Roma.
- Pavan L. (1990) "L'intervento sulla crisi emotiva" in Cassano G.B. "Psichiatria Medica". UTET, Torino.

Rossi R., Muzio M., Scarsi F.J. (1990), "Percezione psicoanalitica della crisi" in Casacchia M. (a cura di) "Urgenze in Psichiatria", Masson, Milano.

Modalità dell'esame

Il programma d'esame è per tutti gli studenti quello dell'anno in corso e prevede lo studio dei testi completi.

Gli esami sono orali nei limiti del possibile. Spesso però è necessario che la 1ª parte dell'esame venga svolta in forma scritta; in tal caso una tesina può sostituire una delle domande, a scelta del candidato. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esami nella stessa sessione.

Gli studenti, da soli o in piccoli gruppi, possono presentare all'esame una tesina bibliografica su un argomento a scelta. La tesina non può superare le 10 cartelle battute a macchina ed ha lo scopo di indirizzare lo studente nella ricerca bibliografica. Pertanto, una volta deciso un argomento molto limitato e specifico (nell'interesse dello studente, della tesina, e del docente), è opportuno che lo studente prenda visione degli "abstracts" e del "current contents" e che svolga la sua ricerca soprattutto nelle Riviste di questi ultimi anni, tenendo presenti i seguenti punti:

a - Note per la bibliografia:

1. Bibliografia in ordine alfabetico di autore.
2. Nomi delle riviste scritti secondo la schedatura internazionale.
3. Ogni asserzione del testo deve essere riportata all'Autore (tra parentesi autore e data di pubblicazione).
4. Tutti gli Autori menzionati nel testo devono essere in bibliografia e viceversa.
5. Le citazioni verbatim devono essere tra virgolette.
6. I testi tradotti in italiano devono portare come prima data quella dell'edizione originale e riportare anche il titolo originale in lingua originale, casa editrice, luogo, traduzione italiana (tr. it.), titolo italiano, casa editrice, luogo e data.

b - Per i libri:

7. Cognome, nome dell'A. o degli A.A., data 1ª edizione, titolo originale, casa editrice, luogo; e inoltre tr. it., titolo italiano, casa editrice, luogo e data, I ed. it., pagine del testo in cui si trova il concetto o la citazione.

c - Per le riviste:

8. Cognome, nome dell'A o degli A.A., data, titolo dell'articolo, rivista da cui è tratto l'articolo secondo la classificazione internazionale, volume e pagine dell'articolo.

d - Per le opere citate da altri:

9. Cognome, nome, data, titolo dell'articolo o libro (quando presente) citato dall'A. dagli A.A., titolo del libro o rivista da cui è tratto con i dati abituali, nuovamente tutte le indicazioni per chi cita.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di
TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE

docente: prof.ssa LAURA D'ODORICO

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Si tratta di un corso essenzialmente di tipo metodologico, rivolto all'approfondimento delle tecniche di ricerca utilizzabili nello studio dello sviluppo infantile, con particolare riferimento alle tecniche di osservazione. Parte integrante del corso, accanto alla presentazione dei fondamenti teorici sottostanti all'utilizzazione delle tecniche osservative, sarà lo studio e la valutazione delle sue applicazioni pratiche a varie tematiche di ricerca. All'interno del corso è prevista anche una parte pratica di addestramento all'uso delle più comuni tecniche di osservazione.

Poiché nel corso viene presupposta una conoscenza approfondita delle caratteristiche fondamentali dello sviluppo infantile, si consiglia di seguire questo corso dopo Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito).

Programma del corso

1. Nozioni fondamentali di metodologia della ricerca in ambito evolutivo.
2. Caratteristiche delle tecniche osservative in relazione alle tecniche sperimentali.
3. Presentazione dei vari tipi di osservazione (etologica, controllata, piagetiana, ecc.).
4. Presentazione delle varie fasi dell'osservazione e delle varie scelte operative possibili all'interno di ognuna di esse.
5. Caratteristiche specifiche delle tecniche osservative in particolari ambiti di ricerca, con particolare riferimento allo studio dello sviluppo delle prime relazioni sociali e allo studio della nascita della competenza comunicativa.
6. Analisi e valutazione di ricerche esemplari che utilizzano il metodo osservativo.
7. Addestramento alla progettazione di ricerche con il metodo osservativo.
8. Applicazioni pratiche di alcune tecniche osservative a materiale videoregistrato.

Lezioni

Accanto alla presentazione e discussione dei fondamenti teorici e metodologici della tecnica di osservazione del comportamento infantile, è prevista la discussione di ricerche bibliografiche individuali e l'addestramento all'utilizzazione della tecnica di osservazione su materiale videoregistrato. La frequenza alle lezioni e alle esercitazioni consentirà di usufruire di particolari modalità di esame e sarà quindi oggetto di verifica.

Didattica integrativa

È prevista un'ora di esercitazioni alla settimana, per gli studenti che si impegnano alla frequenza delle lezioni, in cui i vari temi facenti parte del programma verranno affrontati da un punto di vista pratico.

Gli studenti che sono impossibilitati a seguire le lezioni dovranno concordare con il docente la forma e le modalità di svolgimento di un tipo di attività pratica che possano eseguire autonomamente.

Bibliografia per l'esame (studenti non frequentanti)

A: Testi relativi alla metodologia generale della ricerca e alle caratteristiche generali delle tecniche di osservazione come metodo di studio del comportamento infantile:

1. Robert M. (a cura di), "La ricerca scientifica in psicologia", Laterza, Bari, 1989.
2. D'Odorico (1990) "L'osservazione del comportamento infantile", Cortina, Milano.

B: L'applicazione delle tecniche di osservazione:

1. Camaioni L. e Simion F. (a cura di) (1990), "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna.
2. Schaffer H., (1984) "L'interazione madre-bambino, oltre la teoria dell'attaccamento", F. Angeli, Milano.

a scelta:

- o Parte III: capp. 3, 4, 5
- o Parte IV: capp. 3, 4, 5
- o Parte V: capp. 1, 2, 3
- 3. Blurton Jones N. (a cura di) (1980), "Il comportamento infantile. Studi etologici". Firenze, La Nuova Italia.

A scelta due capitoli fra i capitoli 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10.

4. Relazione sull'attività pratica svolta (da consegnarsi circa 15 giorni prima della prova scritta).

Modalità dell'esame (Studenti non frequentanti)

Per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova scritta tendente ad accertare la preparazione acquisita dallo studente sui concetti presentati nei testi relativi al punto A e la capacità di applicarli a concreti problemi di ricerca. Coloro che avranno ottenuto la sufficienza nella prova scritta saranno ammessi a sostenere la prova orale che verterà sui testi relativi al punto B e comprenderà una discussione sull'attività pratica svolta.

Bibliografia per l'esame (Studenti frequentanti)

1. Appunti dalle lezioni;
2. Articoli da concordarsi con il docente durante lo svolgimento del corso;
3. D'Odorico (1990) "L'osservazione del comportamento infantile", Cortina, Milano.
4. L. Camaioni e F. Simion (a cura di), (1990), "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame (Studenti frequentanti)

Durante il corso verranno effettuate tre prove di accertamento scritte, ad intervalli regolari, su parti specifiche del programma. La prova orale consisterà nell'accertamento della preparazione dello studente relativamente al testo presentato nel punto 4.

Ricevimento studenti

Avrà luogo con frequenza settimanale presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

docente: prof. ALBINA LUCCA

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Lo scopo principale che questo corso si propone è di introdurre lo studente alla progettazione di ricerche in Psicologia, con particolare riferimento alla Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, e specificamente alla scelta dei metodi di analisi e delle tecniche quantitative in tali ambiti.

Gli argomenti riguardano l'esame dei concetti fondamentali e delle strategie d'indagine caratteristiche della ricerca psicologica e, in particolare, la presentazione di metodologie quantitative, sia per ricerche su gruppi che su soggetto singolo, attribuendo adeguata rilevanza alla valutazione e misura dello sviluppo e/o del cambiamento.

Vengono poi esaminati alcuni esempi di ricerche effettivamente svolte nell'ambito della Psicologia dello sviluppo e dell'educazione allo scopo di illustrare il significato e l'efficacia delle diverse tecniche di ricerca e dei metodi e modelli quantitativi di analisi.

I contenuti del corso in oggetto sono stati scelti tenendo conto dei temi che caratterizzano le discipline facenti parte dell'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione ed in coordinamento con gli argomenti degli altri corsi di carattere metodologico. Si consiglia di seguire questo corso dopo aver sostenuto l'esame di Statistica Psicometrica, e, utilmente, anche quello di Metodologia delle Scienze del Comportamento (complementare del biennio). Agli studenti dell'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione si consiglia inoltre di seguire questo insegnamento dopo Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito), Psicologia dell'educazione e Tecniche di osservazione del comportamento infantile.

Programma del corso

A.

1. Analisi dei problemi concernenti la formulazione e la realizzazione di un disegno sperimentale e forme di ricerca alternative rispetto ad esso, introduzione alla teoria del disegno sperimentale con particolare riferimento alla scelta dei metodi e delle tecniche quantitative appropriate nella progettazione della ricerca.
2. Disegno sperimentale in contesti fattoriali lineari.
Analisi dell'effetto indotto da un singolo fattore su una variabile osservativa normale. Valutazione degli effetti di due o più fattori tra cui esistono relazioni simmetriche oppure forme di gerarchia di varia complessità.
Metodi di comparazione multipla: confronti a posteriori sugli effetti principali e sulle interazioni.
3. Modelli log-lineari per lo studio di variabili osservative a categorie nominali e/o ordinali, con particolare riferimento alla misura dello sviluppo e del cambiamento.
4. Modelli a tratti latenti con particolare riferimento a quello di Rasch per lo studio del cambiamento per variabili qualitative.

B.

Analisi di specifici disegni di ricerca relativi a studi pubblicati in «Reports» dei Dipartimenti psicologici, nei «Contributi di Psicologia» e in Riviste di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione.

Lezioni

Saranno oggetto delle lezioni tutti gli elementi fondamentali dei punti del precedente programma.

Didattica integrativa

Nel corso verranno svolte esperienze pratiche guidate consistenti in esercitazioni e seminari.

Le esercitazioni concerneranno principalmente applicazioni delle principali tecniche di analisi presentate nelle lezioni. È previsto che una parte di esercitazioni riguardi l'elaborazione di dati mediante calcolatore, sulla base dei principali "programmi" relativi ai modelli presentati nella parte A (punti 2 e 3) e sarà svolta con la collaborazione del dott. Egidio Robusto.

Al corso faranno capo seminari concernenti tecniche di ricerca su gruppi e su soggetto singolo. Si prevede l'attivazione dei seguenti seminari:

— un seminario condotto con la partecipazione della dott. Giovanna Castiglione e relativo a tecniche di ricerca per lo studio dell'influenza delle componenti culturali nell'interazione familiare nello sviluppo;

— un seminario concordato con il prof. Pietro Boscolo (corso di Psicologia dell'Educazione).

Si fa presente agli studenti l'utilità di seguire, oltre alle lezioni, queste attività didattiche integrative.

Bibliografia per l'esame

Parte A

Punti 1 e 2

A. Lucca, L. Burigana (1980), «Disegni sperimentali e analisi statistica». Cleup, Padova. Appunti delle lezioni.

Per consultazione:

Shye S. (1987) (ed), «Theory construction and data analysis in the behavioral sciences». Jossey-Bass, San Francisco.

Cozby P.C. (1985), «Methods in behavioral research». Mayfield Publ. Co., Palo Alto.

Keppel G. (1979), «Design and analysis». Prentice-Hall, Englewood Cliffs, N.

Kirk R.E. (1982), «Experimental design: procedures for the behavioral sciences». Brooks-Cole, Belmont, C.A.

Miller R.G. (1985), «Simultaneous statistical inference». Springer Verlag, New York.

Punto 3

a. Lucca A., (1991) «Introduzione all'analisi secondo modelli log-lineari come strategia per la valutazione dello sviluppo e del cambiamento». Dipartimento di Psicologia Generale, Padova.

b. Cristante F., Lucca A. (1987), «Item analysis: an approach using log-linear models for the study of cross-classified tables», «Quaderni di Psicologia», 11, Patron, Bologna.

c. Lucca A., Cristante F. (1991), «Modelli log-lineari per la ricerca in Psicologia». Upsel, Padova.

Appunti delle lezioni

Per consultazione:

Andersen E.B. (1979), «Discrete statistical models with social science applications», North-Holland, Amsterdam.

Agresti A. (1984), «Analysis of ordinal categorical data». Wiley, New York.

Green J.A. (1988). «Log-linear models of cross-classified ordinal data: applications in developmental research». "Child Development" 59, 1-25.

Punto 4

- a. Lucca A., (1991) «Modelli a tratti latenti per lo studio dello sviluppo e del cambiamento». Dipartimento di Psicologia Generale, Padova.
- b. Cristante F., Lucca A. (1989). «Il modello logistico di Rasch e l'analisi di prove per la misura dello sviluppo del pensiero logico». "Contributi di Psicologia". Upsel, Padova.

Appunti delle lezioni.

Per consultazione:

Andrich D. (1988). «Rasch models for measurement». Sage, Newbury Park.

Parte B

I «reports» e gli articoli su riviste (anche in lingua inglese) verranno segnalati durante lo svolgimento dell'attività didattica. Saranno, inoltre, messi a disposizione degli studenti i lavori ai punti 3 a. e 4 a.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore, che è fondamentale nella valutazione. In essa vengono posti allo studente alcuni quesiti e presentati alcuni problemi da risolvere relativi ai punti fondamentali di tutto il programma. La verifica del risultato di tale prova, se superata, deve essere necessariamente attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

L'iscrizione all'esame deve essere fatta per iscritto, da 15 a 10 giorni prima dell'esame stesso.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di TEORIA E METODI DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE SCOLASTICA

docente: prof. RAFFAELLA SEMERARO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Questo insegnamento si propone di portare a conoscenza dello studente le tematiche pedagogiche connesse ai processi di istruzione. Verranno analizzati i problemi generali di natura educativa e formativa che sono presenti nelle varie fasi dell'età evolutiva e nei vari livelli di scuola.

L'insegnamento si colloca, infatti, nelle aree di interesse riguardanti le scienze dell'educazione e contribuisce alla formazione dello studente in psicologia ponendolo a contatto con i problemi che possono riguardare la possibile esplicitazione della sua professionalità nel campo educativo e scolastico.

Le questioni pedagogiche che contribuiscono alla maggiore chiarificazione dell'operatività psicologica nella scuola, vanno collocate nella più vasta analisi degli eventi educativi presenti nei contesti sociali. In specifico, verranno analizzate le problematiche che si riferiscono ai rapporti tra processi di formazione culturale nella scuola (insegnamento), processi evolutivi della conoscenza e dello sviluppo di soggetti e gruppi (crescita culturale e psicosociale degli allievi), così come essi vanno contemplati nella prospettiva della loro interazione. Questa interazione apre alla necessità di comprendere il significato della progettazione didattica globale (programmazione scolastica), che costituisce la qualità del contesto delle relazioni interpersonali e culturali nella scuola, e designa, o meno, una organizzazione coerente di metodi, strumenti e produzioni nel contesto scolastico.

In questa ottica vanno anche considerate le variabili che in tale progettazione generale occorre contemplare per l'apertura delle relazioni tra scuola, società ed ambiente.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei soggetti, andranno considerate le tematiche peculiari connesse alla crescita conoscitiva e socioemotiva degli allievi, perché venga compresa la profonda interazione esistente tra la qualità dell'insegnamento ed i problemi dell'evoluzione culturale dei soggetti che vivono i processi di apprendimento. Tale interazione rientra nel quadro delle problematiche riguardanti il curriculum, nell'accezione complessa di questo termine che porta ad analizzare le dinamiche che dipendono dall'incontro tra processi di trasmissione culturale presenti nella scuola, processi di elaborazione che riguardano la formazione dei soggetti in età evolutiva, processi didattici, aspetti di relazione tra cultura scolastica e problematica sociale. Tali tematiche vengono particolarmente evidenziate nella loro importanza nelle fasi della valutazione scolastica, in cui si esplicita, o meno, la presenza di una sensibilità psicopedagogica riguardante l'insegnare e l'apprendere nella scuola.

Programma del corso

Nella parte riguardante la trattazione teorica dei problemi, verranno considerate le moderne prospettive con cui affrontare le questioni pedagogiche che riguardano l'istruzione.

Verranno analizzate le diverse ottiche di giustificazione dell'attività curricolare, nell'analisi delle modalità di progettazione educativa che riguardano l'insegnamento, la crescita culturale dei soggetti, la qualità delle informazioni scolastiche, i criteri di organizzazione del lavoro a scuola, i rapporti tra questo complesso di attività e il contesto storico, socioculturale ed educativo.

Il programma si articola in tre parti tra loro connesse.

Nella prima parte (parte A), verranno affrontati i problemi che si riferiscono ai processi di istruzione, considerati sia in rapporto alle trasformazioni sociali, sia in rapporto alla problematica del curriculum, nell'analisi delle sue componenti socioculturali, metodologiche, operative.

Nella seconda parte (parte B), verrà considerata la progettazione didattica e l'analisi delle variabili che concorrono alla programmazione dell'attività scolastica. Verranno analizzati i ruoli ed i comportamenti degli insegnanti per quanto riguarda la trasmissione dei contenuti culturali, le modalità di informazione, formazione e comunicazione a scuola. Verranno inoltre rilevate le disarmonie esistenti tra la prospettiva pedagogica della programmazione scolastica ed i fenomeni che caratterizzano la scuola reale.

Nella terza parte (parte C), si rileverà il rapporto esistente tra proposte formative e processi di sviluppo dell'allievo, in relazione ai problemi della valutazione scolastica.

A conclusione del corso verranno discusse le connessioni esistenti tra un approccio pedagogico ed un approccio psicologico ai problemi dell'istruzione.

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche proposte nel corso. Durante le lezioni verranno esaminate, con gli studenti, le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca.

Didattica integrativa

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e seminario. Le attività seminariali verranno progettate in base alle scelte espresse dagli studenti e verranno concordate con il docente nelle prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive.

Un seminario sulle relazioni tra *Curricolo e processi di costruzione della conoscenza a scuola* verrà svolto in collaborazione con la dott.ssa Lucia Mason.

Il periodo di svolgimento, il programma specifico, le modalità di iscrizione e le regole per lo svolgimento dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

Parte A: Istruzione e problematica del curriculum.

Pontecorvo C., Fusè L. (1981) «Il curriculum: prospettive teoriche e problemi operativi», Loescher, Torino.

Mason L. (1989) «Curricolo, cognizione, conoscenza». Clueb, Bologna.

Parte B: Progettazione didattica e programmazione scolastica.

Pellerey B. (1979), «Progettazione didattica». SEI, Torino.

Semeraro R. (1982), «L'interdisciplinarietà nell'insegnamento». Le Monnier, Firenze.

Parte C: La valutazione scolastica.

Gattullo M., Giovannini M.L. (1989), «Misurare e valutare l'apprendimento nella scuola media», Mondadori, Milano.

Per chi desiderasse approfondire la tematica, si indicano, a scelta dello studente, i seguenti testi facoltativi:

A.A.V.V. (1988), «Itinerari di valutazione in una scuola media», Editori Riuniti, Roma.

A.A.V.V. (1989), «Problemi di valutazione scolastica. Note sulla complessità dei problemi valutativi». Liviana, Padova.

Barbier J.M. (1989), «La valutazione nel processo formativo», Loescher, Torino.

Calonghi L. (1983), «Valutare», De Agostini, Novara.

Gattullo M. (1978), «Voti, test, schede. Ricerche sulla valutazione scolastica», La Nuova Italia, Firenze.

Giovannini M.L. (a cura di) (1988), «La valutazione delle innovazioni nella scuola», Cappelli - IRRSAE Emilia Romagna, Bologna.

Vertecchi B. (1984), «Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti», Editori Riuniti, Roma.

Vertecchi B. (a cura di) (1988), «La valutazione», Fabbri Editori, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame non potrà essere svolto, senza che lo studente abbia prima sostenuto l'esame dell'insegnamento di *Pedagogia* (opzionale del biennio del Corso di Laurea in Psicologia). Si consiglia inoltre di aver precedentemente seguito il Corso di Psicologia dell'Educazione (prof. Pietro Boscolo).

L'esame si svolge oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio

d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, di cinque tra i testi indicati nella bibliografia per l'esame. Lo studente potrà approfondire, a scelta, la propria preparazione con l'analisi di uno o più testi facoltativi indicati durante il corso.

Le iscrizioni all'esame avverranno con prenotazione telefonica da parte dello studente presso la segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 049/8752223) con inizio dieci giorni prima e chiusura quattro giorni prima di ciascun appello d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 049-8752223), secondo l'orario stabilito.

Insegnamento di TEORIA E TECNICHE DEI TESTS

docente: prof. VITTORIO RUBINI

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone essenzialmente un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come mezzi tecnici di misura in psicologia (modellistica psicologica sottesa, problematiche teoriche e questioni psicologiche relative ai comportamenti che vengono valutati ecc.); dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psicologici gli strumenti metodologici per una necessaria e corretta valutazione dei test psicologici, nonché per una adeguata interpretazione e per un uso appropriato dei loro risultati in campo diagnostico-applicativo. Ciò è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metodologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi ecc.) ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico.

Programma del corso

Parte I

Il problema della quantificazione e della misurazione in psicologia. Natura e uso dei test psicologici. Implicazioni etico-sociali dell'uso dei test. Le proprietà metodologiche dei test: interpretazione dei punteggi, le norme, misura e interpretazione della attendibilità e della validità, standardizzazione e taratura. La classificazione dei reattivi psicologici. Presentazione e analisi di alcuni test paradigmatici. Esempi di applicazione.

Parte II

L'uso dei test nei campi di intervento dello psicologo, con particolare riferimento all'ambito clinico e a quello scolastico. Problemi di psico-diagnostica. Analisi e valutazione degli strumenti dell'indagine psicologica: il colloquio, i test, i questionari, gli inventari, l'osservazione diretta.

Bibliografia per l'esame

Parte I

- Rubini V., (1984) «Test e misurazioni psicologiche», Il Mulino, Bologna.
 Rubini V., (1975) «Basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna.

Parte II

- Anastasi A. (1981), «I test psicologici». F. Angeli, Milano. (Dall'inizio fino a pag. 404, da pag. 436 a pag. 524, da pag. 725 a pag. 763).
 Pedrabissi L., Soresi S., Trotta A. (1988), «Appunti di teorie e tecniche dei test», Erip Editrice, Pordenone.

Queste parti vanno integrate dalla consultazione dei manuali dei singoli tests: in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca di Piazza Capitanato, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento ecc. Lo studente che desideri entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Internazionale (Piazza VIII Febbraio) o farne richiesta all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via S. Ammirato 37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già psicologi.

Modalità d'esame

Data la natura del corso, a fondamento applicativo, l'esame prevede una prova scritta.

Lo studente, ai fini della registrazione del voto, integra la prova scritta con un colloquio.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitanato, da 15 a 10 giorni prima della data fissata. Presso la segreteria del Corso di Laurea vengono esposti i risultati della parte scritta dell'esame. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- la risposta ad alcune domande sulla natura dei tests, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;
- la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili ecc.);
- la correzione e la valutazione di uno o più protocolli di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso; lo studente avrà a disposizione l'estratto del manuale e delle norme necessarie al suo lavoro).

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

- Padovani F., Rubini V., (1977) «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova.

Ricevimento studenti

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Capitanato.

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono i «costitutivi» per l'indirizzo prescelto, e 5 sono «opzionali». Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di «Psicologia clinica e di comunità» sono elencati in pag. 11; a questi va aggiunto l'insegnamento di «Psicopatologia generale e dell'età evolutiva», che è costitutivo per l'indirizzo di «Psicologia dello sviluppo e dell'educazione» e che il Consiglio di Corso di Laurea ha fissato come necessario anche per gli studenti del presente indirizzo; il medesimo Consiglio, considerate le peculiarità di tali esami e le propedeuticità fra essi, suggerisce agli studenti di affrontarli nel seguente ordine:

Terzo Anno:

Teorie e tecniche dei tests di personalità
 Psicologia dinamica (corso progredito)
 Psicopatologia generale e dell'età evolutiva
 Teorie e tecniche del colloquio psicologico

Quarto Anno:

Psicofisiologia clinica
 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 Psicologia di comunità

Quinto Anno:

Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale.

Il Consiglio suggerisce inoltre di scegliere i restanti 4 esami opzionali fra i seguenti insegnamenti costitutivi di altri indirizzi o complementari, pure suddivisi per anno di corso:

Terzo Anno:

Tecniche di indagine della personalità
 Psichiatria
 Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Quarto Anno:

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 Neuropsicologia
 Criminologia
 Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati.

Quinto Anno:

Neuropsichiatria infantile
 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il programma riguarda due temi che la psicoanalisi come pratica clinica propone come centrali: la tecnica del trattamento psicoanalitico e la concezione psicodinamica della psicopatologia.

Sia il corso delle lezioni che i test indicati per l'esame hanno lo scopo di fornire le basi teoriche e le informazioni empiriche come presupposti conoscitivi per affrontare la realtà clinica; non hanno naturalmente la pretesa di insegnare a esercitare una forma di psicoterapia o a formulare diagnosi psichiatriche: per acquisire tali competenze sono necessarie, come è noto, appropriate modalità di addestramento pratico da acquisire in altre sedi.

La disciplina propedeutica a questo insegnamento è «Psicologia dinamica - base». «Psicologia dinamica - corso progredito» è propedeutica per le discipline di carattere clinico ad impostazione psicodinamica.

Programma del corso e lezioni

La trattazione della tecnica farà perno su alcuni concetti basilari: presa in carico, contratto, «setting», associazioni libere, resistenze, neutralità, astinenza, attenzione fluttuante, transfer e controtransfer, interpretazioni, empatia, durata e termine del trattamento.

La trattazione della psicopatologia prenderà le mosse da una ricognizione dell'antinomia normalità-patologia secondo un'angolazione che, a partire da S. Freud e M. Klein, ne rivoluziona i parametri usuali. Verranno presi in esame i quadri principali delle nevrosi, delle psicosi, dei casi limite, della psicosomatica, della psicopatologia infantile, secondo un'ottica che concepisce il sintomo non come una semplice conseguenza del disturbo, bensì come una costruzione che possiede una inconsapevole ma precisa intenzionalità all'interno di una situazione intrapsichica in cui entrano in gioco conflitti, difese, difficili equilibri tra le diverse strutture della mente. Il riferimento allo sviluppo e al concetto di regressione è una delle costanti fondamentali della concezione psicodinamica della patologia.

Didattica integrativa

La dott.ssa Cristina Esposito terrà un seminario sul tema della psicopatologia adolescenziale.

Bibliografia per l'esame

Testi base:

1) *Greenson R.* «Tecnica e pratica psicoanalitica». Feltrinelli, Milano.

L'opera di Greenson propone una discussione aperta sulla teoria e sulla tecnica psicoanalitica, prendendo spunto anche da numerosi esempi clinici, attraverso i quali l'autore offre una modalità di analisi di determinati fenomeni psichici dei pazienti.

Nel testo sono illustrati i principi teorici di base, confrontati con i problemi della resistenza e del transfert e con un inquadramento clinico dell'intera situazione analitica.

2) *Semi A.A.*, (a cura di), «Trattato di psicoanalisi», (2° vol.), Cortina ed., Milano. (Cap. 3

(Isteria); cap. 4 (Fobie); cap. 5 (Nevrosi ossessive); cap. 6 (Perversione); cap. 8 (Modelli di casi limite); cap. 10 (Personalità psicotiche); cap. 11 (Modelli di depressione). Di questo volume del trattato sono stati selezionati quei capitoli, scritti da differenti autori, che meglio permettono lo studio e la comprensione dei singoli quadri diagnostici secondo un'ottica psicoanalitica).

3) Lo studente inoltre dovrà studiare uno dei libri sotto indicati a sua scelta.

A) *Lebovici S.* (1983): «I sentimenti di colpa nel bambino e nell'adulto», Feltrinelli, Milano.

È un testo di lettura abbastanza agevole in cui i sentimenti di colpa fanno da filo conduttore per ripercorrere le tappe dello sviluppo normale in cui la dimensione della colpa contribuisce a costruire le basi della «moralità» del bambino, dell'adolescente e dell'adulto e può d'altro lato rivestire un ruolo più o meno determinante nella genesi delle nevrosi, delle perversioni, delle psicosi. Interessanti considerazioni vengono svolte circa i rapporti tra i sentimenti di colpa e lo sviluppo della cultura e della civiltà.

B) *Chasseguet-Smirgel J.* (1987) «Creatività e perversione», Cortina, Milano.

È uno scritto che affronta il problema della creatività (in particolare artistica) in rapporto alla perversione: due termini che, a un primo approccio, sembrano antitetici, ma di cui è anche possibile rintracciare zone di confine e aree di sovrapposizione. È un testo scritto in maniera piacevole e accattivante; non sempre facile tuttavia sul piano concettuale. Vi sono illustrati con efficacia alcuni frammenti di casi clinici, ma il testo è soprattutto una riflessione sulla cultura ancora prima che un contributo a un tema di psicopatologia. Di particolare interesse la distinzione-contrapposizione tra pregenitalità e genitalità.

C) *Green, G.* «Narcisismo di vita. Narcisismo di morte», Borla, Roma.

L'autore, uno dei più noti psicoanalisti francesi, affronta la complessa tematica del narcisismo, a partire da una impostazione rigorosamente freudiana. La nozione di narcisismo viene vista sia come fenomeno indispensabile dello sviluppo verso la relazione d'oggetto, sia come aspetto di sofferenza psicopatologica di varia entità e natura. Il testo risulta di una discreta complessità ma molto ricco di spunti a chi voglia farne un'attenta lettura.

D) *Bergeret, J.* «Depressione e casi limite», Il Pensiero Scientifico Editore, Roma.

Si tratta di un volume di agevole lettura che affronta i temi della psicopatologia delle depressioni e dei cosiddetti «casi limite». Particolarmente interessante risulta la sottolineatura degli effetti depressivi che nelle forme di depressione sono avvertiti: le situazioni «casi limite» sono invece strutturazioni caratteriali la cui organizzazione difensiva ruota attorno all'evitamento del «buco nero» della depressione.

E) *Khan, M.* «Le figure della perversione», Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo che affronta il tema delle relazioni perverse a partire dall'impostazione winnicottiana. Mentre particolarmente interessanti risultano gli indici relazionali che l'autore è stato capace di reperire nella messa a confronto tra una relazione d'amore genitoriale e una relazione perversa. Un altro contributo originale del testo è l'analisi dettagliata dell'effetto pervertitore sugli adolescenti da parte dell'adulto perverso.

F) *Shapiro, S.* «Stili nevrotici», Astrolabio, Roma.

L'autore affronta nel testo le caratteristiche modalità di funzionamento relazionale, difensivo, del pensiero, inerenti alle varie forme di nevrosi. È un testo molto chiaro e ricco di esemplificazioni cliniche che illustrano efficacemente quanto descritto su un piano più prettamente teorico.

G) *Ammon, A.* «Psicosomatica», Borla, Roma.

È un testo che affronta il tema della sintomatologia psicosomatica da una prospettiva psi-

coanalitica. I disturbi psicosomatici vengono considerati come conseguenza di un difettoso sviluppo dell'Io («buco dell'io») in relazione alle prime vicende relazionali madre-bambino. Alcune esemplificazioni cliniche illustrano gli aspetti teorici esposti, rendendo lo scritto (che non è sempre di facile lettura) più comprensibile e vivo.

H) *Pao*, «Disturbi schizofrenici», Cortina, Milano.

Si tratta di uno dei pochi esempi di interpretazione psicoanalitica della schizofrenia e in generale della psicosi. Il testo propone un modello dettagliato dello sviluppo del sintomo schizofrenico a partire da una situazione conflittuale che l'Io del soggetto non è mai stato in grado di elaborare.

I) *Saraval A.*, (a cura di) «La seduzione», Cortina, Milano.

Si tratta di una raccolta di saggi di vari autori sulla seduzione, all'interno della teoria e della pratica psicoanalitica.

L) *Racalbuto A.*, *De Zordo M.R.*, (a cura di) «Il simbolo, alla ricerca dell'oggetto perduto», Lubrina, Bergamo.

Il testo raccoglie una serie di contributi di diversi autori sul ruolo del simbolo in psicoanalisi, sulla formazione del processo di simbolizzazione e sulla funzione che l'uso dei simboli ha per l'uomo.

M) *Glaconia G.*, *Racalbuto A.* (a cura di), «I percorsi del simbolo», Raffaello Cortina, Milano.

Nella babele dei linguaggi psicoanalitici una ricerca sul simbolo, «filo rosso» che unisce l'originario freudiano ai linguaggi moderni della psicoanalisi. È consigliata la parte clinica del volume.

Modalità dell'esame

È prevista una prova scritta e una seconda prova di integrazione orale. L'orale non potrà essere sostenuto senza la precedente prova scritta. Non sono necessarie prenotazioni: saranno accettati tutti gli studenti muniti di libretto e in regola con l'iscrizione. In una stessa sessione non può essere sostenuta più di una prova d'esame.

Ricevimento studenti

Il titolare del corso riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (Via B. Pellegrino, 26).

Insegnamento di PSICOLOGIA CLINICA CON ELEMENTI DI PSICOTERAPIA INDIVIDUALE

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-E	prof. EZIO SANAVIO	I
N-Z	prof. ADRIANA LIS	I
F-M	prof. OLGA CODISPOTI BATTACCHI	II

Corso del prof. **Ezio Sanavio**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso è collocato alla fine del triennio perché ha carattere sintetico delle varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo, e presuppone le conoscenze relative agli insegnamenti psicodiagnostici, psicopatologici, psichiatrici e psicofisiologici fondamentali del triennio. Il corso implica pure una familiarizzazione con strutture di psicologia clinica.

Dato il carattere del corso e le particolari modalità di svolgimento, è opportuna una frequenza regolare e continuativa. Il corso è sconsigliato agli studenti del vecchio ordinamento, agli studenti di indirizzi diversi da quello di psicologia clinica e di comunità, ed agli studenti impossibilitati a frequentare con regolarità.

Programma del corso

Il corso prevede (A) una parte istituzionale, (B) una parte monografica, (C) una parte di osservazione e familiarizzazione personale con strutture di psicologia clinica, che può essere conseguita attraverso attività personali oppure attraverso esercitazioni pratiche guidate.

(A) Parte istituzionale

Sarà rivolta a precisare confini, caratteristiche e risorse della psicologia clinica in rapporto alla psicopatologia dell'adulto ed all'intervento nell'ambito sanitario. Verranno inoltre illustrati fondamenti e modelli teorici dell'intervento psicoterapeutico di carattere individuale. Sarà sviluppato il problema della pluralità attuale di modelli psicoterapeutici, delle relative modalità di formazione, della ricerca sull'efficacia comparativa dei diversi interventi. Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti normativi della professione di psicologo nell'ambito clinico ed alla deontologia professionale.

(B) Parte monografica

Sarà dedicata ad illustrare i fondamenti teorici e metodologici della psicoterapia cognitiva e comportamentale, con particolare riferimento ai disturbi d'ansia, alla depressione ed alla schizofrenia. Particolare attenzione sarà dedicata ai criteri di indicazione dei differenti tipi di intervento psicoterapeutico.

(C) Osservazione e familiarizzazione personale

Implica una presa di contatto diretta e personale con la psicologia clinica mediante una frequenza guidata e protetta in servizi di psicologia clinica, attraverso esercitazioni pratiche guidate (C1) oppure attraverso attività sostitutive (C2).

(C1) Esercitazioni pratiche guidate. Le esercitazioni pratiche guidate avranno luogo presso le strutture convenzionate dell'ULSS-10 (Treviso), in massima parte presso l'Ospedale Psi-

chiatrico Provinciale, via Cal di Breda 116, Treviso (capolinea autobus n. 7).

Esse prevedono un numero limitato di studenti e l'iscrizione nella prima settimana del corso. Le esercitazioni pratiche comportano precisi obblighi di frequenza e di studio, mentre non danno adito a riduzione alcuna del carico d'esame.

Tali esercitazioni (svolte o coordinate personalmente dal docente) comportano una familiarizzazione dello studente con:

- osservazione e analisi funzionale nella riabilitazione psicosociale di pazienti tossicodipendenti e nella riabilitazione di pazienti psicotici cronici;
- modalità e tecniche di assessment (interviste strutturate e semi-strutturate, visite domiciliari ed indagine familiare, tecniche di osservazione diretta, rating scales);
- strumenti ad ampio spettro per la psicodiagnostica nella clinica dell'adulto (CBA-2.0, MMPI) e psicodiagnostica automatizzata;
- tecniche di assessment psicofisiologico nella clinica psicosomatica.

(C2) *Attività sostitutive.* Gli studenti che non avessero modo di accedere alle esercitazioni pratiche guidate sono invitati (non obbligati) a svolgere un periodo (durata e impegno a loro discrezione) di osservazione, familiarizzazione e frequenza presso servizi o ambulatori di psicologia clinica individuati da loro stessi nella propria USSL ("esternato"). Tale attività non va confusa con un vero e proprio tirocinio, ma corrisponde ad un breve periodo di familiarizzazione ("esternato"). Lo studente riferirà il lavoro d'esternato in atto durante "incontri di revisione" periodicamente previsti all'interno delle lezioni del corso. Alla fine del periodo dell'esternato lo studente stenderà una relazione (1 cartella dattiloscritta) indicando la sede degli ambulatori frequentati, le specifiche attività osservate o svolte (test che ha utilizzato, colloqui che ha registrato e trascritto, ecc.).

Gli *studenti lavoratori* che fossero nell'impossibilità di frequentare possono parimenti concordare con il docente - all'inizio dell'anno accademico - modalità alternative per svolgere esperienze di carattere familiarizzante presso strutture di psicologia clinica da loro individuate nella propria USSL e discuterle con il docente in appositi incontri.

Gli *studenti non frequentanti* sono tenuti (obbligatoriamente) a svolgere una *micro-ricerca bibliografica*. Scopo di tale attività è incoraggiare la familiarità con la consultazione delle principali riviste internazionali (in lingua inglese) di psicologia clinica e psicoterapia - familiarità che potrà aiutare lo studente ad orientarsi in modo non ingenuo o limitativo nell'aggiornamento scientifico e professionale post lauream.

Lo studente non frequentante prenderà in esame l'ultima annata delle riviste indicate in biblioteca interdepartimentale. Procederà quindi a scegliere due o più articoli relativi ad un medesimo argomento (circoscritto ed a libera scelta dello studente). Quindi darà prova di capacità critiche e di autonomia personale individuando, rintracciando e sviluppando gli approfondimenti personali più opportuni. Alla fine stenderà una descrizione sintetica del lavoro svolto (2 cartelle dattiloscritte).

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Davison G.C. e Neale J.M. (1989). "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna.
- 2) Sanavio E. (in stampa). "Psicopatologia e psicoterapia cognitiva e comportamentale". Nuova Italia Scientifica, Roma. (In caso di ritardi nella stampa, potrà essere sostituito da: Sanavio E. (1984) "Le nevrosi apprese". Angeli, Milano).
- 3) Beck et al. (1987). "Terapia cognitiva della depressione". Boringhieri, Torino.
- 4) Goldwurm G.F. et al. (1987). "I disordini schizofrenici". Nuova Italia, Roma
- 5) Melamed B. e Siegel L. J. (1983). "Medicina comportamentale". Cortina, Milano.

- 6) Michielin P. (1987). "Alcolismo: assessment e trattamento". Fascicolo monografico n. 14 della rivista "Terapia del Comportamento", Bulzoni, Roma.
- 7) MMPI (Inventario Multifasico della Personalità Minnesota) e relativo manuale: Mosticoni R. e Chiari G. (1979) "Una descrizione obiettiva della personalità: il MMPI". Organizzazioni Speciali, Firenze.

- 8) CBA-2.0 Scale Primarie e relativo manuale: Sanavio et al. (1985). "CBA-2.0 Scale Primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico". Organizzazioni Speciali, Firenze.

Nota: Le Organizzazioni Speciali si fanno carico di inviare agli studenti che lo richiedano, previa firma del docente, copia dei test CBA-2.0 e MMPI, con relative griglie, schede di notazione e manuali, secondo modalità agevolate.

- 9) Uno dei seguenti volumi, scelto liberamente dallo studente:
 - De Isabella G. e Bai G. (1986). "Emotività espressa familiare e schizofrenia". Fascicolo monografico n. 10-11 della rivista "Terapia del Comportamento", Bulzoni, Roma.
 - Meichenbaum (1991). "Al termine dello stress". Edizioni Centro Erickson, Trento.
 - Basmajian J.V. (1985). "Il biofeedback: aspetti teorici ed applicazioni pratiche". Piccin, Padova.
 - Guidano V. (1988), "La complessità del sé". Boringhieri, Torino.

10) Gli studenti *frequentanti* sono inoltre tenuti alla conoscenza degli argomenti specificamente svolti a lezione e delle letture eventualmente indicate come necessarie a tale riguardo. Gli studenti che hanno frequentato le esercitazioni pratiche guidate porteranno inoltre una relazione dattiloscritta attinente lo studio di uno dei casi specificamente esaminati.

Gli studenti *non frequentanti* sono tenuti a consultare l'ultima annata delle riviste seguenti, dalle quali partire per svolgere una micro-ricerca bibliografica nei modi sopra indicati:

- Clinical Psychology Review
- Journal of Abnormal and Clinical Psychology
- Psychological Bulletin (relativamente solo a temi di psicologia clinica e psicoterapia)
- American Psychologist (relativamente solo a temi di psicologia clinica e psicoterapia).

L'opera di consultazione suggerita per la comprensione della terminologia psichiatrica è: American Psychiatric Association (1988); "DSM-III R. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali". Masson, Milano.

L'opera di consultazione suggerita per la comprensione della terminologia comportamentale è:

- Fox R.M. (1986). "Tecniche base del metodo comportamentale". Ed. Centro Erickson, Trento.

Tali consultazioni sono particolarmente opportune per gli studenti che non si siano già familiarizzati con gli argomenti attraverso precedenti insegnamenti.

Modalità dell'esame

L'esame è orale, previo superamento di una prova scritta di ammissione. La prova scritta rappresenta semplicemente una prova di ammissione all'orale. La prova scritta prevede:

- a) l'interpretazione di un protocollo CBA-2.0 e di un protocollo MMPI, con stesura di un referto scritto e selezione degli approfondimenti psicodiagnostici più opportuni;
- b) domande su tutta la bibliografia.

L'esame orale è relativo all'intero programma d'esame. Prenotazione per la prova scritta: nella cassetta rossa nella sede di Piazza Capitaniato, almeno 15 giorni prima dell'esame.

Gli studenti del vecchio ordinamento, di indirizzi diversi da quello di Psicologia Clinica e di Comunità o con piani liberi per i quali è esclusa la validità per l'indirizzo di Psicologia Cli-

nica presenteranno il medesimo programma limitatamente alle parti A) e B) con la bibliografia sopra indicata per i punti 1-8.

Ricevimento studenti

Si svolgerà presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Cavour, 23.

Corso della prof.ssa **Adriana Lis**

Caratteri generali e finalità del corso

Secondo S.J. Korchin (1976), autore di una classica opera sulla psicologia clinica, lo psicologo clinico è motivato dalla attitudine clinica, cioè dal desiderio di comprendere il soggetto che lo consulta allo scopo di aiutarlo. Come conseguenza la psicologia clinica ha come obiettivo lo studio delle teorie e dei metodi di intervento che, facendo riferimento ancora a Korchin, si possono suddividere in tre gruppi: 1) acquisizione della comprensione del paziente e dei suoi problemi attraverso un processo di valutazione; 2) effettuazione dei cambiamenti desiderati nella personalità individuale e nel funzionamento psichico attraverso metodi psicoterapici; 3) modificazioni di alcune delle determinanti sociali dei problemi umani.

Quanto sostiene Korchin costituisce una chiara traccia per illustrare le finalità del presente corso:

a) Per quanto riguarda le teorie su cui basare i metodi di intervento esse saranno costituite dalla teoria psicoanalitica con particolare riferimento alla prospettiva proposta dagli psicologi dell'Io (A. Freud, Hartmann, Kris, Mahler). Questi autori non vengono citati nella bibliografia relativa all'esame, ma devono far parte del «background» culturale degli studenti che intendono frequentare il corso.

b) Per quanto riguarda le tecniche di intervento, il corso si rivolgerà in modo particolare al primo dei tre gruppi citati (il processo di valutazione), al secondo si accennerà soprattutto per quanto riguarda: 1) i presupposti teorici che permettano di accostare una psicoterapia, 2) eventuali indicazioni per un possibile intervento psicoterapeutico derivante dal processo di valutazione. La preparazione alla psicoterapia non può che essere demandata a scuole o istituti di formazione post-laurea chiaramente finalizzati allo scopo.

Programma del corso

Passando più specificatamente al programma relativo al punto b), esso si proporrà di indagare la personalità sia in età evolutiva che in età adulta attraverso il colloquio clinico, l'osservazione, i test psicologici per poter giungere ad un profilo di personalità utilizzando il profilo metapsicologico di A. Freud e il metodo della concordanza degli indici.

Il programma ora illustrato implica che lo studente che intende frequentare questo corso debba già avere sostenuto gli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teoria e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito).

Il corso in ogni caso richiederà da parte dello studente la conoscenza di:

I. «Background» culturale di cui al punto a).

II. Conoscenza dei seguenti strumenti:

- Test di intelligenza (WAIS, WISC, Raven)
- Test grafici (Koch, Machover, Corman)
- Test proiettivi strutturali (Rorschach)
- Test proiettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss, Philippon).

Si sottolinea che lo scopo del corso non è quello di illustrare i tests, ma di studiarli con atteggiamento clinico e di integrarli in un profilo di personalità.

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e di illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà chiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o eventuale discussione di casi.

Didattica integrativa

Al corso sono affiancate le seguenti lezioni integrative:

I. Seminario

Un seminario sull'approccio clinico al bambino di età inferiore ai 3 anni verrà condotto dalla dott.ssa Paola Venuti, cultrice della materia, in collaborazione con la docente del corso. Al seminario potrà partecipare un numero massimo di 20 studenti. Gli orari e le modalità di partecipazione verranno specificati nel corso delle lezioni. L'argomento del seminario potrà fare parte della prova orale d'esame.

II. Seminario

Un seminario sulla discussione di alcune patologie specifiche accostate da un punto di vista evolutivo verrà condotto dalla dott.ssa Antonietta Mescalchin, cultore della materia, in collaborazione con la docente del corso.

III. Lezioni integrative da parte di professori a contratto.

Se la proposta verrà accettata dal Ministero, come lezioni integrative al presente corso verrà proposto un ciclo di lezioni integrative da parte della dott.ssa M. Burgner in qualità di professore a contratto. La dott. Burgner si occuperà dell'approccio clinico all'adolescente secondo un approccio psicoanalitico.

Bibliografia per l'esame

Testo propedeutico e inderogabile allo studio della bibliografia vera e propria:

Passi Tognazzo D. (1975), «Metodi e tecniche di indagine della personalità», Giunti, Firenze.

Testi obbligatori

De Zordo M.R., Lis A., «Psicologia clinica», Giunti, Firenze (in corso di stampa).

Se il volume non fosse ancora pubblicato al momento del corso, in alternativa:

De Zordo M.R. (1987), «La diagnosi in psicologia clinica dell'età evolutiva», Cleup, Padova.

De Zordo M.R., Lis A. (1991). «Riflessioni in tema di psicologia clinica». UPSEL, Padova. Lis A. (in corso di stampa). «Psicoterapia in età evolutiva». Boringhieri, Torino.

Testi complementari:

Korchin S.J. (1976), «Psicologia clinica moderna», vol. I, Borla, Roma.

Lis A., Venuti P. (1986), «L'osservazione in psicologia genetica», Giunti, Firenze.

Lis A., Rossi G., Venuti P. (1987), «L'analisi fattoriale con applicazioni in psicologia clinica», Cleup, Padova.

Modalità per l'esame

L'esame si svolgerà in tre momenti:

A) delle domande teorico-pratiche riguardanti la psicologia clinica ed il processo di valu-

tazione;

- B) lo studio scritto di un caso di cui viene richiesto un profilo di personalità;
- C) la discussione orale dell'elaborato scritto.

I tre momenti avvengono in successione ed in date differenziate. Uno studente può essere ammesso ad un certo «momento» solo se avrà superato con esito almeno sufficiente i precedenti.

È necessaria la preiscrizione scritta, che si effettua presso la cassetta del Dipartimento di Psicologia Generale.

Ricevimento studenti

Si svolgerà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Corso della prof. **Olga Codispoti Battacchi**

Caratteri generali e finalità del corso

In accordo coi più recenti orientamenti, la psicologia clinica può essere definita come la disciplina che studia e propone interventi preventivi e riabilitativi nei casi di disfunzioni psichiche. A tale scopo in essa si integrano gli apporti di altre discipline psicologiche: la *psicologia generale*, cioè lo studio sistematico dei principi generali e delle leggi che si riferiscono alla vita mentale in generale; la *psicodiagnostica*, cioè l'elaborazione di strumenti di conoscenza della personalità sana e disfunzionale e il loro impiego secondo una modalità eminentemente empatica; la *psicologia dinamica*, con le principali teorie sull'affettività e sulla conflittualità umana; la *psicopatologia*, che studia le varie modalità di disfunzione psichica e la loro genesi biologica, familiare e sociale.

Lo studio della psicologia clinica pertanto si attua, sulla base di conoscenze il più possibile consolidate, elaborando ed analizzando modelli di intervento e di organizzazione dei servizi. Questo corso infatti mira ad orientare gli studenti sulle possibili applicazioni della psicologia clinica in ambito prevalentemente istituzionale, nel quale l'intervento clinico ha come scopo quello di contribuire a realizzare l'obiettivo della salute non solo mentale, ma anche globale, di individui e gruppi sociali.

Programma del corso

Il corso prevede: una *parte istituzionale* in cui verranno approfonditi: a) fondamenti storici e metodologici della psicologia clinica e b) problemi e dinamiche nella relazione dello psicologo clinico con chi ne richiama la competenza per consultazioni o interventi; una *parte monografica*, nella quale verranno individuati e studiati caratteri peculiari, scopi e applicazioni della *terapia breve*, fermo restando che non è pensabile che un corso annuale possa in alcun modo provvedere all'addestramento alla pratica psicoterapeutica, e che la psicoterapia breve è una modalità di trattamento difficile e complessa, che esige un'accurata preparazione, non solo cognitiva; esercitazioni pratiche in ambito istituzionale (ospedale generale, reparto psichiatrico, cliniche ostetriche e ginecologiche). In attesa di organizzare in modo stabile e funzionale tali esercitazioni, per quest'anno è previsto l'uso di testi che introducano allo studio degli interventi clinici e di ricerca in alcune di queste realtà istituzionali.

Bibliografia per l'esame

Parte istituzionale

- Del Corno F., Lang M.* (1989) (a cura di), "Psicologia clinica", Milano, Franco Angeli.
 Vol. I: Fondamenti storici e metodologici
 Vol. II: La relazione con il paziente
 Vol. III: Trattamenti in setting individuale.

Parte monografica

- Luborsky L.* (1989). "Principi di psicoterapia psicoanalitica", Torino, Bollati Boringhieri.
 Per approfondimento si consiglia la lettura, a scelta, di uno dei seguenti volumi:
Malan D. II. (1981) "Psicoterapia in pratica", Bologna, Cappelli.
Aliprandi M.T., Pelanda E., Senise T. (1990). "Psicoterapia breve di individuazione", Milano, Feltrinelli.

Testi sostitutivi delle esercitazioni pratiche

A scelta, due di questi testi:

- Codispoti Battacchi O., De Aloysio D.* (1981). "Gravidanza e sessualità", Padova, Piccin.
Codispoti Battacchi O. (1990). "La donna emotiva", Milano, Giuffrè.
Pao P.M. (1984). "Disturbi schizofrenici", Milano, Raffaello Cortina.

Modalità dell'esame

L'esame avverrà in due momenti differenziati:

- a) studio scritto di brani significativi dei primi colloqui di un caso clinico, da analizzare e commentare soprattutto in riferimento alla focalizzazione del tema conflittuale centrale;
- b) prova orale, in cui verranno esposti e discussi gli argomenti contenuti nel programma e l'elaborato scritto.

Nota bene: È preferibile che, prima di accedere all'esame di Psicologia clinica, gli studenti abbiano superato gli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico e di Psicologia dinamica base e progredito.

È necessaria la preiscrizione scritta, che si effettua presso l'apposita cassetta del Dipartimento di Psicologia generale, Piazza Capitanato.

I risultati della prova scritta saranno comunicati presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia con qualche giorno di anticipo rispetto alla data dell'orale.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, in Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-Z	prof. MIRETTA PREZZA	II
A-Z	prof. EMILIA FERRUZZA	II

Corso della prof.ssa **Miretta Prezza**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, nella sua prima parte, si propone di far conoscere le origini e lo sviluppo della psicologia di comunità nella realtà statunitense e in quella italiana. Verranno discussi i principi e i modelli di riferimento e presentate le principali strategie d'intervento dello psicologo di comunità.

Nella seconda parte ci si soffermerà in particolare sulle competenze e conoscenze utili allo psicologo che opera, in una ottica di psicologia di comunità, nei servizi materno-infantili.

Vengono considerate discipline propedeutiche Teorie e tecniche del colloquio psicologico e Teorie e tecniche della dinamica di gruppo.

Programma del corso

1. Parte istituzionale del corso

Definizione, origini e sviluppo della psicologia di comunità; obiettivi e modelli esplicativi; l'analisi organizzativa; la "lettura" della comunità; la programmazione e la valutazione degli interventi, tecniche d'intervento: la consulenza; la ricerca intervento - partecipante; l'intervento sulla crisi; lavoro con i gruppi e sui gruppi (gruppi di lavoro); interventi che si fondano sulle teorie del sostegno sociale; tecniche di promozione del benessere psicofisico.

2. Parte monografica del corso

Il servizio materno infantile: le leggi istitutive (legge 833, legge 405, legge 194, alcune leggi regionali sui consultori); ruolo dello psicologo in questo servizio: competenze e conoscenze utili (la preparazione al parto e alla maternità e paternità responsabile; le resistenze alla contraccezione; ecc.).

Lezioni

All'interno del ciclo ufficiale delle lezioni vengono organizzate delle esercitazioni riservate a tutti gli studenti frequentanti, con l'obiettivo di facilitare la comprensione di alcuni argomenti inclusi nel programma. Per queste è destinato uno spazio settimanale di due ore, una delle quali inclusa nell'orario ufficiale, un'altra extra. La frequenza a queste esercitazioni è vivamente raccomandata a tutti gli studenti.

Didattica integrativa

Sono previsti dei gruppi di esercitazioni la partecipazione ai quali è facoltativa, e che si concludono con la stesura di una tesina finale.

In questi gruppi, gli studenti analizzeranno alcune fra le leggi che stabiliscono obiettivi e finalità per i servizi dove è previsto l'inserimento dello psicologo. L'analisi teorica verrà integrata con delle indagini sul funzionamento dei servizi ed in particolare sul ruolo effettiva-

mente svolto dallo psicologo. Gli studenti saranno divisi in piccoli gruppi e lavoreranno con la supervisione del docente.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto dei seguenti testi:

1) *Francescato D., Ghirelli G.* (1988), «Fondamenti di psicologia di comunità», La Nuova Italia Scientifica, Roma.

2) *Francescato D., Contesini A., Dini S.* (a cura di) (1983), «Psicologia di comunità: esperienze a confronto», Il Pensiero Scientifico, Roma.

Nel caso questo testo sia esaurito può essere sostituito con:

Francescato D. (1977), «Psicologia di comunità», Feltrinelli, Milano.

3) *Mucchielli R.*, (1986), «Come condurre le riunioni - Teoria e pratica», ElleCiDi Leumann, Torino.

4) *Martini R., Sequi R.* (1988), «Il lavoro di comunità», La Nuova Italia Scientifica, Roma.

5) Un testo a scelta fra:

— *Francescato D., Cudini S., Putton A.*, (1986), «Star bene insieme a scuola: strategie per un'educazione socio-affettiva dalla materna alla media inferiore», La Nuova Italia Scientifica, Roma.

— *Prezza M.* (1987), «Partorire oggi: dalla gravidanza al ritorno a casa», Bulzoni, Roma.

6) Si dovranno conoscere inoltre le seguenti leggi:

Legge 23-12-1978 n. 833 (Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale); legge 29 luglio 1975 n. 405 (Istituzione dei consultori familiari); legge 22 maggio 1978 n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza). Inoltre ogni studente dovrà conoscere la legge regionale (della propria regione di provenienza) di istituzione dei consultori familiari. (Per reperire quest'ultima legge si consiglia agli studenti di rivolgersi al consultorio familiare della propria zona).

Modalità d'esame

L'esame prevede una forma di accertamento scritta a cui seguirà l'integrazione orale; l'iscrizione alla prova scritta dovrà avvenire entro dieci giorni prima della prova o tramite telegramma, oppure depositando un foglio (con l'indicazione di cognome, nome, matricola, nome docente e data esame) presso la cassetta adibita a tale uso in Piazza Capitanato.

La prova scritta avrà la durata di 3 ore; sono previste alcune domande a risposta aperta e in più una domanda che prevede un tema da sviluppare in cui il candidato deve dimostrare di saper applicare a situazioni concrete gli argomenti appresi dai testi (a questo scopo sono utili le esercitazioni rivolte a tutti gli studenti frequentanti).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo nella sede di Piazza Cavour, 23.

Corso della prof.ssa **Emilia Ferruzza**

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso, nella prima parte, si sofferma sulle origini e sulla storia della psicologia di comu-

nità, con particolare attenzione alla realtà italiana. Verranno discussi i principi, i differenti modelli teorici di riferimento e le principali metodologie di intervento dello psicologo di comunità.

Nella seconda parte ci si soffermerà sulle competenze e conoscenze utili allo psicologo che opera, nell'ottica della psicologia di comunità, nei principali servizi territoriali (servizi per l'infanzia e per l'adolescenza, strutture psichiatriche) e nell'ospedale generale.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Definizione, origini e sviluppo della psicologia di comunità. Influenza sulla psicologia di comunità dell'approccio della psicologia sociale di K. Lewin. Teorie ed approcci allo studio delle organizzazioni, con particolare riferimento alla dimensione psicodinamica. L'analisi istituzionale. Fattori ambientali nel disagio psicologico e nella psicopatologia. Approccio preventivo e modalità di intervento: la consulenza, la ricerca - intervento, l'intervento sulla crisi, il lavoro con i gruppi e sui gruppi.

2. Parte monografica

Leggi istitutive dei servizi materno-infantili e dei consultori familiari. La legge sull'assistenza psichiatrica. Ruolo, funzioni, competenze e strumenti dello psicologo nei servizi materno-infantili, nei consultori familiari, nei servizi psichiatrici territoriali, nell'ospedale generale.

Lezioni

Le lezioni, oltre alla spiegazione degli aspetti teorici della materia, prevedono, all'interno dell'orario ufficiale, momenti di partecipazione attiva degli studenti, con la presentazione (facoltativa ed attraverso il lavoro in piccoli gruppi), di ricerche di approfondimento sull'analisi di alcune delle leggi che definiscono modalità ed obiettivi dei servizi in cui operano gli psicologi, su particolari aspetti teorici e tecnici del corso ufficiale, su indagini conoscitive sul funzionamento dei servizi e sul ruolo in essi svolto dallo psicologo.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto dei seguenti testi:

- 1) *Francescato D., Ghirelli G.* (1988): "Fondamenti di psicologia di comunità". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- 2) *Vanni F.* (1985): "Modelli mentali di gruppo". Cortina, Milano.
- 3) *A.A.V.V.* (1984): "Psicologia, psicoanalisi ed istituzioni socio-sanitarie". Cleup, Padova.
- 4) *Winnicott D.W.* (1965): "La famiglia e lo sviluppo dell'individuo". Armando, Roma.
- 5) Un testo a scelta fra:
A.A.V.V. (1989): "Psicologia dei gruppi nell'età evolutiva" (a cura di F. Vanni). Unicopli, Milano.
Lewin K. (1951): "Teoria e sperimentazione in psicologia sociale". Il Mulino, Bologna, 1972.
Erikson (1963): "Infanzia e società". Armando, Roma, 1966.
A.A.V.V. (1991): "L'istituzione e le istituzioni" (a cura di E. Gaburri). Borla, Roma.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova di accertamento scritta, cui seguirà l'integrazione orale. Sa-

ranno materia di esame anche le eventuali ricerche svolte nell'ambito delle lezioni.

L'iscrizione dovrà avvenire da 15 a 10 giorni prima della prova, tramite telegramma oppure depositando un foglio (con l'indicazione di cognome, nome, numero di matricola, nome del docente, data dell'esame) presso la cassetta destinata a tale uso in Piazza Capitanajo.

La prova scritta avrà la durata di tre ore.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà presso l'Istituto di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali, Via Giustiniani, 5.

Insegnamento di PSICOFISIOLOGIA CLINICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. NIELS BIRBAUMER	II
M-Z	prof. DANIELA PALOMBA	I

Corso del prof. Niels Birbaumer

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

La disciplina costituisce parte rilevante della formazione di base dello psicologo clinico. Essa riguarda soprattutto lo studio sperimentale dei correlati fisiologici dei principali disturbi psichici (nevrosi, depressione, schizofrenia ecc.) e dei fattori psicofisiologici implicati in disturbi o sintomi somatici (ad es. cefalea, ipertensione arteriosa, disfunzioni sessuali, sindromi dolorose ecc.). La psicofisiologia clinica è pertanto da un lato strettamente connessa con la psicofisiologia e la psicologia fisiologica, cui fa riferimento per l'impianto metodologico di base, dall'altro con la neuropsicologia con cui condivide alcune aree di ricerca.

Il corso intende fornire alcune nozioni di base in metodologia psicofisiologica, con particolare riferimento ai settori della diagnosi e del trattamento. Inoltre, d'accordo con il docente del corso parallelo (cfr programma dr. Palomba), verranno approfonditi in particolare i settori dei disturbi psichici e del sistema nervoso centrale, i disturbi del sonno e le disfunzioni sessuali.

Discipline propedeutiche al corso

- Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica
- Psicologia fisiologica
- Psicologia fisiologica (corso progredito)

Programma del corso

1. Psicofisiologia dei processi corticali e cognitivi
 - a. Metodi di registrazione dell'attività del sistema nervoso
 - b. Psicofisiologia della coscienza e dell'attenzione
 - c. Disturbi della consapevolezza e dell'attenzione

2. Riabilitazione neuropsicologica e psicofisiologica dei disturbi del sistema nervoso centrale
 - a. Conseguenze delle lesioni corticali
 - b. Neuropsicologia della memoria e dei disturbi della memoria
 - c. Riabilitazione cognitiva ed emozionale
3. Le schizofrenie
4. Psicologia clinica del sonno
5. Motivazione ed impulsi
 - a. Principi di organizzazione dell'impulsività
 - b. Sessualità e disturbi sessuali

Didattica integrativa

Sono previste esercitazioni in laboratorio svolte dalla Dr. Daniela Palomba (vedi programma nell'ultima parte di questo Bollettino).

Bibliografia dell'esame

Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia. Vol. I". Bollati-Boringhieri, Torino, 1986 (cap. 1-2-3-7).

Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia. Vol. II". Bollati-Boringhieri, Torino, 1990.
Psicofisiologia Clinica: dalle lezioni del prof. Birbaumer. Cooperativa Alfassessanta, 1991.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla e in una integrazione orale.

Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite comunicazione scritta o telegramma da far pervenire al docente presso la sede di Piazza Cavour, 23 - dieci giorni prima della data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti possono iscriversi ad un solo appello nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo nella sede distaccata del Dip. di Psicologia Generale di Piazza Cavour, 23.

Corso della prof.ssa Daniela Palomba

Caratteri generali e finalità del corso

L'insegnamento è volto ad approfondire lo studio sperimentale dei fattori psicofisiologici che intervengono nei principali disturbi somatici (ipertensione, cefalea, gastropatie ecc.) e psichici (in particolare stati d'ansia). Nel programma, concordato col docente del corso parallelo (vedi programma prof. Birbaumer), verranno trattati i processi di transizione dai meccanismi fisiologici a quelli patologici attraverso lo studio dei costrutti di attivazione, emozione, stress.

Il corso prevede una sezione teorica relativa alle funzioni fisiologiche dipendenti dal sistema nervoso centrale e periferico e ad alcune disfunzioni psicofisiologiche (con particolare riferimento al settore cardiovascolare) e una parte di laboratorio sulle metodiche di indagine psicofisiologica e relative applicazioni cliniche.

Discipline propedeutiche alla materia

- Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica
- Psicologia fisiologica
- Psicologia fisiologica (corso progredito)

Programma del corso

1. Sistema nervoso centrale, sistema nervoso autonomo; innervazione di organi e sistemi periferici.
2. Metodi psicofisiologici: tecniche di rilevazione e analisi di dati fisiologici; procedure di auto ed eterovalutazione; covariazione e dissociazione tra sistemi;
3. Psicofisiologia e patologia dei processi attivazionali ed emotivi (attivazione, emozione, stress; gli stati d'ansia).
4. Funzioni e apparati: il sistema cardiovascolare, il sistema gastroenterico e principali disturbi.
5. Tecniche di riduzione dell'attivazione: procedure di rilassamento; procedure di auto-regolazione e Biofeedback; procedure cognitivo-comportamentali.

Didattica integrativa

Sono previste esercitazioni presso il laboratorio di psicofisiologia, Piazza Cavour, 23.

Bibliografia dell'esame

Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia Vol. 1. Indicatori fisiologici del comportamento umano". Boringhieri, Torino, 1986. Cap. 1-2-4-5-6

Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia Vol. 2. Correlati fisiologici dei processi cognitivi e del comportamento", Boringhieri, Torino, 1991. Cap. 10-11-12.

Davison G.C. e Neale J.M. "Abnormal Psychology" Trad. It. "Psicologia clinica", Zanichelli, Bologna, 1989. Cap. 1, 2, 6.

Stern R.M., Ray W.J., Davis C.M. "Psychophysiological recording". New York, Oxford University Press, 1980. (Il testo è particolarmente consigliabile come testo base di metodologia psicofisiologica. Gli studenti che avessero particolari difficoltà a reperirlo o a leggere l'inglese possono fare riferimento a:

Mecacci L. (a cura di): "Tecniche psicofisiologiche". Zanichelli, Bologna, 1982).

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla e in una integrazione orale. Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite comunicazione scritta o telegramma da far pervenire al docente presso la sede di Piazza Cavour, 23 non meno di dieci giorni prima della data d'esame. Gli studenti possono iscriversi ad un solo appello nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento tratta questioni metodologiche e tematiche di analisi quantitativa caratteristiche degli studi e delle ricerche del settore clinico e di comunità. Scopo principale del corso è introdurre gli studenti ai temi fondamentali che caratterizzano una corretta progettazione della ricerca in psicologia, in particolare per quel che riguarda una adeguata scelta dei metodi e delle tecniche quantitative di analisi. In tale contesto vengono delineati specifici metodi e modelli statistici per l'analisi di dati discreti, sia di variabili categoriche nominali, sia di variabili categoriche ordinali. La scelta di presentare metodi e modelli per dati discreti assume particolare significato in settori della psicologia, come accade per la psicologia clinica, nei quali il ricercatore si trova spesso ad operare su fenomeni misurati a livello nominale o ordinale, e quindi su variabili osservative qualitative o categoriche.

I temi che vengono presentati nel corso sono trattati da un punto di vista teorico, in particolare quando vengono delineati i metodi e i modelli quantitativi di analisi. Il significato e l'efficacia dei metodi presentati sono illustrati con opportune esemplificazioni e facendo riferimento a ricerche empiriche e a dati reali, tipici del settore clinico e di comunità.

I contenuti del corso trovano fondamento nell'insegnamento di Statistica Psicometrica, e potrebbero essere utilmente preceduti anche da Metodologia delle Scienze del Comportamento, complementare del biennio.

Si osserva inoltre che questo corso si trova, con la stessa denominazione, nell'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali corsi, che per alcuni aspetti possono presentare delle analogie, sono caratterizzati anche da aspetti peculiari che li distinguono nei due settori di disciplina.

Programma del corso

Parte A

a. I metodi quantitativi in psicologia: scelta dei metodi e delle tecniche di analisi appropriate nella progettazione della ricerca.

b. Analisi dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Ipotesi di indipendenza e controllo dell'ipotesi per dati distribuiti su tavole di contingenza bidimensionali e multidimensionali.

c. Analisi della struttura dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Procedure di partizione di tavole bidimensionali. Analisi della sorgente dell'associazione in tavole bidimensionali secondo il modello di quasi indipendenza.

d. Analisi degli effetti indotti nell'associazione tra variabili categoriche nominali secondo modelli log-lineari bivariati e multivariati. Modelli generali e modelli di analisi multipla.

e. Analisi dell'associazione e della struttura dell'associazione tra variabili categoriche ordinali secondo modelli log-lineari. La funzione di Plackett.

Parte B

Applicazione dei metodi quantitativi. Soluzione di problemi e analisi di particolari temi di ricerche empiriche in svolgimento e pubblicate.

Lezioni

Nelle lezioni vengono trattati i temi elencati nel programma nella parte A, con particolare riferimento alle metodologie statistiche, le quali vengono presentate in maniera teorica e attraverso esemplificazioni.

Didattica integrativa

Le lezioni sono affiancate da alcune ore settimanali di esercitazione. I temi trattati riguardano la parte B del programma. Nelle esercitazioni vengono presentate e discusse, con la partecipazione attiva degli studenti, alcune applicazioni dei metodi quantitativi, oggetto delle lezioni. Vengono inoltre presi in esame e commentati i dati di particolari ricerche empiriche in svolgimento o pubblicate.

È inoltre previsto che una parte delle esercitazioni si svolgerà presso il Centro di Calcolo della Facoltà e riguarderà l'elaborazione di dati mediante il calcolatore sulla base di "programmi" relativi ai modelli indicati nella parte A. La frequenza al Centro di Calcolo verrà organizzata in gruppi a numero limitato.

Bibliografia per l'esame

Parte A

Cristante F., (1982) "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL, Padova.

Gli argomenti trattati in questa parte del programma richiedono la conoscenza di alcuni elementi di matematica e trovano fondamento nell'ambito della teoria della probabilità, per quanto concerne in particolare la definizione di fenomeni casuali e spazi di probabilità, probabilità condizionali e indipendenza tra eventi, distribuzioni di probabilità, quali, in particolare, la funzione binomiale, la funzione di Chi-quadro e la funzione normale. Tali conoscenze si assume siano già state acquisite nell'ambito del corso di Statistica Psicometrica. Per un ripasso di tali argomenti si consiglia:

Xausa E. (1990), "Elementi di matematica per psicologi". CLEUP, Padova.

Xausa E. (1990), "Introduzione alla Statistica Psicometrica". Parte II. Alpha 60 Editore, Padova.

Hays W.L. and Winkler R.L. (1970), "Statistics: Probability Inference and Decision". Holt, Rinehart and Winston Inc., New York.

Per consultazione (parte A):

Andersen E.B. (1980) "Discrete statistical models with social science applications", North-Holland, Amsterdam.

Agresti A. (1984) "Analysis of ordinal categorical data". Wiley, New York.

Upton G.J.G. (1977) "The analysis of cross-tabulated data". Wiley, New York.

Parte B

Cristante F., (1992) "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL, Padova. (Per quanto concerne la parte nel testo dedicata ai "Problemi").

Lucca A. e Cristante F. (1991) "Modelli log-lineari nella ricerca in psicologia". UPSEL, Padova.

Cristante F. e Lucca A. (1987) "Item analysis: an approach using log-linear models for the study of cross-classified tables". Quaderni di Psicologia, 11. Patron, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore che è fundamenta-

le per la valutazione. I quesiti posti si caratterizzano sia come domande a risposte alternative predeterminate, sia come domande aperte riguardanti la richiesta di dimostrazioni formali, di definizioni, di soluzioni di problemi e di interpretazione di risultati di ricerche empiriche. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio. L'iscrizione dell'esame deve avvenire da 15 a 10 giorni prima della data d'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
M-Z	prof. ADRIANA LIS	I
A-L	prof. CHIARA NICOLINI	I

Corso della prof.ssa **Adriana Lis**

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso di teorie e tecniche del colloquio si propone di introdurre agli studenti uno strumento squisitamente psicologico e di fondamentale importanza per chi si interessi di psicologia, non solo dal punto di vista clinico.

Lo scopo del corso non è quello di trattare tutti i possibili ambiti di applicazione e di utilizzazione di questa tecnica ma di illustrarne alcuni aspetti che permettano di distinguerla da altre tecniche psicologiche e di caratterizzarla in modo più specifico.

La prima finalità del corso consiste nell'introdurre questa tecnica come una particolare tecnica della «domanda», distinguendola da altre tecniche della domanda quali interviste e questionari.

La seconda finalità consiste nel collegare la tecnica ad un particolare approccio teorico che colora ed individua molte delle caratteristiche della tecnica stessa.

Infine il corso si proporrà di illustrare due fondamentali gruppi di colloquio: quelli elaborati a scopo di ricerca e quelli di applicazione con le loro chiaramente possibili interazioni. Per entrambi questi gruppi verranno descritte le differenti fasi (dalla identificazione delle aree alla elaborazione dei dati ottenuti) nei differenti ambiti di applicazione (dall'età evolutiva all'età adulta).

Programma del corso

Il programma del corso consiste nell'illustrare i vari aspetti relativi alle finalità del corso stesso con particolare riguardo al colloquio clinico.

Il programma del corso per le finalità stesse che si propone esige un buon «background» culturale di Psicologia dell'età evolutiva e di Psicologia dinamica.

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e di illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà richiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o sulla discussione e analisi di colloqui.

Didattica integrativa

Alle lezioni verranno associate le seguenti attività integrative:

I. Seminario condotto in collaborazione con la dott.ssa P. Venuti, cultrice della materia, sul colloquio a scopi di ricerca con particolare riguardo ad aspetti metodologici di elaborazione dei risultati emersi. A questo seminario potranno essere ammessi al massimo 20 studenti.

II. Seminario condotto in collaborazione con la Dott.ssa C. Olivotto, cultrice della materia, sull'approccio psicologico in un reparto di pediatria, con particolare riferimento al colloquio.

Bibliografia per l'esame

Lis A., Venuti P., De Zordo M.R. (1991). "Il colloquio come strumento psicologico". Giunti, Firenze.

Lis A., Magro F., Olivotto C. (1991). "Il colloquio tra teoria e pratica". UPSEL, Padova.

Semi A.A. (1985), «Tecnica del colloquio», Cortina, Milano.

Battacchi M.W. (1985) (a cura di) «Trattato enciclopedico di psicologia dell'età evolutiva», vol. I, Tomo I, Piccin, Padova.

Modalità per l'esame

L'esame si svolgerà in quattro momenti distinti:

- un pre-esame sui contenuti teorico-pratici affrontati nel corso;
- una prova scritta che richiederà l'interpretazione di un colloquio clinico;
- una prova orale di ampliamento dell'elaborato scritto e di discussione sugli argomenti svolti nelle lezioni integrative;
- ogni studente dovrà presentare una ipotesi di colloquio di ricerca e la sua realizzazione su uno o due soggetti.

L'esame prevede una iscrizione da 10 a 5 giorni prima presso la «cassetta» del Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Corso della prof.ssa **Chiara Nicolini**

Caratteri generali e finalità del corso

L'insegnamento prenderà in considerazione i requisiti teorici necessari per mettere a punto specifiche tecniche di colloquio che permettano di indagare realtà psichiche diverse.

Alcuni concetti dello sviluppo da un punto di vista cognitivo e affettivo costituiranno il fondamento di teorie e tecniche del colloquio psicologico con bambini, adolescenti e adulti.

Psicologia dell'età evolutiva e Psicologia dinamica (base e progredito) saranno perciò premesse teoriche del corso.

Programma del corso

Saranno illustrati gli aspetti argomentativi e retorici del colloquio in generale e saranno approfonditi in particolare il colloquio di ricerca con bambini e adolescenti e il colloquio clinico con finalità diagnostiche e di valutazione delle indicazioni alla psicoterapia.

Lezioni

Gli argomenti trattati saranno:

- Aspetti deontologici
- Funzioni di ricerca
- Funzioni diagnostiche
- Funzioni terapeutiche
- Analisi di alcune dinamiche sottostanti al colloquio clinico: resistenze e meccanismi di difesa
- Il colloquio nelle diverse età e nelle diverse funzioni e situazioni
- Osservazione del linguaggio usato nella sua forma e nel suo contenuto
- Analisi degli aspetti comunicativi non verbali

Didattica integrativa

Sono previsti alcuni incontri sul colloquio clinico con la dott. Antonietta Mescalchin, psicoanalista alla Società Psicoanalitica Italiana.

Bibliografia per l'esame

Opzione A (per i frequentanti)

Oltre alle indicazioni bibliografiche fornite durante le lezioni, lo studente dovrà conoscere i seguenti testi:

Perelman C. & Olbrechts-Tyteca L. (1958), "Trattato dell'argomentazione", Einaudi, Torino (parte 2ª, pp. 69-194 e parte 3ª, cap. 2º, pp. 275-369).

Semi A.A. (1985), "Tecnica del colloquio", Cortina Editore, Milano.

Una tesina dello studente su ipotesi, protocollo e commento di un colloquio di ricerca da lui condotto.

Un testo a scelta tra quelli sotto indicati.

Opzione B (per i non frequentanti)

I quattro riferimenti dell'opzione A più:

Lis A., Venuti P. & De Zordo M.R., (1991), "Il colloquio come strumento psicologico", Giunti, Firenze.

Testi a scelta:

Aliprandi M.T., Pelanda E. & Senise T., (1990), "Psicoterapia breve di individuazione", Feltrinelli, Milano;

Sullivan H.S. (1954), "Il colloquio psichiatrico", Feltrinelli, Milano;

Telleschi R. & Torre G. (a cura di), (1988), "Il primo colloquio con l'adolescente", Cortina Editore, Milano.

Modalità d'esame

È prevista una prova scritta in cui lo studente dovrà sviluppare i temi richiesti. Le date degli scritti, delle integrazioni orali e delle verbalizzazioni dei risultati saranno esposte in Piazza Capitanato.

L'esame prevede un'iscrizione di 10 giorni prima presso la "cassetta" del Corso di Laurea in Psicologia, Piazza Capitanato.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione in via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DELLA DINAMICA DI GRUPPO

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
M-Z	prof. ANNA LAURA COMUNIAN	I
A-L	prof. BRUNO VEZZANI	II

Corso della prof.ssa **Anna Laura Comunian**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Sotto la denominazione di Teorie e tecniche della dinamica di gruppo si comprendono, nel settore dei piccoli gruppi, quei contributi che da un lato sono rivolti soprattutto alla modificazione della situazione (dei membri e del gruppo) e dall'altro si avvalgono di un tipo di analisi diversa da quella sperimentale classica. Tale impostazione prende l'avvio da tendenze diverse (Lewin, Moreno, Freud, Bion, Foulkes, Anzieu) e si è andata caratterizzando in modi diversi sul piano della riflessione concettuale e su quello dell'intervento.

Durante il corso verranno prese in considerazione soprattutto le matrici teoriche che stanno alla base delle varie tecniche della dinamica di gruppo.

Pur dando una certa rilevanza alle modalità operative dei gruppi di formazione e di terapia, non si scenderà nei dettagli delle specifiche tecniche. Il discorso teorico sarà indirizzato alle rilevazioni dei presupposti epistemologici allo scopo di integrare lo studio sperimentale dei principali fenomeni di gruppo e di consentire un ampliamento delle informazioni e della riflessione critica.

Gli aspetti trattati verranno approfonditi con l'intervento di esperti.

Programma del corso

- Prospettive generali
- Gruppi: teorie ed esperienze
- Moreno
- Lewin e la dinamica di gruppo
- L'approccio clinico psicodinamico
- La prospettiva psicoanalitica nello studio dei gruppi

- Il contributo della scuola inglese (Klein, Bion, Jaques, Foulkes)
- Il gruppo tra realtà e immaginario (Pontalis, Anzieu)
- L'orientamento non direttivo (Rogers, Pagès)
- Situazione attuale
- Gruppi di formazione e gruppi terapeutici
- Orientamenti concettuali e tecniche

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno in parte come spiegazione degli aspetti teorici e in parte come riflessione e analisi di esperienze. Gli studenti saranno invitati a partecipare attivamente.

Bibliografia per l'esame

a) Parte istituzionale

Moreno J.L. (dispensa).

Comunian A.L. (1990), "Lewin e la teoria del campo nello studio della dinamica di gruppo". UPSEL, Padova.

Comunian A.L. (1990), "La teoria della spontaneità nella dinamica di gruppo. Scritti scelti da J.L. Moreno". UPSEL, Padova.

b) Parte monografica

lettura di:

Anzieu D. (1986) "Il gruppo e l'inconscio", Borla, Roma.

Bion W.R. (1987) "Esperienze nei gruppi". Armando, Roma.

Foulkes S.H. (1976) "Psicoterapia gruppo analitica". Astrolabio, Roma.

Pagès M. (1975) "L'esperienza affettiva dei gruppi: traccia di una teoria della relazione umana". Borla, Roma.

Rogers C.R. (1976) "I gruppi d'incontro". Astrolabio, Roma.

La lettura di tutti i testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti. Per un excursus storico delle letture si veda Comunian A.L. (1989), "Note di dinamica di gruppo", Cortina, Padova.

Si consiglia la stesura di una tesina (con ipotesi, metodo, verifica o meno delle ipotesi, riferimenti bibliografici) su argomento da accordare con la docente.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in due momenti:

- a) una prova di accertamento scritta che richiederà l'interpretazione di un "caso";
- b) la prova orale di verifica e approfondimento teorico.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniano, da 15 a 10 giorni prima della data fissata. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato nel calendario. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia presentati.

Ricevimento studenti

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Corso del prof. **Bruno Vezzani**

Caratteristiche generali e finalità del corso

Il corso si propone di presentare i principali indirizzi nella sistemazione teorica degli eventi che definiscono i gruppi "faccia a faccia".

Verranno inoltre esplorati gli aspetti applicativi dell'esperienza gruppale nel campo della psicologia clinica e della formazione, con particolare cura nella caratterizzazione degli interventi realizzabili con l'impiego del gruppo autocentrato.

Nell'ambito del corso, esercitazioni, simulazioni, brevi sedute di "sensitivity training" affiancheranno la presentazione teorica dei problemi.

Programma

- La fondazione epistemologica del gruppo;
- L'apporto sperimentale;
- La psicopsicologia;
- Gruppo o psicoanalisi;
- L'ottica cognitiva psicosociale;
- Il gruppo e il cambiamento nei sistemi "uomo-uomo": terapia e formazione;
- Il "T-group": origini, evoluzione, campi applicativi.

Bibliografia per l'esame

Trentini G. (a cura di), "Il cerchio magico", F. Angeli, Milano, 1987.

Lo Verso G. "Il gruppo", Giuffrè, Milano, 1984.

Spaltro E. "Pluralità", Patron, Bologna, 1985.

Si richiede inoltre la conoscenza di una delle seguenti opere:

Foulkes S.H., "Psicoanalisi di gruppo", Boringhieri, Torino, 1969.

Vanni F. (a cura di), "Saggi di psicoterapia di gruppo", Boringhieri, Torino, 1974.

Bion W.R., "Esperienze nei gruppi", Armando, Roma, 1987.

Pagès M., "L'esperienza affettiva dei gruppi", Borla, Roma, 1975.

Yalom I.D., "Manuale di psicoterapia di gruppo", Boringhieri, Torino, 1979.

Modalità di esame

A - Prova scritta:

Analisi di protocolli relativi a sessioni di gruppo autocentrato.

B - Prova orale:

Colloquio di accertamento circa la preparazione teorica.

L'iscrizione all'esame deve essere effettuata entro 10 giorni dalla prova depositando una scheda con nome, cognome, numero di matricola, titolo dell'insegnamento, data dell'esame, nome del docente, nell'apposita cassetta presso il Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Capitaniano.

Ricevimento degli studenti

Avverrà presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
TEORIE E TECNICHE DEI TESTS DI PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. VITTORIO RUBINI	I
M-Z	prof. ANNA LAURA COMUNIAN	I

Corso del prof. **Vittorio Rubini**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi ad essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva.

Nella seconda parte verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per la determinazione del livello intellettuale e del profilo della personalità.

La problematica e la metodologia relative alla misura dei tratti di personalità verranno trattate con riferimenti concreti alle ricerche di campo in atto sulle differenze individuali.

Programma del corso

Parte A) *Test e teoria dei test:*

- Concetto di misurazione.
- I test come strumento di osservazione e di misurazione.
- Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso.
- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità).
- La teoria della fedeltà.
- Metodi per la stima della fedeltà.
- La regressione lineare: rapporto tra regressione lineare e correlazione.
- Uso della equazione di regressione lineare.
- Uso dell'errore standard di misura.
- La validità e l'uso dei coefficienti di validità per il counseling e la selezione.
- La dimensionalità fattoriale dei test.
- Elementi di analisi degli items.

Parte B) *Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test esemplari:*

- Gli inventari di personalità.
- Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.

- L'esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio.

Lezioni

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici, indicati nel punto A.

Didattica integrativa

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, le lezioni saranno integrate da momenti di «esercitazione», sui più importanti problemi teorici e pratici della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e nell'utilizzo di test esemplari. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

Bibliografia per l'esame

Parte A:

- Rubini V.*, (1984) «Test e misurazioni psicologiche», Il Mulino, Bologna.
Rubini V., (1975) «Basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna.

Parte B:

- De Zordo M.R., Lis A.*, (1985) «La psicodiagnosi in età evolutiva», Cleup, Padova.
Passi Tognazzo D., (1978) «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze.
Rubini V. (1980), «La creatività: interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi», Giunti-Barbera, Firenze.

Questa parte va integrata dalla consultazione dei manuali dei singoli tests: in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test (via Beato Pellegrino, 26, tel. 8761666), oppure presso la Biblioteca di Piazza Capitaniato, o anche presso Centri medico-psicopedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento ecc. Lo studente che desideri entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Internazionale (Piazza VIII Febbraio) o farne richiesta all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via S. Ammirato, 37 - al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già psicologi.

Modalità d'esame

Data la natura del corso, a fondamento applicativo, l'esame prevede una prova scritta. Lo studente, ai fini della registrazione del voto, integra la prova scritta con un colloquio.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato, da 15 a 10 giorni prima della data fissata. Presso la segreteria didattica del Corso di Laurea vengono esposti i risultati della parte scritta dell'esame. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;
- b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si ri-

chiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili ecc.);

- c) la correzione e la valutazione di uno o più protocolli di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso; lo studente avrà a disposizione l'estratto del manuale e delle norme necessarie al suo lavoro).

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

Padovani F., Rubini V., (1977) «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova.

Ricevimento studenti

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Capitanato.

Corso della prof.ssa **Anna Laura Comunian**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Nella prima parte, istituzionale, il corso ha lo scopo di far conoscere allo studente alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, di verificarne la validità e i limiti informativi. La rilevazione controllata delle informazioni da questi fornite richiede che lo studente abbia chiare conoscenze di statistica descrittiva, di teorie della personalità e rispettive applicazioni.

Scopo della seconda parte, monografica, è di prendere in esame alcuni strumenti esemplari per lo studio del caso e alcuni metodi specifici utili per la diagnosi di personalità.

Programma del corso

1. Parte istituzionale: teorie e tecniche.
 - Teorie della personalità: le applicazioni.
 - I tests come strumenti di misurazione ed osservazione.
 - Caratteristiche principali dei reattivi psicologici.
 - Teoria della fedeltà e metodi per la stima.
 - La validità e l'uso dei coefficienti di validità.
 - Elementi di analisi degli items.
 - La dimensionalità fattoriale dei tests.
2. Parte monografica:
 - Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.
 - Esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio, tests di livello.
 - Tests proiettivi e test psicometrici: analisi quantitativa e qualitativa.
 - Introduzione allo studio del caso.

Lezioni

Le lezioni consisteranno in una parte di esposizione e discussione degli argomenti e in una parte di riflessione e di analisi delle varie possibilità applicative.

Bibliografia per l'esame

1. Parte istituzionale:

Rubini V. (1975), "Basi teoriche del testing psicologico". Patron, Bologna.
Comunian A.L. (1991), "Studi fattoriali sulla personalità. Scelta di scritti da R.B. Cattell", Upsi, Padova.

2. Parte monografica:

Comunian A.L. (1991), "Proprietà dei tests come strumenti di misurazione", Upsi, Padova.
Comunian A.L. (1987), "Studi sulla personalità. Analisi quantitativa e qualitativa del C.D.S." Maggioli, Rimini.
Passi Tognazzo D. (1978), "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità", Giunti-Barbera, Firenze.
Spielberger C.D. (1989), "T.A.I. (Test Anxiety Inventory)". Organizzazioni Speciali, Firenze.
Wechsler D. (1986), "WISC-R Scala di Intelligenza Wechsler per Bambini Riveduta". Organizzazioni Speciali, Firenze.

La lettura di tutti i testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti. Per un excursus storico delle letture si veda *Comunian A.L. (1989), "Note di dinamica di gruppo", Cortina, Padova.*

Si consiglia la stesura di una tesina (con ipotesi, metodo, verifica o meno delle ipotesi, riferimenti bibliografici) su argomento da concordare con la docente.

Lo studio va integrato con la consultazione dei manuali di altri eventuali tests presentati.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale, dopo una prova di accertamento scritta.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitanato, da 15 a 10 giorni prima della data fissata. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei "test", il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;
- b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità, analisi della dimensionalità fattoriale dei tests;
- c) la valutazione con l'uso della convergenza o divergenza degli indici di un protocollo, come approccio allo studio del caso.

Ricevimento studenti

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono i «costitutivi» per l'indirizzo prescelto, e 5 sono «opzionali».

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di «Psicologia del lavoro e delle organizzazioni» sono elencati in pag. 11; il Consiglio di Corso di Laurea, considerate le peculiarità di tali esami e le relazioni di propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli nel seguente ordine:

Terzo anno:

Tecniche dell'intervista e del questionario
Psicologia sociale (corso progredito)
Metodologia della ricerca psicosociale
Sociologia del lavoro

Quarto anno:

Psicologia del lavoro
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni

Quinto anno:

Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale
Psicologia dell'organizzazione

Il Consiglio di Corso di Laurea suggerisce inoltre di scegliere i 5 esami opzionali fra i seguenti insegnamenti costitutivi di altri indirizzi o complementari, pure suddivisi per anno di corso:

Terzo anno:

Teoria e tecniche dei tests
Tecniche di analisi dei dati
Tecniche sperimentali di ricerca

Quarto anno:

Ergonomia
Teorie e tecniche del colloquio psicologico
Psicologia delle comunicazioni di massa
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati

Quinto anno:

Sociologia della comunicazione
Teorie e tecniche dei tests di personalità
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

docente: prof. DORA CAPOZZA

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso è fornire la conoscenza di teorie e strumenti che possano essere utili allo psicologo del lavoro per molte espressioni della sua attività. La monografia di quest'anno riguarda le teorie dei rapporti intergruppi, tema che consente sia riflessioni relative al metodo sia l'acquisizione di concetti utili per lo studio delle relazioni umane nel contesto reale. Si analizzeranno anche strumenti applicabili alla rilevazione e misura delle valutazioni, identificazioni, rappresentazioni sociali.

Le discipline propedeutiche all'insegnamento sono quelle del biennio del corso di laurea, in particolare: Psicologia sociale, Psicologia generale, Statistica psicometrica, Psicologia dinamica e, tra i complementari, Sociologia, Antropologia culturale, Metodologia delle scienze del comportamento.

Programma del corso

A. Analisi di teorie dei rapporti intergruppi: teorie del "conflitto realistico", teorie cognitive, teoria dell'"identità sociale" di Tajfel.

B. Applicazioni della teoria dell'"identità sociale" allo studio dei rapporti tra gruppi in aziende e istituzioni.

C. Il concetto di rappresentazione sociale e la sua misura.

D. Un argomento a scelta tra i seguenti:

1. La costruzione della teoria in Psicologia sociale
2. Le influenze sociali
3. La psicologia dei gruppi sociali.

Lezioni

Le lezioni riguarderanno i punti A, B, C del programma. Per lo svolgimento del punto C, si prevedono esercitazioni in cui lo studente applicherà strumenti per la rilevazione e la misura delle rappresentazioni sociali.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno probabilmente affiancate da un corso integrativo a contratto, affidato a Richard Bagozzi, professore di metodologia della ricerca presso la School of Business Administration (Università del Michigan, Ann Arbor). Le lezioni del prof. Bagozzi riguarderanno modelli di spiegazione del comportamento sociale, con riferimenti al comportamento del consumatore.

Bibliografia per l'esame

- A. *Tajfel H.*, (1985). "Gruppi umani e categorie sociali". Il Mulino, Bologna (Parti 1^a, 2^a, 4^a). (Per completare con recenti analisi la conoscenza della teoria di Tajfel fornita da questo testo, si consiglia la lettura di:
Brown R.J. (1989). "Psicologia sociale dei gruppi". Il Mulino, Bologna (Cap. 7 e 8).)

B. Appunti dalle lezioni.

C. *Di Giacomo J.P.*, (1985). "Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi". Liguori, Napoli. (Lo studio del testo va accompagnato dallo studio del Cap. 13 del volume:
Moscovici S. (1989). "Psicologia sociale". Borla, Roma)

D. Un testo a scelta tra i seguenti:

1. La costruzione della teoria in Psicologia Sociale:
Doise W., (1989). "Livello di spiegazione in psicologia sociale". Giuffrè, Milano.
 2. Lo studio dell'influenza sociale:
Paicheler G. (1987) "Psicologia delle influenze sociali". Liguori, Napoli.
 3. La psicologia dei gruppi sociali:
Muller B. & Goethals G.R. (1987) "Theories of group behavior". Spinger-Verlag, New York.
- Oppure:
Stella S. & Quaglino G.P. (1988). "Prospettive di psicopsicologia". Angeli, Milano.

Modalità d'esame

L'esame sarà orale e riguarderà le quattro parti del programma.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nella sede di Piazza Cavour, 23.

docente: prof. ROSANNA TRENTIN

semestre: secondo

Caratteristiche generali e finalità del corso

Il Corso di Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni ha due finalità: approfondire le conoscenze intorno al costrutto teorico di atteggiamento e far acquisire le competenze di base indispensabili per realizzare indagini di tipo applicativo sulla formazione e la variazione di atteggiamento.

Si raccomanda di rispettare le propedeuticità consigliate, frequentando questo corso al 4° anno, dopo aver seguito Psicologia sociale progredito e Tecniche di analisi dei dati. È indispensabile saper leggere la letteratura in lingua inglese.

Programma del corso

Le lezioni toccheranno i seguenti argomenti:

Il concetto di atteggiamento:

- le definizioni del costrutto e le loro implicazioni teoriche
- i fattori attivi nel cambio degli atteggiamenti
- struttura cognitiva, processi e funzioni degli atteggiamenti
- il rapporto tra atteggiamento e comportamento;

La rappresentazione affettiva delle esperienze emotive

- i modelli categoriali e schematici
- le teorie del "cognitive appraisal"
- metodi per lo studio delle esperienze emotive in Psicologia sociale

La misura degli atteggiamenti

- il metodo di Likert
- la raccolta e l'analisi degli item
- la verifica della fedeltà e della validità della scala.

Didattica integrativa

L'eventuale attuazione di seminari o esercitazioni verrà comunicata a lezione.

Bibliografia per l'esame

1. Trentin R., (a cura di), "Gli atteggiamenti sociali: teoria e ricerca". Torino, Bollati-Boringhieri, 1991.
2. D'Urso V., Trentin R., (a cura di) "Psicologia delle emozioni". Bologna, Il Mulino, 1990.
3. Eiser R.J. e Van der Pligt J., "Atteggiamenti e decisioni", Bologna, Il Mulino, 1991.

Ricevimento studenti

Settimanalmente, nella sede di Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DEL LAVORO

docente: prof. VINCENZO MAJER

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti del triennio specialistico una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai giorni nostri; la conoscenza dei molteplici settori nei quali si articola questa disciplina; l'acquisizione delle principali metodologie utilizzate dallo psicologo industriale e commerciale.

Il corso si prefigge inoltre, attraverso l'intervento di esperti del settore e attraverso le visite di studio ad alcune grandi aziende operanti in settori diversi (FIAT, OLIVETTI, MARZOTTO, ecc.) di fornire delle informazioni dal vivo ed il contatto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari, e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende, si richiede una base psicometrico-quantitativa e psicologico-sociale.

Programma del corso

- 1) Parte istituzionale: comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di uno dei punti indicati in bibliografia.

- 2) Parte monografica: consiste nell'approfondimento di uno dei temi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia nei seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

Modalità di svolgimento delle lezioni e didattica integrativa

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

1. Lezioni teoriche preliminari nel corso delle quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, sulla loro struttura, sulle loro finalità, sulle comunicazioni, sui conflitti. (Un approfondimento di queste tematiche si avrà nel corso di Psicologia delle organizzazioni).
2. Lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente usate.
3. Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri-dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale (psicologo del lavoro, medico del lavoro, manager, ...).
4. Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.
5. Lezioni teoriche e seminari sui seguenti temi monografici svolti con la collaborazione di esperti del settore:
 - a) aspetti psicologici del turismo – dott.ssa R. Maeran;
 - b) la valutazione del potenziale: dott. F. Favaro, dott. M. Artiaco, dott. A. Visconti, dott. P. Origa, dott.ssa D. Di Donato;
 - c) la selezione del personale: dott. P. Buratto, dott.ssa G. Grigolin, dott. D. Baraldo.
 I seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti.
6. Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari.
7. È inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezioni ci sia la possibilità da parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente, e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale una delle seguenti tre combinazioni:

- 1) Majer V., Lombardo G., Favretto G., (1978), «Organizzazioni e psicologia del lavoro», Cleup, Padova;

Più:

A.A.V.V. (a cura di V. Majer), (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.

- 2) Spaltro E., (1981) «Soggettività», Patron, Bologna.

Più:

A.A.V.V. (a cura di V. Majer), (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.

- 3) Novara F., Rozzi A.R., Sarchielli G. (1983), «Psicologia del lavoro», Il Mulino, Bologna.

Più:

A.A.V.V. (a cura di V. Majer), (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e

delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.

Per la parte monografica una delle seguenti cinque combinazioni:

- a) *Dunette M.D.* (1973), «La psicologia nella selezione del personale» F. Angeli, Milano.
 - Lodigiani F.* (a cura di), (1981), «Il reclutamento e la selezione del personale», ISPER, Torino.
 - b) *Favretto G.* (a cura di), (1990), «Stress e nuove tecnologie», ESU, Unicopli, Milano.
 - Favretto G., Comucci A.*, (1988) «Insegnare oggi: soddisfazione o stress», Angeli, Milano.
 - c) *Schein E.H.*, (1990) «Cultura organizzativa e leadership», Guerini, Milano.
 - Majer V. e coll.* (1991). «La valutazione del potenziale». Edizioni Itaca, Milano.
 - d) *De Vito Piscicelli P.* (1991). «La gestione delle risorse umane». Patron, Bologna.
 - Majer V. e coll.* (1991). «La valutazione del potenziale». Edizioni Itaca, Milano.
 - e) *Maeran R., Novello C.* (1991). «Tour-ist, Psicologia e Turismo». Cleup, Padova.
- Eventuali altri testi alternativi vanno concordati direttamente con il docente.

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

docente: prof. MARCELLO NOVAGA

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le basi introduttive e metodologiche per lo studio del rapporto intercorrente tra l'individuo e l'organizzazione del lavoro.

Discipline propedeutiche all'insegnamento: Psicologia del lavoro; Psicologia sociale (corso progredito); Teoria e tecniche dei test (in alternativa: Teorie e tecniche dei test di personalità).

Programma del corso

Parte A: introduttiva

Psicologia del lavoro e psicologia delle organizzazioni (Il significato del lavoro; L'istituzione di lavoro; La ristrutturazione organizzativa; Il sistema uomo-machina; La patologia lavorativa).

Parte B: base

Psicologia e organizzazione (La complessità dell'organizzazione: l'individuo, i gruppi, le istituzioni; I principi scientifici dell'organizzazione; L'individuo nell'organizzazione: adattamento e conflitto).

Parte C: monografica

L'individuo e il messaggio tecnico (Prodotto; Ambiente psicologico; Comportamento di vendita).

Bibliografia per l'esame

Parte A

Di Naro C., Novaga M. (1987): «Fondamenti di psicologia del lavoro e delle organizzazioni». Cortina, Milano (per i frequentanti: esclusi i capp. 3, 4, 10, 11).

Parte B

Spaltro E., (1990): «Complessità: introduzione alla psicologia delle organizzazioni complesse», Patron, Bologna.

Rugiadini A. (1979). «Organizzazione d'impresa», Giuffrè, Milano.

Parte C

Novaga M., (1985): «L'interazione venditore-prodotto», Cortina, Milano.

Seminari

Sono parte del corso: è consigliata la frequenza.

1. «La struttura, gli organigrammi, gli schemi organizzativi». Il seminario si propone di fornire una conoscenza teorico/pratica di base per lo studio della struttura organizzativa delle imprese. (Prof. Marcello Novaga, Titolare dell'insegnamento).
2. «Fondamenti teorici dei test psicodiagnostici e applicazioni del questionario autovalutativo "16 PF Test" di Cattell in ambito lavorativo». Il seminario si propone di fornire una conoscenza teorico/pratica di base per lo studio della personalità in ambito lavorativo. (Dott.ssa Francesca Locatelli, Psicologo clinico).
3. «Comunicazione e struttura organizzativa». Il seminario si propone di fornire una conoscenza teorico/pratica di base per lo studio dei «ruoli-processi di comunicazione» all'interno di organizzazioni complesse. (Dott. Andrea Baldo, Consulente aziendale).

Modalità dell'esame

L'esame, in forma orale, ha come base: a) il disegno e la descrizione delle caratteristiche di una struttura organizzativa; b) una rilevazione degli aspetti umani e delle problematiche comportamentali che la struttura sopra descritta comporta; c) un piano di intervento psicologico nell'ottica interattiva individuo-struttura presa in esame.

L'iscrizione all'esame viene fatta a mezzo telefono, almeno 7 giorni prima di ogni data di appello, al numero 8758199 (049) di Riviera Ponti Romani, Dipartimento di Psicologia Generale.

Ricevimento studenti

Il prof. Novaga è a disposizione degli studenti 2 ore la settimana presso la Sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ORIENTAMENTO E
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

docente: prof. VINCENZO MAJER

semestre: secondo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

Nella moderna società post-industriale, dove il cambiamento (sempre più rapido) sta divenendo la regola, l'unica risposta possibile per chi vuole non solo rimanere al passo ma essere egli stesso flessibile agente innovativo è costituita dall'aggiornamento e dalla formazione permanente.

Una corretta scelta professionale (fondata su attitudini, personalità, interessi e motivazioni congruenti) ed una successiva costante linea di sviluppo e formazione sono le chiavi di ogni positiva collocazione professionale che sola consente il raggiungimento della autorealizzazione.

L'insegnamento proporrà tutta una serie di stimoli utili all'effettuazione di riflessioni teoriche sulle problematiche relative sia all'orientamento scolastico-professionale, sia alla formazione. Inoltre verranno trattate le principali fasi attraverso le quali si sviluppa un processo formativo (analisi dei bisogni, progettazione, organizzazione, gestione, valutazione dell'efficacia) e presentate alcune delle metodologie di didattica attiva più diffuse ed attuali.

Programma del corso e didattica integrativa

A. Lezioni teoriche relative ai seguenti nodi di un processo continuativo di orientamento scolastico-professionale e di formazione:

- La formazione delle classi scolastiche;
- L'orientamento alla fine della scuola dell'obbligo;
- Riorientamento nella scuola media superiore e nell'Università;
- La scelta a conclusione della scuola media superiore;
- Istruzione e formazione professionale: aspetti teorici, giuridici ed istituzionali;
- Domanda ed offerta formativa;
- La progettazione di un piano formativo;
- Programmazione e coordinamento (tutoring) di un processo formativo;
- La gestione dell'aula;
- La verifica dell'efficacia dell'azione formativa.

B. Contributi teorici e di esperienza sul campo da parte di operatori tra i più qualificati nel settore.

C. Esercitazioni sulle metodologie didattiche attive più attuali (role-playing, problem solving, dinamiche di gruppo) con proiezione di filmati ed utilizzo «dal vivo» di video-registrazioni.

D. Seminari

- La sperimentazione nella formazione professionale. Dott. Carlo Odoardi e coll.
- La formazione alle soglie del terzo millennio. Dott. Guido Contessa e coll.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale i seguenti testi:

- Quaglino G.P., (1985), «Fare formazione», Il Mulino, Bologna.

- A.I.F. (A.A.V.V.), (1989), «Professione Formazione», Angeli, Milano.
- Majer V., Odoardi C., Battistelli A., (in corso di stampa) «Formazione come strategia organizzativa», Guerini, Milano.

Per la parte monografica uno tra i seguenti punti a scelta:

- a) Majer V., Favretto G. (1990). «Laurearsi in psicologia». Angeli, Milano.
- b) Pombeni M.L. (1990) «Orientamento scolastico e professionale: un approccio socio-psicologico», Il Mulino, Bologna.
- Majer V., Argentero P., «Preferenze lavorative verso il settore industriale di neodiplomati e neolaureati», in *Psicologia e Lavoro*, Patron, 72, 1989.
- c) ISFOL, (1988) «Rapporto sulle attività di orientamento», Maggioli, S. Arcangelo di Romagna.
- Polacek K., (1987) «Comportamenti psicologici del processo di orientamento scolastico e professionale», *Orientamento scolastico e professionale*, n. 1 e 2.
- Odoardi C., Battistelli A., (in corso di stampa) «Orientamento alla formazione professionale».
- d) Varchetta G. (a cura di), (1990) «Etica ed estetica nella formazione», Guerini, Milano.
- Odoardi C., Majer V., «Indagine sull'efficacia del Corso di Formazione per nuove figure professionali nel settore dell'automazione industriale», in *SKILL*, 10, 1989.
- e) Contessa G. et al. (1987) «T Group (storia e teoria della più significativa invenzione sociale del secolo)», CLUP, Milano.
- Lipari D., (1987) «Idee e modelli di progettazione nei processi formativi», Edizioni Lavoro.
- f) Eventuali altri testi alternativi vanno concordati direttamente con il docente.

Modalità d'esame

L'esame avrà luogo in forma orale senza obbligo di prenotazione preventiva.

Ricevimento studenti

Avrà luogo con cadenza settimanale nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
SOCIOLOGIA DEL LAVORO

docente: prof. GIOVANNA FRANCA DALLA COSTA

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende affrontare i problemi del lavoro in relazione alle trasformazioni economiche, sociali e culturali in società a diverso grado e tipo di sviluppo.

Programma del corso

Il programma, mentre si propone di fornire una conoscenza di base relativamente alle problematiche fondamentali della Sociologia del Lavoro, si articolerà in modo più approfondito in alcune sezioni tematiche:

- 1) Trasformazioni dell'assetto produttivo e sociale dal dopoguerra ad oggi in Italia e poli-

tiche del lavoro.

- 2) Uomini e donne nel mercato del lavoro
- 3) Famiglia e lavoro femminile
- 4) Problematiche e contraddizioni dello sviluppo
- 5) Produrre e riprodurre in aree in via di sviluppo

Lezioni

Le lezioni svolgeranno sia la parte generale per le problematiche fondamentali della Sociologia del Lavoro, sia l'articolazione nelle sezioni tematiche poco sopra indicate.

Didattica integrativa

Si prevede il contributo di studiosi della materia con conferenze su argomenti specifici attinenti alle tematiche del corso.

Bibliografia per l'esame

Parte introduttiva generale (uno a scelta fra i seguenti due testi):

D. De Masi, A. Bonzanini, (1987) (a cura di) "Trattato di sociologia del lavoro e dell'organizzazione. Le tipologie", Angeli, Milano (parti da concordare con la docente).

D. De Masi, (1990) (a cura di) "L'avvento post-industriale", Angeli, Milano.

Parte speciale (due a scelta fra i seguenti sette testi):

G.F. Dalla Costa (1990), "La riproduzione nel sottosviluppo", Angeli, Milano.

"Rapporto sul Terzo Mondo" (1990), Edizioni Associate, Roma.

G. Quadrelli (1990), "Guida all'Italia contemporanea. I processi di cambiamento dal 1945 ad oggi", Ed. Sipiel, Milano.

F. Neri (1989) (a cura di) "Le politiche del lavoro degli anni '80", Angeli, Milano.

U. Ascoli, R. Catanzaro (1987) (a cura di) "La società italiana degli anni '80", Laterza, Bari.

G.B. Sgritta (1988) "Famiglia e mercato del lavoro", Angeli, Milano.

P.M. Manacorda, P. Piva (1985) (a cura di), "Terminale donna", Edizioni Lavoro, Roma.

Modalità dell'esame

Gli studenti porteranno all'esame un testo scelto fra i due proposti nella parte generale e due testi della parte speciale.

La prova d'esame è prevista in forma orale.

Si richiede l'iscrizione all'esame in liste che resteranno aperte fino al giorno precedente la data dell'appello.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE

docente: prof. NICOLA ALBERTO DE CARLO

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali per condurre ricerche con validi fondamenti teorici e applicativi.

Programma del corso

Il programma è basato su tre principali argomenti:

- epistemologia della ricerca psicologica e sociale;
- principi metodologici per la realizzazione delle indagini empiriche;
- tecniche di ricerca: l'osservazione, i questionari, le interviste, gli esperimenti di laboratorio, ecc.

Lezioni

Gli argomenti del programma saranno svolti nella seguente successione:

- 1) premessa di natura epistemologico/metodologica sul ruolo della teoria in ordine alla realizzazione delle fasi empiriche;
- 2) trattazione delle procedure e delle metodiche maggiormente usate, con particolare riferimento allo scaling e alla raccolta e all'analisi dei dati;
- 3) esame approfondito di alcune scale di misura.

Didattica integrativa

Seminari/Esercitazioni di «Alfabetizzazione informatica» su alcuni pacchetti statistici di base per ricerche psicosociali.

Bibliografia per l'esame

Antiseri D., De Carlo N.A. (1981). «Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia», Liviana, Padova.

Bailey K.D. (1986). «Metodi della ricerca sociale». Il Mulino, Bologna.

Pedon A. (1987). «Introduzione alla psicofisica sociale». Editrice Universitaria, Verona.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO

docente: prof. ANNA MARIA MANGANELLI RATTAZZI

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di analizzare i presupposti teorici e metodologici delle tecniche dell'intervista e del questionario; si propone altresì di far acquisire allo studente le competenze indispensabili per un loro utilizzo nella ricerca psicosociale e nei vari settori di attività dello psicologo sociale e del lavoro. La parte monografica è dedicata all'analisi di metodologie utili per verificare l'attendibilità e la validità dei dati rilevati con questionari.

Le discipline propedeutiche all'insegnamento sono quelle del biennio del corso di laurea, in particolare: Psicologia generale, Psicologia sociale, Statistica psicometrica e, tra i complementari, Metodologia delle scienze del comportamento.

Programma del corso

A. L'intervista: campi di applicazione e tipi di interviste; il rapporto interpersonale e i problemi della comunicazione; la programmazione dei temi; l'analisi delle risposte.

B. Il questionario: ambiti di applicazione; contenuti e qualità, le fasi della preparazione; tipi di domande e di risposte; la codifica.

C. Le fonti di errore nei dati raccolti con interviste e questionari (il campionamento, i soggetti, l'intervistatore, l'organizzazione e la formulazione delle domande).

D. Metodi per la verifica dell'attendibilità e validità dei questionari.

E. Gli strumenti ad alto grado di strutturazione: i test.

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma. In alcune fasi del corso saranno presentati e discussi esempi di applicazioni delle tecniche studiate, facendo riferimento a ricerche pubblicate o in corso.

Bibliografia per l'esame

Per le parti A e B:

Trentini G. (1982). "Manuale del colloquio e dell'intervista". ISEDI, Milano (Cap. 1, 9, 17, 28).

Banaka W.H., (1981). "L'intervista in profondità". Angeli, Milano.

Manganelli Rattazzi A.M. (1990). "Il questionario. Aspetti teorici e pratici". Cleup, Padova.

Per le parti C e D:

- Appunti delle lezioni

- Letture consigliate:

Fowler F.J. & Mangione T.M. (1990). "Standardized survey interviewing". Newbury Park, Ca., Sage.

Fowler F.J. (1988). "Survey research methods". Newbury Park, CA., Sage.

Bohmstedt G.W. (1983). "Measurement". In: Rossi P.H., Wright J.D. & Anderson A.B. (eds.) "Handbook of survey research". Orlando, Fl., Academic Press.

Per la parte E:

Rubini V. (1984). "Test e misurazioni psicologiche". Bologna: Il Mulino.

Relativamente ai punti C e D, durante il corso verranno offerte ulteriori indicazioni riguardanti gli esempi applicativi.

Modalità d'esame

Per essere ammesso all'esame lo studente deve produrre, con congruo anticipo rispetto alla data fissata per l'esame, due protocolli contenenti la trascrizione di due interviste (uno dei protocolli deve essere commentato secondo la tecnica indicata nel volume Banaka W.H. "L'intervista in profondità", Angeli, Milano, 1981, ed esemplificata in appendice), oppure un elaborato contenente: un questionario, progettato dallo studente stesso, e il relativo piano di codifica; il questionario deve essere sottoposto a pretest e i risultati devono essere discussi nello stesso elaborato. Il tema delle interviste o del questionario dovrà essere concordato con il docente.

L'esame si svolgerà in forma scritta. La prova scritta, se superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato attraverso un colloquio. Per la prova scritta è richiesta la prenotazione che potrà essere effettuata, da 15 a 5 giorni prima della data fissata, tramite iscrizione in un'apposita lista in Piazza Cavour, 23 - oppure tramite cartolina postale o telegramma da inviare al docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato, 3 - 35139 Padova. La registrazione della valutazione complessiva avrà luogo nelle date fissate per il colloquio.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

INSEGNAMENTI OPZIONALI DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO

Nell'anno accademico 1991-92 verranno svolti i seguenti insegnamenti complementari per il triennio di indirizzo:

Criminologia
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati
Epistemologia genetica
Ergonomia
Filosofia della scienza
Linguistica teorica
Logica
Metodologia dell'insegnamento
Neurofisiologia
Neuropsichiatria infantile
Neuropsicologia clinica
Pedagogia sperimentale
Psichiatria
Psicolinguistica
Psicologia ambientale
Psicologia dell'arte e della letteratura
Psicologia delle comunicazioni di massa
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
Psicopedagogia
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
Sociologia della comunicazione
Tecniche di analisi dei dati
Tecniche di indagine della personalità

Insegnamento di
CRIMINOLOGIA

docente: prof. GIANVITTORIO PISAPIA

semestre: secondo

Finalità del corso

Si intende fornire allo studente interessato a operare nell'ambito della giustizia minorile, nel settore penitenziario e nel territorio quelle conoscenze integrative provenienti dalla criminologia che possono contribuire alla sua formazione professionale.

Programma del corso

Nel corso di quest'anno verrà sviluppato il tema della vita quotidiana al fine di individuare, sia sul piano teorico che operativo, una criminologia dalla/per la vita quotidiana. Verranno inoltre delineati i rapporti tra criminologia e psicologia di comunità, con particolare riguardo all'impegno in ambito territoriale e carcerario.

Verranno offerti elementi di diritto penitenziario e informazioni sul codice di procedura penale minorile.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Durante le lezioni verranno svolti tutti i punti del programma. Gli aspetti di carattere normativo e legislativo costituiranno la parte introduttiva del corso.

Bibliografia dell'esame

Testi comuni a tutti i programmi:

- Ceretti A. (1991). "Criminologia ed epistemologia". Cedam, Padova.
Pisapia G.V. (1991). "Fondamento e oggetto della criminologia". Cedam, Padova.
Pisapia G.V., Pasero L. (1991). "Criminologia e vita quotidiana". Cedam, Padova.

Lo studente dovrà inoltre scegliere uno dei seguenti programmi:

Programma A: ambito minorile.

- AA.VV. (1990). "Progetto Deta" (relativamente ai saggi di Pisapia G.V. e Pietropoli Charmet G.). Decembrio, Milano.
Ambrosset S. (1988). "La specificità della giustizia minorile" in "Criminologia", n. 22.
De Leo G. (1988). "Criminologia e giustizia minorile", in "Criminologia", n. 22.
Si consiglia (ma non è obbligatoria) la lettura di un testo sul nuovo processo penale minorile: per esempio Palomba F. (1989). "Il sistema del nuovo processo penale minorile". Giuffrè, Milano.

Programma B: ambito penitenziario

- Montesor A.M. (1989). "Il riesame della pericolosità sociale". Decembrio, Milano.
Fornari U. (1987). "Il criminologo e il mondo penitenziario", in "Criminologia", n. 18.
Si consiglia (ma non è obbligatoria) la lettura di un testo di diritto penitenziario: per esempio Canepa M., Merlo S. (1987). "Manuale di diritto penitenziario". Giuffrè, Milano.

Programma C: clinica criminologica

- Faeti A. (1987). "La personalità in criminologia clinica", in "Criminologia", n. 17.
Fedrizzi E. (1987). "La criminologia clinica e Di Tullio", in "Criminologia", n. 17.

Pisapia G.V. (1991). "Il problema dell'identità in criminologia". Decembrio, Milano.

Programma D: psichiatria forense

- Fornari U. (1986). "La diagnosi nella perizia psichiatrica", in "Criminologia", n. 13/16.
Manacorda A. (1986). "Imputabilità e pericolosità sociale", in "Criminologia", n. 13/16.

Nota: Qualora lo studente avesse difficoltà a reperire i testi, può rivolgersi direttamente alle Case Editrici: Cedam, via Jappelli 5, Padova; Giuffrè, via Busto Arsizio 40, Milano; Decembrio (editore anche della rivista "Criminologia"), Via Pietro Canal, 13/15, Padova.

Modalità dell'esame

Gli esami avverranno in forma orale. È necessaria la prenotazione *almeno* due mesi prima degli appelli telefonando alla Segreteria di Riviera Ponti Romani o dando il proprio nominativo al docente durante l'orario di ricevimento.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE
ED ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

docente: prof. FRANCO CRIVELLARI

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Lo scopo del corso è quello di fornire le nozioni di base di informatica necessarie per una elaborazione autonoma dei dati. Verranno altresì date tutta una serie di conoscenze teorico-pratiche allo scopo di permettere un efficace utilizzo dei mezzi di calcolo disponibili.

Le possibili applicazioni saranno scelte principalmente nel campo statistico e del settore della gestione dati in modo da assicurare, al termine del corso, una preparazione che fornisca allo studente un certo grado di autonomia, estremamente utile nei diversi ambienti dove lo psicologo andrà ad inserirsi.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già superato almeno un corso di argomento metodologico-statistico.

Programma del corso

Il corso toccherà i seguenti temi:

- Architettura Hardware/Software dei calcolatori
- Concetto di informazione, di dato e di tipo
- Concetto e uso di pacchetti applicativi scelti in modo da coprire i settori dell'Editing/Word Processing e del calcolo statistico
- Sviluppo di algoritmi
- Linguaggi di programmazione e compilazione
- Il linguaggio di programmazione Pascal

- Tipi di interazione programma/utente
- Creazione di Software applicativo

Lezioni

Il corso sarà diviso in due parti:

- una prima più teorica, al termine della quale lo studente sarà in grado di costruire una sua soluzione ai problemi proposti, prima sotto forma algoritmica, poi sotto forma di programma eseguibile da un calcolatore;
- una seconda più applicativa che, partendo dagli strumenti disponibili, permetterà di risolvere dei problemi reali. In questa fase potranno essere approfondite alcune tematiche particolari, desunte anche dalle esigenze degli studenti frequentanti.

Didattica integrativa

All'interno del corso sarà richiesto agli studenti di partecipare a delle esercitazioni pratiche obbligatorie, che potranno essere inserite fuori del normale orario delle lezioni (probabilmente il pomeriggio del martedì), e che avranno lo scopo di fornire la possibilità pratica di potersi misurare nella soluzione autonoma di problemi reali.

Bibliografia

- 1) P. Grogono, "Programmare in Pascal". Franco Muzzio. (Testo vecchio ma ancora l'unico in italiano che *insegna* la programmazione Pascal: lo si consiglia come libro di testo per il Pascal).
- 2) F. Crivellari, Dispense integrative del corso.
- 3) L. Goldschlager, A. Lister, "Introduzione all'informatica", SEI, 1988. (È un ottimo testo introduttivo, accurato ma abbastanza difficile. Ne è consigliata la lettura solo dei primi due capitoli).
- 4) D. Mandrioli, "Elementi di informatica", MacGraw-Hill Italia Ed., 1988. (Il testo fornisce una panoramica generale della materia).
- 5) G.M. Schneider, S.W. Weingart, D.M. Perlman, "An introduction to Programming and Problem solving with Pascal - 2ª ediz., J. Wiley & Sons Ed. - Un ottimo testo in inglese veramente completo che copre pressoché tutto il programma del corso.

Modalità dell'esame

A scelta dello studente l'esame potrà essere costituito da:

- 1) La valutazione di una serie di prove pratiche sostenute durante il corso, all'interno del momento esercitativo (il voto finale sarà dato dalla media dei voti riportati nelle diverse prove). È data comunque facoltà allo studente di rinunciare a questa possibilità e di presentarsi all'esame nella sessione regolare.
- 2) Colloquio d'esame che verterà sui contenuti teorici del corso e in cui potranno essere dati da risolvere in modo estemporaneo anche brevi esercizi.

Ricevimento degli studenti

Lunedì pomeriggio dalle 16 alle 18 presso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e Informatica, Via Gardenigo, 6 - Tel. 8287671.

Insegnamento di EPISTEMOLOGIA GENETICA

docente: prof. GABRIELE DI STEFANO

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'epistemologia genetica può essere considerata una scienza di secondo grado, nel senso che il suo oggetto è costituito dalla conoscenza scientifica in se stessa, o più semplicemente dai meccanismi della conoscenza. Questo sviluppo può essere definito, secondo Piaget, dal ricorso a due metodi complementari: il metodo storico-critico, che ricostruisce lo sviluppo della conoscenza scientifica a partire dalla storia dell'umanità, e il metodo psico-genetico, che analizza lo sviluppo della conoscenza nell'individuo. Soprattutto a causa di questo secondo metodo, l'epistemologia genetica è molto vicina allo studio dello sviluppo dei processi cognitivi e deve affrontare preliminarmente i problemi relativi al funzionamento mentale dell'uomo. A prima vista si potrebbe ritenere che i metodi propri dell'epistemologia genetica portino all'accettazione pregiudiziale che la conoscenza si sviluppi (intendendo per "sviluppo" l'esistenza di una sequenza di stati o di livelli di organizzazione della conoscenza). In effetti, le cose non stanno così, perché con i metodi genetici è possibile valutare anche le teorie non genetiche. Dunque, l'epistemologia genetica si propone come un metodo di verifica e riflessione sulle assunzioni, esplicite o implicite, relative al funzionamento mentale fatte dalle scienze cognitive in generale, senza dovere necessariamente accettare i paradigmi di tipo evolutivo.

Il corso, pertanto, sarà anche fortemente influenzato dagli interessi degli studenti che lo frequenteranno e potrà prevedere una parte seminariale particolare basata su una ricerca originale.

Programma del corso

Introduzione all'epistemologia genetica: origini e caratteristiche interdisciplinari.

I metodi dell'epistemologia genetica:

- a) Metodo storico-critico.
- b) Metodo psico-genetico.

I concetti fondamentali dell'epistemologia di J. Piaget:

- a) Costruttivismo.
- b) Strutturalismo.

Problemi della ricerca in psicologia dello sviluppo:

- a) Verifica e sperimentazione.
- b) Spiegazione.
- c) Problemi di valutazione dello sviluppo: prestazione e competenza.

Le basi biologiche della conoscenza.

- a) Strutture e funzioni nell'organismo e nell'attività cognitiva.
- b) I concetti di fenocopia biologica e fenocopia cognitiva.

Modelli e tendenze nella spiegazione dello sviluppo cognitivo:

- a) Critiche a Piaget.
- b) Teorie cognitiviste.
- c) Le teorie neo-piagetiane.

- d) I modelli ecologici.
e) Alla ricerca di un modello teorico unitario.

Bibliografia consigliata per l'esame

Dispense del Corso:

Carli & Longo. "Modelli di processi cognitivi", Boringhieri, Torino.

Piaget J. & Garcia R., "Psicogenesi della conoscenza". Garzanti.

Il corso, oltre a una discreta conoscenza dei processi di sviluppo cognitivo, richiede una certa consapevolezza di alcuni problemi di biologia. Pertanto viene incluso un elenco di testi la cui lettura faciliterà la comprensione degli argomenti trattati dal corso.

Lecture consigliate:

Dawkins R., "L'orologio cieco", Rizzoli.

Bocchi G. e Ceruti M., "Modi di pensare post-darwiniani" Dedalo Ed.

Ridley M. "I problemi dell'evoluzione", Laterza.

Bateson G. "Mente e natura", Adelphi.

Piaget J. e Garcia R., "Psicogenesi e storia delle scienze", Garzanti.

Piattelli Palmarini M., "S come cultura", Mondadori.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale; non si rende necessaria la prenotazione per la prova.

Ricevimento studenti

Il docente riceverà gli studenti una volta alla settimana, nel dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di ERGONOMIA

docente: prof. SEBASTIANO BAGNARA

semestre: primo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

Data la intrinseca interdisciplinarietà dell'ergonomia, il corso sarà volto a: a) identificare le discipline che concorrono all'approccio ergonomico; b) definire il ruolo delle conoscenze psicologiche nell'ergonomia; c) descrivere le relazioni fra le conoscenze disciplinari.

Programma del corso

- Parte storico-istituzionale
- Parte monografica: l'errore umano nella interazione uomo-computer.
- Presentazione di casi di progettazione ergonomica.

Bibliografia per l'esame

- S. Bagnara (1984), «L'attenzione»; Il Mulino, Bologna
- Isfol (1989-90). «Interazione col computer e processi formativi», Milano, Angeli.

- Norman D. (1990). "La caffettiera del masochista". Giunti, Firenze.
- Bagnara S., Failla A., Polo P. (1991). "Banche, informativa, risorse umane". Etas, Milano.

Modalità d'esame

L'esame sarà sostenuto in forma orale.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Insegnamento di FILOSOFIA DELLA SCIENZA

docente: prof. GIACOMO GAVA

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo precipuo del corso è di fornire le informazioni fondamentali sulle dominanti epistemologie ed epistemologi contemporanei, sul problema mente-cervello e le discipline ad esso interrelate, e sulla coscienza, in modo da porre lo studente in grado di individuare, di spiegare e di valutare criticamente gli strumenti logico-epistemologici impiegati nelle singole ricerche dell'intera scienza, oltre ad aggiornarlo sulle più rilevanti teorie contemporanee dei settori presi in esame.

Date le sue peculiari caratteristiche, l'insegnamento può essere inserito anche nei piani di studio di altri corsi di laurea.

Programma del corso

A. Parte istituzionale

- Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi (ad hoc e ausiliarie), protocollo, deduzione, induzione, abduzione, prova, falsificazione, vero-controllabile, verosimiglianza, errore, scienza-ideologia, euristica, spiegazione scientifica, metodi-criteri, descrittivo-prescrittivo, livelli strutturali, livelli linguistici, identità, scienze umane, scienze naturali, percezione-osservazione, ermeneutica, metafisica, interdisciplinarietà, ecc.
- Epistemologie del secolo XX: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, il non-giustificazionismo, l'epistemologia genetica, evoluzionistica, dell'autopoiesi, ecc.
- Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, T.S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, J. Piaget, G. Bachelard, W.W. Bartley III, I. Prigogine, H. Maturana, F. Varela, B.C. Van Fraassen, ecc.

B. Parte monografica

- Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello. In particolare: la teoria interazionistica (J.C. Eccles e K.R. Popper); la teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, ecc.); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett); la teoria emergentistica (R.W. Sperry, M. Bunge e J.R. Searle); e la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver, C.E. Shannon, D. MacKay e E. Hutten).

- 2) Cenno storico e valutazione critica delle principali teorie neuroscientifiche, etologiche, dell'intelligenza artificiale, psicologiche e filosofiche della coscienza.

Lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa, in cui è richiesta la partecipazione attiva e fattiva degli studenti.

Opportunità didattiche sussidiarie

Sono previsti seminari sull'attenzione, che verranno tenuti dalla dott.ssa Margherita Marcheselli.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

Gava G. (a cura di), "Un'introduzione all'epistemologia contemporanea", Cleup, Padova, 1987.

Per la parte monografica:

Gava G., "Il problema mente-cervello. Genesi e sviluppi della teoria dell'identità", Cortina, Padova, 1983.

Gava G., "Scienza e filosofia della coscienza", Franco Angeli, Milano, 1991 (il docente evidenzierà, durante lo svolgimento delle lezioni, i punti salienti).

Ampia bibliografia verrà indicata dal docente durante il corso, anche in sostituzione parziale di quella sopraindicata, purché concordata.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e non si richiedono per esso prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di LINGUISTICA TEORICA

docente: prof. ELISABETTA FAVA

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La linguistica teorica studia il linguaggio e le lingue con l'intento di costruire una teoria della loro struttura e delle loro funzioni senza prendere in considerazione le applicazioni pratiche che l'indagine del linguaggio e delle lingue potrebbe avere. Nel corso ci si propone di presentare alcuni dei concetti e delle scoperte empiriche più importanti della linguistica teorica. In particolare si forniranno una serie di nozioni fondamentali sull'organizzazione in livelli delle grammatiche.

Programma del corso

Il corso prevede una parte istituzionale (Parte A) ed una parte monografica (Parte B).

Parte A.

La nozione di grammatica, regola e legge nella storia della linguistica. In particolare verranno svolti quattro punti:

- Cenni sulle categorie grammaticali nelle grammatiche greche e latine. Il dibattito su regolarità e irregolarità, analogia e anomalia come caratteristiche costitutive del linguaggio.
- Il cambiamento linguistico. La formulazione di "leggi" nella grammatica comparata.
- Ferdinand de Saussure e la linguistica moderna. Il dibattito sulla nozione di sistema e la ricerca di principi di alcuni indirizzi strutturalisti.
- La nozione di regola nella grammatica generativa.

Parte B.

Nel corso monografico si tratta della relazione tra teorie linguistiche e dati linguistici: in particolare alcuni temi proposti nella parte istituzionale sono rivisti alla luce di alcune ricerche sull'italiano.

Lezioni

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma. La conoscenza della parte istituzionale è premessa indispensabile per la comprensione della parte monografica.

Didattica integrativa

Il corso sarà integrato da esercitazioni e seminari in modi e tempi da concordare. È previsto inoltre un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica (prof. Job e prof. Flores D'Arcais) e di Psicologia del Pensiero (prof. Mazzocco).

Bibliografia

Bibliografia parte A:

- R.H. Robins, "A short history of linguistics", Longmans, London, 1967; traduzione italiana "Storia della linguistica", Il Mulino, Bologna, 1981, i capitoli II e III, "La greca", pp. 25-66, e "Roma", pp. 67-91.
- H.R. Robins (1967), "Storia della linguistica", Il Mulino, Bologna, 1981, il capitolo VIII, "La linguistica comparativa e storica nel secolo scorso", pp. 205-245.
- F. Saussure (1922), "Corso di linguistica generale", Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro, Laterza, Bari, 1972 (Una parte a scelta: "introduzione", pp. 9-49; "parte prima", pp. 83-118; "parte seconda" pp. 123-166; "parte terza", pp. 171-216).

A scelta lettura di un classico dello strutturalismo.

E. Benveniste, "Problemi di linguistica generale", Milano, Il Saggiatore, 1970.

L. Hjelmslev, "Saggi linguistici", Edizioni Unicopli, Milano, 1988.

R. Jakobson, "Saggi di linguistica generale", a cura di L. Haimann, Feltrinelli, Milano, 1966.

E. Sapir, (1921) "Il linguaggio. Introduzione alla linguistica", Einaudi, Torino, 1969.

d) N. Chomsky (1985) "La conoscenza del linguaggio", Milano, Il Saggiatore, 1988.

Durante il corso verranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche e si distribuiranno materiali vari che costituiranno parte dell'esame.

Bibliografia parte B:

Sarà precisata in un secondo tempo e sarà distribuita a lezione.

Nota Bene: "Appunti", come pure materiali vari distribuiti a lezione durante l'anno **non** sono **richiesti** a quanti, per qualsiasi motivo, non abbiano potuto frequentare regolarmente. Si **richiede** invece a chi non possa frequentare regolarmente di integrare la parte A) con il manuale di J. Lyons, "Lezioni di linguistica", Bari, Laterza, 1984, che costituisce la premessa per una comprensione dei punti a)-d). Alla fine di ogni capitolo del testo di Lyons sono elencati dei quesiti sui quali lo studente è invitato a prepararsi accuratamente perché costituiscono parte dell'esame. Per la parte B) è opportuno che coloro che non possono frequentare regolarmente chiedano qualche consiglio alla docente circa la preparazione dell'esame.

Modalità d'esame.

L'esame consisterà di una prova orale finale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente.

Insegnamento di
LOGICA

docente: prof. PIERDANIELE GIARETTA

semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Tenendo conto della collocazione nell'ambito del corso di laurea in Psicologia, il corso si limita a dare l'informazione essenziale sulla logica in senso stretto e la sua utilizzazione come linguaggio di programmazione. Si ritiene che siano di particolare interesse per lo psicologo gli strumenti e i metodi formali di analisi che si possono applicare al linguaggio (o a sue parti importanti) e gli sviluppi in sede di programmazione logica che sono particolarmente rilevanti per l'intelligenza artificiale. Fa parte delle finalità culturali del corso un inquadramento storico-teorico sia della logica propriamente intesa che della sua utilizzazione in sede di programmazione logica.

Programma del corso

- 1) Presentazione del linguaggio logico-proposizionale, della sua semantica e, previa introduzione della nozione generale di teoria formale, della sua sintassi.
- 2) Presentazione del linguaggio logico-predicativo, della sua utilizzazione come linguaggio di programmazione e aspetti fondamentali di tale utilizzazione, inclusi alcuni elementi di teoria della computazione.
- 3) Alcune idee e nozioni che sono state alla base dello sviluppo della logica tra la fine dell'800 e l'inizio del 900. (Questo tema verrà affrontato soprattutto in sede seminale).
- 4) Motivazioni, idee e risultati che hanno portato a usare e a modificare una certa parte del-

la logica per ottenerne un linguaggio di programmazione.

Lezioni

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma. È opportuno che coloro che hanno difficoltà a frequentare le lezioni chiedano qualche consiglio al docente circa la preparazione dell'esame.

Didattica integrativa

Alcune nozioni e procedure fondamentali del Prolog saranno illustrate, in modi e tempi da concordare, con l'ausilio di un programma didattico disponibile presso l'Istituto di Storia della filosofia. Il seminario destinato ad approfondire il punto 3 verrà presentato e illustrato durante il corso.

Bibliografia per l'esame

Bencivenga, "Il primo libro di logica", Boringhieri, Torino, 1984, pagg. 13-48 e 79-94. (Testo reperibile nella biblioteca dell'Istituto di Storia della filosofia. In esso è sviluppata l'usuale parte istituzionale della logica. Per questa parte si consiglia anche:

E.J. Lemmon, "Elementi di logica", Laterza, Bari, 1986. Anche questo testo è reperibile nella biblioteca dell'Istituto di Storia della filosofia).

P. Giaretta, "Nozione generale di teoria formale, alcuni calcoli proposizionali, nozioni e proprietà di tali calcoli", dattiloscritto ritirabile presso il docente, nelle sue ore di ricevimento, nell'Istituto di Storia della filosofia.

F. Furlan e G.A. Lanzaone, "Prolog", Franco Angeli, Milano, 1988: capp. 1, 2, 3, 5, (solo: 5.1, 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3, 5.1.4, 5.1.9, 5.1.10, 5.4, 5.4.1, 5.4.2, 5.4.3), 6 (solo: 6.1, 6.4), 11.1 (pp. 250-255), 13.

Ballo e altri, "9 lezioni di logica", Franco Muzzio, Padova, 1990: capp. 3 e 9.

Il docente si riserva di integrare e modificare la bibliografia indicata sia in seguito alla precisazione dei contenuti del seminario sopra menzionato, che alla presa visione di testi recentemente pubblicati.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della filosofia (Piazza Capitanato, 3 - Tel. 662.550).

Insegnamento di
METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO

docente: prof.ssa FRANCESCA GOBBO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si colloca preferibilmente nell'ambito dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, ma si rivolge anche a quanti abbiano interesse, in generale, ad approfondire le tematiche educative.

Il corso si propone di avviare ad una riflessione sull'insegnamento e sui processi formativi in una società in trasformazione, e alla rilevazione dei principali problemi e dinamiche connessi con l'attività dell'insegnare, con particolare riguardo agli aspetti sociali e culturali.

Per le sue caratteristiche il corso trova il suo più logico collegamento con tutti i corsi di carattere pedagogico e psico-pedagogico.

Programma del corso

1. Educazione e insegnamento.
2. Pedagogia della ricerca e insegnamento.
3. Educazione interculturale.

Lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive per ciascuno dei punti sopra indicati, il corso si svolgerà in forma seminariale, e si potrà concludere con lo svolgimento di una tesina da parte degli studenti frequentanti.

Bibliografia per l'esame

- F. Gobbo, "L'educazione come conversazione. Il discorso pedagogico di Israel Scheffler". Morelli, Verona, 1990.
 AA.VV., "Incontri pedagogici" (a cura di R. Finazzi Sartor). Liviana, Padova, 1991.
 F. Gobbo, "Radici e frontiere. Contributo all'analisi del discorso interculturale". (In corso di stampa).
 P. Bertolini, "L'esistere pedagogico. Ragioni e limiti di una pedagogia come scienza fenomenologicamente fondata". La Nuova Italia, Firenze, 1988.

Bibliografia facoltativa

- A. Visalbergi, "Insegnare ed apprendere. Un approccio evolutivo". La Nuova Italia, Firenze, 1988.
 F. Antinori, "La lezione pedagogica della scienza". Angeli, Milano, 1988.

Modalità dell'esame.

Gli studenti non frequentanti sono invitati a concordare con la docente qualsiasi variazione di programma.

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite. Le iscrizioni all'esame avverranno con prenotazione telefonica da parte dello studente presso la Segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 049/8752223 o

049/657728) entro tre giorni prima di ciascun appello d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo presso la sede del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 049/8752223 o 049/657728).

Insegnamento di
NEUROFISIOLOGIA

docente: prof. GIAN GASTONE MASCETTI

semestre: secondo

Finalità dell'insegnamento

Il corso di Neurofisiologia è istituito in modo tale da fornire le conoscenze progredite ed aggiornate sulle funzioni del sistema nervoso. Il corso è costituito da lezioni teoriche, seminari bibliografici, proiezioni di videocassette e, se possibile, esercitazioni. Il corso sarà soprattutto impostato in forma tale da promuovere, in tutte le attività, uno scambio attivo tra studente e docente.

Programma del corso

- Principi generali dell'organizzazione del Cervello e del Comportamento.
- Principi generali del processo neurale.
- Funzione integrata del Neurone.
- I livelli funzionali del Cervello ed il Comportamento.
- I cicli biologici. La funzione cerebrale durante il sonno. Il significato funzionale del sonno.
- I fenomeni plastici. Lo sviluppo del sistema nervoso: fattori genetici ed ambientali. Le basi neurofisiologiche dell'apprendimento e della memoria.
- Le basi neurochimiche della funzione cerebrale. Attività sinaptica centrale. I neurotrasmettitori e neuromodulatori.
- Cervello, mente e sistema immunitario. Basi di Neuropsicoimmunologia.

Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata prima dell'inizio delle lezioni e sarà costituita da seminari bibliografici, film e altre esperienze didattiche.

Bibliografia per l'esame

Testi specifici:

- Da concordare con il docente nelle prime lezioni.
 Articoli scientifici consegnati in fotocopia durante le lezioni.

Testi di integrazione

- Rosenzweig E.R. e Leiman A.L., "Psicologia Fisiologica", Piccin, Padova, 1986.
 Cervetto L., Marzi C.A. e Tassinari G.C., "Le basi fisiologiche della percezione". Il Mulino, Bologna, 1987.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale. È assolutamente indispensabile aver superato *tutti* gli esami del biennio propedeutico. Sono *necessarie* le prenotazioni.

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti settimanalmente nella sede centrale di Piazza Capitaniato, 3 - 2° piano (Dipartimento di Psicologia Generale).

Insegnamento di
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

docente: prof. GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è di offrire un modello dell'organizzazione neuropsichica del bambino e dell'adolescente nei suoi aspetti evolutivi, anche patologici, in relazione con la situazione ambientale.

In particolare verrà studiata la relazione del minore con la sua famiglia e con le strutture socioeducative, per cogliere i fattori che ne facilitano uno sviluppo sano fin dal primo momento del concepimento, sia sul piano reale che su quello fantasmatico.

Verranno poi presi in considerazione gli interventi terapeutico-riabilitativi possibili ed i loro effetti quando si siano create situazioni problematiche e/o patologiche durante lo sviluppo dell'individuo.

Propedeutici al corso sono gli esami di Psicologia Dinamica, Psicologia dell'Età Evolutiva, Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva.

Programma del corso

Parte istituzionale

- Sintomo, struttura ed evolutività.
- L'interazione con la famiglia.
- L'interazione con la scuola.
- Il concepimento e le sue nuove vie.
- Problemi neuropsichici del feto.
- La nascita.
- Patologia neurologica.
- Patologia ad espressione sull'asse somatico.
- Patologia ad espressione sull'asse cognitivo.
- Patologia ad espressione sull'asse affettivo-relazionale.
- Il fenomeno della latenza.
- Il fenomeno dell'adolescenza e la sua psicopatologia.
- Il bilancio clinico.
- Gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi

Parte monografica:

Il bambino psicotico e il suo ambiente. Problemi dell'interazione tra compagni di classe

nell'integrazione del bambino autistico.

Questa parte del corso approfondirà, a 15 anni dall'inizio dell'integrazione in Italia, lo stato attuale di questo importantissimo fenomeno tipicamente italiano.

Lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva sia nell'analisi di videoregistrazioni di interazioni, sia nella presentazione di testi che verranno concordati.

Didattica integrativa

Saranno possibili per una parte degli studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui e interviste o riprese videoregistrate, che verranno poi discusse in sede seminariale col docente.

È previsto un corso di lezioni integrative tenuto dal prof. Arnold Sameroff nel mese di ottobre 1992 sui disturbi relazionali precoci.

Bibliografia per l'esame

- Ajuriaguerra J., Marcelli D., "Psicopatologia del bambino", Masson, Milano, 1984.
- Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G. "Il bambino che regalò un arcobaleno", Bollati Boringhieri, Torino, 1990.
- Di Marco G. (1990), "La funzione terapeutica". Upsel, Padova.
- Fava Vizziello G.M., Zorzi C., Bottos M. (1991), "Figli delle macchine", Masson It., Milano.
- Inoltre *uno a scelta* tra i seguenti testi:
- Berti E., Cammello F., Nicolodi G., "Il labirinto e le tracce", Giuffrè, Milano, 1989.
- Bowlby J. "Una base sicura", Cortina, Milano, 1989.
- Cbinosi, Scolari P. "Mondo scolastico e formazione dell'identità", Marsilio, Venezia, 1987.
- Di Cagno e coll. "Neuropsichiatria dell'età evolutiva", Cortina, Milano, 1985.
- Fava Vizziello G.M. e coll. "Per una clinica di Neuropsichiatria Infantile", Masson, Milano, 1981.
- Greenacre P. "Studi psicoanalitici sullo sviluppo emozionale", Martinelli, Firenze, 1979.
- Hillman J. "Le storie che curano", Cortina, Milano, 1984.
- Klein M. "La psicoanalisi dei bambini", Martinelli, Firenze, 1970.
- Manzano J., Palacio Espasa F. "Studio sulle psicosi infantili", Zanichelli, Bologna, 1986.
- Novelletto A. "Psichiatria psicoanalitica dell'adolescenza", Borla, Roma, 1986.
- Quadrio A., Fava Vizziello G.M., Mazzi A., Cudin G. "Glossario", ed. Regione Veneto, 1989.
- Stern D.N. "Il mondo interpersonale del bambino", Boringhieri, Torino, 1987.
- Soulè e coll. "Quando e come punire i bambini", Cortina, Milano, 1989.
- Telleschi R., Torre G. (a cura di) "Il primo colloquio con l'adolescente", Cortina, Milano, 1989.
- Winnicott D.W. "Dalla pediatria alla Psicoanalisi", Martinelli, Firenze, 1975.
- Winnicott D.W. "Il bambino deprivato", Cortina, Milano, 1986.

Modalità dell'esame

Il programma è solo quello dell'anno in corso, e prevede lo studio dei testi completi. Gli esami saranno orali. Gli studenti potranno presentare in sede d'esame una breve ela-

borazione scritta relativa ad un tema di NPI da loro scelto, che dovrà essere redatto secondo le stesse norme della tesina di Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva (v. pag. 151 di questo Bollettino).

La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

In caso di esame scritto, la tesina è sostitutiva di una domanda a scelta del candidato.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di NEUROPSICOLOGIA CLINICA

docente: prof. GIUSEPPE SARTORI

semestre: primo

Programma del corso

Fondamenti di neurologia

- «Neuroimaging»
- Semeiotica neurologica
- L'esame neurologico
- Alterazioni neurologiche della coscienza e del sonno
- Le principali malattie neurologiche
- Le demenze
- Le epilessie
- Le cefalee
- Malattie infettive, autoimmunitarie e demielinizzanti
- Malattie vascolari
- Tumori cerebrali
- Psicofarmacologia

Le funzioni corticali superiori

- Asimmetria anatomica e funzionale degli emisferi
- Funzioni dei lobi occipitali, parietali, temporali e frontali
- Sindromi da disconnessione

Alterazioni delle funzioni corticali superiori

- La neuropsicologia cognitiva
- Disturbi di memoria
- Disturbi di riconoscimento
- Disturbi di linguaggio, lettura, scrittura e calcolo
- Disturbi spaziali

L'esame neuropsicologico

- Valutazione clinica e psicométrica
- I principali tests neuropsicologici
- La costruzione di tests
- Prove computerizzate nella valutazione e nella riabilitazione

- Studio e presentazione di un caso; comunicazione dei risultati
- Riabilitazione neuropsicologica.

Lezioni ed esercitazioni pratiche guidate

Il normale corso di lezioni sarà integrato da attività pratiche svolte presso la Struttura Didattica di Neuropsicologia, decentrata presso l'Ospedale di Treviso. Tali attività, di tipo clinico, hanno lo scopo di iniziare lo studente allo studio neuropsicologico, sia a scopo diagnostico che riabilitativo, di pazienti neurologici e psichiatrici, adulti e in età evolutiva. Il tempo totale di attività cliniche richiesto è pari a 80 ore. Tali attività costituiranno parte integrante dell'esame finale e saranno organizzate secondo modalità che saranno rese note durante lo svolgimento del corso.

Prima di frequentare il corso è necessario che lo studente abbia superato almeno un esame dell'area "metodologica" (es. Psicometria, Tecniche Sperimentali di Ricerca, Tecniche di ricerca Psicologica e di analisi dei dati, etc.) e uno dell'area "clinica" (es. Psicologia Clinica, Psichiatria, Psicopatologia, etc.). Sono inoltre necessarie accurate conoscenze di Neuroanatomia.

Bibliografia per l'esame

I testi sui quali dovrà essere preparato l'esame saranno comunicati in seguito, all'inizio del corso di lezioni.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una preliminare prova scritta ed una successiva verifica orale, e verterà oltre che sul programma d'esame anche sulla discussione di un caso clinico.

Ricevimento studenti

Il ricevimento sarà settimanale, secondo gli orari esposti presso la segreteria del Corso di Laurea, ed avverrà nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di PEDAGOGIA SPERIMENTALE

docente: prof. FRANCO ZAMBELLI

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento di Pedagogia Sperimentale è rivolto in modo specifico agli studenti dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

Il Corso affronta alcune questioni metodologiche e procedurali centrali per lo psicologo scolastico nella ricerca e nel lavoro psicologico all'interno dell'organizzazione scolastica: ci si focalizzerà, pertanto, su alcune problematiche dell'insegnamento nella scuola dell'obbligo, in quanto per il ruolo e per la funzione dello psicologo nella scuola il rapporto con gli insegnanti costituisce un aspetto cruciale.

Nelle lezioni si affronteranno temi relativi alle differenti figure professionali operanti nella scuola, ai processi formativi, di socializzazione e di sviluppo professionale degli insegnanti;

alla ricerca sull'insegnamento; ai modelli di diffusione della ricerca (con differenti implicazioni del ruolo dello psicologo all'interno della scuola) e ai conseguenti processi di aggiornamento professionale degli insegnanti in servizio.

La parte principale del corso sarà svolta in forma seminariale per consentire agli studenti di avvicinare e di approfondire modalità di lavoro e di ricerca con gli insegnanti; osservazione e analisi dell'interazione in classe con l'uso di strumenti di categorizzazione per l'individuazione di difficoltà d'insegnamento; studio delle rappresentazioni degli insegnanti su dimensioni rilevanti della vita professionale.

Durante le lezioni sarà inoltre fornito materiale bibliografico di discussione e di approfondimento. All'inizio del corso sarà fornito un elenco dettagliato degli argomenti e delle attività esercitative.

Data l'organizzazione del corso, si ritiene opportuno differenziare la bibliografia per i frequentanti e per i non frequentanti; gli studenti non frequentanti che lo desiderassero possono effettuare delle esperienze esercitative previo accordo col docente: a tale scopo sono disponibili strumenti di raccolta dati appositamente programmati.

Programma del corso

- La ricerca e l'intervento nella scuola.
- La ricerca sull'insegnamento: dimensioni cognitive, affettive, sociali.

Bibliografia per l'esame

Per i non frequentanti:

E. Becchi, B. Vertecchi (a cura di), "Manuale critico della sperimentazione", Milano, Angeli, 1986.

Per i frequentanti:

Appunti delle lezioni e materiali bibliografici forniti nel corso delle lezioni.

Un testo a scelta:

F. Zambelli, "L'osservazione e l'analisi del comportamento", Bologna, Patron, 1983.
G. Cherubini, F. Zambelli, "La psicologia dei costrutti personali", Bologna, Patron, 1987.

Per frequentanti e non:

M.L. Pombeni, "Orientamento scolastico e professionale", Bologna, Il Mulino, 1991.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si svolgerà nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di PSICHIATRIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. LUDOVICO PATARNELLO	II
M-Z	prof. FRANCESCO ROVETTO	II

Corso del prof. **Ludovico Patarnello**

Finalità del corso

La Psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è chiamato a confrontarsi sia a livello teorico che pratico ed operativo.

Il corso si propone di illustrare esperienze cliniche concrete e di evidenziare le radici e il senso dei concetti fondamentali della Psichiatria, sottolineando l'apporto fondamentale che la psicoanalisi e la fenomenologia hanno fornito alla psicopatologia e alla psichiatria clinica.

Nella parte generale il corso affronterà il percorso storico e culturale che ha contribuito alla definizione delle grandi sindromi psichiatriche, mentre la parte speciale prenderà in considerazione le singole patologie delle quali illustrerà soprattutto i vari modelli etiopatogenetici.

Sarà dedicato anche spazio all'approfondimento della parte normativa ed organizzativa, al problema del "superamento del manicomio", ed alle riforme legislative che lo hanno consentito.

Lezioni

Saranno svolte anche con l'apporto di altri studiosi su argomenti più specifici.

Didattica integrativa

Eventuali seminari saranno predisposti, con modalità da concordare e con la collaborazione del dott. Paolo Terpolilli.

Bibliografia per l'esame

Per l'esame è richiesto lo studio di un testo obbligatorio e di almeno due testi a scelta fra quelli consigliati.

È possibile, per coloro che frequentano le lezioni, concordare con il docente (o con il dott. Paolo Terpolilli) la sostituzione dei due testi consigliati con altri di particolare interesse per lo studente.

Testo obbligatorio:

Ey H., Bernard P., Briset Ch., "Manuale di psichiatria", Masson, Milano.

Testi consigliati:

Arieti S., "Interpretazione della Schizofrenia", Feltrinelli, Milano.

Bergeret J., "Personalità normale e patologica", Cortina, Milano, 1984.

Binswanger L., "Malinconia e mania", Boringhieri, Torino, 1971.

Binswanger L., "Tre forme di esistenza mancata", Garzanti, Milano, 1978.

Ellemburger M.F., "La scoperta dell'inconscio", Boringhieri, Torino.

- Feinsilver D.B., "Un modello comprensivo dei disturbi schizofrenici", Cortina, Milano.
 Galimberti U., "Psichiatria e fenomenologia" Feltrinelli, Milano, 1979.
 Marhaba A., Armezzani M., "Quale psicoterapia?", Liviana, Padova, 1987.
 Minkowski E., "Trattato di psicopatologia", Feltrinelli, Milano.
 Minkowski E., "La schizofrenia", Bertani, Verona.
 Pavan L., "Psicoanalisi, medicina, psichiatria: quale relazione?", Cortina, Milano.
 Pesavento A., De Paoli M., "Un modello strutturale stocastico del processo onirico", (in corso di stampa).
 Racamier P.C., "Lo psicoanalista senza divano", Cortina, Milano.
 Reich W., "Analisi del carattere", SugarCo, Milano, 1974.
 Rovetto F., "Elementi di psicofarmacologia per psicologi", F. Angeli, Milano, 1990.
 Shapiro D., "La personalità nevrotica", Bollati Boringhieri, Torino, 1991.
 Turci E., Roveroni P., "Psicopatologia e livelli di realtà", Cortina, Milano, 1987.
 Warner R., "Schizofrenia e guarigione", Feltrinelli, Milano, 1991.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale; non è necessaria alcuna prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia generale, nella sede di Piazza Cavour, 23.

Corso del prof. Francesco Rovetto

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Nel corso saranno presi in esame alcuni aspetti dell'attività diagnostica e terapeutica delle patologie mentali. Verranno quindi fatti numerosi riferimenti ad argomenti di interesse e di competenza prettamente medica. Tali argomenti vengono trattati al fine di aiutare lo psicologo a conoscere in modo realistico le caratteristiche e le potenzialità di intervento dello psichiatra e di alcuni degli strumenti terapeutici da lui utilizzati. Ciò dovrebbe contribuire a favorire l'integrazione di professionalità distinte ma strettamente complementari, nell'assoluto rispetto delle rispettive specifiche competenze.

Per quanto riguarda gli aspetti diagnostici viene proposto lo studio del DSM-3-R. Saranno prese in particolare considerazione le patologie di assuefazione, le patologie di interesse geriatrico, le schizofrenie, i disturbi di ansia, i disturbi dell'umore. Di ognuna delle patologie prese in esame vengono descritte anche le modalità terapeutiche farmacologica e cognitivo-comportamentale. Nel corso delle lezioni sarà preso in esame materiale audiovisivo in parte tratto da interventi clinici reali.

In occasione degli esami lo studente dovrà dimostrare di avere compreso e di saper usare il manuale nella sua struttura generale e, delle patologie descritte nel manuale, dovranno essere comprese le caratteristiche principali, sapendo effettuare le distinzioni necessarie per giungere a precise diagnosi differenziali.

Bibliografia per l'esame

Testi di carattere generale (obbligatori)
 DSM-3-R "Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali". Masson, Milano, 1988.

- Rovetto F. "Elementi di psicofarmacologia per psicologi". F. Angeli, Milano, 1990.
 Lazarus A. "Terapia multimodale". Astrolabio, Roma.

Si richiede inoltre la lettura di uno dei seguenti testi (a scelta):

- De Silvestri C. "I fondamenti teorico-pratici della terapia relazionale emotiva". Astrolabio, Roma.
 Ellis A. "Ragione ed Emozione in Psicoterapia". Astrolabio, Roma.
 Rovetto F. "Enuresi ed Encopresi; guida pratica al trattamento medico-psicologico". Masson, Milano, 1987.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

Ricevimento studenti

Settimanale nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di PSICOLINGUISTICA

docente: prof. REMO JOB

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le informazioni di base sui processi e le strategie mentali implicati nella comprensione e la produzione del linguaggio, esaminati all'interno delle problematiche relative ai processi cognitivi nel loro insieme. Nell'ambito del corso queste tematiche verranno affrontate illustrando sia i modelli e le teorie proposti sia i dati empirici raccolti, per questi ultimi facendo riferimento sia agli studi sperimentali che a quelli neuropsicologici. I temi sviluppati nel corso presentano delle connessioni con argomenti trattati nei corsi di Neuropsicologia, Neuropsicologia Clinica, Psicologia del Pensiero, Logica, nonché nel corso di Psicologia dello Sviluppo del Linguaggio e della Comunicazione.

Programma del corso

- Introduzione storica e inquadramento teorico;
- Il livello lessicale: la rappresentazione e l'accesso lessicale; le principali variabili psicolinguistiche inerenti alle parole.
- Il livello frasale: analisi grammaticale delle frasi; processi di comprensione e produzione; modelli sequenziali e interattivi.
- Il livello testuale: comprensione e produzione del testo; la dimensione pragmatica.
- Linguaggio e processi cognitivi.
- L'analisi psicolinguistica dei disturbi del linguaggio.

Lezioni

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel programma.

Didattica integrativa

Nel mese di ottobre 1991 è previsto un ciclo di lezioni integrative tenute dal docente a

contratto Prof. P. Bertelson dell'Università di Bruxelles sui problemi della lettura.

Sono previsti un seminario condotto dalla dott.ssa Lucia Colombo nel quale verrà approntato un esperimento di psicolinguistica e un seminario condotto dal dott. Claudio Tonzar sull'educazione linguistica nella scuola elementare.

Per la preparazione del programma è indispensabile la partecipazione a una o più ricerche sperimentali, sia nella fase di organizzazione che in quella di osservazione, raccolta dati, calcolo e discussione. Le modalità di partecipazione verranno concordate con il docente durante l'orario di ricevimento oppure con la dott.ssa Francesca Peressotti.

Bibliografia per l'esame

Testi di carattere generale:

Lo studente deve scegliere fra le combinazioni A) e B) tenendo presente che A) sviluppa gli aspetti teorici e sperimentali della disciplina, mentre in B) si prendono in esame anche i disturbi del linguaggio.

A) R. Job e R. Rumiati, "Linguaggio e pensiero", Il Mulino, Bologna (escluso il cap. 4 nella I Edizione e i capp. 4 e 5 nella II Edizione).

E. Matthei e T. Roeper "Elementi di psicolinguistica", Il Mulino, Bologna.

B) R. Job e R. Rumiati, "Linguaggio e pensiero", Il Mulino, Bologna (escluso il cap. 4 nella I Edizione e i capp. 4 e 5 nella II Edizione).

M. Harris e M. Coltheart "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti", Il Mulino, Bologna.

un testo a scelta fra i seguenti:

R. Jackendoff (1989), "Linguaggio e cognizione", Il Mulino, Bologna.

J. Fodor (1987), "La mente modulare", Il Mulino, Bologna.

e, infine, un testo a scelta fra i seguenti:

G. Sartori (1985), "La lettura: processi normali e patologici", Il Mulino, Bologna.

R. Crowder (1985), "Psicologia della lettura", Il Mulino, Bologna.

A.W. Ellis (1991), "Lettura, scrittura e dislessia", SEI, Torino.

Modalità dell'esame

Per gli studenti frequentanti sono previste, per chi vorrà sostenerle, delle prove scritte parziali durante lo svolgimento del corso.

Per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

Si richiama l'attenzione su quanto previsto nel paragrafo "Didattica integrativa".

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di PSICOLOGIA AMBIENTALE

docente: prof. ERMINIELDA MAINARDI PERON

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire una panoramica il più possibile ampia dei vari temi trattati dalla psicologia ambientale, che studia i rapporti tra l'individuo ed il mondo socio-fisico che lo circonda. Un particolare risalto verrà dato all'approccio cognitivo in psicologia ambientale, esaminando in modo specifico la teoria degli schemi ambientali, in quanto essa permette di integrare aspetti cognitivi, emotivi/affettivi e comportamentali del rapporto uomo-ambiente.

Programma del corso

Data la scarsità di testi in italiano, particolare importanza assumeranno le lezioni e gli appunti dalle lezioni, per i quali nel limite del possibile si cercherà di aiutare gli studenti con schemi od altro. Nel corso delle lezioni verranno esaminati i seguenti argomenti:

- cenni storici sull'origine della psicologia ambientale
- teorie empirico-positiviste dell'ambiente e del comportamento
- teorie strutturaliste dell'ambiente e del comportamento
- percezione ambientale
- conoscenza degli ambienti e loro ricordo
- valutazione e preferenza ambientale
- mappe cognitive
- reazioni emotivo/affettive agli ambienti
- comportamento spaziale
- schemi ambientali
- stress ambientale
- ambienti e salute fisica e mentale

Lezioni

Come già accennato, particolare attenzione sarà dedicata alla teoria degli schemi ambientali ed all'analisi di ricerche sperimentali compiute in questo ambito.

Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato da una serie di esercitazioni, tenute dal docente stesso, durante le quali verranno approfonditi alcuni dei temi discussi a lezione. La scelta di questi temi verrà compiuta assieme agli studenti, a seconda dei loro interessi specifici. Nel limite del possibile verrà anche impostata qualche ricerca sperimentale. La partecipazione dello studente alle esercitazioni non è obbligatoria e non sarà oggetto di valutazione in sede di esame.

Bibliografia per l'esame

Appunti dalle lezioni.

Axia G. (1986). "La mente ecologica. La conoscenza dell'ambiente nel bambino". Giunti-Barbera, Firenze.

In questo testo, che si consiglia di affrontare per primo, viene esaminato lo sviluppo della conoscenza dell'ambiente, compiendo un'analisi critica sia delle principali teorie sia di varie ricerche sperimentali.

Bonnes M. e Secchiaroli G. "Psicologia ambientale. Introduzione alla psicologia sociale dell'ambiente". Nuova Italia Scientifica, Roma, in corso di stampa (in caso di ritardi nella stampa, sarà possibile usufruire di dispense).

Come indica il titolo stesso, in questo volume si analizza in particolar modo l'aspetto sociale della psicologia ambientale, sia dal punto di vista teorico sia tramite la discussione di varie ricerche sperimentali.

Perussia F. (a cura di) (1987). "Psicologia ed ecologia". F. Angeli, Collana: Ricerche di Psicologia, Milano.

Il testo presenta vari studi sui rapporti tra rappresentazione cognitiva dell'ambiente, comportamento e cultura del gruppo.

Mainardi Peron E. "Psicologia ambientale", dispense. Questo testo, che si propone di integrare almeno in parte i precedenti, analizza in particolar modo la teoria degli schemi ambientali e varie ricerche sperimentali compiute in questo ambito.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale e verterà sugli argomenti trattati nella bibliografia per l'esame. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA

docente: prof. ALBERTO ARGENTON

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento verterà sullo statuto disciplinare della Psicologia dell'arte e sull'approccio cognitivista allo studio del fenomeno artistico. L'insegnamento, inoltre, si propone di mettere lo studente nelle condizioni di conoscere alcuni processi psicologici sottostanti alla produzione e alla fruizione di un'opera artistica, con particolare riferimento alle arti visive.

L'apprendimento di questa materia risulterà più efficace se lo studente avrà seguito il corso e sostenuto l'esame di *Psicologia della Percezione* e se possiederà conoscenza dei fondamenti della Storia dell'arte e delle principali tendenze dell'arte moderna e contemporanea.

Programma del corso

Stato e statuto della Psicologia dell'arte. Il fenomeno artistico. Genesi del comportamento artistico ed estetico. Lo sviluppo grafico-pittorico e della sensibilità estetica. L'attività percettivo-rappresentativa e i processi di creazione ed esecuzione e di comprensione e fruizione del prodotto artistico: la cognizione estetica e l'opera di R. Arnheim. Elementi strutturali e morfologici dell'immagine: contenuto, funzioni, significato.

Lezioni

Durante le lezioni i temi del programma saranno affrontati con l'ausilio di materiale illustrativo atto a esemplificare gli argomenti trattati.

Didattica integrativa

Agli inizi del corso verranno discussi e concordati con gli studenti frequentanti temi, obiettivi e modalità di eventuali seminari che avranno carattere di sperimentazione e/o di esercitazioni pratiche.

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti frequentanti:

1. Appunti dalle lezioni
2. *Arnheim R.* (1974). "Il pensiero visivo". Einaudi, Torino.
3. *Arnheim R.* (1981). "Arte e percezione visiva". Feltrinelli, Milano.

Per gli studenti non frequentanti

1. *Arnheim R.* (1987). "Intuizione ed intelletto". Feltrinelli, Milano.
2. *Arnheim R.* (1974). "Il pensiero visivo". Einaudi, Torino.
3. *Arnheim R.* (1981). "Arte e percezione visiva". Feltrinelli, Milano.

Letture consigliate

Un panorama generale della storia dell'arte, delle prime avanguardie e delle più recenti correnti artistiche contemporanee è ricavabile dalla lettura, rispettivamente, di:

Gombrich E.H. (1989). "La storia dell'arte raccontata da E.H. Gombrich". Einaudi, Torino.

De Micheli M. (1990). "Le avanguardie artistiche del Novecento". Feltrinelli, Milano.

Dorfles G. (1990). "Ultime tendenze nell'arte d'oggi". Feltrinelli, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame è orale e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

docente: prof.ssa ANNE MAASS

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi mediante i quali le comunicazioni di massa influenzano il giudizio, la decisione e la condotta umana.

La disciplina, che in termini istituzionali rappresenta una novità nel panorama accademico-

co italiano, costituisce un ideale punto di convergenza tra competenze e interessi che rimandano a diversi livelli di analisi (intraindividuale, micro e macro-sociale) e a diversi approcci teorici (quello strutturale, quello funzionale e quello in termini di processo). Gli argomenti trattati in questo corso riguardano soprattutto i meccanismi della persuasione, i processi cognitivi e motivazionali nella percezione di messaggi trasmessi via comunicazioni di massa e gli effetti che ne derivano (p.e. condotte pro o antisociali). Vengono sottolineati i legami con la psicologia sociale (corso di base e progredito), con la psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni, con la metodologia della ricerca psicosociale, e con la psicologia dell'apprendimento e della memoria.

Oltre al semplice insegnamento di contenuti specifici, questo corso si propone anche di introdurre lo studente ad alcune attività scientifiche indispensabili per la preparazione della tesi (p.e. comprensione di articoli originali in lingua inglese, capacità di proporre ricerche sperimentali, etc.).

Programma del corso

1. Teoria delle comunicazioni di massa:
 - Concetti e definizioni
 - Istituzioni, organizzazione e ruolo dei media
 - Contenuto dei media: analisi, immagini della realtà, generi
2. Esposizione ai media e processi di influenza:
 - Controllo e verifica dell'esposizione ai media
 - Controllo e verifica del contenuto
 - Processi di elaborazione schematica e di rappresentazione
 - I meccanismi della persuasione
 - I processi di cambiamento
 - Gli esiti comportamentali
3. Analisi delle influenze delle comunicazioni di massa su:
 - Atteggiamenti nei confronti di gruppi
 - Condotte prosociali ed antisociali
 - Scelte di consumo
 - Sistemi di rappresentazione della realtà
4. La pubblicità come atto comunicativo:
 - Lo spot pubblicitario
 - Le immagini e il comportamento d'acquisto

Lezioni

Nell'ambito delle lezioni saranno sviluppate soprattutto le tematiche presentate nei punti 2 e 3.

Bibliografia

1. Harris, R.J. (1989). "A cognitive psychology of mass communication". Hillsdale, N.J. Lawrence Erlbaum Associates.
2. McQuail D. (1989), «Teoria delle comunicazioni di massa», Il Mulino, Bologna.
3. Articoli scelti che verranno indicati in classe.
4. Un testo a scelta tra i seguenti:
Reardon K.K. (1991). "Persuasion in practice". Sage.
Petty R.E. & Cacioppo J.T. (1986). "Communication and persuasion: Central and peripheral routes to attitude change". New York: Springer Verlag.

Modalità dell'esame

Gli studenti non frequentanti sosterranno l'esame in forma scritta, prevalentemente a domande con risposte predeterminate; dopo circa una settimana saranno riconvocati per l'integrazione orale e la registrazione del risultato. Gli studenti frequentanti riceveranno le opportune informazioni all'inizio del corso.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso la sede di Piazza Cavour del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

docente: prof. SALVATORE SORESI

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone essenzialmente di contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap e alla riabilitazione in un'ottica prettamente scientifica e sperimentale. Tutto ciò al fine di ancorare gli interventi educativi, riabilitativi ed assistenziali a saldi parametri teorici, da un lato, e ai risultati della sperimentazione, dall'altro.

Questo dovrebbe consentire il superamento del "gap" esistente tra ricerca sperimentale ed intervento sul campo.

Programma del corso

- Definizione e classificazione di handicap, ritardo mentale, difficoltà d'apprendimento e svantaggio socioculturale.
- Ritardo mentale: i nodi della ricerca. Problemi e procedure di diagnosi: la diagnosi degli aspetti cognitivi, emozionali, comportamentali e relazionali. La programmazione della riabilitazione e degli interventi personalizzati.
- Programmi per la riabilitazione linguistica, motoria e logico-matematica. Programmi per l'autocontrollo e l'incremento delle abilità integranti.
- Il "parent training".

Lezioni

Nel corso delle lezioni particolare attenzione sarà riservata alle problematiche di valutazione delle disabilità e alla programmazione degli interventi educativi e riabilitativi. È previsto l'intervento attivo degli studenti ai quali saranno offerte possibilità di esercitazioni e lavori di gruppo.

Didattica integrativa

È previsto l'intervento di ricercatori ed esperti operanti in strutture pubbliche, che svolgeranno delle conferenze nell'ambito del corso.

Bibliografia per l'esame

- Soresi S. (a cura di), (1990), "Ritardo mentale e difficoltà d'apprendimento", Pordenone: ERIP Editrice.
- Cornoldi C. e Soresi S. (1980), "La diagnosi psicologica delle difficoltà d'apprendimento", Pordenone, ERIP Editrice.
- Soresi S. (1981), "Problemi ed esperienze di integrazione degli handicappati", Pordenone, ERIP Editrice.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO
E DELLA COMUNICAZIONE

docente: prof.ssa BEATRICE BENELLI

semestre: secondo

Finalità del corso

Il corso si propone di analizzare i principali approcci allo studio dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione, con particolare riferimento al ruolo che i fattori cognitivi e quelli sociali svolgono in tale processo.

Bibliografia per l'esame

I testi richiesti per l'esame sono quattro, due fissi (uno per la parte introduttiva e uno per la parte monografica) e due da scegliersi all'interno di due diverse liste; una di queste prende in esame in particolare gli aspetti cognitivi implicati nello sviluppo del linguaggio, mentre l'altra analizza più in dettaglio gli aspetti sociali.

Parte introduttiva:

Ricci Bitti P., Zani B., "La comunicazione come processo sociale". Il Mulino, Bologna.

Parte monografica:

Benelli B., "Lo sviluppo dei concetti nel bambino. Quando Fido diventa un animale". Giunti, Firenze.

Lista A (aspetti cognitivi):

- Barbieri M.S. (a cura di) "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi". La Nuova Italia, Firenze.
- Emiliani F., Carugati F. "Il mondo sociale dei bambini", Il Mulino, Bologna.
- Richelle M. "Introduzione allo studio della genesi del linguaggio". Giunti e Barbera, Firenze.
- Piaget J., "La formazione del simbolo nel bambino". La Nuova Italia, Firenze.

Lista B (aspetti sociali):

- Barbieri M.S. (a cura di) "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi". La Nuova Italia, Firenze.
- Emiliani F., Carugati F., "Il mondo sociale dei bambini". Il Mulino, Bologna.
- Morra Pellegrino M.L., Scopesi A., "Dal dialogo preverbale alla conversazione. Lo sviluppo in età prescolare della comunicazione tra bambini e con l'adulto". Franco Angeli, Milano.
- Schaffer H.R., "Il bambino e i suoi partner: interazione e socialità". Franco Angeli, Milano.

Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato da attività didattiche integrative, sulle cui modalità di svolgimento verrà data notizia all'inizio delle lezioni.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. L'iscrizione all'esame avviene il giorno stesso della prova.

Ricevimento studenti

Si svolge settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PSICOPEDAGOGIA

docente: prof.ssa ANNA EMILIA BERTI

semestre: secondo

Caratteristiche generali e finalità del corso

L'obiettivo del corso è quello di illustrare il contributo che diverse teorie psicologiche possono dare alla soluzione di problemi educativi quali:

- 1) la definizione di obiettivi cognitivi e socio-affettivi appropriati agli alunni dei diversi livelli scolari;
- 2) la scelta degli strumenti didattici;
- 3) la gestione della classe.

Programma e modalità di svolgimento del corso

Il corso si articola in due parti, una istituzionale e una monografica. La prima (A) sarà dedicata ad un riesame delle principali teorie psicologiche (note agli studenti grazie ai corsi già frequentati) alla luce delle loro implicazioni per l'insegnamento. Per la trattazione di questa problematica la docente utilizzerà di preferenza il manuale di Biehler indicato in bibliografia; la seconda parte (B) sarà dedicata al tema delle pre-concezioni di allievi e insegnanti e dei loro effetti sull'insegnamento e l'apprendimento. Questa parte sarà svolta in forma seminariale, con il coinvolgimento degli studenti in letture e raccolta di dati mediante interviste ad insegnanti ed alunni. La partecipazione a queste attività sostituirà in parte lo studio dei testi in-

dicati in bibliografia per le parti A e B.

Bibliografia

A. Un testo a scelta tra i due elencati:

Biebler R. (1982). "Psicologia applicata all'insegnamento", Bologna, Zanichelli (cap. 1, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 15).

oppure

Genovese L. e Kanizsa S. (1989) "Manuale della gestione della classe", Milano, Angeli. (cap. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11).

B. I due testi sotto indicati:

Grimelli Tomasini N. e Segrè G. (a cura di) (1991). "Conoscenze scientifiche: le rappresentazioni mentali degli studenti", Firenze, La Nuova Italia, (cap. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 11).

Ajello A.M. e Bombi A.S. (1987). "Studi sociali e conoscenze economiche. Un curriculum per la scuola elementare". Firenze, La Nuova Italia.

Modalità dell'esame

Studenti frequentanti

Come già detto, le attività svolte durante il corso dagli studenti frequentanti (letture, raccolta di dati) sostituiranno in parte lo studio dei testi indicati in bibliografia. Durante il corso verranno effettuate tre prove di accertamento scritte, su punti specifici del programma. L'esame si concluderà con una integrazione orale, consistente in una discussione delle prove scritte e del contributo dato dallo studente alle attività pratiche previste dal corso.

Studenti non frequentanti

L'esame si compone di una prova scritta e di una orale e non richiede preiscrizione. Anche gli studenti impossibilitati a frequentare possono, se lo desiderano, svolgere delle attività pratiche (colloqui con allievi o insegnanti) che, presentate in una tesina, sostituiranno in parte lo studio dei testi indicati in bibliografia.

Chi vorrà usufruire di questa opportunità dovrà mettersi in contatto con la docente entro il primo mese dall'inizio del corso, in modo da concordare l'argomento, eventuali articoli da leggere, l'età e il numero di soggetti da esaminare, la parte del programma che verrà sostituita dalla tesina. Le tesine dovranno essere consegnate il giorno in cui verrà svolta la prova scritta.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26. Durante il mese di marzo la docente sarà disponibile due volte la settimana, in modo da dare la possibilità di concordare una tesina a tutti gli studenti non frequentanti che lo desiderino.

Insegnamento di PSICOPEDAGOGIA DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

docente: prof.ssa CAMILLA GOBBO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento ha lo scopo di approfondire aspetti legati alla comprensione e alla produzione linguistica, orale e scritta. Si propone di fornire elementi teorici e strumenti metodologici per comprendere le interazioni in ambito scolastico.

Programma del corso e lezioni

Le lezioni affronteranno i seguenti temi:

- 1) Effetti dell'alfabetizzazione nel linguaggio e nella comunicazione.
- 2) Teoria della mente del bambino in relazione agli aspetti legati alla comprensione, valutazione e trasmissione della comunicazione.
- 3) Comprensione e utilizzazione del testo scritto.
- 4) Problemi legati a differenze individuali.

Gli studenti prenderanno parte attiva allo svolgimento del corso, tramite letture ed esercitazioni guidate che faranno loro prendere contatti con la scuola.

Bibliografia per l'esame

Consigliata agli studenti frequentanti

Lumbelli L. (1982) "Psicologia dell'educazione. Comunicare a scuola". Il Mulino, Bologna.

Barbieri M.S. (a cura di) (1989) "La spiegazione nell'interazione sociale". Torino, Loescher.

Un fascicolo di articoli di autori vari che verrà messo a disposizione in biblioteca.

Consigliata ai non frequentanti

Lumbelli L. (1982) "Psicologia dell'educazione. Comunicare a scuola". Il Mulino, Bologna.

Barbieri M.S. (a cura di) (1989) "La spiegazione nell'interazione sociale". Torino, Loescher.

Orsolini M. e Pontecorvo C. (1991), "La costruzione del testo scritto nei bambini". La Nuova Italia, Firenze.

Boscato P. (a cura di) (1990) "Insegnare i processi della scrittura nella scuola elementare". La Nuova Italia, Firenze.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale e l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di
SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

docente: prof.ssa MARISELDA TESSAROLO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire un'adeguata conoscenza del sistema delle comunicazioni sociali e dei livelli di cui tale sistema risulta costituito.

Il corso si articola in una parte propedeutica, nella quale vengono analizzati il processo di formazione dell'"io" e del "tu" (livello interpersonale), nonché la rivoluzione tecnologica della comunicazione umana con lo sviluppo dei livelli della cultura organizzata e della comunicazione di massa. La seconda parte, di carattere monografico, è dedicata ad un particolare settore della comunicazione.

Programma del corso

A) Parte generale

- Introduzione semiotica
- Struttura della comunicazione
- Il processo culturale
- I tre livelli di comunicazione
- Il controllo dei media

B) Parte monografica

- Interazionismo simbolico
- Comunicazione grafica
- Comunicazione linguistica
- Comunicazione musicale
- Comunicazione in mancanza di canale
- Comunicazione orale
- Stampa quotidiana

Didattica integrativa

È prevista l'attivazione di un seminario tenuto dalla dott.ssa Leopoldina Fortunati (cultore della materia). L'argomento del seminario riguarda il telefono come strumento di comunicazione. Verranno indagate le conversazioni telefoniche, le funzioni sociali del telefono con riferimento all'handicap, alla terza età, ai bambini e alle diversità tra i sessi. La bibliografia verrà comunicata nel corso del seminario stesso.

Bibliografia per l'esame

Parte generale:

Tessarolo M. (1991), "Il sistema della comunicazione umana", Cleup, Padova.

Parte monografica:

Lo studente deve scegliere due opzioni tra quelle di seguito consigliate (un volume per ciascuna opzione).

1) "Interazionismo simbolico"

Goffman E. (1988), "L'interazione strategica", Il Mulino, Bologna.

Goffman E. (1988), "Il rituale dell'interazione", Il Mulino, Bologna.

Elias N. (1990), "La società degli individui", Il Mulino, Bologna.

2) "Comunicazione grafica"

Gabassi P.G., Tessarolo M., (a cura di) (1991), "Disegno e comunicazione", Angeli, Milano.

3) "Comunicazione linguistica"

Orletti F., (1983), "Comunicare nella vita quotidiana", Il Mulino, Bologna.

Tessarolo M. (1990), "Minoranze linguistiche e immagine della lingua", Angeli, Milano.

4) "Comunicazione musicale"

Tessarolo M. (1983), "L'espressione musicale e le sue funzioni", Giuffrè, Milano.

5) "Comunicazione in mancanza di canale"

Sachs O. (1989), "Vedere voci. Un viaggio nel mondo dei sordi", Adelphi, Milano.

Volterra V. (a cura di) (1987), "La lingua italiana dei segni. La comunicazione visivo-gestuale nei sordi", Il Mulino, Bologna.

6) "Comunicazione orale"

Ong W.J. (1985), "Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola", Il Mulino, Bologna.

Goffman E., (1988), "Le forme del parlare", Il Mulino, Bologna.

7) "Stampa quotidiana"

Ambrosi E., Tessarolo M. (1991), "Dalla parte del lettore. Ricerca sulla posta dei quotidiani italiani", Edizioni del lavoro, Roma.

Agostini A. (1988), "Dentro la notizia. Inchiesta e cronaca nella stampa quotidiana". Angeli, Milano.

Modalità d'esame

L'esame sarà condotto in forma orale e riguarderà la parte generale e le due parti monografiche. È richiesta la prenotazione da effettuarsi da 10 a 4 giorni prima dell'esame tramite telegramma o prenotazione in busta chiusa indirizzata al docente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia generale, sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
TECNICHE DI ANALISI DEI DATI

docente: prof. SERGIO CESARE MASIN

semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

- Scopo: introduzione all'uso delle tecniche di analisi fattoriale. Collocazione entro il piano generale degli studi: utile per tutti gli indirizzi.
- Peculiarità della disciplina: trattazione teorica dei fondamenti della analisi fattoriale integrata da esercitazioni all'uso della tecnica tramite computer.
- Discipline propedeutiche: discipline statistiche e matematiche.

Programma del corso

Un'unica parte istituzionale: metodi di analisi fattoriale.

Lezioni

Nelle lezioni verrà riservata attenzione particolare ai metodi di estrazione centroide, delle componenti principali e dell'asse principale, e ai metodi di rotazione Quartimax, Varimax e Oblimin.

Didattica integrativa

In aggiunta alle lezioni è previsto un breve corso introduttivo all'uso del pacchetto statistico SPSS su personal computer.

Bibliografia per l'esame

Bibliografia obbligatoria per chi non frequenta

Brunoro G., (1988). "Analisi delle componenti principali". Angeli, Milano.

Comrey A.L., (1973). "A first course in factor analysis". Academic Press, New York.

(Questo testo è reperibile presso la Biblioteca interdipartimentale di psicologia, in Piazza Capitaniano).

Per chi frequenta: sono sufficienti gli appunti (lo studio con l'aiuto dei libri summenzionati è tuttavia raccomandato).

Letture in italiano consigliate a tutti gli studenti:

Ercolani A.P., Areni A. e Mannetti L., (1990). "La ricerca in psicologia". La Nuova Italia Scientifica, Roma. (Limitatamente al capitolo 5: Analisi delle strutture).

Fabbris L. (1990). "Analisi esplorativa di dati multidimensionali". Cleup, Padova. (Limitatamente al Capitolo 4: Analisi fattoriale).

Lis A., Rossi G. e Venuti P. (1986). "L'analisi fattoriale in psicologia". Cleup, Padova.

Xausa E. (1990). "Elementi di matematica per psicologi". Cleup, Padova.

Modalità d'esame

L'esame avrà luogo in forma scritta e orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo nella sede di Via Oberdan n. 10 di martedì dalle ore 15 alle 17.

Insegnamento di
TECNICHE DI INDAGINE DELLA PERSONALITÀ

docente: prof.ssa DOLORES PASSI TOGNAZZO

Nell'anno accademico 1991-92 questo corso non sarà attivato.

Gli studenti che, negli anni accademici trascorsi, hanno scelto l'insegnamento tra quelli da frequentare avranno la possibilità di sostenere l'esame con commissioni "ad hoc" durante il 1992, in uno o due appelli.

DIDATTICA INTEGRATIVA

ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE SVOLTE DA RICERCATORI

Dott.ssa **Maria Armezzani**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitanato, 3)

Titolo del seminario: Teorie e tecniche nella psicologia costruttivista di G.A. Kelly.

Insegnamento di afferenza: Storia della psicologia.

Semestre di svolgimento: secondo.

Programma del seminario

Dopo un'introduzione alla psicologia dei costrutti personali di G.A. Kelly, saranno prese in esame le principali tecniche diagnostiche e le procedure di analisi sviluppate nell'ambito di questo approccio, per una verifica di coerenza con gli assunti teorici di base.

Iscrizione, frequenza, bibliografia

Notizie relative alle modalità di iscrizione, alla frequenza e alla bibliografia di base del seminario saranno comunicate all'inizio del corso di Storia della psicologia.

Dott.ssa **Giovanna Axia**

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via B. Pellegrino, 26).

Titolo del seminario: Progettare una ricerca sullo sviluppo della memoria.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'Età Evolutiva (corso proredito) (prof. Francesca Simion).

Semestre: secondo.

Programma

Il seminario ha carattere teorico-pratico; alcuni incontri preliminari verranno dedicati a lezioni sui recenti modelli dello sviluppo della memoria; i rimanenti incontri verranno dedicati ad esercitazioni pratiche sulla costruzione di una ricerca (es. individuazione del problema, uso della lettura, ipotesi, progettazione del disegno sperimentale, ecc.).

Le esercitazioni saranno valutate e costituiranno parte dell'esame. La frequenza è obbligatoria e prevede 2/3 ore alla settimana.

Bibliografia

Axia G. (1986), "La mente ecologica. La rappresentazione dell'ambiente nel bambino". Giunti, Firenze.

Dott.ssa **Maria Rosa Baroni**

Dipartimento di Psicologia Generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

Titolo del seminario: Gli esperimenti in psicologia.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale e corsi affini.

Semestre di svolgimento: primo.

Programma

Il seminario (o il ciclo di lezioni integrative) svilupperà la problematica connessa alla realizzazione degli esperimenti in psicologia, dalla fase della posizione del problema a quella della stesura di una relazione sui risultati. Si studieranno da vicino una serie di esperimenti "classici" relativi a vari settori della ricerca psicologica.

Modalità di iscrizione, regole per la frequenza e durata degli incontri

In base all'affluenza di studenti e alle altre forme attivate di supporto alla didattica del corso, si deciderà la modalità di lavoro: se come ciclo di lezioni integrative o come seminario. In questo secondo caso sarà richiesta con continuità la frequenza (due ore settimanali) e la partecipazione personale, attraverso la lettura e relazione di articoli dalla letteratura psicologica, prevalentemente in inglese. Il seminario sarà presentato agli studenti alcuni giorni dopo l'inizio del corso: ci saranno circa 10 giorni per fare pervenire le iscrizioni.

Dott.ssa **Aurora Bazzo**

Dipartimento di Psicologia Generale (via degli Obizzi, 23)

Titolo del seminario: Ruolo delle illusioni ottico-geometriche nella psicologia della percezione visiva.

Insegnamenti di afferenza: Psicologia generale, Psicologia della percezione.

Semestre: primo.

Programma

Il seminario si divide in due parti: nella prima verranno presentate le prime osservazioni e descrizioni delle illusioni ottico-geometriche, la loro classificazione e le teorie esplicative, con lettura e discussione di testi. La seconda parte sarà dedicata alla progettazione ed esecuzione di un esperimento.

Iscrizione e frequenza

Sarà ammesso un numero limitato di studenti, i quali dovranno impegnarsi a seguire attivamente tutti gli incontri.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. **Angelo Bisazza**

Dipartimento di Psicologia Generale (via degli Obizzi, 23)

Titolo del ciclo di lezioni integrative: Metodi di ricerca in etologia

Insegnamento di afferenza: Psicologia animale e comparata (prof. Mario Zanforlin).

Semestre: primo.

Programma

Il ciclo di lezioni integrative intende fornire una panoramica delle principali metodologie utilizzate per la ricerca in Etologia, Eco-etologia e Psicologia Comparata. Lo scopo è quello di illustrare allo studente i principali problemi che si incontrano nella progettazione e nelle varie fasi della realizzazione di una ricerca sul comportamento animale, sia in laboratorio che in ambiente naturale. Per quanto possibile le lezioni verranno affiancate da esercitazioni pratiche.

Bibliografia

Martin P. & Bateson P., (1990). "La misurazione del comportamento. Una guida introduttiva".

Si consiglia di consultare anche i seguenti 2 testi:

Zanforlin M., (1974). "Tecniche di ricerca sul comportamento animale". Boringhieri, Torino.

Lovari S., (1980). "Etologia di campagna", Boringhieri, Torino.

Dott.ssa **Patrizia Silvia Bisiacchi**

Dipartimento di Psicologia Generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

Argomenti

Ciclo di lezioni integrative di Neuropsicologia Cognitiva all'interno dei corsi di Psicologia Fisiologica (prof. Semenza) e Psicologia Generale (proff. De Beni, Rumiati).

Semestre: primo.

Bibliografia: verrà indicata nel corso delle lezioni.

Dott.ssa **Paola Bressan**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitaniato, 3)

Titolo del ciclo di lezioni integrative: Psicologia della percezione visiva.

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale (prof. G.B. Vicario).

Semestre: primo.

Programma:

La luce. Elementi di fisiologia della visione. La percezione della chiarezza e del colore. Le costanze. La percezione della profondità. La percezione del movimento.

Iscrizione e frequenza

Sono previste lezioni settimanali della durata di un'ora ciascuna, nei mesi di novembre e dicembre. L'iscrizione non è necessaria.

Bibliografia di base

Vicario G.B. (1990). «La percezione visiva». In G.B. Vicario (a cura di), «Psicologia sperimentale», Cleup, Padova.

Dott.ssa **Maria Teresa Ciscato**

Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Piazza Capitaniato, 3; Tel. 8752223).

Insegnamento di afferenza: Pedagogia (prof.ssa R. Finazzi Sartori).

Semestre: secondo.

Attività

La dott.ssa Ciscato condurrà quattro seminari, di argomento pedagogico; i temi dei seminari saranno concordati con gli studenti che intenderanno partecipare attivamente.

Dott.ssa **Lucia Colombo**

Dipartimento di Psicologia Generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

Titolo del seminario: Fattori strategici e attentivi nella lettura di parole.

Insegnamento di afferenza: Psicolinguistica.

Semestre: primo.

Programma

Introduzione teorica. Svolgimento di un esperimento con raccolta ed elaborazione di dati.

Iscrizione: previo accordo con la docente durante le lezioni

Durata degli incontri: due ore settimanali

Bibliografia

Colombo L. "Come si riconoscono le parole". In: Arcuri L., Job R. e Roncato S. (a cura di), "Processi di codifica e sistemi di rappresentazione delle conoscenze", Unicopli, Milano, 1985.

Dott.ssa **Alberta Contarello**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Cavour, 23)

Titolo del seminario

Potere e dominanza. Indicatori non verbali di status nel linguaggio politico.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Sociale (corso di base).

Semestre: primo.

Programma

Il seminario è suddiviso in una parte teorica di analisi di modelli astratti e di metodi per lo studio del comportamento non verbale, e in una parte pratica nella quale si effettuerà una ricerca.

Iscrizione e frequenza

Gli studenti potranno iscriversi durante le prime ore del corso di afferenza. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno e altri incontri concordati con piccoli gruppi nelle fasi di raccolta ed elaborazione dei dati. Si richiede una buona conoscenza della lingua inglese scritta.

Bibliografia

Capitoli scelti da:

Ellyson S.L. e Dovidio J.F. (eds.) (1985), "Power, dominance and non verbal behaviour". Springer-Verlag, New York.

Altri articoli, tratti da libri e riviste, verranno indicati nel corso del seminario.

Valutazione

L'attività del seminario sarà conclusa con una relazione elaborata dallo studente. Questa, con i temi affrontati durante il seminario, costituirà materia d'esame.

Dott.ssa **Giovanna Franca Dalla Costa**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Cavour, 23)

Titolo del seminario

Lavoro riproduttivo e condizione femminile. Problematiche occupazionali e assetto familiare nel quadro delle politiche di sviluppo. Analisi delle più recenti proposte di riduzione del debito per i PVS: i contratti "Debt for Nature Swaps".

Insegnamenti di afferenza: Sociologia e Sociologia del lavoro.

Semestre: secondo.

Bibliografia indicativa:

Dalla Costa G.F., Degani P., "Lavoro femminile tra politiche di sviluppo e crisi", Upsel, 1990.

Martner G. (a cura di) (1986), "America Latina hacia el 2000", ed Nueva Sociedad.

Monami M.L. (a cura di) (1985), "La partecipazione della donna allo sviluppo", I quaderni di cooperazione a cura del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri.

SELA (a cura di) (1987), "Políticas de Ajuste, Financiamiento del Desarrollo en America Latina", Editorial Nueva Sociedad.

Dott.ssa **Maria Felicita Dal Martello**

Dipartimento di Psicologia Generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

Titolo del seminario: Rappresentazione analogica e immagini mentali.

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale (prof. R. De Beni).

Periodo di svolgimento: secondo semestre.

Programma del seminario

a) Teorie della rappresentazione analogica

b) Dimostrazione di laboratorio di alcuni esperimenti sulle immagini mentali.

Modalità di iscrizione

All'inizio del secondo semestre, presso la sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Regole per la frequenza: Da stabilirsi; i partecipanti non saranno più di 15.

Dott.ssa **Camilla Gobbo**

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (via B. Pellegrino, 26).

Titolo del seminario: Comprensione del testo scritto: interazione fra informazioni verbali e grafiche.

Insegnamenti di afferenza: Psicologia dell'educazione (prof. Pietro Boscolo), Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione (prof. Beatrice Benelli).

Semestre: primo

Programma

Verrà svolta una parte di introduzione teorica. Allo studente verrà richiesto di leggere e riferire su un articolo e di partecipare alla stesura e all'esecuzione di un progetto di ricerca empirica.

Iscrizione e frequenza: Per le iscrizioni lo studente potrà rivolgersi ai docenti dei corsi di afferenza. Gli incontri avranno cadenza settimanale.

Titolo del ciclo di lezioni integrative: «Sviluppo delle strategie di studio». Al ciclo di lezioni verrà affiancata una esercitazione che prevede una raccolta di dati nelle scuole.

Insegnamento di afferenza: Psicopedagogia (prof. Anna Berti).

Semestre: primo.

Bibliografia

Verrà indicata dal docente del corso durante la prima settimana di lezioni.

Dott.ssa **Francesca Gobbo**

Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Piazza Capitanato, 3; Tel. 8752223)

Titolo del seminario: Il discorso pedagogico di Israel Scheffler.

Insegnamento di afferenza: Pedagogia (Prof.ssa Rosetta Finazzi Sartor)

Semestre: secondo.

Programma

Il seminario esplora le tematiche pedagogiche centrali al discorso del filosofo dell'educazione Israel Scheffler, e può essere frequentato come avviamento al ciclo di lezioni che lo stesso I. Scheffler terrà nel maggio 1992.

Iscrizione: entro il mese di marzo 1992.

Frequenza

Sarà ammesso un numero limitato di studenti che dovranno impegnarsi a seguire attivamente gli incontri.

Bibliografia

F. Gobbo, "La conversazione come metafora dell'educazione. Il discorso pedagogico di Israel Scheffler", Morelli, Verona, 1990.

I. Scheffler, "Il linguaggio della pedagogia", La Scuola, Brescia, 1972.

R. Finazzi Sartor (a cura di), "Incontri pedagogici", Liviana, Padova, 1991.

Dott.ssa **Erminilda Mainardi Peron**

Dipartimento di Psicologia Generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

Titolo del seminario: Psicologia ambientale, schemi ambientali e preferenza per gli ambienti.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale, Psicologia Ambientale e corsi affini.

Semestre di svolgimento: secondo.

Programma

La prima parte del seminario riguarderà un'analisi critica della lettura specifica, mentre nella seconda parte si metteranno a punto una o più ricerche sperimentali a cui parteciperanno attivamente gli studenti.

Bibliografia di base

Saegert S. and Winkel G.H., (1990). "Environmental Psychology". Annual Review of Psychology. 41, 441-477.

Modalità di iscrizione e frequenza

Il seminario verrà presentato nell'ambito dei corsi interessati durante la prima settimana di lezioni. Gli incontri saranno, in linea di massima, uno alla settimana, ma potranno esserci delle variazioni dovute alle esigenze della ricerca. La frequenza, per chi si iscrive al seminario, è assolutamente obbligatoria.

Nota bene

Qualora, per ragioni organizzative, non fosse possibile attuare il seminario, al suo posto verranno svolte delle lezioni integrative per i corsi di Psicologia Generale, vertenti su: apprendimento, emozioni, psicologia ambientale.

Dott.ssa **Anna Maria Manganelli Rattazzi**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Cavour, 23)

Titolo del seminario: Le estensioni sociali della teoria dell'attribuzione.

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale (corso progredito).

Semestre: secondo.

Programma

Il seminario prevede una parte teorica, in cui si analizzeranno i recenti sviluppi concettuali ed empirici dell'attribuzione intergruppi e dell'attribuzione sociale, ed una parte di ricerca con raccolta ed elaborazione di dati.

L'attività del seminario sarà conclusa con una relazione elaborata dallo studente. Questa, con i temi affrontati durante il seminario, costituirà materia d'esame.

Iscrizione e frequenza

Gli studenti potranno iscriversi durante le prime lezioni del corso di afferenza. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia

Sarà comunicata durante gli incontri.

Dott.ssa **Maria Laura Marin**

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via B. Pellegrino, 26)

Titolo del seminario: Analisi della genesi e dello sviluppo di alcune operazioni logiche.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva (biennio).

Semestre: primo.

Programma

Il seminario è diviso in una parte teorica, in cui vengono richiamati i fondamenti della teoria piagetiana attinenti al tema, e una parte pratica in cui si predispone e si attua uno schema di ricerca sperimentale.

Gli aspetti sui quali si intende concentrare in modo particolare l'attenzione sono le nozioni di: conservazione, classificazione, seriazione, corrispondenza biunivoca, identità e funzione.

Iscrizione e frequenza

Sono ammessi al massimo 25 studenti disponibili a frequentare con assiduità, per due ore settimanali, e a svolgere la parte pratica della ricerca in campo. Le iscrizioni vengono accolte entro il 24 ottobre presso la segreteria del Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione di via Beato Pellegrino.

Bibliografia

G. Petter, (1961). «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti-Barbera, Firenze.

Durante il primo incontro verrà segnalata una serie di pubblicazioni recenti su riviste scientifiche.

Dott. **Sergio Morra**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitanato, 3).

Il Dott. Morra sarà impegnato (oltre che nel corso regolare di Statistica psicometrica) nelle seguenti attività didattiche integrative:

Primo semestre:

Lezioni integrative sul disegno infantile per il corso di Psicologia dell'educazione (Prof. P. Boscolo).

Lezioni integrative sulla memoria a breve termine per il corso di Psicologia generale (Prof. R. de Beni).

Secondo semestre:

Esercitazioni (circa due ore settimanali) per il proprio corso di Statistica psicometrica.

Dott. **Roberto Nicoletti**

Dipartimento di Psicologia Generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

Titolo del seminario: Movimento e controllo motorio.

Contenuto del seminario

Nel corso del seminario verranno affrontati gli aspetti storici e metodologici relativi allo studio del movimento. In particolare verranno presi in esame i sistemi di controllo del movimento a circuito chiuso ed i sistemi a circuito aperto.

Corso di afferenza: Psicologia Fisiologica

Bibliografia di base: Nel corso del seminario verranno proposti articoli specifici in inglese.

Dott.ssa **Chiara Nicolini**

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via B. Pellegrino, 26)

Titolo del seminario: Esercitazioni alla pratica del colloquio con bambini.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dinamica (biennio).

Semestre: secondo.

Programma

Dopo alcuni incontri dedicati alla discussione di teorie e tecniche di colloquio, gli studenti condurranno singolarmente dei colloqui con bambini in età scolare. I colloqui saranno videoregistrati e successivamente discussi all'interno del gruppo.

Iscrizione e frequenza

Gli studenti interessati potranno iscriversi presso la segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via B. Pellegrino, 26).

Dato il carattere eminentemente pratico del seminario, si prevede un numero massimo di 15 studenti. Il seminario si svolgerà presso il laboratorio di videoregistrazione del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, con frequenza settimanale.

Bibliografia

Semi A.A. (1985). «Tecnica del colloquio», Cortina, Milano.

Dott.ssa **Daniela Palomba**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Cavour, 23).

Argomento delle esercitazioni pratiche

Metodi di rilevazione ed analisi dei dati fisiologici.

Insegnamenti di afferenza

Le esercitazioni possono essere seguite dagli studenti di tutti i corsi di psicologia fisiologica, di psicologia fisiologica/corso progredito e psicofisiologia clinica.

Periodo di svolgimento

Secondo semestre.

Gli studenti devono essere già in possesso delle nozioni di base di metodologia psicofisiologica acquisite nei rispettivi corsi di afferenza, o attraverso approfondimenti bibliografici guidati dal docente stesso.

Programma

Procedure di acquisizione, registrazione, analisi dei dati fisiologici (in particolare attività cardiaca e respiratoria, attività muscolare e elettroencefalografica) e loro correlazione con dati psicologici.

Regole di frequenza

Le esercitazioni si svolgeranno presso il laboratorio di psicofisiologia (Dipartimento di Psicologia Generale, sede distaccata di Piazza Cavour), con frequenza settimanale.

Modalità di iscrizione

Gli studenti possono iscriversi durante l'orario di ricevimento della dr. Palomba, dopo l'inizio delle lezioni dei corsi di afferenza. Il numero massimo di partecipanti è fissato a 15.

Bibliografia di base

Paillard J., Bloch V., Piéron H., "Psicofisiologia del comportamento". Einaudi, Torino, 1973. Cap. 1-2-3-4.

Stern R.M., Ray W.J., Davis C.M., "Psychophysiological recording". New York, Oxford University Press, 1980.

Dott.ssa **Giovanna Pelamatti**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitaniano, 3)

Titolo del seminario: Caratteristiche dei suoni del linguaggio, loro percezione ed elaborazione.

Insegnamento di afferenza: Psicologia fisiologica.

Semestre di svolgimento: secondo.

Caratteri generali: seminario teorico.

Iscrizione e frequenza

Aperto a tutti gli studenti con modalità da concordare all'inizio delle lezioni del corso suindicato.

Bibliografia

Alcuni capitoli, da decidere, del libro «Il suono delle parole» di G. Pelamatti, UPSEL Editore, Padova, 1989.

Dott. **Giuseppe Porzionato**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitaniano, 3)

Il dott. Porzionato sarà impegnato, quest'anno, in tre cicli di lezioni integrative.

1. *Titolo del primo ciclo di lezioni integrative:*

"Le vicende epistemologiche della psicoanalisi".

Insegnamento di afferenza: Psicologia della personalità e delle differenze individuali. (prof. A. Galeazzi).

Semestre di svolgimento: primo.

Programma

Le lezioni intendono approfondire il rapporto fra la teoria psicoanalitica e i criteri di scientificità che si sono sviluppati nel corso di questo secolo, a cominciare dal dibattito all'interno del Wiener Kreis fino alla posizione di Grünbaum.

Bibliografia di base

Dettore D., «Psicoanalisi, l'avvenire di un'illusione?», Roma, Bulzoni, 1989.

2. *Titolo del secondo ciclo di lezioni integrative:*

Saggezza e illusioni del metodo scientifico.

Insegnamento di afferenza: Metodologia delle scienze del comportamento (prof. A. Pedon).

Semestre di svolgimento: secondo.

Programma

Verrà approfondito il rapporto fra le teorie della conoscenza scientifica e le effettive pratiche di ricerca, in una prospettiva storico-epistemologica. Verrà dedicata particolare attenzione al problema del metodo scientifico, ai rapporti tra scienza e metafisica, e alle relazioni fra metodologia della ricerca e scoperta scientifica.

Bibliografia di base

Porzionato G., «Saggezza e illusioni del metodo scientifico». Dattiloscritto non pubblicato (verrà fotocopiato e messo a disposizione dei corsisti).

3. Titolo del terzo ciclo di lezioni integrative:

Fenomenologia sperimentale della percezione musicale.

Insegnamento di afferenza: Psicologia della percezione (prof. O. Da Pos).

Semestre: secondo.

Programma

Verranno illustrati, con l'ausilio di apparecchi elettroacustici, alcuni problemi di fenomenologia sperimentale della percezione musicale, per dimostrare l'importanza euristica del confronto tra l'apparato percettivo visivo e quello acustico-musicale.

Bibliografia di base

Porzionato G. «Psicobiologia della musica», Bologna, Patron, 1984.

Dott. Rino Rumiati

Dipartimento di Psicologia Generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

Ciclo di lezioni integrative su:

I processi di pensiero nella soluzione dei problemi e nella presa di decisioni: metodi d'indagine e conoscenze acquisite.

Insegnamenti di afferenza

Tali lezioni verranno tenute in rapporto ai corsi di:
Metodologia della ricerca psicologica, Psicologia Generale, Ergonomia.

Semestre: Il ciclo di lezioni sarà tenuto nel primo semestre.

Altre indicazioni

Non è richiesta alcuna pratica d'iscrizione, e la bibliografia sarà discussa con il docente durante lo svolgimento delle lezioni.

Dott. Giulio Vidotto

Dipartimento di Psicologia Generale (via degli Obizzi, 23)

Lezioni integrative: Psicofisica.

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale.

Semestre: primo

Programma

Fechner e la nascita della psicofisica. I metodi della psicofisica classica. La comparazione a coppie. La teoria della detezione del segnale. La psicofisica di Stevens. I metodi di stima diretti.

Durata: circa 5 ore.

Bibliografia

De Beni, Peron, Rumiati, Vidotto, (1988). «Psicologia Sperimentale». Cleup, Padova.

Dott.ssa Vanda Lucia Zammuner

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26).

Titolo del seminario: "Emozioni: processi, fenomeni e conoscenze di natura sociale".

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale (corsi di base).

Semestre: secondo.

Programma del seminario

Il seminario esaminerà vari argomenti per i quali la letteratura rilevante mostra l'influenza che certi fenomeni di natura e/o origine sociale hanno sulle emozioni e i processi emotivi, quali la desiderabilità sociale delle emozioni e delle loro implicazioni, la loro condivisione a livello sociale, il rapporto tra le conoscenze prototipiche e il riconoscimento delle emozioni, il rapporto tra reazioni fisiologiche riportate e il loro reale verificarsi, l'etichettamento delle proprie e altrui esperienze emotive.

Se possibile, saranno condotte delle ricerche empiriche su uno degli argomenti citati sopra.

Iscrizione e frequenza

Le modalità di iscrizione saranno precisate all'inizio dei corsi di Psicologia sociale.

La frequenza al seminario, una volta iscritti, è obbligatoria. Gli incontri, di due ore ciascuno, si terranno una volta alla settimana (in giorno e ora da stabilirsi) per un totale di 10 incontri. È previsto che i frequentanti facciano una relazione orale e scritta su argomenti concordati, all'interno del seminario, ed una relazione finale di carattere più generale.

Bibliografia di base

Gli articoli di B. Rimé e di R. Trentin in *D'Urso e Trentin* (a cura di), "Psicologia delle emozioni", 2ª Ed., Bologna, Il Mulino, 1990.

R. Harré, "La costruzione sociale delle emozioni", Giuffrè, Milano, 1991.

Altre indicazioni bibliografiche saranno fornite all'inizio del seminario.

**ATTIVITÀ SEMINARIALI SVOLTE DA
PERSONALE "COMANDATO"**

Dott. **Paolo Di Benedetto**

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26)

Titolo del seminario

La relazione tra la capacità di rappresentare e la capacità di simbolizzare.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'Età Evolutiva (corso della prof.ssa M.L. Marin)

Programma

Il seminario vuole offrire agli studenti la possibilità di cogliere la mutua relazione tra l'uso filosofico e l'uso psicologico dei concetti di rappresentazione e di simbolo, collocando il problema all'interno di una prospettiva evolutiva. La modalità di lavoro prevede la lettura e la discussione di gruppo dei testi consigliati, secondo un programma che verrà concordato nel primo incontro, ed una relazione scritta finale.

Iscrizione e frequenza

Sono ammessi al massimo 20 studenti. La modalità di iscrizione sarà precisata dal docente del corso ufficiale. La frequenza è obbligatoria e consiste in due ore settimanali per tutta la durata del semestre.

Semestre: primo.

Bibliografia

Lo studente dovrà studiare e discutere *solo* alcune parti dei testi indicati; esse saranno specificate durante il primo incontro:

Werner H., Kaplan B., "La formazione del simbolo", Cortina, Milano, 1989.

Bruner J., Olver R., Greenfield P., "Lo sviluppo cognitivo", Armando, Roma, 1968.

Goodman N., "I linguaggi dell'arte", Il Saggiatore, Milano, 1976.

Dott.ssa **Minevra Pillot**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Cavour, 23)

Titolo del seminario: Psicologia e psicopatologia dell'espressione artistica.

Insegnamento di afferenza: Psicologia della personalità e delle differenze individuali (biennio).

Semestre: secondo.

Programma: Saranno analizzate opere d'arte seguendo un orientamento psicodinamico.

Iscrizione

All'inizio dei corsi di Psicologia della Personalità sarà presentato il programma del seminario e sarà aperta la lista di iscrizione al medesimo.

Frequenza: Settimanale, obbligatoria, per l'intero semestre.

Bibliografia d'orientamento

Baudouin C. (1929) "Psychanalyse de l'art" Alcan, Paris. (1972) trad. it. "Psicoanalisi dell'arte". Guaraldi, Rimini.

Boyer L.B. (1950), Sculpture and depression, "American Journal of Psychiatry" 106, 606-615.

Campanella N.F., Tibaldi G. (1989) "Psicologia e psicopatologia dell'espressionismo", Cortina, Milano.

Enachescu C. (1970), Nevrose et art psychopathologique: essai sur la creation plastic des malades nevrotiques, "Annales Medico-Psychopathologiques", 2 (5), 697-734.

Freud S. (1907), "Il poeta e la fantasia" in "Saggi sull'arte, la letteratura, il linguaggio", Boringhieri, Torino.

(1919) "Il Perturbante" in "Opere", vol. IX, Boringhieri, Torino.

(1920) "Al di là del principio di piacere" in "Opere", vol. XII, Boringhieri, Torino.

Jaspers K., (1949), "Strinberg und Van Gogh" München. (1990) trad. it. "Genio e follia". Rusconi, Milano.

Jung C.G. (1922), "Psicologia analitica e arte poetica", Boringhieri, Torino.

(1930-50), "Psicologia e poesia", Boringhieri, Torino.

Kris E. (1952), "Psychoanalytic explorations in art", Univ. Press, New York. (1967) trad. it. "Ricerche psicoanalitiche sull'arte", Einaudi, Torino.

Szekeley L. (1983), Some observations on the creative process and its relation to mourning and various forms of understanding, "International Journal of Psychoanalysis", 64, 149-57.

Tibaldi G. (1988), "La personalità estetica", Cortina, Milano.

SEMINARI CONDOTTI DA ALTRI DOCENTI

Prof. **Bruno Vezzani**

Titolo del seminario: Prevenzione scolastica del disagio adolescenziale

Corsi di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva (Prof. G. Petter e Prof. R. Vianello).

Semestre: primo

Numero massimo dei frequentanti: 25

Modalità di svolgimento

Il seminario comporterà l'applicazione, l'elaborazione e l'interpretazione di un questionario sulla percezione di agio/disagio dell'adolescente a scuola.

Bibliografia

B. Vezzani, L. Tartarotti, "Benessere/malessere nella scuola", Giuffrè, Milano, 1988.

Modalità di iscrizione

Richiesta diretta al docente responsabile, nel suo orario di ricevimento, presso il Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

INDICE ALFABETICO DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI

	pagina
Antropologia culturale.....	106
Biologia generale.....	61
Criminologia.....	206
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati.....	207
Epistemologia genetica.....	209
Ergonomia.....	210
Etologia.....	109
Filosofia della scienza.....	211
Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica.....	65
Genetica umana.....	111
Lingua inglese.....	103
Linguistica teorica.....	212
Logica.....	214
Metodologia della ricerca psicosociale.....	201
Metodologia delle scienze del comportamento.....	112
Metodologia dell'insegnamento.....	216
Neurofisiologia.....	217
Neuropsichiatria infantile.....	218
Neuropsicologia.....	133
Neuropsicologia clinica.....	220
Pedagogia.....	115
Pedagogia sperimentale.....	221
Psichiatria.....	223
Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari.....	146
Psicofisiologia clinica.....	175
Psicolinguistica.....	225
Psicologia ambientale.....	227
Psicologia animale e comparata.....	134
Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale.....	165
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni.....	193
Psicologia della percezione.....	137
Psicologia della personalità e delle differenze individuali.....	84
Psicologia dell'apprendimento e della memoria.....	135
Psicologia dell'arte e della letteratura.....	228
Psicologia del lavoro.....	194
Psicologia delle comunicazioni di massa.....	229
Psicologia dell'educazione.....	145
Psicologia delle organizzazioni.....	196
Psicologia dell'età evolutiva.....	45
Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito).....	144
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione.....	231
Psicologia del pensiero.....	138
Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale.....	198
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.....	232
Psicologia di comunità.....	172

Psicologia dinamica.....	78
Psicologia dinamica (corso progredito).....	162
Psicologia fisiologica.....	90
Psicologia fisiologica (corso progredito).....	132
Psicologia generale.....	40
Psicologia sociale.....	96
Psicologia sociale (corso progredito).....	192
Psicomelia.....	140
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.....	149
Psicopedagogia.....	233
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione.....	235
Sociologia.....	117
Sociologia del lavoro.....	199
Sociologia della comunicazione.....	236
Statistica psicometrica.....	69
Storia della filosofia contemporanea.....	123
Storia della psicologia.....	126
Tecniche dell'intervista e del questionario.....	202
Tecniche di analisi dei dati.....	237
Tecniche di indagine della personalità.....	238
Tecniche di osservazione del comportamento infantile.....	152
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione).....	154
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia clinica e di comunità).....	178
Tecniche sperimentali di ricerca.....	141
Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica.....	156
Teoria e tecniche dei tests.....	159
Teorie e tecniche dei tests di personalità.....	186
Teorie e tecniche del colloquio psicologico.....	180
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo.....	183

INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI, RICERCATORI E RESPONSABILI DI ATTIVITÀ SEMINARIALI

	pagina
Agnoli F.	71
Argenton A.	228
Armezzani M.	127, 240
Arslan C.	75
Axia G.	60, 240
Bagnara S.	210
Baroni M.R.	114, 240
Bazzeo A.	241
Benelli B.	232
Berti A.E.	233
Birbaumer N.	175
Bisazza A.	109, 241
Bisiacchi P.	242
Boscolo P.	145
Bressan P.	242
Burigana L.	140
Capozza D.	192
Casco C.	68
Cattani A.	123
Ciscato M.T.	243
Codispoti Battacchi O.	170
Colombo G.	149
Colombo L.	243
Comparini A.	63
Comunian A.L.	183, 188
Contarello A.	100, 244
Cornoldi C.	135
Cristante F.	178
Crivellari F.	207
Cusinato M.	146
Dalla Costa G.F.	199, 244
Dal Martello F.	245
Da Pos O.	137
De Beni R.	41
De Carlo N.A.	201
Di Benedetto P.	256
Di Stefano G.	209
D'Odorico L.	152
Drusini A.	61
Fabriziani A.	125
Falinski J.	103
Fara G.	162

Fava E.	212
Fava Vizziello G.	149, 218
Favero N.	63
Ferruzza E.	173
Finazzi Sartor R.	115
Folin M.	61
Galeazzi A.	84
Gava G.	211
Giaretta P.D.	214
Gius E.	96
Gobbo C.	235, 245
Gobbo F.	216, 246
Grassivaro Gallo P.	61
Harrison G.	106
Job R.	225
Levorato M.C.	55
Lis A.	168, 180
Lucca A.	154
Mainardi Peron E.	227, 246
Maass A.	229
Majer V.	194, 198
Manganelli Rattazzi A.M.	202, 247
Mantovani G.	97
Marhaba A.	126
Marin M.L.	57, 248
Mascetti G.G.	65, 217
Masin S.C.	237
Mazzocco A.	138
Morra S.	72, 248
Mostacciuolo M.L.	111
Negrin Saviolo N.	68
Nicoletti R.	249
Nicolini C.	181, 249
Novaga M.	196
Palmeri P.	108
Palomba D.	176, 250
Passi Tognazzo D.	238
Patarnello L.	223
Pedon A.	113
Pelamatti G.	92, 250
Petter G.	46
Pillot M.	256
Pisapia G.V.	206
Porzionato G.	85, 251
Prezza M.	172
Racalbuto A.	78
Remondino C.	141
Roncato S.	44
Rovetto F.	224
Rubini V.	159, 186
Rumiati R.	42, 252

Salvini A.....	88
Sambin M.....	82
Sanavio E.....	165
Santuccio M.....	117
Sartori G.....	94, 220
Scanagatta S.....	118
Semenza C.....	91
Semeraro Patanè R.....	156
Simion F.....	144
Soresi S.....	231
Stegagno L.....	132
Tessarolo M.....	236
Trentin R.....	193
Umiltà C.....	133
Vezzani B.....	185, 260
Vianello R.....	46
Vicario G.B.....	40
Vidotto G.....	71, 252
Whitteridge Zanforlin N.....	103
Xausa E.....	69
Zambelli F.....	221
Zammuner V.....	101, 253
Zanforlin M.....	134
Zorino M.R.....	120